

EDITORIALE LA NEMESI DI GORIZIA

di Sergio Baraldi

Gorizia è un simbolo per il centrosinistra. Il simbolo di una fase nuova che si è aperta, che conteneva la promessa di un modo differente di governare, di una diversa relazione tra politica e società. Il centrosinistra aveva scommesso con coraggio sull'apertura del confine a Est e sulla convivenza, non sulla chiusura e sulla paura come aveva fatto il centrodestra. Quei miracolosi 28 voti con cui Intesa vinse una battaglia epica, guidata da Brancati, erano il sigillo di un conflitto in cui Gorizia aveva saputo condensare la linea del cambiamento tra vecchio e nuovo. Per questo Gorizia ebbe la forza di aprire un ciclo politico, che arrivò fino alla vittoria di Riccardo Illy alle regionali. Per questo divenne un simbolo. Perché fece nascere una speranza. Che convinse Romano Prodi, allora presidente della Commissione europea, a festeggiare qui l'inizio della nuova Europa. Ora quel simbolo sembra infranto. Non per la sagacia dei suoi avversari, per quanto Ettore Romoli sia un abile competitore. Per opera di molti di coloro che lo avevano costruito. Quasi una nemesis storica: la politica che aveva saputo leggere i segni dei tempi nuovi, quella stessa politica oggi appare come accecata, caduta nella frammentazione. Lanciata a disperdere l'eredità di cui era custode. Non solo per sé, ma per tutto il centrosinistra. Da questo punto di vista, Gorizia possiede una ricchezza inconsapevole: essere il «cuore» del centrosinistra regionale.

Le cose sono cambiate. Al punto che le prossime elezioni comunali potrebbero sancire l'avvio di una controtendenza, con il ritorno del centrodestra al governo. Perché avviene questo? In un bell'articolo pubblicato sul nostro giornale, il prof. Tellia tenta una risposta: perché il centrosinistra non è riuscito a costruire un progetto su quella vittoria e, priva della visione che la unisce, la classe politica è stata assalita dai suoi istinti fino alla lacerazione. Credo che ci sia del vero in questa chiave di lettura. Ma forse andrebbe osservato che non è stata solo l'assenza del progetto a produrre quel conflitto intestino che lascia il centrosinistra ancora oggi senza un candidato certo e condiviso. La vera spina non sta solo nell'immagine dell'interesse generale sopraffatto da

● Segue a pagina 2



INTERVISTA

Bordon: Margherita, sbagliato indicare Ius

SERVIZIO A PAGINA 10



CONGRESSO

Zvech candidato unico al vertice regionale Ds

SERVIZIO A PAGINA 10

Appello del Capo dello Stato da Napoli dove trascorre le vacanze pasquali: «Bisogna andare avanti spediti»

Napolitano: legge elettorale subito

«Non mi spetta definirne i contenuti». Unione e Cdl appressano il Quirinale
Dal Presidente un messaggio di sostegno alla marcia contro la pena di morte

LE INCHIESTE DEL PICCOLO - 3

Trieste e classe dirigente: la politica ha cambiato stile ma i veti incrociati vanificano le scelte

di Paola Bolis



Maria Teresa Bassa Poropat

TRIESTE «Il gioco di squadra? Certo, ma dovrebbe concretizzarsi in una partita. In almeno una o due partite comuni». Gianfranco Carbone infila la metafora per centrare l'obiettivo e rilanciare il dibattito sul peso e sul ruolo della politica in un momento decisivo per la città, non più chiusa a Est da un confine che l'ha stritolata per decenni eppure ancora troppo lontana da un vero contesto internazionale.

● Segue a pagina 20

ROMA «Subito la legge elettorale»: in visita a Napoli, dove trascorrerà le festività pasquali, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano esorta i partiti a trovare un accordo sulle nuove regole. «Non spetta a me definire i contenuti», ha precisato poi lo stesso Napolitano. Ma il suo invito ha un chiaro significato politico, anche perché il Presidente ha esortato i gruppi parlamentari «ad andare avanti spediti». E infine un messaggio di sostegno alla marcia contro la pena di morte che si svolgerà oggi, alla quale hanno già aderito, oltre a Prodi, sedici ministri.

Telecom, Prodi: Niente spezzatino alla messicana

● A pagina 3

● A pagina 2

LA RIFORMA

CHI SCEGLIE I CANDIDATI

di Roberto Weber

Voi naturalmente non ci avete fatto caso, un po' perché siete distratti, un po' perché l'argomento non è proprio appassionante. Loro invece - i novecento e passa fra senatori e deputati che avete mandato in Parlamento - se ne sono accorti subito. E con alcune lodevolissime eccezioni, si sono rintanati nel più vellutato dei silenzi.

● Segue a pagina 3

PARTITI IN DIFFICOLTÀ

LE SUGGERZIONI DEL POPULISMO

di Paolo Segatti

Nelle prossime settimane ci saranno i congressi dei Ds e della Margherita che sanciranno l'avvio del processo costituente del Partito democratico. Dovremmo trovarci all'ultimo tornante della vicenda ormai più che decennale del progetto ulivista. La meta dovrebbe essere ormai chiaramente visibile.

● A pagina 5



TRIESTINA, FANTINEL STRIGLIA I GIOCATORI

● Nello Sport

Chiesto a Beltrame di destinare anche parte dei 15 milioni risparmiati dal Csc

Bonus sanità: per Cgil, Cisl e Uil mille euro non sono sufficienti

TRIESTE Non hanno strappato solo 1,5 milioni in più rispetto al 2006 per il fondo integrativo in sanità. Hanno anche ottenuto un tavolo che, a giugno, in tempo per le variazioni di bilancio, dovrà valutare l'andamento della programmazione annuale. A quel punto, i sindacati chiederanno ulteriori risorse. E hanno già un'idea di dove pescarle: Cgil, Cisl e Uil pensano di attingere ai risparmi ottenuti grazie al Centro servizi condivisi che, secondo la previsione per il 2007, dovrebbero ammontare a 15-20 milioni di euro. I mille euro a testa per i sedicimila dipendenti del settore infatti sono ritenuti insufficienti.

● A pagina 9

Marco Ballico

La Cdl: Autovie non investe nella sicurezza



● A pagina 7

REPLICA

GORIZIA, CRISI DI CRESCITA

di Enrico Gherghetta

Il presidente della Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta replica all'articolo di ieri del professor Bruno Tellia.

Non ho il piacere di conoscere il signor Bruno Tellia ma, visto che scrive gli editoriali del «Piccolo», presumo sia una persona importante e seria. Però il suo articolo su Gorizia è infarcito da un eccesso di luoghi comuni.

● Segue a pagina 7

Il piano comunale del centro storico prevede la creazione di un viale alberato e una piazza con panchine e ristoranti

Via Teatro Romano, spariranno i parcheggi

TRIESTE Un nuovo viale alberato con ristoranti, gelaterie, ampi spazi pedonali e panchine nel cuore della città, al posto degli attuali parcheggi. Sostanzialmente sostituirà l'attuale via del Teatro Romano, sarà in realtà una nuova passeggiata che metterà direttamente in collegamento il corso Italia con Cavana. E questa la parte più rivoluzionaria del Piano particolareggiato del centro storico redatto dall'architetto veneziano Alberto Cecchetto.

● A pagina 19

Silvio Maranzana

AI LETTORI

In occasione della Pasqua, domani Il Piccolo, come tutti gli altri quotidiani, non sarà in edicola. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente martedì.

IN EDICOLA



ESCURSIONI E PASSEGGIATE SUL CARSO

IL QUINTO LIBRO A SOLI € 6,90 IN PIÙ CON IL PICCOLO

ROSIN
PROGETTAZIONE D'INTERNI

LE FABLIER

SCAVOLINI

DOIMO

Campolongo al Torre (UD)
Tel. 0431/99051

Monfalcone (GO)

Via IV Novembre, 12/14 - Tel. 0481/42099

www.mobilirosin.it

Stampa on-line
le tue foto digitali su

KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi la pagina della Gola

A pagina 18

Val Rosandra: «Mia sorella si è uccisa, temeva una paralisi»

TRIESTE È stata identificata la donna trovata senza vita in un dirupo della Val Rosandra, tra gli abitati di San Lorenzo e Draga Sant'Elia. Si tratta di Maria Rosa Bacci, di 63 anni, residente a Sant'Antonio in Bosco. A riconoscerla è stato il fratello Sergio. Da tre giorni non riusciva a parlare al telefono con la sorella e aveva già chiamato al Pronto soccorso di Cattinara e Maggiore nel timore che fosse stata ricoverata in ospedale. Quando, ieri mattina, ha sentito la notizia del ritrovamento di un cadavere in Carso, si è presentato nella stazione dei carabinieri di Muggia e, di fronte alla salma, non ha avuto più dubbi. Quello di Maria Rosa Bacci è stato un gesto disperato. Sul tavolo della sala da pranzo della sua abitazione, infatti, il fratello ha trovato un biglietto d'addio. «Non c'erano scritte le motivazioni del suicidio, ma io le conoscevo già. Mia sorella doveva subire un delicato intervento alla spina dorsale ed era terrorizzata dall'idea di finire in sedia a rotelle».

● Maddalena Rebecca a pagina 21

COMFORTSYSTEM



PRODUZIONE ARTIGIANALE DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

by GODEASSI snc - Manzano (UD) fraz. S. Nicolò
Via Macchiavelli, 8 - Tel./Fax 0432 - 740275

Promozione sconto del 30%
su alcuni modelli relax
alza persona,
con possibilità
di detrazione fiscale



Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, a Napoli dove è in visita da giovedì



Da sinistra il vicepremier Rutelli con Vannino Chiti, ministro per i Rapporti con il Parlamento

Nuovo appello del Presidente della Repubblica: «Sul merito non mi pronuncio, sono in corso consultazioni»

Napolitano: legge elettorale, fate presto

Calderoli elogia il Quirinale. Storace: «Dopo l'Udc non consegniamo la Lega all'altra parte»

ROMA «Andare avanti spediti», dice da Napoli il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Parla della legge elettorale sui cui contenuti, però, aggiunge: «Non spetta a me definirli, sono in corso consultazioni». Tanto basta per agitare una vigilia di Pasqua altrimenti sonnacchiosa. Con distinguo interessanti nell'uno e nell'altro schieramento. Nell'Unione compatista sulla bozza Chiti si leva la voce di Clemente Mastella, ministro della Giustizia e leader dell'Udeur, che grida al complotto contro i piccoli partiti e propone, in un'intervista a Repubblica, di modificare solo la legge

di riformisti pessimisti, ci sia tra gli ottimisti anche il Presidente della Repubblica. Bravo Napolitano, noi comunque ce la metteremo tutta». L'atteggiamento di Calderoli non piace a Buttiglione, Udc: «La bozza Chiti e la sua copia avariata, la bozza Calderoli, non vanno prese troppo sul serio», dice. Mentre bene ha fatto Napolitano a fare il suo appello. «Non si sbilancia sulla legge, ma invita a non fare pasticci. L'uninominale in Italia non funziona perché i due partiti più grandi, Pd e Fi, avrebbero insieme appena il 50% dei voti. Si scatenerebbe la corsa a mettere

dentro tutti pur di vincere, quindi il Paese avrebbe problemi di governabilità». Sul problema della governabilità Clemente Mastella ha le idee ancora più chiare. «Dobbiamo stabilire - dice - se in Italia c'è un problema di governabilità o se qualcuno con un atteggiamento da Erode mira solo ad eliminare i piccoli partiti. La governabilità è solo una scusa e cambiare la Costituzione non è né una furbata né una perdita di tempo».

E qui il Guardasigilli si schiera con chi vuole fare una legge complessiva, che porti anche alla riforma del Senato in chiave federalista, accontentando la Lega. «Ha ragione Mastella - dice Gianfranco Rotondi, Democrazia cristiana - la governabilità è una scusa per far fuori i piccoli partiti. A differenza di Mastella, però, io penso che il referendum sia un rimedio e non un ostacolo: voglio vedere chi lascia fuori la Dc o l'Udeur con la vittoria in un pugno di voti».

«La sollecitazione di Napolitano è preziosa e non va lasciata cadere - dice Riccardo Villari, responsabile riforme della Margherita. È proprio questo spirito positivo, questo senso di urgenza, che deve ispirare il delicato lavoro di ricognizione e confronto che attende il governo e il Parlamento».

Alessandro Cecioni

IL CASO

Pronto il referendum per il cambio di Regione. Altri tre comuni vogliono separarsi

Cortina vuole l'Alto Adige e Galan s'infuria

MILANO Il vento secessionista soffia in Veneto e la bufera si preannuncia forte e pesante. Sulla rinomata località turistica Cortina d'Ampezzo piomba un referendum che la potrebbe riportare, dopo 400 anni, alla regione Trentino Alto Adige. Il Veneto rimarrebbe quindi orfano. Basterà un crocetta sul «Sì» o sul «No» per decidere se il comune passerà da quello di Belluno a quello del Trentino Alto Adige.

Insomma, la geografia veneta potrebbe cambiare di molto, perché oltre a Cortina ci sono altri due comuni che andranno al referendum chiedendo il passaggio: Colle Santa Lucia e Liviallongo. A indire la votazione popolare è stato proprio il consiglio comunale di Cortina che, all'unanimità, ovvero con l'assenso dei 15 consiglieri presenti, ha accolto la richiesta

avanzata dalle unioni culturali ladine. Il tutto dovrebbe accadere in autunno. Il presidente della provincia autonoma di Bolzano, Luis Durnwalder non ha per nulla alzato il muro e dunque le porte per entrare in Trentino sembrano più che aperte.

Ma in Veneto tira una brutta aria e la parola unanime che echeggia è solo una: «Vergogna».

La battaglia per evitare il cambio di residenza regionale (e soprattutto fiscale) di Cortina è dunque già cominciata. «Un gigantesco uovo di Paqua con sorprese al veleno», questa la promessa del governatore del Veneto, Giancarlo Galan, al quale proprio non va giù che i tre comuni finiscano in una regione a Statuto speciale.

«Se il presidente Prodi parlando del caso Cortina - ha detto Galan - dicesse che il governo non è né assente né reticente, sarebbe già una mezza buona notizia. Purtroppo Prodi si dichiara, invece, molto attento solo al futuro di Telecom e questo perché il nobile Romano

Prodi forse ha bisogno dei voti che gli può assicurare Luis Durnwalder». Ma la freccia avvelenata di Galan non mira solo al governo bensì trapassa pure il bersaglio di chi vuole la secessione. «Voglio rimanere fedele a quanto discusso con il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano: l'attuazione del federalismo fiscale è un obbligo costituzionale che va attivato al più presto. Su Cortina, su Asiago, sul Lamon e sul Cinto Caomaggiore, c'è solo da dire questo: si tratta di una deriva istituzionale che sta colpendo e danneggiando il Veneto in modo grave».

Roberta Rizzo

Continuano le grandi manovre dentro Quercia e Margherita. Allarme sul rischio che la nuova formazione sia solo una fusione d'apparati

Partito democratico: sfogo di Parisi, Fassino lo rassicura

Il ministro: «Un partito non si costruisce con le quote». Il segretario ds: la gente è coinvolta

ROMA Torna d'attualità il confronto sul rischio di un Partito democratico frutto di una semplice «fusione a freddo» tra apparati di Ds e Margherita. Ad accendere il dibattito un'intervista ad Arturo Parisi che rompe il silenzio dopo l'ufficio di presidenza della Margherita: riunione che ha segnato un'intesa pre-congressuale tra rutelliani e popolari, non sottoscritta dal ministro della Difesa e da Willer Bordon.

Parisi lancia il suo j'accuse contro quella che, a suo avviso, rischia di diventare una operazione di semplice sommatoria di iscritti e in cui si dimentica il progetto e «si discute solo di posti». Per il ministro della Difesa è necessario, dunque, il «recupero di un progetto» che torni a coinvolgere la gente.

«L'assenza di una forte tensione progettuale - attac-

ca - sta spingendo i promotori a discutere anzitutto delle regole di spartizione del potere». Ma un partito nuovo, che sia «davvero» democratico, «non si costruisce con le quote, né aggiungendo all'infinito quote che compongono il mosaico sociale con una logica burocratica e men che mai con scorciatoie mediatiche».

Anche il prodiano Franco Monaco spiega che l'obiettivo, per gli ulivisti è «entrare nel Pd come cittadini, alleggeriti dalle appartenenze di ieri».

Quercia e Margherita, però, cercano di guardare oltre la contrapposizione tesserati-società civile. «Da mesi giro l'Italia in lungo e in largo - puntualizza il segretario dei Ds Piero Fassino - e non vado solo ai congressi del partito. Vedo la gente, la sento e non è vero che la nascita del Partito democratico sta avvenendo



Piero Fassino

nel disinteresse, nel disincanto».

Non a caso lo slogan con il quale viene presentato il congresso della Quercia e Firenze è «Si discute dell'Italia. Si parla di te». E il leader dei Ds dice anche no a ridurre il dibattito sul Pd a un «rodeo, una lotta per la leadership».

Anche nella Margherita

Pollastrini: difendere le donne

ROMA «Continuo a dirlo: i diritti umani delle donne, nel mondo e quindi nel nostro Paese, sono la vera, drammatica emergenza che incalza politica, cultura, sensibilità religiosa e coscienza civile». Lo ha detto Barbara Pollastrini, ministro per i Diritti e le Pari opportunità, aggiungendo che «le donne sono le più colpite dalla violenza, dai maltrattamenti e dalle molestie, da forme intollerabili di asservimento e sottomissione». «Quella che si profila nel mondo contemporaneo - afferma in una dichiarazione - è una guerra che mette al centro il potere sul corpo, sull'autonomia e sulla dignità femminile».

la linea è quella di concentrarsi più sui temi concreti. L'invito da parte di uno come Maurizio Fistarol, vicino al presidente del partito, comunque è quello di «guardare avanti».

«Ci siamo lasciati alle spalle una fase fin troppo lunga - osserva - fatta di contrapposizioni. Ora il clima è finalmente cambiato e in vista

dei congressi siamo impegnati sui problemi del Paese, dell'Italia profonda, come l'ambiente o la crescita economica».

Quello di andare su tematiche più concrete, più vicine ai cittadini, potrebbe essere uno degli «antidoti» contro un possibile calo di consensi. Si torna, infatti, a discutere di sondaggi e po-

tenzialità elettorali del Pd. «Dalle valutazioni attuali sul Partito democratico - spiega Alessandra Ghisleri, direttrice di «Euromedia Research» - emerge un dato che oscilla tra il 23 e il 25». Un dato «al netto delle possibili scissioni».

Secondo la sondaggista, «è difficile oggi stabilire quanto potrà sottrarre domani un'eventuale scissione da parte della minoranza della Quercia. Ma la tonicità di Rifondazione aiuterà Mussi a essere più forte. Se poi si unissero in una coalizione, la nuova formazione potrebbe anche arrivare intorno al 10%».

Ed è di ieri un nuovo invito, in questo senso, da parte di Cesare Salvi. Il senatore della minoranza Ds fa infatti un appello proprio per «avviare la fase costituente di un soggetto politico socialista e di sinistra, competitivo, ma anche alleato con il Pd».



Roberto Calderoli

eliminare i piccoli partiti.

La governabilità è solo una scusa e cambiare la Costituzione non è né una furbata né una perdita di tempo».

E qui il Guardasigilli si schiera con chi vuole fare una legge complessiva, che porti anche alla riforma del Senato in chiave federalista, accontentando la Lega. «Ha ragione Mastella - dice Gianfranco Rotondi, Democrazia cristiana - la governabilità è una scusa per far fuori i piccoli partiti. A differenza di Mastella, però, io penso che il referendum sia un rimedio e non un ostacolo: voglio vedere chi lascia fuori la Dc o l'Udeur con la vittoria in un pugno di voti».

«La sollecitazione di Napolitano è preziosa e non va lasciata cadere - dice Riccardo Villari, responsabile riforme della Margherita. È proprio questo spirito positivo, questo senso di urgenza, che deve ispirare il delicato lavoro di ricognizione e confronto che attende il governo e il Parlamento».

Alessandro Cecioni

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciarra, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici F.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,34, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 256,10 - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 7 aprile 2007 è stata di 49.050 copie.

Certificato n. 6064 del 4.12.2006



Responsabile trattamento dati (D.Lgs. 30-6-2003 n. 196)

SERGIO BARALDI

Il premier dopo le dimissioni del presidente Rossi spiega in un'intervista che il governo rispetta il mercato e non è né assente né reticente

Prodi su Telecom: «Si rischia lo spezzatino»

«Creare una società di garanzia di transito», non statale, accessibile a tutti gli operatori

ROMA No allo «spezzatino» di Telecom in salsa messicana, sì ad una società «di garanzia di transito» sul modello britannico per la rete. In una lunga conversazione con il direttore del Sole 24 Ore e proprio mentre la Cdl accusa il governo e il ministro Bersani di voler condizionare il mercato, Romano Prodi definisce reale il rischio di un frazionamento dell'azienda telefonica e traccia la rotta che dovrebbe portare al rilancio del gruppo. «Il governo non è né assente né reticente anche se più di tanto non può fare» premette il premier, che fa capire che se potesse farebbe molto di più, ricorda la bufera scatenata dall'opposizione sul piano Rovati («Una vicenda infame, un attacco inqualificabile») e sta attento a non sbilanciarsi troppo sul futuro di Telecom: «Dico solo che una soluzione la troveranno».

Quanto al rischio «spezzatino», il Professore suppone che la dichiarazione di interesse per l'azienda telefonica italiana non sia americana e messicana, ma soltanto messicana. E dettata quasi unicamente dall'interesse di Slim per Tim Brasile, e che alla fine il rischio di uno «spezzatino» sia tutt'altro che remoto. «A me lo spezzatino piace, ma solo a tavola» taglia corto Prodi, che è contrario a riportare la rete in mani pubbliche (esattamente il contrario di quel che chiedono Prc, Pdc e Verdi) e pensa ad una re-

te che svolga un servizio pubblico, nel senso di essere accessibile a tutti gli operatori, e che non sia di proprietà o di controllo statale. Pubblica dunque no, ma italiana sì. Quindi «una società di garanzia di transito che metta a disposizione un monopolio naturale», un sistema nervoso più tecnologico ed efficiente di quello attuale, «con l'obiettivo finale di offrire servizi e contenuti ai consumatori a costi concorrenziali senza per questo indebolire l'operatore principale». La posizione del premier coincide con quella del ministro dello Sviluppo economico Pierluigi Bersani per il quale la rete Telecom «deve restare italiana». «Ma tocca al sistema finanziario industriale darsi una mossa, non al governo» spiega il ministro: «Sono in una lunga intervista al Messaggero».

Il governo sta cercando di condizionare il mercato? L'opposizione ne è convinta e parte all'attacco. Sandro Bondi (Fi) vuole sapere se è vero (come scrive il Corriere Della Sera) che Bersani «collabora alla nascita di una cordata italiana che possa contrapporsi alla offensiva americana di At&T» e chiede una smentita al ministro. Smentita che non arriva e che è seguita, in serata, dalla richiesta di un dibattito in Parlamento da parte di Bondi che legge nel silenzio di Bersani «la conferma dell'arbitrio che impera



Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha parlato della vicenda Telecom che sta scuotendo il mondo finanziario e politico

ormai nella politica e nell'economia di un governo che sovverte i fondamenti della democrazia».

Ma ieri a tenere banco non sono state le polemiche dell'opposizione. Il rilancio della Telecom preoccupa il governo e l'auspicio di Prodi resta quello di vedere farsi avanti una proposta seria da parte di banche e imprenditori in grado se non

di contrastare i rivali americani, almeno di trattare da una posizione di forza. E per raggiungere questo obiettivo, il Professore (per il quale un intervento di Mediaset potrebbe trovare ostacoli già nelle norme antitrust) non esita a sferzare i capitalisti italiani. «Che cosa posso dire di quello che sta succedendo? Una sola cosa: che bel capitali-

simo, complimenti. Dicono: è il mercato. Ma - affonda il Professore - c'è da morire dal ridere. È tutta una corsa a chiedere protezioni e favori...».

Su un punto, comunque, Prodi è chiarissimo. Le critiche al governo sono inaccettabili perché sono gli operatori del mercato nazionale che rischiano di perdere una grande occasione.

«In nessun altro Paese» così il direttore del Sole 24 Ore riassume il pensiero di Prodi «si farebbero portar via sotto il naso il principale operatore delle telecomunicazioni. Non è pensabile una cosa del genere né in Germania, dove il controllo di Deutsche Telekom è in mani pubbliche, né in Francia».

Gabriele Rizzardi

SCENARI

Al lavoro nonostante le vacanze pasquali

Le banche alla ricerca di un'intesa, ma Unicredit decide di restare fuori

MILANO Una Pasqua di grande attività nel mondo della finanza milanese. Lontano da occhi indiscreti i protagonisti del grande match Telecom sono rimasti al lavoro anche ieri: nessuna riunione nelle sedi ufficiali. Corrado Passera ad di Intesa SanPaolo avrebbe deciso di riunione i collaboratori più stretti nella propria abitazione milanese mantenendosi in contatto telefonicamente sia con il presidente Giovanni Bazoli sia con il direttore generale di Mediobanca, Pagliaro. Continua a chiamarsi fuori dalla partita l'amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo: «Da parte mia nessuna novità, zero assoluto».

I tempi sono molto stretti soprattutto in vista dell'assemblea di Telecom convocata per il prossimo 16 aprile a Rozzano. L'assemblea si preannuncia molto tesa e ad essa i rappresentanti degli azionisti si presenteranno con l'intenzione di votare liste contrapposte di consiglieri.

Dopo la rottura fragorosa con l'ex presidente Guido Rossi a Mediobanca - che insieme a Generali vanta un diritto di prelazione sulla quota di Olimpia posta in vendita agli americani - avrebbero anche preso in considerazione l'ipotesi di studiare le vie legali per stoppare l'assemblea, ma su consiglio anche degli avvocati sarebbe stata poi scelta l'ipotesi di intervenire direttamente sul patto di sindacato di Pirelli che non sarà convocato, però, prima del 20 aprile.

Nel frattempo i vertici di Intesa SanPaolo, starebbero mettendo a punto i tasselli di un complesso piano che prevede l'esercizio della prelazione sul controllo di Olimpia, l'acquisizione della società veicolo e la successiva ristrutturazione di tutta la

catena societaria. In prospettiva entrerebbe così in gioco anche la Cassa depositi e prestiti, l'holding delle fondazioni bancarie che più volte è stata chiamata in causa come possibile acquirente della Rete.

Ieri il vicepresidente della Cdp, Luigi Roth, pur senza mai nominare Telecom, ha detto che la Cassa «deve possedere e presidiare le reti».

Roth ha spiegato che la Cassa «deve fare di più per le reti lavorando con le Fondazioni» sue azioniste «a partire da Terna».

Come? Una delle ipotesi su tavolo è quella di portare a compimento la societizzazione della rete di Telecom e successivamente procedere ad una vera e propria Ops con Terna che lancerebbe un aumento di capitale riservato. In questo modo si potrebbe evitare il rischio spezzatino evocato con sempre maggiore insistenza negli ultimi giorni.

Il timore, rilanciato anche da Romano Prodi, è che l'offerta di America Movil e At&T possa portare rapidamente allo spezzatino di Telecom Italia. «Non abbiamo nessun commento da fare su questa materia», ha detto ieri Patricia Ramirez Valdivia, portavoce della compagnia messicana America Movil. E innegabile, però che i messicani di America Movil e Telmex avrebbero grande interesse ad una vendita a pezzi della compagnia telefonica, essendo interessati soprattutto a Tim Brasil.

Telecom Italia potrebbe quindi rimanere italiana con una partnership industriale con una delle società europee interessate (Telefonica, France Telecom, Deutsche Telekom). La trattativa con Tronchetti dovrebbe concludersi nei prossimi giorni, comunque entro il 16 aprile.

Andrea Di Stefano



Sopra Alessandro Profumo di Unicredit, sotto Guido Rossi

Il diessino Morando replica al centrodestra che aveva denunciato il ricorso all'extragetto sul rinnovo del contratto

Aumenti agli statali senza usare il tesoretto

L'Unione conferma: il surplus di entrate sarà impiegato per abbassare l'Ici

ROMA Salari e pensioni minime, riduzione dell'Ici e contributi per gli affitti. Il dibattito tra governo e partiti sociali sul possibile uso delle risorse derivanti dal maggiore gettito fiscale è aperto, ma almeno su un punto tutti sembrano essere d'accordo: la polemica sollevata dalla Casa delle libertà sul fatto che l'aumento di 101 euro agli statali sarebbe stato finanziato proprio con il tesoretto, è del tutto fuori luogo: «L'accordo è finanziato sul bilancio e l'extragetto non c'entra», ha confermato ieri il presidente della commissione Bilancio del Senato, il diessino Enrico Morando. Le risorse che hanno permesso al governo di trovare l'accordo per i dipendenti pubblici, spiega Morando, «erano già previste nella Finanziaria. Forse ci sarà bisogno di un po' di risorse in più, ma il riferimento è alle risorse in bilancio».

Ma come verrà utilizzato il tesoretto? Su questo punto non solo il dibattito è aperto, ma i tempi dell'even-



Vincenzo Visco viceministro dell'Economia

tuale utilizzo delle risorse in più non sono neanche imminenti. Come spiega il sottosegretario all'Economia, Alfiero Grandi, che ieri ha escluso che il governo possa finanziare interventi per una riduzione dell'Ici sulla prima casa o per sgravi su-

gli affitti. Qualunque intervento per Grandi non potrà essere preso in esame che dopo luglio, dopo cioè l'approvazione della delega fiscale e l'assestamento di bilancio che, a giugno, quantificherà ufficialmente l'eventuale extragetto fiscale.

Lotta all'evasione fiscale: arriva l'anagrafe tributaria

ROMA Continua ad avere successo la lotta all'evasione fiscale. Solo a Torino pochi giorni fa sono state scoperte quattro ditte completamente sommerse. Si tratta di quattro aziende del settore informatico che hanno sottratto all'erario oltre 110 milioni di euro di imposte dirette e più di 30 milioni di Iva.

Intanto l'agenzia delle entrate affina le armi per i controlli. Entro la fine di questo mese entrerà in funzione l'anagrafe tributaria per quello che riguarda i rapporti del 2005 e del 2006. Poi entro maggio dovranno essere comunicati i rapporti costituiti nel periodo relativo tra il primo gennaio e il 30 aprile 2007. «La co-

municazione fatta da banche e intermediari finanziari - si legge in una nota - dovrà contenere l'indicazione dei dati anagrafici dei titolari del rapporto, compreso il codice fiscale». Tra le operazioni da comunicare, l'apertura e la chiusura di un conto corrente, il contratto per una cassetta di sicurezza, la richiesta di un finanziamento, le gestioni patrimoniali e le carte di credito e debito. «Non possiamo vivere in un regime di polizia» si lamenta Aldo Tedesco, titolare di un laboratorio a Genova di pasta fresca. «Il mio suggerimento al governo? Eliminare la chiusura automatica dell'esercizio se si è scoperti in 5 anni per tre volte a non emettere lo scontrino fiscale».

DALLA PRIMA PAGINA

Stiamo parlando della assentezza dalla bozza di legge elettorale di cui si sta discutendo fra i partiti, di qualsiasi richiamo al ripristino del voto di preferenza, o meglio alla possibilità per l'elettore di incidere personalmente sulla scelta degli uomini politici chiamati a dirigere il Paese. Se qualcosa non cambia - e per ora non se ne vedono i segnali - l'elettore triestino che vota per il Partito democratico alle prossime elezioni politiche non potrà scegliere fra Cuperlo, Rosato, Budin o Godina, ma si troverà a dover votare automaticamente per il candidato che altri - i leader nazionali del Partito democratico - avranno scelto per lui da Roma. Analogamente gli elettori di Forza Italia non potranno scegliere all'interno di una terna di nomi - per esempio Camber, Antonione o Di Piazza - ma dovranno accettare gli orientamenti che i padroni di Forza Italia avranno confezionato per loro a Roma.

Sembrerebbe quindi che il ceto politico nazionale tenda a blindarsi: le ristrette segreterie dei partiti discrezionalmente individueranno i nomi di coloro che

Chi sceglie i candidati

debbono rappresentare i voti di milioni di persone. Poiché sono passati i tempi, se mai ci sono stati, in cui come in un pessimo verso di Brecht, «il partito ha mille occhi», e più verosimilmente come segnalava nei giorni scorsi sulla stampa uno dei più autorevoli e specchiati rappresentanti dei Democratici di sinistra Ugo Spisetti «mai i partiti sono stati così in crisi e mai così necessari», viene da chiedersi cosa ci riserverà il futuro. Dal 1945 in avanti non era infatti mai accaduto che il ceto politico avocasse a sé in maniera così drastica la scelta dei propri rappresentanti. Che accada oggi - in una fase in cui secondo i dati di un vasto sondaggio l'opinione pubblica formula le due principali richieste per la ridefinizione della legge elettorale: un sistema che garantisca maggioranze certe e una

modalità di voto che consenta di scegliere fra i candidati - appare come un segno di profondo smarrimento.

Se infatti una classe dirigente sceglie di divenire «non contendibile» estraniandosi dalle logiche della competizione, c'è di che preoccuparsi, perché tutto ciò avrà effetti precisi sul destino della rappresentanza territoriale, forse sulla natura dell'esercizio democratico, e certamente - poiché non conosciamo i criteri della cooptazione - sulla qualità stessa della politica. Considerando che l'offuscarsi delle grandi ideologie ha forse definitivamente chiuso il tempo della fiducia a scatola chiusa, sarebbe bene che qualcuno ci spiegasse qualcosa. Fra centrodestra e centrosinistra, Trieste ha mandato in parlamento una pattuglia nutritissima: Rosato e Budin come sottosegretari, Cuperlo, Antonione, Venier, Menia, Camber come parlamentari, a cui va aggiunto l'ex sindaco di Muggia Bordon. Sono convinto che ciascuno di loro ha un preciso punto di vista in merito. Sarebbe davvero opportuno che ce lo facessero conoscere.

Roberto Weber



BANDO DI GARA - FORNITURE - SETTORI SPECIALI

Ente aggiudicatore: Terna S.p.A., Via Arno, 64 - 00198 Roma, Italia

Data pubblicazione GURI: 4 aprile 2007 - n. 40

Breve descrizione dell'appalto: Fornitura in opera di n. 3 Sistemi di Phase Shifting (SPS);

Tipo di procedura: negoziata

Termine per il ricevimento delle offerte e delle domande di partecipazione: 30.4.2007 - 12:00

Ulteriori informazioni sul bando di gara sono disponibili presso il sito internet: www.terna.it nelle sez. E-Procurement / Bandi di Gara.

Terna S.p.A. - Sede Legale in via Arno n. 64 - 00198 Roma
Capitale sociale € 440.000.000 interamente versato
Registro delle Imprese di Roma, C.F. e P.I. n. 05779661007
R.E.A. di Roma n. 922416



File di automobili in coda sulla A13 da Bologna in direzione delle spiagge romagnole mentre la corsia verso Nord è semideserta

Invasa da turisti stranieri le città d'arte: 400mila nella Capitale con alberghi tutti esauriti, 150mila a Firenze e 120mila a Venezia

Pasqua: otto milioni di italiani in vacanza

Le città più deserte Roma, Milano e Torino. La società Autostrade dà consigli per i rientri

ROMA Prove generali di esodo estivo, complice il bel tempo su tutta Italia, per la Pasqua. Arrivati a destinazione gli otto milioni di italiani che, secondo l'Osservatorio di Milano, si sono mossi per il ponte, già si pensa al rientro di Pasquetta, che sarà complicato anche dalle gite fuori porta che saranno invogliate dal sole e dal tepore primaverile previsti.

Le città che si sono più spopolate sono Roma, dalla quale sono partiti in 450.000, Milano, con 250.000 assenti, e Torino con 120.000 partenze. Le città più popolate invece sono quelle del sud, in particolare Napoli, Bari, Palermo, Catania e Cagliari, dove sono rimasti oltre il 90% degli abitanti.

Invasa da turisti italiani e stranieri le città d'arte: nei tre giorni delle festività si calcola a Roma una presenza di 400.000 turisti, con tutti gli alberghi esauriti, 150.000 a Firenze e 120.000 a Venezia. Coda di tre ore a Pisa per entrare nella Torre, lunghe file agli Uffici.

Il 60% di chi è partito ha scelto la seconda casa o parenti e amici. Il restante 40% - spiega il direttore dell'Osservatorio Massimo Todisco - è andato a sciare in montagna, ha scelto una città d'arte, mentre il 20% è all'estero. Mete preferite

Parigi, Londra, Praga, Barcellona.

Sempre secondo l'Osservatorio sono 7 milioni gli italiani che attendono di partire per la gita di Pasquetta.

IL TEMPO Continuerà ad essere all'insegna del bel tempo in tutta l'area italiana, con temperature primaverili ovunque, tra i 18 e i 22 gradi. Una perturbazione proveniente dal nord porterà appena una leggera nuvolosità al mattino in

Il tempo promette bello con temperature gradevoli. Una leggera nuvolosità soltanto nel Nord Italia

alcune località del nord Italia. Lunedì è previsto un traffico intenso, in particolare in uscita da Roma (A1 nelle due direzioni, A24, A12) e da Napoli (A1 verso nord, A16) per la tradizionale gita fuori porta.

A partire da lunedì pomeriggio sono previsti i primi rientri verso le città con traffico da bollino rosso, che proseguirà poi per tutta la giornata di martedì 10 aprile. Per evitare le situazioni di traffico più intense in direzione delle cit-

tà, Autostrade consiglia di programmare i rientri: nel mattino di lunedì 9; nelle prime ore della mattinata di martedì 10, quando la circolazione sarà agevolata dal divieto di transito dei mezzi pesanti previsto fino alle ore 14; nella giornata di mercoledì 11.

Durante le festività di Pasqua la carne di agnello sarà presente in una tavola su tre confermandosi tra i cibi preferiti dopo le uova di cioccolato e le colombe. La stima viene da Coldiretti che ha calcolato in 1,5 chili a testa l'anno, gli acquisti di carne di agnello, pecora o capretto, concentrati soprattutto nel periodo pasquale, per una percentuale del 4% della domanda complessiva di carne.

Sono un milione e 300 mila i pellegrini che anche quest'anno passeranno un periodo di vacanza in conventi e monasteri e Pasqua è uno dei momenti preferiti per il turismo religioso. Telefono Blu ha elaborato una stima anche delle presenze nei santuari nel ponte di Pasqua: Sant'Antonio di Padova (600mila su un totale di 4,5 milioni di visitatori l'anno) Santa Rita da Cascia (300 mila contro 3 mln), San Francesco Assisi (400mila su 6 mln), Santuario di Loreto (500 mila contro 4,5 mln) Santuario di Pompei (400 mila su 4 mln), San Giovanni Rotondo (600 mila su 9 milioni).



Anche la vecchia 500 è utile per andare in vacanza

Allevatori italiani in crisi per gli agnelli importati dalla Romania

ROMA Durante le festività di Pasqua la carne di agnello sarà presente in una tavola su tre confermandosi tra i cibi preferiti dopo le uova di cioccolato e le colombe. La stima viene da Coldiretti che ha calcolato in 1,5 chili a testa l'anno, gli acquisti di carne di agnello, pecora o capretto, concentrati soprattutto nel periodo pasquale, per una percentuale del 4% della domanda complessiva di carne. In molte regioni la Pasqua - sottolinea la Coldiretti - è l'occasione per recupera-

re i piatti storici della transumanza (in Abruzzo agnello cacio e ova, il molisano agnello sotto il coppo, nel Lazio l'abbacchio alla scottadito) con l'effetto di consentire la sopravvivenza di un mestiere antico ricco di tradizione che consente la salvaguardia di razze in via di estinzione e vantaggio della biodiversità del territorio.

A differenza di altre carni, come vitello e pollo, la carne di agnello non ha ancora l'etichetta obbligatoria di origine. Un danno - sottolinea

Coldiretti - per consumatori ed allevatori nazionali, infatti l'importazione di capretto agnello e pecora copre circa la metà dei consumi. In Sardegna, dove si concentra la metà della produzione ovicaprina nazionale, gli operatori lamentano un'offerta elevata di agnelli esteri, di provenienza prevalentemente rumena.

Proprio a causa di questa competizione i prezzi quest'anno almeno all'origine sono mediamente più bassi (3-4 euro al chilo agli allevatori).

Neonati col nome dell'orsetto Knut

BERLINO La «Knutomania», la voglia di vedere l'orsetto Knut che sta attirando centinaia di migliaia di persone allo zoo di Berlino, sta influenzando in Germania anche tanti genitori, che affermano di voler chiamare Knut il loro prossimo figlio. «Il nostro primo figlio si chiamerà Knut, e sarà forte come un orso», ha detto alla Bild Evelyn Groen, cameriera di Weissensee. Le fa eco Sandy Janine Mancke (25 anni), fotografa berlinese. «Sono sempre stata una fan degli orsi bianchi. E chiaro che mio figlio si

chiamerà Knut», ha detto Sandy mostrando un grande orso bianco di peluche. Altre donne in dolce attesa annunciano la stessa intenzione di dare al proprio figlio il nome dell'orsetto divenuto una autentica star dello zoo di Berlino. In questo periodo festivo l'afflusso di visitatori è ulteriormente aumentato, con le attese in fila che si fanno sempre più lunghe. La media è di 40 mila visitatori al giorno, che si recano ormai allo zoo solo ed esclusivamente per vedere il cucciolo di orso bianco.

IN BREVE

Mons. Bagnasco supersorvegliato

GENOVA Le auto delle forze dell'ordine fanno la ronda nei vicoli intorno alla cattedrale di Genova aggirandosi tra la folla di turisti che entrano ed escono dalla grande chiesa. Sono i segni più evidenti della protezione particolare cui è stato sottoposto l'arcivescovo di Genova e presidente della Cei, Angelo Bagnasco, dopo le polemiche seguite alle dichiarazioni sui Dico, tra cui la scritta «Bagnasco vergogna» sulla porta della cattedrale. Una telecamera controllata dalle forze dell'ordine riprende ciò che avviene sul sagrato.

Nonni rapinatori: paura a Ipanema

RIO DE JANEIRO Una banda di anziani sopra i 70 anni, tutti con l'aria di inoffensivi pensionati, terrorizza con rapine a mano armata Ipanema, il quartiere chic di Rio de Janeiro. L'ultimo episodio è di venerdì, quando un'operatrice turistica si è vista minacciata da tre anziani armati di revolver: i tre le hanno portato via cellulare e borsetta.

Uomo precipita col parapendio

PORDENONE Un cittadino austriaco di 24 anni, è rimasto gravemente ferito dopo esser precipitato, a Meduno (Pordenone), da un'altezza di una decina di metri, mentre stava volando col suo parapendio. L'uomo che era decollato dal monte Valinis, ha perso il controllo della sua «vela», precipitando e battendo pesantemente la schiena a terra.

Firenze: ubriaco investe 4 turisti

FIRENZE Ubriaco, investe in pieno centro una famiglia di turisti svizzeri, composta da madre, padre e due bambine di sei e dieci anni, scappa, viene inseguito e arrestato. L'incidente è accaduto vicino a Ponte Vecchio. L'automobilista, un fiorentino di 30 anni, arrestato e sottoposto all'alcoltest, è risultato positivo.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli

avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta;

5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,45
Festivi 2,20

A. ABBAGLIANTE mare Lignano impresario impazzito svende villetta attaccata mare piscina solarium... euro 99.000... come volete!!! 0309140277.

A. CORMONS in palazzina di 7 anni, 110 mq, soleggiato e tranquillo, salone con terrazzo, cucina con balcone, 3 stanze, doppi servizi, ampia cantina, garage, termoaufotonomo, ascensore, facilità posto auto, assenza di barriere architettoniche, euro 175.000 trattabili. Studio Benediti 0403476251 3385640595. (A00)

A. COSTIERA inizio villa primingressa 170 mq su 2 livelli totale vista mare con giardino di 700 mq, vasto salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, terrazzo, garage doppio, termoaufotonomo, climatizzatore, porta blindata, infissi antisfondamento, possibilità personalizzazione finiture interne, euro 640.000. Studio Benediti 0403476251. (A00)

A. L'IGLOO adiacenze Baia di ultimo piano vista città: ingresso soggiorno con terrazzo cucina abitabile con balcone, due camere bagno e cantina facilità di posteggio tel. 0407600243.

A. L'IGLOO centrale luminoso e restaurato di recente: atrio soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizi separati parzialmente ammobiliato e termoaufotonomo euro 105.000 tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO Largo Mioni ristrutturato a primo ingresso atrio soggiorno cucina al'americana matrimoniale cameretta bagno e terrazzino euro 145.000 trattabili tel. 040661777.

A. L'IGLOO Largo Piave luminoso piano alto con ascensore ristrutturato: salone cucina abitabile due matrimoniali bagno e ripostiglio. Termoaufotonomo tel. 040661777. (A00)

A. L'IGLOO paraggi Baia monti contesto residenziale grazioso soggiorno cucina con veranda ampia matrimoniale bagno con finestra arredato. Vero affare tel. 040661777.

A. L'IGLOO paraggi S. Anastasio luminoso piano alto: salone cucina abitabile quattro stanze servizi separati e ripostigli. Termoaufotonomo euro 160.000 tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO via Canova luminosissimo piano alto in ottime condizioni: atrio salone cucina abitabile matrimoniale singola e bagno finestra. Termoaufotonomo euro 164.000 tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO via Capodistria tranquillissimo piano alto: ingresso soggiorno con poggolo cucinino matrimoniale bagno finestra e cantina euro 71.000 tel. 040661777. (A00)

ABC Raute ristrutturato vista mare e città cucina abitabile salone terrazzo veranda due matrimoniali bagno servizio cantina soffitta 040761554.

ABC Vergerio: attico ascensore luminoso ingresso cucina abitabile poggolo salone matrimoniale bagno ripostiglio cantina condizionamento 040761554. (A00)

ABC Viale ristrutturato luminosissimo travatura a vista: ingresso soggiorno angolo cottura arredato due camere bagno termoaufotonomo 040761554.

APPARTAMENTO nuovo primingressa signorile camera soggiorno cucina bagno via Giuliani 50 mq 80.000 euro, climatizzato. Tel. 3331313959. Solo privati.

CALCARA 040632666 in Carinzia appartamenti da 36.500/casette da 80.000 foto/planimetrie su

CALCARA 040632666 piazzale Respighi sesto piano ascensore cucina soggiorno due stanze bagno terrazzino 125.000

CALCARA 040632666 via Fabio Severo quarto piano ascensore cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino. Arredato. Euro 95.000

www.calcara.it

CALCARA 040632666 via San Pasquale soggiorno cucina due stanze bagno terrazzo 195.000 prezzo ribassato

CALCARA 040634690 via Brigata Casale cucina abitabile soggiorno matrimoniale cameretta bagno

CALCARA 040634690 via Commerciale superpanoramico soggiorno cucina due stanze bagno terrazzo parcheggio assegnato 165.000

CALCARA 040634690 via dei Porta soggiorno cucina tre camere due bagni terrazzo abitabile poggolo 215.000

CALCARA 040634690 via Vergerio/Settefontane, moderno soggiorno cucinino due camere bagno terrazzino poggolo 125.000

CAMP Elis ultimo piano ascensore vista mare: cucinotto soggiorno due matrimoniali poggolo. Norbodo Imm 040368036. (A00)

CASACITTÀ occasione in bel palazzo d'epoca appartamento di 140 mq con poggolo in buone condizioni interne euro 190.000. 040362508.

CASACITTÀ via del Botro vista mare in palazzina recente soggiorno con terrazza abitabile cucina due camere bagno ripostiglio cantina due posti macchina coperti euro 220.000. 040362508.

CASACITTÀ via di Vittorio in palazzina recente con ascensore ingresso soggiorno cucina abitabile due camere matrimoniali bagno con doccia idro ripostiglio due poggoli verandati parcheggio condominiale euro 179.000. 040362508.

CASACITTÀ via Mascagni in palazzina recente soggiorno cucina due camere due bagni ripostiglio due poggoli

cantina ottime condizioni euro 168.000. Possibilità box 040362508.

CASACITTÀ via Puschi in bella palazzina recente appartamento pari al nuovo soggiorno con cucinino due camere bagno terrazza abitabile tre posti macchina euro 147.000. 040362508.

CASAPROGRAMMA ad.ze San Giusto in casa recente appartamento composto da saloncino ampia cucina ab.le matrimoniale bagno ripostiglio e 2 balconi. Termoaufotonomo. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA adiacenze Pam bilocale con bagno esterno possibilità possibilità di realizzarlo internamente per euro 52.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Baia monti in casa recente tranquillo e soleggiato appartamento pari a primo ingresso composto da soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno balcone verandato e cantina. Posto auto condominiale euro 104.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Cavana splendido appartamento pari a primo ingresso composto da atrio soggiorno cucina 2 matrimoniali stanzino bagno e box doppio con accesso diretto dall'abitazione. Ottime rifiniture. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Roiano ultimo piano piccola palazzina composta da 3 stanze cucina abitabile bagno. Da ristrutturare euro 98.000. Possibilità di consegna ristrutturato per euro 130.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA San Giusto appartamento pari a primo ingresso di circa 70 mq composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio e giardino condominiale. Inoltra ampia cantina circa 70 mq finestra euro 180.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Servora casetta accostata disposta su 2 livelli di ca 140 mq con progetto già approvato per la ristrutturazione. Zona tranquilla e silenziosa. Prezzo interessante. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via Battisti in palazzo d'epoca recentemente ristrutturato luminosissimo appartamento di ampia metratura. Rifinitissimo. Termoaufotonomo. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via de Jenner appartamento composto da salone doppio cucina abitabile due stanze doppi servizi ripostiglio poggolo. Posto auto in garage euro 180.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via San Nicolò in palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore appartamento composto da 7 stanze e doppi servizi. Possibilità di frazionarlo in 2 indipendenti. Ottime condizioni. Tel. 040366544.

CERVIGNANO del Friuli villa indipendente quadricamera su un lotto di mq 1500, ampie metrature, solarium, dependance... euro 230.000. Ag. Casa Via 3281474600 o 3802583300.

CHIADINO 100 mq ristrutturati, balcone vista mare, bi-servizi, clima, cantina, posto auto in garage. Tecnocasa Rozzoli, tel. 0409380538.

CONTI piano alto ascensore vista mare soggiorno cucinotto due matrimoniali poggolo bagno. Da ristrutturare. Norbodo Imm. 040368036.

CORONEO alta piano alto appartamento 105 mq cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, servizi, due balconi. Pirelli RE Franchising, tel. 0403498398. (A00)

Continua in 9.a pagina

IL PICCOLO
il giornale della tua città

IL PICCOLO
IL PICCOLO

L'allarme dopo le catastrofiche previsioni degli scienziati. Sulla Penisola il fantasma della grande siccità

Clima, Pecoraro sollecita l'intervento del governo

Il Wwf: «Nel prossimo futuro l'Italia sarà assalita da continue ondate di calore»

ROMA Un terzo di specie viventi, animali e vegetali, rischia di scomparire definitivamente dalla faccia della Terra. Miliardi di persone in Asia sono a rischio della propria vita e lo sono milioni in tutto il mondo. I ghiacciai si ritirano, le acque si innalzano. Musei a cielo aperto come Venezia sono destinati a scomparire in pochi decenni sommersi dai flutti, come l'Olanda e come 4.500 chilometri quadrati di coste italiane. Ondate di calore si ripeteranno a ritmo incessante su tutta l'Europa e sulla nostra Penisola. Il turismo invernale alpino è in pericolo estinzione, quello estivo verrà privato delle sue spiagge cult come la riviera romagnola o la Versilia. Il deserto avanza nel Sud Ita-

lia. È allarme per la salute con il dilagare di malattie respiratorie, malnutrizione, vittime di catastrofi naturali. Intanto avanza il popolo dei rifugiati ambientali. Le cifre sono da shock e il clima diventa emergenza per la sicurezza planetaria. Il day after è già oggi e ora è corsa alle contromisure. Dopo il via libera, l'altro ieri, della seconda parte del Rapporto 2007 Ipcc (Panel intergovernativo sul cambia-

mento climatico) dell'Onu, sugli effetti dei cambiamenti climatici, il prossimo round si giocherà a Bangkok il 4 maggio quando sarà resa nota la 3/a parte del Rapporto Ipcc, quella sulle soluzioni e le strategie per fermare la febbre del Pianeta. E si preannuncia battaglia.

La prima parte, quella che faceva il punto sullo stato del clima, è stata approvata il 2 febbraio a Parigi. Ma tra Bruxelles e Bangkok, c'è un altro fondamentale appuntamento con il clima protagonista: il Consiglio Sicurezza dell'Onu, il 17 aprile, che per la prima volta si occu-

perà della febbre del Pianeta.

Un appuntamento che dimostra come «il rischio della catastrofe climatica è la vera emergenza che investe la sicurezza planetaria», ha detto il ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scario, annunciando che chiederà un «Consiglio dei ministri straordinario prima del varo del Dpef».

Il ministro spinge anche perché la manovra economica per il 2008 diventi «la prima finanziaria ecologica, verde, della storia italiana». Ma secondo Pecoraro, l'Italia ha anche bisogno di investire sulla svolta per Kyoto. «Per l'Italia - ha detto - applicare Kyoto è sia una necessità che un'opportunità e abbiamo molto da perdere

da un cambiamento traumatico del clima». In tal senso, nelle prossime settimane il ministro ha annunciato il varo del decreto sul fondo per Kyoto: 200 milioni di euro l'anno per tre anni.

A livello europeo, in campo anche la Spagna. La «lotta decisa» contro il cambio climatico «sarà la sola guerra» cui è disposta a partecipare la Spagna, ha detto il premier Jose Luis Rodriguez Zapatero. Un richiamo che il presidente della Commissione Ambiente del Senato, Tommaso Sodano, invita ad accogliere.

Per quanto riguarda l'Italia, infatti, il nostro Paese è tra i più vulnerabili. «Si verificheranno periodi prolungati di siccità con continue ondate di calore e questo

porterà ad una prima, grave conseguenza: un fenomeno di evaporazione delle acque dei fiumi e dei bacini idrici attuali», ha detto il direttore scientifico del Wwf-Italia.

Ecco perché è necessario pensare anche a piani di mitigazione. Una partita che vedrà sfoderare le armi in vista delle prossime decisioni internazionali. Dal 12 al 16 novembre a Valencia, in Spagna, verrà presentata la sintesi finale del Rapporto Ipcc 2007, base per la Conferenza mondiale sul clima dal 3 al 14 dicembre a Bali. Qui 197 Paesi sono chiamati a decidere sul dopo-Kyoto e, secondo osservatori internazionali più ottimisti «ci sono le premesse per un mandato entro il 2008-2009 per un nuovo Protocollo».



Lo spettro della siccità aleggia sulle generazioni future

E Jonathan, tirato in ballo nella vicenda, si dice costernato per la tragedia

TORINO Tante lacrime, molto silenzio. Quel che si addice all'ultimo saluto per un amico che se ne va. La piccola chiesa di San Martino a Buttigliera d'Asti contiene a stento le oltre cento persone che hanno partecipato ai funerali di Matteo, il sedicenne morto suicida a Torino martedì scorso.

Ci sono tutti i compagni della II B dell'istituto tecnico Sommelier, ragazzini poco più che adolescenti costretti brutalmente a fare i conti con la morte di un compagno, per di più con l'insostenibile sospetto di essere stati - in qualche modo - responsabili di aver peggiorato il disagio di Matteo. Da tre giorni i media parlano di bullismo, un giornale cittadino strilla di «caccia ai colpevoli», politici con scarso senso della misura disquisiscono di «sciacallaggio» e «spot pro gay» conseguente alla



Piangono i compagni di scuola di Matteo

dre e quello inesprimibile dei compagni di classe.

Don Luigi Ciotti concelebra la messa accanto al parroco di Buttigliera, don Bruno Vanoni, e ai due zii sacerdoti di Matteo. Il pensiero del fondatore del Gruppo Abele va proprio a questi ragazzi: «C'è un abuso fastidioso del termine bullismo. Oggi ho camminato con questi ragazzi, splendidi, per far capire loro che non sono soli, esattamente come facciamo in tante altre oc-

Nell'Astigiano i funerali dello studente suicida perché deriso a scuola. Un'insegnante difende la sua memoria

«Matteo etichettato come gay, ma non lo era»

triste vicenda. In realtà, nella lettera lasciata da Matteo, non si fa alcun riferimento diretto né al bullismo che tanto piace ai media, né a questioni legate all'omosessualità. Le uniche cose vere sono una bara chiara ricoperta di fiori, il dolore straziante di una madre e di un pa-

casioni. Hanno bisogno di qualcuno che li aiuti a vedere e non solo a guardare, ad ascoltare e non solo a sentire. Hanno bisogno di qualcuno che intercetti le loro emozioni e i loro vissuti. E invece i modelli culturali di riferimento esaltano la semplificazione, l'apparenza a oltranza. Abbiamo tutti un gran bisogno di conoscenza».

«Se qualcuno ha sbagliato - ancora don Ciotti - sia aiutato ad assumersi le proprie responsabilità e a pagare. Ma attenzione - prosegue - non scarichiamo la colpa solo sui bulli, che sono ragazzi come tutti gli altri. La società si interroghi piuttosto sul motivo per cui la terza causa di morte tra i 15 e i 24 anni è il suicidio. Demotizzare non serve, ci vuole attenzione».

Conoscenza e attenzione, necessità condivise da Paola Sperone, l'insegnante di Scienze: «L'immagine di Matteo che viene fatta dai media non è corrispondente al vero: era il primo della classe, disponibile ad aiutare i suoi compagni e non c'è alcun elemento per dire che fosse gay. I ragazzi - prosegue - sono senza parole.

Non è giusto caricarli di una responsabilità terribile che probabilmente non hanno. Per questo ho cominciato a riflettere con loro».

Intanto Jonathan è «costernato» per la notizia del sedicenne suicida. «Sei come Jonathan, sei un gay, gli ripetevano i suoi compagni di scuola. C'è da mettersi a piangere, in quanto dei poveretti, probabilmente involontariamente, hanno provocato un gesto tragico», dice Jonathan raggiunto per telefono in Israele, dove trascorre la Pasqua.

«C'è da mettersi a piangere per i genitori e i familiari di questo ragazzo - aggiunge - e pregare per quei poveretti, perché questo dramma che hanno provocato se lo ricorderanno per tutta la vita». Poi la conversazione si interrompe, la linea cade. Ma il suo manager, Maurizio Braca, che lo ha informato della tragedia, interpreta il suo pensiero: «Jonathan è rimasto «molto colpito» e «assolutamente dispiaciuto di essere stato usato inopinatamente come strumento di derisione».

Dopo le «rivelazioni» del Presidente dell'Afghanistan Karzai sul presunto aiuto fornito al governo Prodi

La Cdl vuole la verità sul caso Mastrogiacomo

Oggi scade l'ultimatum dei talebani per l'autista del giornalista di «Repubblica»

BULLISMO

Londra in balia delle gang Muore un altro ragazzo

LONDRA La guerra tra bande di teenager che imperverosa a tutto spiano nei quartieri più poveri, multietnici e periferici di Londra ha fatto un'altra vittima: un ragazzo di 14 anni è stato accoltellato a morte, un suo amico di 15 è in gravissime condizioni all'ospedale. Paul Erhahon è il sesto adolescente che negli ultimi due mesi è stato ucciso nella metropoli britannica e finora il governo Blair non è riuscito a trovare il modo di fermare la mattanza malgrado abbia ordinato un maggior pattugliamento della polizia e lanciato campagne di «sensibilizzazione» contro il bullismo.

Paul, ragazzo di colore un po' come tutte le altre vitt-

me, è stato accoltellato in modo fatale verso le venti a Leytonstone - un quartiere nordorientale della capitale - nel corso di una furibonda zuffa tra bande giovanili a cui ha fatto seguito - alla vista del sangue - un fuggi fuggi generale. Al pari dell'amico è stato accoltellato nel cortile di un complesso di casa, vicino a dove abitava. È spirato tra le braccia della madre. La polizia ha fermato un ragazzo di tredici e un altro di diciannove ed è convinta che Paul - soprannominato «MC Hellrazor» dagli amici, affiliato ad una banda locale chiamata The Youngers e amante della musica «jungle» e «garage» - ha perso la vita «in una guerra tra gang».

ROMA Offensiva della Casa delle Libertà contro il governo Prodi dopo l'altolà del Presidente afgano Ahmad Karzai a considerare eccezionale la trattativa per la liberazione di Daniele Mastrogiacomo, il giornalista di Repubblica sequestrato dai talebani all'inizio di marzo insieme con il suo autista, poi ucciso, e il suo interprete tuttora nelle mani del mullah Daulah. Karzai sostiene di aver voluto così dare una mano al governo italiano a rischio di crisi. L'accusa delle opposizioni al governo è di non aver raccontato tutta la verità sulle concessioni fatte ai talebani. Dalla maggioranza si reagisce con l'invito a ricordare quanti misteri ancora circondano i sequestri in Iraq.

La replica ufficiale del centrosinistra è stata affidata alle parole del portavoce di Palazzo Chigi Silvio Sirca.

Il governo, ha spiegato Sirca, «non ha mai mentito» e nei numerosi colloqui con Karzai non è mai stato sollevato il tema della sopravvivenza del-

l'esecutivo italiano. Sirca ha tra l'altro confermato l'impegno, attraverso la Farnesina, per la liberazione dell'ostaggio ancora nelle mani dei talebani e del collaboratore di Gino Strada che ha fatto da mediatore e che è stato arrestato dai servizi afgani.

Preoccupano, intanto, le sorti di Adjal Nashquebandi, l'autista di Daniele Mastrogiacomo, per il quale è stato lanciato un ultimatum che scade oggi alle 15, e dei due cooperanti francesi scomparsi martedì scorso dopo essere stati sequestrati, anche loro nella regione dell'Helmand, da un gruppo di talebani. Mastrogiacomo ha rivolto un nuovo appello ai talebani, pronunciato in lingua pashtun e diffuso dalla Bbc. Sulla falsariga di quanto detto l'altro giorno dal leader di Emergency Gino Strada, Mastrogiacomo si appella ai talebani «in nome di Dio» e alla loro «sensibilità di musulmani» per chiedere di «lasciare in vita l'amico e interprete Adjal».

Mastrogiacomo, nell'appello, rivela un particolare finora inedito: «Quando ci siamo lasciati mi avevate detto che saremmo stati liberati entrambi. Da altri 15 giorni continuate invece a trattenerci in queste terre come ostaggi, senza aver fatto nulla di male. Adjal è un uomo per bene che chiedeva solo di fare il suo lavoro».

E' stata ribadita, infine, la conferma che i due cooperanti francesi scomparsi martedì scorso insieme con tre collaboratori afgani sono nelle mani dei talebani e sono stati trasferiti nella provincia di Helmand.

I due volontari sono prigionieri del mullah Mohammad Omar, secondo quanto ha rivelato Ghulam Dastgir Azad, il



Il Presidente dell'Afghanistan, Karzai

governatore della provincia di Nimroz, teatro del sequestro. Un portavoce dei talebani ha fatto sapere, comunque, che gli ostaggi stanno bene ma che la loro sorte non è stata decisa.

«Secondo rapporti dei servizi di intelligence - ha detto il governatore - i due francesi sono stati rapiti nel distretto di Khash Rod e trasferiti nella provincia vicina di Helmand», gran parte della quale è di fatto controllata dai talebani e dove è in corso una massiccia operazione della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (Isaf) della Nato.

Il filo spinato taglia la gola a un motociclista emiliano

MODENA Un motociclista, Marco Badiali, 48 anni, ingegnere di Vignola (Modena), che stava facendo cross con amici a Gaiato di Pavullo, sull'Appennino, è morto dopo aver urtato un filo spinato, posto ad altezza d'uomo, che gli ha procurato una profonda ferita alla gola. Badiali, appassionato di motocross, mentre stava procedendo lungo un sentiero, è finito su un filo spinato e ha perso il controllo della moto, finendo sbalzato lungo il sentiero. L'impatto con il filo gli ha causato una ferita al collo con una forte perdita di sangue, che gli è stata fatale.

Tentano una rapina in chiesa ma un fedele li mette in fuga

NAPOLI Tentano una rapina in una chiesa ma vengono messi in fuga da uno dei fedeli presenti. Poco dopo, però, a poca distanza dal primo tentativo, riescono a compiere il colpo: 100 euro portati via ad un sacrestano. E accaduto a Napoli, nella zona di San Pietro a Patierno. In due, armati di pistola, hanno fatto irruzione nella chiesa di Santa Maria della Purità, dove hanno tentato di rapinare i presenti, tra i quali anche il parroco, ma sono stati messi in fuga da uno dei fedeli. I due si sono spostati, in un'altra chiesa dove hanno rapinato il sacrestano.

DALLA PRIMA PAGINA

Eppure tutto sembra ancora avvolto nelle nebbie. Infuriano le polemiche. Chi, come Arturo Parisi, per primo ha lanciato il progetto di un partito nuovo sembra quasi non riconoscerne più la sua creatura e dice che il nuovo partito rischia di nascerne morto. Come mai? Cosa sta succedendo? La spiegazione che più di frequente leggiamo sui giornali sostiene che gran parte dei problemi derivano dalla competizione in atto per la leadership del nuovo soggetto. Leader politici e pezzi dei vecchi partiti starebbero prendendo posizione in vista della nuova struttura di opportunità. Il campo organizzativo non è più quello solo dei vecchi partiti. Domani le loro organizzazioni scompariranno. Il nuovo campo organizzativo è ancora da definire. In una situazione fluida è inevitabile che tutti i soggetti

cerchino la posizione migliore, quella per capirci che consente loro di proteggere le ambizioni di leadership dei loro dirigenti. Questa spiegazione coglie indubbiamente alcuni aspetti di quello che sta accadendo in queste settimane e di quello che accadrà nei pochi mesi che ci separano dalla costituzione del futuro Partito democratico, prevista per il prossimo autunno.

Tuttavia si tratta di una spiegazione parziale. Le perplessità per come sta nascendo il Partito democratico, diffuse tra molti di quelli che in questo progetto hanno creduto, nascono da alcune preoccupazioni più di fondo. Per capirle occorre fare un passo indietro e ricordare quali erano le ragioni iniziali del progetto ulivista. Esse derivavano da una valutazione drammatica sullo stato di salute del sistema di rappresentanza nel no-

stro Paese. La scomparsa dei partiti nei primi anni novanta del secolo scorso non è stata un fulmine a ciel sereno, la conseguenza di un colpo di mano. La crisi dei partiti storici e del loro sistema viene da lontano. Era in incubazione dalla fine degli anni Settanta. Ed era una crisi di rappresentanza, cioè una crisi tanto della capacità di rispondere in modo adeguato alle domande della società che stava cambiando quanto della capacità di prendere decisioni responsabili ispirate all'interesse generale, se non in situazioni di emergenza nazionale.

La crisi di rappresentanza si manifestava da un lato in una crescente ostruzione dei canali tra partiti e società a tutto vantaggio del ceto politico presente nelle istituzioni elettive e dall'altro nella paralisi delle decisioni di governo

a causa di una progressiva frammentazione dei partiti in tante correnti e fazioni. Il sempre maggiore ricorso al finanziamento pubblico e la ricerca spaziosa di fonti private di finanziamento da parte dei partiti e delle loro correnti costituiscono un indizio eloquente sia del loro arroccamento nelle istituzioni che della loro frammentazione. La crisi dei primi anni Novanta e le riforme elettorali di quel periodo hanno contribuito a cambiare il volto del sistema politico, ma non hanno rimosso alla radice quei mali.

Il progetto ulivista e poi del Partito democratico nasce da questa constatazione. Una società come quella italiana aveva bisogno di partiti che non

Le suggestioni del populismo

si limitasse a proteggere le carriere del suo ceto politico, ma sapessero anche interrogare con la loro suggestione il complesso e non solo che con gli interessi organizzati. I problemi del nostro Paese non potevano venire risolti se i governi erano esposti di continuo ai ricatti di un numero elevato di soggetti, sia partiti sia correnti di partito. Dieci e più anni dopo siamo alla vigilia della nascita di un nuovo soggetto, ma i due mali che hanno minato il sistema di rappresentanza della cosiddetta prima repubblica non sono per nulla risolti, anzi per certi versi si sono aggravati.

Quelli che oggi chiamiamo partiti sono organizzazioni ancor meno legittimate nella

loro funzione di rappresentanza dei vecchi partiti. La sfiducia verso i partiti è più diffusa che nel passato. E lo era già molto allora. Il ceto politico sembra ancora più referenziale di quello del passato. Non c'è da stupire che in tali circostanze l'antipolitica divenga una risorsa preziosa per vari tipi di imprenditori politici. Abbiamo costruito un bipolarismo che ha garantito sin qui l'alternanza e una maggiore stabilità di governo. Ma la paralisi decisionale affligge ancora le due coalizioni a causa di una frammentazione partitica che nel campo di centrosinistra raggiunge livelli mostruosi.

Il Partito democratico voleva essere una parziale soluzione a questi due mali. Non un'organizzazione di soli politici o aspiranti tali. Un contributo alla riduzione della frammentazione del sistema politi-

co. Quello che ci passa sotto gli occhi ogni giorno mostra quanto distanti siamo dai due obiettivi. I due maggiori partiti ulivisti si stanno attardando alla creazione di una nuova organizzazione nella quale l'unità elementare del nuovo partito non sarà l'iscritto, ma la corrente o il gruppo di origine. Ex-popolari, rutelliani, fans di questo o quel dirigente Ds.... Poi magari si aggiungeranno altri soggetti organizzati.

Insomma sta nascendo una organizzazione di organizzazioni, nella quale il principio democratico di una testa un voto sembra utopia irrealizzabile. Il Partito democratico dovrebbe nascere con una forte vocazione alla riduzione della polverizzazione del sistema dei partiti. I partiti ulivisti invece si piegano al ricatto dei piccoli partiti di centrosinistra. Per evitare il

referendum su una legge elettorale responsabile della paralisi del governo fanno proprio un progetto di riforma elettorale che non cambia nulla e garantisce la sopravvivenza ai nanetti, come il professor Sartori chiama i piccoli partiti. Insomma sta finalmente nascendo il partito democratico. Ma la creatura sembra non solo gracile e stentata, ma molto diversa dalle aspettative di chi l'attendeva con speranza. Forse questo è un rischio insito in ogni impresa collettiva. Ma è bene che sia chiaro che non siamo affatto fuori dalla crisi del nostro sistema di rappresentanza. Anzi forse siamo alle soglie di una nuova crisi, perché le opportunità per proposte antipolitiche e populiste non sono venute meno.

Paolo Segatti

**IL FISCO
& I CITTADINI**

INVIARE LE E-MAIL A:
fiscoecittadini@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Il Fisco e i cittadini»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

TUTTE LE DOMENICHE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Sportello pensioni»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

**SPORTELLO
PENSIONI**

TUTTI I LUNEDÌ

La città rafforza la sua posizione di meta ambita per la formazione scientifica della classe dirigente dei Paesi emergenti

Trieste, la Sissa formerà i ricercatori cinesi

Siglata una convenzione di cooperazione con l'Università Fudan di Shanghai

TRIESTE Trieste rafforza la sua posizione di meta ambita per la formazione scientifica dell'élite dei Paesi emergenti, favorendo un incremento della mobilità degli studenti stranieri verso i suoi enti scientifici.

Da quest'anno, i futuri scienziati cinesi, già accolti da anni per brevi periodi di studio dal Centro Internazionale di fisica teorica Ictp Abdus Salam, avranno anche la possibilità di conseguire il titolo di dottorato PhD alla Sissa.

La Scuola Superiore di Studi Avanzati di Trieste ha firmato recentemente una nuova convenzione di cooperazione con l'Università Fudan di Shanghai e sta preparando un accordo a tutto campo con altre università cinesi dislocate a Hefei, Pechino e Shanghai.

Numerosi i settori disciplinari che saranno coinvolti (dalla fisica degli stati condensati alla matematica, dall'astrofisica alle scienze cognitive) e gli atenei che collaboreranno con la Sissa - l'Accademia Cinese delle Scienze di Pechino, l'Istituto cinese di fisica teorica, l'Istituto cinese di fisica ed infine gli atenei di Hefei, Capital Normal, Renmin, Peking e Tsinghua.

Le nuove convenzioni si basano su un protocollo d'intesa firmato lo scorso settembre a Pechino dal ministro italiano dell'Università e della Ricerca Fabio Mussi e dal ministro cinese dell'Istruzione Zhou Ji.

«L'accordo ministeriale ha indi-



Il direttore della triestina Sissa, Stefano Fantoni

viduato la nostra Scuola come l'università italiana di riferimento per il progetto formativo congiunto» ha spiegato il direttore della Sissa, Stefano Fantoni, dopo una serie di incontri con gli accademici cinesi a Pechino.

«Italia e Cina intendono così favorire attraverso la Sissa la cooperazione tra le istituzioni italiane e cinesi di istruzione superiore - ha aggiunto Fantoni -

sto che qui la nostra scuola offre dal 1978 percorsi di formazione post-laurea di alto livello e negli anni ha conferito lauree di PhD a molti ricercatori cinesi, nei settori della fisica, della matematica e delle neuroscienze».

Per la prima volta, nei periodi di studio a Trieste, gli scienziati cinesi, assieme ad altri colleghi stranieri, avranno inoltre la possibilità di consultare online an-

Biocarburanti e prezzo del mais

ROMA Per riempire il serbatoio di un Suv servono circa 100 litri di etanolo, pari a 210 kg di mais, pari alle calorie per nutrire una persona per un anno. E quanto afferma uno studio dell'Università del Minnesota di prossima pubblicazione sulla rivista Foreign Affairs. Secondo la ricerca - anticipata dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori - per ogni aumento di punto percentuale del prezzo del mais il numero delle persone che rischiano di soffrire la fame crescerà di circa 16 milioni per arrivare a 1,2 miliardi da qui al 2025, più di 600 milioni del previsto. I ricercatori del Minnesota prevedono che il boom negli Usa della produzione di etanolo (passata dai 138 mila hl/giorno del 2006 ai 600mila hl/giorno nel 2007), se non intervengono correzioni al sistema, potrebbe avere conseguenze devastanti per la sicu-

rezza alimentare mondiale a causa dell'enorme quantità di mais che verrà destinata alla trasformazione industriale.

L'accrescimento rapido della produzione mondiale di biocarburanti - sottolinea lo studio - provocherà un rincaro del mais del 20% entro il 2010 e del 41% entro il 2020, con forti alterazioni anche per altre produzioni, in particolare grano, soia, riso, le cui produzioni si ridurranno a vantaggio proprio del mais.

«Fatte le dovute proporzioni - avvertono dalla Cia - effetti distorsivi sugli investimenti e sui prezzi potrebbero verificarsi anche in Italia, con pesanti ricadute sull'industria mangimistica ed il settore zootecnico». L'organizzazione agricola chiede quindi «di fare il punto sulle risorse, le finalità rivalutando anche altre fonti, quali il solare, l'eolico e le biomasse».

che una guida per ricercatori stranieri, scaricabile gratuitamente dalla pagina web del Centro di Mobilità del parco scientifico triestino Area Science Park (www.area.trieste.it/opencms/opencms/area/it/attivita/progetti_az/ERA_more.html).

La guida, risultato del lavoro dei Centri di Mobilità italiani coordinati dalla Fondazione Crui nell'ambito di un progetto comu-

nitario, offre informazioni sull'Italia, sul sistema dell'alta formazione e della ricerca, sulle procedure di ingresso e di soggiorno, sulle tasse, sull'assistenza medica e sul sistema previdenziale.

La guida fornisce inoltre un'ampia selezione di link dove approfondire e aggiornare i contenuti di maggior interesse.

Gabriela Preda

Il settore dopo una lunga crisi (131 aziende chiuse dal 2001) cerca di reagire puntando su nuovi prodotti

Le nuove tecnologie dell'Area triestina per rilanciare le aziende della sedia

TRIESTE Il settore legno e arredo in Friuli Venezia Giulia punta sull'innovazione per il rilancio. Se da un lato i dati parlano di 131 aziende chiuse dal 2000 al 2005, è anche vero che negli ultimi tempi il settore sta reagendo, mettendo in campo nuove iniziative che puntano su nuove tecnologie e nuovi assetti per un recupero di competitività. È il caso del progetto di simulazione di calcolo strutturale di sedie e prodotti in legno che renderà possibile l'analisi delle prestazioni del prodotto finito a partire direttamente dal disegno proget-

tuale ed applicando un modello matematico. Così come dell'iniziativa domotica, che vuole coinvolgere le aziende più innovative, mettendole in rete con i centri di ricerca regionali, per realizzare una nuova filiera di prodotti di arredamento e automazione per tutti gli ambienti confinati.

A questo scopo il MaTech Point Friuli Venezia Giulia, nato dalla collaborazione fra Area Science Park, Polo Tecnologico di Pordenone e Matech, attività del Parco Scientifico e Tecnologico Galileo, sta promuovendo presso le aziende regionali del

comparto legno-arredo l'utilizzo di materiali innovativi per lo sviluppo di nuovi prodotti. MaTech Point Friuli Venezia Giulia assiste le aziende di tutti i settori nella ricerca del materiale in grado di rispondere meglio ai requisiti richiesti e di risolvere problematiche tecniche, ingegneristiche o di processo. Un gruppo di professionisti unisce esperienza, strumenti informatici e metodologie scientifiche messe a punto per risolvere specifiche problematiche di progetto, puntando al miglioramento funzionale ed estetico dei prodotti.

«L'innovazione di prodotto attraverso un'opportuna scelta di materiali e processi innovativi diventa sempre più un elemento fondamentale per mantenere elevata la competitività delle aziende nel mercato» sottolinea Paolo Cattapan, direttore del Servizio Trasferimento Tecnologico di Area e del Polo Tecnologico di Pordenone. Un paio di esempi concreti chiariscono l'obiettivo dell'iniziativa a favore del settore legno e arredo. Esiste sul mercato un tessuto antimacchia che resiste all'acqua, all'olio e al grasso. Questa speciale proprietà è



Una azienda del triangolo della sedia

ottenuta attraverso un processo nanotecnologico che fa uso di nanoparticelle di silicio e permette di ridurre l'area di contatto tra la goccia e il tessuto e rende così quest'ultimo idrorepellente.

Il materiale è resistente alla macchia, idrofobo e traspirante. Per queste sue caratteristiche tale tessuto può trovare applicazione nel design e nei rivestimenti del settore arredo.

L'azienda guidata da Luca Emili è nata nel 2000 all'interno dell'Area Science Park di Padriciano

Emaze, a Trieste gli scriffi dei computer

TRIESTE Da gruppo di appassionati di nuove tecnologie a società che in pochi anni è riuscita a guadagnarsi un posto di primo piano nel campo della sicurezza informatica, sia in Italia che all'estero, vantando una lunga lista di clienti del calibro di Generali, Mediobanca, Ras, Lloyd Adriatico, Telecom Italia, Mediaset, Fiat, Vodafone, Enel, Bayer, Nestlé, ma anche la Banca del Gottardo e la multinazionale giapponese Unisys. E che fa scuola agli uomini della Polizia delle poste e delle telecomunicazioni, che seguono i suoi corsi di formazione.



Una veduta dell'Area Science Park

cina di innovazione che è l'Area Science Park di Padriciano, è riuscita a crescere di anno in anno, fino a raggiungere i 2,7 milioni di euro di valore della produzione nel 2006 (+51% rispetto al 2005) e un utile netto pari a 400 mila euro, in au-

mento del 54% rispetto all'esercizio precedente. E in base alle stime i risultati di questa società specializzata nella progettazione, sviluppo, produzione e distribuzione di soluzioni, prodotti e servizi nel campo della sicurezza informatica, dovrebbe-

ro raggiungere quest'anno i 3,3 milioni di euro di fatturato e un utile netto di 600 mila euro.

«Abbiamo scommesso sulla sicurezza informatica quando in Italia erano ancora in pochi a occuparsene - spiega il triestino Luca Emili, amministratore delegato di Emaze. E ancora oggi, dal punto di vista dei prodotti, i concorrenti sono importanti aziende internazionali, in genere americane e israeliane. Queste società - aggiunge - vantano strutture di ricerca e sviluppo avanzate, e sistemi di controllo dei costi e di valutazione di ritorno sugli investimenti molto sofisticati. Noi dobbiamo necessariamente guardare alle strategie di questi gruppi se vogliamo mantenere un buon livello di competitività. Il programma di sviluppo attivato dalla nostra società - continua Emili - è quindi rivolto ad acquisire una serie di consulenze



Luca Emili

strategiche e a potenziare la competitività delle risorse umane attraverso programmi di formazione».

I prodotti e i servizi di Emaze, che includono software, consulenze nell'implementazione di infrastrutture di rete, formazione e sviluppo di test di sicurezza personalizzati, consentono al cliente di monitorare e proteggere i dispositivi abili-

La società opera nel campo della sicurezza informatica: fra i clienti molti «big»

tati alla connessione in rete, prevenendo costose interruzioni del sistema informatico e proteggendo l'integrità, la disponibilità e la sicurezza dei dati aziendali. «Siamo partiti nel 2000 grazie a un finanziamento di oltre 2 milioni di euro e per i primi due anni abbiamo definito e perfezionato i primi software - afferma Luca Emili. Nel 2002 siamo entrati nel mercato e abbiamo inaugurato una seconda sede a Milano, e l'anno seguente abbiamo firmato i primi contratti con grandi società come Fiat e Telecom Italia. Fino a generare un ampio portafoglio clienti e alla decisione di internazionalizzare l'attività, nel 2005, raggiungendo accordi con clienti giapponesi, svizzeri e sloveni».

Oggi l'azienda presieduta da Eraldo Prini conta 43 dipendenti e collaboratori tra Trieste e Milano, 15 in più rispetto a un anno fa.

Elisa Coloni

IL FISCO E I CITTADINI

Le norme per le badanti

Collaboratrici familiari: le detrazioni ammesse nella dichiarazione Irpef

di Franco Latti

Le detrazioni per i collaboratori familiari Tecnicamente l'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) è un'imposta personale, in quanto nella sua determinazione si tiene conto di una serie di circostanze relative «alla persona del contribuente». A tale scopo, il legislatore si serve di due diversi strumenti: le deduzioni dal reddito complessivo e le detrazioni dall'imposta lorda (che diventa così imposta «netta»). Questi due strumenti sono sostanzialmente delle agevolazioni fiscali, che il nostro ordinamento consente se corrispondono a finalità costituzionalmente riconosciute: nel caso dei collaboratori familiari, ad esempio, le disposizioni tributarie di favore si giustificano alla luce delle norme che impongono alla Stato di tutelare la famiglia (art. 31 Cost.), la salute (art. 32) e il lavoro (art. 35).

Attualmente, a seguito delle modifiche apportate dalla Legge Finanziaria per il 2005, la persona fisca-datore di lavoro può dedurre dal proprio reddito (onere deducibile) le spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale propria o dei familiari di cui all'art. 433 del codice civile (coniuge, figli, genitori, fratelli, suoceri, generi e nuore) nell'ipotesi di non autosufficienza nella vita quotidiana e fino ad un importo massimo di 1.820 euro. Si tratta dei compensi corrisposti a colf e badanti, ossia a quelle figure, vecchie e nuove, che prestano assistenza familiare alle persone non autosufficienti (anziani, malati, disabili).

La previsione di questo onere deducibile risponde ad una duplice esigenza: da un lato, alleviare il carico economico che il contribuente deve sopportare quando ricorre all'ausilio di personale dipendente per la gestione delle attività familiari e, dall'altro, far emergere - come effetto indiretto - il lavoro nero e favorire, quindi, la regolarizzazione di tali posizioni lavorative.

Con una circolare del gennaio 2005, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che per fruire della deduzione non è necessario che il familiare assistito sia fiscalmente a carico del soggetto che sostiene

la spesa, e neppure che conviva con quest'ultimo. Va però precisato che lo stato di non autosufficienza deve risultare da certificazione medica che attesti l'esistenza di una patologia. Sono considerati «non autosufficienti», ad esempio, i soggetti che non sono in grado di assumere alimenti, di espletare le funzioni fisiologiche e provvedere all'igiene personale, di deambulare, di indossare gli indumenti o che necessitano di una sorveglianza continua (Istruzioni per la compilazione Modello 730/2007 per i redditi 2006, punto 5.6).

Le spese sostenute devono risultare da apposita documentazione, che deve contenere gli estremi anagrafici e il codice fiscale del soggetto che effettua il pagamento e di quello che presta l'assistenza. Se la spesa è sostenuta in favore di un familiare, nella ricevuta devono essere indicati anche gli estremi anagrafici e il codice fiscale di quest'ultimo. Va detto che l'importo di 1820 euro rappresenta una deduzione teorica, in quanto quella effettivamente spettante diminuisce con l'aumentare del reddito, fino ad annullarsi, di regola, per i redditi superiori a 78.000 euro; il meccanismo di calcolo è lo stesso previsto per le altre deduzioni per oneri familiari.

La spesa in questione è utilizzabile sotto forma di «onere deducibile» fino a quest'anno (dichiarazione relativa ai redditi 2006), mentre dal prossimo (dichiarazione dei redditi 2007) diventerà una «detrazione di imposta». Lo ha stabilito la Legge Finanziaria per il 2007 che, con decorrenza 1° gennaio 2007, consente la detrazione del 19% degli oneri in questione per un importo non superiore a 2.100 euro ed a condizione che il reddito complessivo non superi i 40.000 euro.

Ancora per il 2006, il beneficio è cumulabile con la detrazione prevista (nel limite massimo di 1.549,37 euro) per i contributi previdenziali e assistenziali obbligatori versati per gli addetti ai servizi domestici e all'assistenza personale o familiare (da indicare al Rigo E20 nel Mod. 730/2007).

*Direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: fiscoecittadini@ilpiccolo.it

Professioni & Carriere

Agenzia Turismo FVG cerca
due giovani in possesso del patentino di Guida Turistica per la Regione FVG
con buona conoscenza di Tedesco e Inglese da assumere con contratto di lavoro interinale (Obiettivo Lavoro) di 5 mesi (prorogabili). Disponibilità: immediata.
Sede di lavoro: Aquileia (UD). Scadenza presentazione domande: **ven 13 aprile**
Per ulteriori info e invio CV tel. 335/7968148 e-mail claudia.cocolin@turismo.fvg.it oppure tel. 0434/241625 e-mail pordenone@obiettolavoro.it

MAP ITALIA Leader mondiale dei prodotti Maharishi Ayurveda
ricerca per Trieste - Udine - Pordenone e Gorizia
INFORMATORE-MEDICO/AGENTE

Offresi fisso + premio + incentivi, richiedesi serietà e professionalità.
Inviare fax al num. **045 8980769**

Dopo il veto dell'Anas sull'aumento delle tariffe la Guerra (Lega) lamenta l'insufficiente stato delle corsie e del manto autostradale

Cdl: Autovie investe poco sulla sicurezza Sonego ribatte: «Società all'avanguardia»

TRIESTE È «Guerra» sugli investimenti mancati di Autovie Venete. A sollevare il problema è un'interrogazione proposta da Alessandra Guerra (Lega Nord), e firmata dai colleghi della casa delle Libertà - Molinaro, Ciriani, Gottardo -, che, più che colpire la società, chiama in causa le scelte della giunta regionale. Tutto nasce dalla lettera con la quale Anas ha negato l'aumento delle tariffe (+ 1,07 per cento) ad Autovie Venete. Partendo dalle conferme avute durante l'ultima audizione, Alessandra Guerra ha presentato un'interrogazione al presidente della Riccardo Illy, nella quale chiede di saperne di più.

Nel testo dell'interrogazione si dice che nella lettera dell'Anas si imputa ad Autovie «di non aver garantito sufficienti standard qualitativi (parametro Delta Q) attraverso realizzazioni inerenti la sicurezza delle corsie e dei manti autostradali» e di avere una situazione deficitaria «sul piano dei servizi (stazioni di ristoro, informazioni agli utenti, assistenza)». Dal momento che «Anas consente alle concessionarie di adeguare i pedaggi in base ai parametri Istat in relazione alle capacità di investire in opere di pubblica utilità», questa mancanza avrebbe impedito ad Autovie di adeguare le tariffe.

La replica della Giunta arriva per bocca dell'assessore alla Viabilità e Trasporti Lodovico Sonego ed è tutt'altro che amichevole:

«Qui il problema vero - ironizza Sonego - è il parametro Guerra Q, ossia la qualità di attenzione con la quale la consigliera della Lega Nord legge i documenti che le capitano sotto mano. Alessandra Guerra invoca infatti a sproposito il famoso parametro Delta Q, lo ha già fatto nella recente audizione in Commissione ricevendo una risposta argomentata. Non paga, la consigliera trascina nella sua interpellanza sconsigliata anche i leader della Cdl che come è noto compiono sempre un errore quando si mettono nelle mani dell'esponente leghista».

Stoccata a parte, Sonego sottolinea che il paremetro delta Q non c'entra con la decisione dell'Anas perché «Autovie è all'avanguardia per quanto riguarda la qualità delle manutenzioni». La bocciatura dell'aumento tariffario, che non ha riguardato solo Autovie, fa seguito a una nuova misurazione della Finanziaria, in base alla quale l'incremento non è più determinato solo dal parametro Delta Q «ma anche in relazione alla effettuazione degli investimenti previsti dal piano finanziario» precisa l'assessore. «Esiste invece il problema della quantità di tariffa che in generale lo Stato sarà disposto a concedere ad Autovie lungo la sua rete - aggiunge Sonego - per realizzare opere per 1 miliardo e 600 milioni di euro di investimenti. Questo sarà il nodo che la Regione affronterà con il governo nei pros-

simi giorni». Ma è proprio sul nodo investimenti che Guerra e la Cdl vogliono andare a parare.

«Una volta che lo Stato centrale da un'indicazione giusta, ovvero che gli utili vanno reinvestiti - dice Alessandra Guerra - la Regione la disattende in modo grave». Il riferimento, che è destinato a diventare oggetto di una nuova offensiva politica, è la scelta - maturata nell'assemblea di Autovie del 27 ottobre 2006 - di distribuire gli utili tra i soci di Friulia Holding. Una decisione che fece discutere allora perché il cda di Autovie votò contro, e che, secondo la Cdl, sarebbe oggi la causa di mancati investimenti della concessionaria e quindi dello sbarramento dell'Anas. Isidoro Gottardo si spinge oltre: «Oggi è più chiara la ragione per cui Aldo Burello ha lasciato la presidenza di Autovie. Che fine hanno fatto le direttive affidate al cda di allora? Penso alla compartecipazione di soci esterni. Di queste indicazioni la giunta dovrà dare conto al Consiglio». Ma non solo: «Illy parla di un'azione contro il cda dell'aeroporto quando invece dovrebbero essere i cittadini del Friuli Venezia Giulia - affonda Gottardo - a presentare un'azione di responsabilità nei suoi confronti per aver indebitato la regione con Friulia Holding. La scelta di distribuire i dividendi di Autovie invece che reinvestirli lo dimostra ancora una volta».

Martina Milia



Alessandra Guerra, esponente della Lega Nord

Una ricerca degli artigiani di Mestre

Italia poco appetibile per gli investitori esteri

VENEZIA «L'Italia non è appetibile per gli investitori stranieri. E, come se non bastasse, nel corso degli anni ha continuato a perdere attrattività». È questo il primo commento di Giuseppe Bortolussi della Cgia di Mestre sui risultati emersi da un'indagine condotta dal proprio Ufficio Studi sugli investimenti diretti esteri (Ide) in Europa.

Nonostante il rischio di questi giorni che le grandi imprese italiane - come la Telecom o l'Alitalia - finiscano in mani straniere, gli esperti dell'Ufficio Studi dell'associazione artigiani di Mestre hanno raccontato quanto poco entusiasmo ci sia da parte degli investitori internazionali a portare i propri capitali in Italia per l'acquisto, ad esempio, di quote azionarie o per l'apertura di nuove esperienze imprenditoriali.

A testimoniare come di consueto le cifre. Il belpaese rappresenta, in effetti, solo il 5,3% del totale degli investimenti esteri fatti in Europa (219.868 milioni di dollari). Un'incidenza ben lontana da quella registrata nel Regno Unito (19,7% e in termini assoluti pari a 816.716 milioni di dollari), in Francia (14,5% e 600.821 milioni di dollari), Germania (12,1% e

502.790 milioni di dollari) e Spagna (8,8% e 367.656 milioni di dollari). Persino piccoli paesi come Belgio/Lussemburgo e Paesi Bassi arrivano ad attrarre ben più dell'Italia.

A rendere ancor più sconsolante il panorama delineato dall'associazione artigiani mestrina c'è pure l'analisi storica del fenomeno degli ultimi quindici anni. Così, se nel 1990 l'incidenza degli investimenti stranieri in Italia sul totale Europa arrivava al 7,8%, nel 2000 era già scesa al 5,8%, per poi attestarsi al 5,3% del 2005.

«Certo qualcuno potrebbe consolarsi pensando che non siamo gli ultimi in questa graduatoria europea - rileva ancora Bortolussi -; dopo di noi, in fondo c'è l'Irlanda dove viene registrata un'incidenza degli Ide del 5,1%, la Svezia (4,1%) o la Danimarca (2,4%)».

«Il problema - conclude Bortolussi - è che scontiamo un forte ritardo del nostro sistema paese rispetto ai nostri principali competitori europei. L'inefficienza della nostra pubblica amministrazione, la qualità dei servizi e delle infrastrutture materiali e immateriali costituiscono solo alcuni dei principali freni all'attrazione di capitali dall'estero».



Il ministro Bersani

IL CASO

Il miliardario Kerkorian vuole comprare la Chrysler

ROMA Il miliardario Kirk Kerkorian vuole una «reale collaborazione» con i lavoratori e il sindacato di Chrysler per arrivare a una «equa condivisione di rischi e profitti» che metta sullo stesso piano gli interessi di tutti i lavoratori, degli executive e degli investitori. È questo uno dei punti chiave della proposta del miliardario di origine armena che ha offerto a DaimlerChrysler 4,5 miliardi di dollari per acquisire Chrysler. Kerkorian, determinato a conquistare Chrysler dopo che nel 1998 aveva fallito perdendo la battaglia contro DaimlerBenz, punta a qualificare al meglio la sua offerta per differenziarla da quelle degli altri pretendenti in campo, arrivando anche a considerare la possibilità di affidare quote di Chrysler ai lavoratori e al potente sindacato della Uaw (*United Auto Workers*).



TRIBUNALE DI TRIESTE IL PICCOLO

Tutti gli avvisi sono consultabili anche sul sito Internet: www.entietribunali.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE SENZA INCANTO

Fall. n. 4/95

Si rende noto che il Giudice Delegato dott. Giovanni Sansone con provvedimento cron. 344 del 27 marzo 2007 ha disposto la vendita in unico lotto dei seguenti immobili, fissando all'epoca l'udienza del

giorno 4 giugno 2007 ore 10 - stanza n. 79 - del Tribunale di Trieste,

Unico Lotto: a) 50% dell'alloggio indiviso, unità immobiliare ubicata in via Fiodalini 10/1, Comune di Trieste - Opicina, costruita in diritto di superficie, censito in catasto nel Comune di Trieste, Località Villa Opicina. P.T. n. 6337, Sezione Z, foglio n. 4 - 8, mappale 5646;

b) 50% del posto auto indiviso, unità immobiliare ubicata in via Fiodalini 10/1, Comune di Trieste - Opicina, costruita in diritto di superficie, censito in catasto nel Comune di Trieste, Località Villa Opicina. P.T. n. 6248, Sezione Z, foglio n. 4 - 8, mappale 5646 sub. 611 al prezzo base di Euro 46.500,00.

Il G.D. ha disposto per la vendita le seguenti condizioni:

- 1) L'immobile posto in vendita si trova nello stato di fatto e di diritto quale risulta dalla perizia di stima elaborata dal perito stimatore Gianni Scozzai e depositata in questa Cancelleria al cui contenuto integralmente si rimanda;
- 2) Gli offerenti dovranno depositare a titolo di cauzione una somma pari ad un decimo del prezzo offerto, che dovrà essere superiore al prezzo base, più il 10% quale somma corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura con assegno circolare intestato al fallimento;
- 3) Le offerte d'acquisto dovranno essere presentate in Cancelleria Fallimentare personalmente o a mezzo di procuratore legale, mediante dichiarazione scritta su carta bollata, in busta chiusa, contenente i dati anagrafici dell'offerente, il numero di codice fiscale ed il regime patrimoniale in caso di coniugio; in caso di offerta da parte di una società dovrà essere allegata visura aggiornata della stessa dalla quale risultino i poteri del legale rappresentante. L'offerta d'acquisto dovrà altresì contenere l'indicazione del prezzo offerto e del tempo (non superiore a giorni 60) previsto per il saldo e del modo di pagamento, dichiarazione da presentarsi entro le ore 12.00 del giorno 2 giugno 2007 presso la Cancelleria Fallimentare sita al piano terra del Tribunale di Trieste, stanza n. 123, unitamente all'assegno circolare.
- 4) Le buste saranno aperte in udienza dal Giudice Delegato che si riserva di mettere in gara gli offerenti, partendo dall'offerta maggiore;
- 5) L'aggiudicatario, entro 60 giorni dall'aggiudicazione che avverrà a titolo definitivo, dovrà eseguire il versamento dell'intero prezzo a mani del curatore mediante assegno circolare intestato al fallimento;
- 6) Le spese e tasse relative alla vendita e al passaggio di proprietà saranno a carico dell'aggiudicatario, quelle relative alla cancellazione delle formalità pregiudizievoli eventualmente poste a carico degli immobili saranno a carico della procedura;
- 7) agli offerenti non aggiudicatari verrà restituito il deposito per cauzione e spese immediatamente dopo la chiusura dell'udienza.

Maggiori informazioni potranno essere fornite presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Trieste - st. n. 123 - piano terra, tel. 040/7792392 opp. 432 o presso il Curatore dott. Stefano Gropazio, con studio in Trieste, Via Zanetti 1 - tel. 040/631030. Trieste, 29 marzo 2007

II CANCELLIERE dott.ssa Saba Cerato

Domani i 15 Paesi maggiori esportatori mondiali discuteranno su nuove forme di cooperazione

Al summit di Doha timori di una nuova Opec: rischi sui prezzi da un nuovo cartello del gas

ROMA Una nuova Opec in grado di stabilire politiche di produzione e, soprattutto, prezzi del gas. L'ipotesi, che i Paesi consumatori vedono come il fumo negli occhi, potrebbe essere più vicina da domani, quando a Doha i 15 Paesi maggiori esportatori mondiali di gas si incontreranno con l'obiettivo ufficiale di aumentare la cooperazione ma, probabilmente, anche con l'intenzione di discutere dell'idea di un vero e proprio Cartello sulla falsariga di quello già esistente per il petrolio. «Il nostro obiettivo - ha assicurato un esponente iraniano, ribadendo precisazioni analoghe fatte nei giorni scorsi da altri paesi partecipanti, Russia compresa - non è quello di creare un Cartello, ma piuttosto quello di assicurare gli approvvigionamenti, rispondendo ai bisogni del mercato».

Le rassicurazioni, tuttavia, convincono fino a un certo punto, visto che meno di un mese fa, dopo molte indiscrezioni di stampa, non erano mancate le con-

MERCATI

La Bce giovedì manterrà i tassi invariati

MILANO La Bce lascerà invariato al 3,75% il tasso di riferimento dell'eurozona nella riunione del consiglio direttivo di giovedì a Francoforte. È questo il parere prevalente fra gli analisti, secondo i quali il presidente della Banca europea, Jean-Claude Trichet, userà la conferenza stampa in programma lo stesso giorno, per preparare il terreno ad un nuovo aumento di un quarto di punto, al 4%, a inizio giugno. Per la seconda parte dell'anno, sempre più analisti ritengono che sia possibile un nuovo aumento del tasso di riferimento, al 4,25%, entro la fine dell'anno rispetto al consenso finora di una pausa prolungata in attesa di vedere le dimensioni e l'impatto del rallentamento in corso negli Usa. La prospettiva di una nuova stretta monetaria da parte della Bce è supportata dallo stato di estrema salute dell'economia europea. «Il messaggio della Bce la settimana prossima - sottolineano gli analisti - rifletterà probabil-

mente il continuo slancio dell'economia. La Banca centrale, quindi, non potrà che segnalare un aumento dei tassi in giugno». I toni di Trichet «saranno simili a quelli già usati in marzo, così come i commenti dai vertici della Bce da allora».

Le dichiarazioni delle ultime settimane dei rappresentanti della Bce si sono, infatti, focalizzate, sulla crescita «robusta» dell'eurozona e sui rischi d'inflazione, sempre descritti come «al rialzo». Questo, ha detto Trichet, «non è sicuramente il momento per abbassare la guardia nei confronti dell'inflazione», ha detto Trichet a fine marzo, anche se, ha aggiunto, la Bce «segue molto attentamente l'andamento congiunturale negli Usa» che, per ora, «sembrano svolgersi in modo ordinato». La Bce, è il giudizio degli analisti, «è esposta a una forte pressione dall'andamento interno dell'economia a favore di una risalita dei tassi d'interesse oltre il 4%».

ferme, almeno del fatto che l'ipotesi sarebbe stata presa in considerazione: prima un portavoce del ministero

russo per l'energia e poi lo stesso ministro del petrolio algerino Chakib Khelil avevano ammesso che l'argo-

mento sarebbe stato all'ordine del giorno.

La possibilità della creazione di un'Opec del gas



Operaio in una raffineria russa: domani a Doha si riuniscono i quindici maggiori Paesi produttori di gas

scuote i mercati da tempo e ha preso più corpo dopo l'accordo tra l'algerina Sonatrach e la russa Gazprom dell'autunno scorso, che da molti è stato letto come l'embrione di un'intesa più ampia e allargata a tutti i principali paesi produttori. A spingere più degli altri per una soluzione di questo tipo è sempre stato l'Iran. Contro si è invece schierata da subito l'Unione europea, preoccupata proprio per l'accordo Sonatrach-Gazprom. Adesso, però, tutti fanno retromarcia e assicurano che al massimo si parlerà di au-

mentare la cooperazione, in particolare su tecnologia, investimenti e scambio di informazioni. Proprio questo, tuttavia, secondo alcune fonti citate dal Wall Street Journal potrebbe essere il primo gradino verso la creazione del Cartello, che potrebbe pesantemente influenzare i prezzi, anche se non nel breve termine, visto che i contratti del gas hanno durata tra 15 e 20 anni. La 'potenza di fuoco' c'è: i 15 Paesi che si incontrano a Doha controllano in totale il 73% delle riserve mondiali di gas e il 42% della produzione.

DALLA PRIMA PAGINA

Luoghi comuni che difficilmente possono essere addebitati a chi studia e analizza la realtà prima di parlare. Una cosa è però evidente, l'Isontino non può più limitarsi a fare di più e meglio degli altri, deve da oggi porsi anche il problema di vendere meglio i suoi progetti, perché in ogni istante ci sarà qualcuno che per calcolo politico o per ignoranza ci dipingerà come il signor Tellia ha fatto ieri. Per questo lo invito a farmi visita per un più proficuo scambio di idee, di persona ci si capisce sempre meglio.

Nel merito egli dice: Udine fa l'innovazione, Pordenone l'industria, Trieste la scienza, cosa resta a Gorizia, solo l'integrazione. È una logica di tribù non accettabile in mondo globalizzato, infatti:

1) Gorizia è sul corridoio 5° anche se non passa per Trieste, perché il collega-

mento autostradale Gorizia-Lubiana è cosa ormai fatta. Che poi qui passi anche il treno è una cosa su cui stiamo lavorando.

2) Gorizia ha richieste continue di investimenti produttivi e di aree logistiche. In prevalenza da imprenditori esterni ma è oggettivo il risveglio dei locali, che per altro è confermato dal riconoscimento della vicepresidenza regionale all'associazione industriali e non solo. Non sarà del resto un caso se l'Isontino ha segnato nel 2006 tassi percentuali di crescita del numero delle imprese tra i più alti nel Nordest. Crescita del resto confermata da tutti gli indicatori regionali nel 2007. Come non è un caso che nell'Isontino continua il trend di crescita demografica e si riduce sensibilmente il tasso di disoccupazione. Indici evidenti di una realtà che «tira».

3) Gorizia non è per nul-

la schiacciata dallo sviluppo di Nova Gorica. Anzi. L'apertura dei confini e dei mercati

riccolando Gorizia e l'Isontino al centro dei traffici e le sta riavvicinando il suo storico entroterra a Est. Non può sfuggire a nessuno che la valle del Vipaco e l'Isontino rappresentano le prime pianure provenienti da Est, e infatti non sfugge. Anche qui non è un caso che quasi il 65% del Pil provinciale vada in export, certo c'è la Fincantieri, ma ci sono anche i prodotti vitivinicoli e la crescente internazionalizzazione delle imprese isontine. Anzi si può dire senza ombra di dubbio che qui è concentrata buona parte del capitale straniero presente in Regione. Tutti i punti di crisi sono stati risolti e un tanto pensiamo di fare anche

Gorizia, crisi di crescita

nei confronti della nuova crisi Ineos. 4) Non mi risulta che la cultura sia in calo, anzi abbiamo il problema opposto di come portare a governo di distretto culturale la vera e propria esplosione avvenuta in questi anni grazie alla giunta Illy.

Ecco, questa è per noi l'integrazione e mi sembra un buon progetto per Gorizia e l'Isontino.

Ho sempre pensato inoltre che la divisione dei "lavori" tra territori sia solo una zavorra per le nostre famiglie, per le nostre imprese e per i nostri figli. Ho sempre pensato che fatta l'Europa è ora il turno degli europei. Ho sempre pensato di costruire una Provincia dove le persone siano libere di sentirsi italiane, friulane, dalmate, inglesi, triestine, bisiache,

gradesi, indiane, arabe, musulmane, laiche e cattoliche. Una Provincia libera ed europea, prototipo della regione del futuro. Ho sempre pensato, in una parola, alla città Regione e non alla guerra tra territori. Per questo dico due volte no alle province friulane e alla città metropolitana, vuoti simulacri buoni soli per politici che non hanno più idee per governare.

Il signor Tellia afferma inoltre che i nostri partiti sono inadeguati. La realtà è che, passata la sbornia dell'uomo solo al comando, i partiti tornano di moda se sanno cambiare pelle: primarie sempre, gruppi dirigenti giovani, protagonismo dei cittadini, 50% donne, multiculturalità, laicità dello Stato, è questo il mio partito ideale. Non credo che nell'Isontino siamo indietro. Errori si sono fatti, soprattutto a Gorizia, ma vedo che il nuovo avanza e

per questo mi spendo. C'è una crisi, certo, ma è una crisi di crescita ed era inevitabile che scoppiasse proprio qui dove più forte è il centrosinistra. Altro che seguaci!

Per questo invito il signor Tellia a non dare giudizi affrettati e a farmi visita, in modo da migliorare ancora. Del resto non potrebbe essere altrimenti, noi siamo abituati a essere contaminati dalle idee degli altri, è questa la nostra forza, non avere paura di vivere in una società fatta di diversi.

Per questo cari amici isontini mi avete votato e per questo governo, italiani, friulani e sloveni uniti come solo noi sappiamo fare e mi scuserete di questo mio infantile orgoglio per il nostro territorio, per il nostro sogno e per i nostri uomini e donne.

Enrico Gherghetta

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

REGIONE

Chiesto a Beltrame di destinare ai dipendenti anche parte dei 15 milioni risparmiati dal Csc

Cgil, Cisl e Uil rilanciano sul bonus della sanità: mille euro non bastano

TRIESTE Non hanno strappato solo 1,5 milioni in più rispetto al 2006 per il fondo integrativo in sanità. Hanno anche ottenuto un tavolo che, a giugno, in tempo per le variazioni di bilancio, dovrà valutare l'andamento della programmazione annuale. A quel punto, i

L'ACCORDO Venerdì, dopo una lunga trattativa, i dipendenti hanno firmato l'intesa con l'assessorato di Ezio Beltrame sui fondi aggiuntivi rispetto al contratto nazionale. I 16 mila dipendenti del servizio sanitario Fvg si vedranno assegnare 14.227.529 euro che si aggiungono a oltre 2 milioni extra-accordo che serviranno a pagare alcuni passaggi di livello. Insomma, in media un migliaio di euro all'anno per ogni addetto. Ma, vista la carenza di personale, la Cgil ha stimato nel 2006 un saldo passivo di 844 persone tra assunzioni previste e situazione reale, i sindacati rilanciano.

I RISPARMI Guardano infatti ai risparmi del Csc, l'ente istituito con la legge regionale 18 del 2004 con la mission di razionalizzare la gestione delle attività tecnico-amministrative del servizio sanitario. «Risparmi» racconta Carlo Viel, segretario regionale della funzione pubblica della Uil - che ci sono stati illustrati durante la trattativa sull'integrativo. Ai 5 milioni del 2005, si aggiungono i 15 del 2006 e, in previsione, i 15-20 del 2007. Per questo abbiamo chiesto e ottenuto che a giugno si valuti l'opportunità di implementare con una parte di quei risparmi le risorse del fondo extra-contratto, in segno di riconoscenza nei confronti di chi, in una fase di sotto-organico, ha saputo mantenere alti livelli di assistenza».



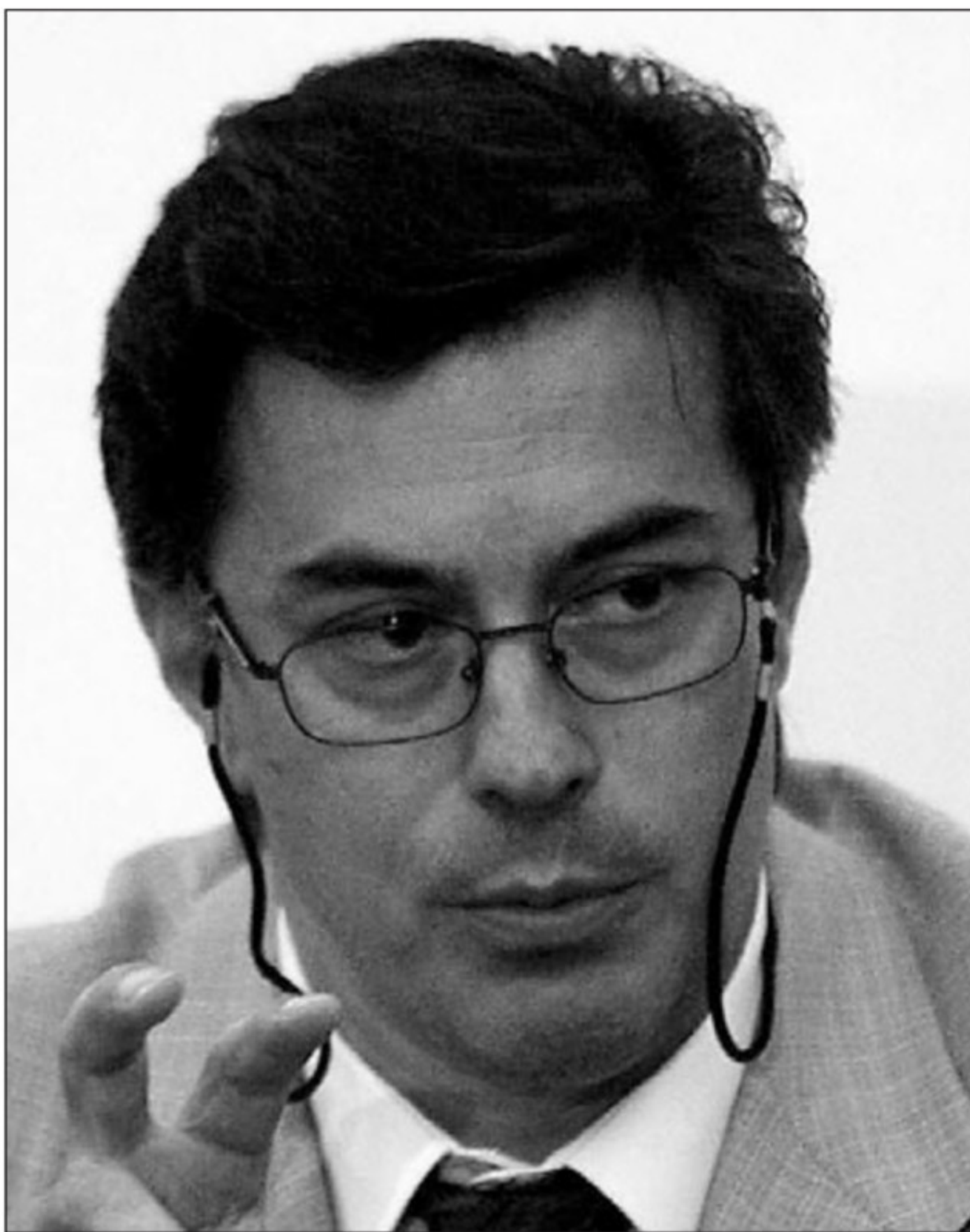
LE ASSUNZIONI Per la Uil è stata una questione di merito. «Il milione e mezzo in più - spiega Viel -, tra l'altro al netto degli oneri riflessi, è importante ma, se non ci avessero concesso quel tavolo di verifica, come Uil non avremmo firmato l'intesa. Se ci sono delle economie di scala, è anche merito dei lavoratori». Anche Pierangelo Motta (Cisl) si aspetta che in estate qualcosa accada con le variazioni di bilancio: «Si tratterà di fare il calcolo preciso di quanto risparmio è dovuto al lavoro degli operatori. A quel punto discuteremo sulle eventuali risorse aggiunti-

sindacati chiederanno ulteriori risorse. E hanno già un'idea di dove pescarle: Cgil, Cisl e Uil pensano di attingere ai risparmi ottenuti grazie al Centro servizi condivisi che, secondo la previsione per il 2007, dovrebbero ammontare a 15-20 milioni di euro.

ve». «Vedremo anche quante delle 300 assunzioni promesse nei piani aziendali saranno state realizzate e quanti precari stabilizzati. Quindi, faremo di nuovo i conti», aggiunge Alessandro Baldassi (Cgil).

LA POLEMICA Al centro-destra, invece, le risorse non bastano. «Tropo poco», sostiene l'opposizione commentando i numeri. Ma «troppo poco» soprattutto sul fronte delle riforme strutturali, una denuncia condivisa da Fi, An, Udc e Lega Nord due giorni fa a Udine. «Il bonus da 16 milioni - afferma Isidoro Gottardo (Fi) - è un segnale corretto verso un comparto tanto sollecitato. Ma, al di là del fatto che quei soldi sono pochi, a preoccupare è la mancanza di decisioni forti di una giunta che crede di risolvere tutto con la riforma a effetto del taglio delle Ass. Non certo il primo mattone da cui partire». Attaccano anche Alessandra Guerra (Lega Nord) e Roberto Molinaro (Udc). La leghista parla di un centrosinistra «che vive di rendita sull'ottima legge 13 senza avere il coraggio di rivedere il testo». Il centrista guarda oltre: «Le risorse danno una certezza effimera se davvero si procederà alla riduzione delle Ass. A quel punto l'intera organizzazione territoriale vacillerà e per due-tre anni ci sarà il caos totale. A subirne le conseguenze saranno soprattutto i lavoratori».

Marco Ballico



L'assessore regionale alla Salute e alla Protezione sociale Ezio Beltrame

COMMERCIO

Orari dei negozi, la Lega appoggia la protesta

TRIESTE Solidarizza con i dipendenti del commercio. E attacca frontalmente Riccardo Illy e il centrosinistra. La Lega Nord, alla vigilia di Pasqua, torna a farsi sentire sugli orari dei negozi. E lo fa, con tanto di comunicato stampa, esprimendo «sincera e piena solidarietà ai lavoratori» e sottoscrivendo «le iniziative di protesta contro la scandalosa condotta della maggioranza illiana».

«Costringere i dipendenti, soprattutto donne, a lavorare ogni domenica, anche in occasione di festività importanti e per i cristiani anche sacre come la Pasqua - affer-

ma la Lega - è aberrante e dimostra quale sia il livello di coscienza sociale di queste strane aggregazioni di potere che hanno ancora il coraggio di chiamarsi "sinistra". La Lega aggiunge che «voler imporre un modello penalizzante per i piccoli commercianti, per gli addetti del settore, per le famiglie, senza tener conto delle loro istanze e del fatto che le aperture domenicali selvagge non hanno portato nemmeno benefici economici se non a qualche grande catena o coop, è un fatto grave del quale il presidente Illy e i partiti che lo sostengono anche in simili scelte nefaste dovranno rendere conto ai cittadini».

Riforma dell'edilizia residenziale
Mutui casa e alloggi Ater
La maggioranza accelera:
«Nuove regole a giugno»

TRIESTE Approvare la nuova legge sulla casa, con le nuove regole su canoni Ater e mutui casa, entro il mese di giugno. È l'obiettivo che Intesa democratica si pone, contando di arrivare già a fine mese a un testo condiviso, da sottoporre alla giunta e al Consiglio delle autonomie che, peraltro, ha già promesso battaglia.

«A metà maggio - spiega il presidente della quarta commissione, Uberto Drossi Fortuna (Cittadini) - contiamo di poter avere in commissione il disegno di legge sull'edilizia residenziale, in modo da calendarizzarne la discussione. Con questi tempi è infatti possibile arrivare all'approvazione entro giugno».

Ma il problema vero, quello che la maggioranza non sottovaluta, è il Consiglio delle Autonomie: ha trenta giorni di tempo, legge alla mano, per discutere sulla bozza e, dal momento che i sindaci hanno avanzato critiche già sulle indiscrezioni di quella proposta, nessuno esclude che il confronto sia lungo e laborioso. «D'altronde, è un testo importantissimo che - spiega Drossi Fortuna - va a toccare un argomento molto delicato».

Il disegno di legge, presentato a fine anno alla giunta dal vicepresidente Gianfranco Moretton, reintroduce controlli più severi sulle Ater, istituisce un osservatorio e un comitato sulla condizione abitativa, lancia nuove formule di finanziamento per la costruzione e il recupero di abitazioni, disciplina servizi di Agenzia sociale per la casa e prevede quote di apparta-

menti Ater a disposizione di chi si ritrova all'improvviso, a causa di un'emergenza o di una calamità naturale, «orfano» di alloggio. Ma la novità principale è che cambiano i requisiti reddituali d'accesso alle case Ater: il disegno di legge prevede che non ci si basi più sul solo Irpef, bensì su Ise e Isee. Ancora, si prevede che il nuovo canone d'affitto venga calcolato sulla base della situazione economica complessiva degli inquilini e del valore dell'alloggio (rivisto ogni due anni). Infine, si fissano nuovi requisiti per l'accesso ai mutui casa e agli alloggi di edilizia convenzionata.

Solo che, da subito, le critiche non sono mancate né da parte dei sindacati né, ed è storia recente, da parte dell'Anci. Tanto che la Regione ha subito assicurato che il ddl è un testo aperto a suggerimenti e migliorie. «Dalle prime riunioni

della maggioranza - conferma Drossi Fortuna - sono uscite indicazioni importanti, come una maggior sensibilizzazione per il sociale e nuove disposizioni per l'edilizia convenzionata. Abbiamo spinto molto nella direzione indicata dai sindacati e dalle associazioni di categoria». Il testo sulla casa, conclude il presidente della quarta commissione, è destinato a diventare un testo unico: «Chiarisce molti aspetti della legge 24 sull'edilizia residenziale e sulla legge 6 che disciplina le Ater, creando un maggior coordinamento tra la funzione dell'Ater nella gestione dell'edilizia e tutta una serie di problematiche».

Elena Orsi

Continuaz. dalla 4.a pagina

CORMONS PRIVATO vende appartamento centrale mq 70 grande terrazza, cantina garage, vera occasione. Tel. 3357016072.

CORSO Italia graziosa mansarda termoa autonomo 115 mq cucina, soggiorno, due camere, due bagni. Pirelli RE Franchising, tel. 0403498398. (A00)

D'AZEGLIO appartamento ottime condizioni, arredato: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, studio, bagno. Riscaldamento autonomo. Euro 125.000. Cristina Rufolo agente immobiliare, tel. 0403498845 - 3281265095. (A00)

TRIESTE città: immerso nel verde ottimo bicamera, bagni, sala, cucina, ripostiglio, terrazzo abitabile, cantina posto auto. 3285616489. (Fil47)

TRIESTE ufficio direzionale vicinanza piazza Borsa 110 mq con cantina e ascensore. Piano alto. 3285616489. (Fil47)

VIA Coroneo alta privato vende appartamento per uso ambulatorio medico odontoiatrico. Telefonare al numero 335349997. (A2235)

IMMOBILI ACQUISTO Feriali 1,45 Festivi 2,20 **2**

A.A. CERCHIAMO piano alto soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, terrazzo, massimo 350.000 euro. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquista direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona semi-centrale definizione rapida. 0403476357.

NOSTRO cliente cerca appartamento in zona S. Luigi/Chiadino composto da: soggiorno cucina 2 camere poggiolo e posto auto. Disponibilità 220.000 euro. Equipe Immobiliare 040660081. (A00)

ZONA Università/via Giulia cercasi appartamento piccola metratura anche ammobiliato disponibilità euro 80.000. Equipe Immobiliare 040660081. (A00)

ENTE PUBBLICO AFFITTA IN TRIESTE UNITÀ IMMOBILIARE DI AMPIA METRATURA - MQ. 500 IN ZONA CENTRALISSIMA, STABILE DI PRESTIGIO, CON ACCESSO INDIPENDENTE. DA RISTRUTTURARE INTERAMENTE.

INFORMAZIONI PREVIO APPUNTAMENTO AL GIOVEDÌ AI NUMERI 040 6729217 - 6729244 DALLE 9 ALLE 12 OVVERO AGLI INDIRIZZI g.lautizar@inail.it - a.cazzato@inail.it TRATTATIVE DIRETTE RISERVATE

LAVORO OFFERTE Feriali 1,45 Festivi 2,20 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. TRIESTE centro di distribuzione ricerca per ampliamento organico 8 giovani 18/35 anni per lavoro di consegna e gestione utenze, 2 per magazzino, disponibilità immediata. Per colloquio tel. 040774763. (A2199)

ASSUMIAMO personale per servizio di vigilanza e custodia armato e non. Scrivere a Unita Fortior, via Marconi 8, 34133 Trieste. (A2244)

AZIENDA italiana seleziona per la sede di Trieste 20 operatori/ori di call center, ottimo trattamento economico, inquadramento di legge. Prenota colloquio allo 040308398. (A00)

CERCHIAMO personale qualificato ai servizi all'infanzia, animatori, hostess, pulizie per Trieste e Gorizia. Inviare curriculum con foto a: Seneca servizi via Palestrina 3, 34133 Trieste.

COOP. soc. cerca responsabile per gestione turistica, uso pc. Esperienza ristorazione. Casella postale 3460 Trieste. (A00)

MANPOWER Monfalcone ricerca programmatore C++, periti industriali, carpentieri, addetto CNC, magazzinoiere pat. C, topografi. Per assunzione diretta: termoidraulici, laureati in chimica, progettisti meccanici. Tel. 0481791686. Candidati ambasciati L. 903/77 Aut. Min. Prot. N. 1116 - SG del 26/11/2004. Consultare informativa Privacy su www.manpower.it.

MAW s.p.a. aut. Min. 29/11/04 cerca: impiegato acquisti, disegnatori Autocad 2D settore elettronico, consulente tecnico con laurea in ing. elettronica/telecomunicazioni o fisica per attività di consulenza ed ampliamento portafoglio clienti, elettricisti, giovani operai, periti industriali. Tel. 048144550, fax 0481793664, fil.monfalcone@mau.it

PRIMARIA agenzia di assicurazioni apre selezioni per formare nuovi professionisti della vendita. Cerchiamo persone dinamiche, fortemente motivate al successo, capaci di lavorare per obiettivi e con ottime doti comunicative. Offriamo un percorso di inserimento personalizzato, borsa di studio, formazione continua e possibilità di assunzione futura ai più dotati. Inviare curriculum e accompagnatoria manoscritta con motivazioni della candidatura alla c.p. 1391 Trieste AG3. (A1985)

IMPIEGATO tecnico da inserire quale responsabile ufficio acquisti cerca locale società settore navalmeccanico, esperienza quinquennale, inglese fluente, titolo preferenziale laurea ingegneria navale o meccanica. Inviare c.v. a info@nac.trieste.it o via fax 0403224407. (A2197)

ISTITUTO bancario di livello europeo ricerca 10 persone da inserire nella propria

struttura, zone interessate provincia di Trieste, Gorizia e Bassa friulana. Sono privilegiate persone con esperienza nel settore; caratteristiche: minimo 28 anni, diplomate o laureate. Inviare curriculum a curriculum2007@libero.it.

MAGAZZINIERE settore edilizia cercasi max 40enne. Tel. mar-sab 040812224. (A2236)

MONFALCONE ricerca programmatore C++, periti industriali, carpentieri, addetto CNC, magazzinoiere pat. C, topografi. Per assunzione diretta: termoidraulici, laureati in chimica, progettisti meccanici. Tel. 0481791686. Candidati ambasciati L. 903/77 Aut. Min. Prot. N. 1116 - SG del 26/11/2004. Consultare informativa Privacy su www.manpower.it.

MAW s.p.a. aut. Min. 29/11/04 cerca: impiegato acquisti, disegnatori Autocad 2D settore elettronico, consulente tecnico con laurea in ing. elettronica/telecomunicazioni o fisica per attività di consulenza ed ampliamento portafoglio clienti, elettricisti, giovani operai, periti industriali. Tel. 048144550, fax 0481793664, fil.monfalcone@mau.it

PRIMARIA agenzia di assicurazioni apre selezioni per formare nuovi professionisti della vendita. Cerchiamo persone dinamiche, fortemente motivate al successo, capaci di lavorare per obiettivi e con ottime doti comunicative. Offriamo un percorso di inserimento personalizzato, borsa di studio, formazione continua e possibilità di assunzione futura ai più dotati. Inviare curriculum e accompagnatoria manoscritta con motivazioni della candidatura alla c.p. 1391 Trieste AG3. (A1985)

SOCIETÀ di Gorizia cerca impiegata/o commerciale conosciuta pacchetto Office, lingue italiano, inglese, ceco. Inviare c.v.: impexco@tin.it.

UNICASA Real Estate assume diplomati max 29 anni full time contratto nazionale lavoro. Tel. 040211017. (A2020)

UTOMEZZI Feriali 1,45 Festivi 2,20 **6**

AUDI A4 Avant 1.8 20V 125 hp anno 1999, argento metallizzato, full optional, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

AUDI A4 1.8 Turbo Quattro berlina, uniproprietario, argento metallizzato, full optional. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

BMW 316i Compact anno 1997, colore verde scuro metallizzato, clima, ABS, doppio airbag, perfetta. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Ducato cella isoterma con refrigeratore, anno 1993, gommato a nuovo, prezzo interessante. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

JEEP Cherokee 2.5 turbodiesel, anno 12/95, verde scuro metallizzato, aria condizionata, uniproprietario. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

LANCIA K 2.4 JTD SW anno 2000, argento metallizzato, climatronic, ABS, 4 airbags, condizioni perfette, garanzia, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

LAND ROVER FREELANDER 5 porte 1800 benzina full optional 1998 24.000 km verde mett. Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

PEUGEOT 106 Open 950 cc. anno 2000, colore rosso, chiusura centralizzata, vetri elettrici, garanzia, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

RENAULT Nuova Clio 1.4 16V Luxe 3 porte, nero metallizzato, anno 2006, clima, ABS, 4 airbags, computer, radio CD, garanzia originale. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI 110 hp argento metallizzato, anno 1997, full optional, gancio traino. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI Feriali 1,45 Festivi 2,20 **7**

CERCASI padroncino certificato iscrizione albo trasportatori per consegna giornali Monfalcone-Trieste. Cell. 3355737577. (A2218)

COMUNICAZIONI PERSONALI Feriali 3,15 Festivi 4,20 **10**

A.A.A.A.A. SENSUALISSIMA completissima 5 misura non stop. 3202469753. (A00)

A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima venezuelana sensuale ti aspetta 3334198760.

A.A.A.A. MONFALCONE giapponese giovane molto bella esegue massaggi 3343782795.

A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7 naturale disponibile completissima 3293961845.

A.A.A.A. TRIESTE 1 volta bella bionda seducente 6.a regiseno. 3331832703. (A2210)

A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi anche piedi tutti giorni anche domenica 3345959117.

(A2234)

A.A.A. TRIESTE novità 6 m grossa sorpresa travolgente. Senza limiti. 3389140867. (A2192)

A.A. TRIESTE novità Paola bella, femminile, dotatissima con grossa sorpresa. 3406527352. (A2238)

AFFASCINANTE latina ti aspetta per momenti caldi piccanti non stop. 3403371657. (A2248)

ANGELA conoscerai il piacere, chiamami, insieme vivremo momenti fantastici 3332683250.

MONFALCONE GILARI bella spagnola, 6.a mis., prima volta, piccantissima anche coccolona 3484819405. (C00)

MONFALCONE Giovanna novità bella femminile con

grossa sorpresa 3471313172.

TRIESTE novità coreana 20 anni molto bella senza limiti per massaggi. 3897871498.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,45 Festivi 2,20 **12**

CIVIDALE del Friuli cedesì avvitissima attività di abbigliamento centro storico. Informazioni riservate 3281163075. (CF2047)

PARRUCCHIERE UOMO-DONNA offresi in gestione salone presso Ospedale Cattinara di Trieste. Telefonare 0444971639 o fax 0444973600.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 "ISONTINA"

AVVISO DI GARA

Servizi tecnici di ingegneria e architettura

procedura aperta: articoli 3, comma 37,55, comma 5, e 91, comma 1, decreto legislativo n. 163 del 2006
criticità: economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del decreto legislativo n. 163 del 2006

Servizi da affidare: **Progettazione, Direzione Lavori, Coordinamenti Sicurezza, Misura e Contabilità, prestazioni accessorie per "L'ADEGUAMENTO ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI DEL PRESIDIO OSPEDALIERO DI S. POLO - MONFALCONE"**

Importo complessivo a base di gara: € 761.897,28, Importo lavori per i quali devono essere svolti i servizi: € 5.085.000,00, di cui (classe/cat ex art. 14 Legge 143/1949): I/c € 1.637.000,00; I/g € 278.000,00; III/b € 2.000.000,00; III/c € 1.170.000,00;

Requisiti: articolo 66 d.P.R. n. 554 del 1999 nella misura stabilita dal bando di gara. Le offerte, accompagnate dalla documentazione amministrativa e quant'altro previsto in conformità al bando integrale di gara, devono essere presentate all'A.S.S. n° 2 "Isontina", presso l'Ufficio Protocollo, via Vittorio Veneto, 174 - CAP 34170 - GORIZIA entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 23/04/2007.

Il bando è stato inviato alla G.U.U.E. in data 07/03/2007, alla G.U.R.I. in data 22/03/2007 e può essere scaricato in forma integrale con i relativi allegati dal sito <http://www.ass2.sanita.fvg.it>. Per informazioni contattare nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 16, i seguenti recapiti: Tel. +390481 592612 / +390481 592550 - Fax +39 0481 592615.

Il Responsabile del servizio: Dott. Arch. Renzo Fabrizio Puoti



Il presidente dell'assemblea nazionale della Margherita Willer Bordon

La Margherita verso il congresso regionale

LA DATA	IL LUOGO	I DELEGATI
14 aprile	Gorizia	475

I CANDIDATI ANNUNCIATI



Antonio Ius



Marco Belviso

GLI ORGANI DA ELEGGERE

- il coordinatore regionale
- 48 componenti dell'assemblea regionale
- il collegio dei probiviri
- 35 delegati al congresso nazionale

GLI ISCRITTI CON DIRITTO DI VOTO*

Udine	1.546
Pordenone	1.041
Gorizia	816
Trieste	400

* al 31 ottobre 2006



Fi: il governatore ha vinto
Segreteria Dl,
gli ulivisti:
niente strappi

TRIESTE L'unico eventuale candidato alternativo ad Antonio Ius per la segreteria della Margherita - i termini scadono martedì - sarà l'udinese Marco Belviso. Un candidato di bandiera per testimoniare il disagio di una minoranza che rappresenta l'1/2% del partito. L'anima ulivista del partito invece, rappresentata da Giancarlo Tonutti, ha deciso di starsene buona per favorire un congresso unitario. «Non è il momento di creare pericolose contrapposizioni - dice Tonutti - e quindi non ci sarà una nostra candidatura alternativa a Ius. Abbiamo partecipato al vertice di venerdì mattina e abbiamo interpretato l'invito come un messaggio positivo». «Ho raccolto le 175 firme necessarie per la presentazione della candidatura - sottolinea Marco Belviso - Il nostro gruppo, quello che rappresenta i teodem della Margherita regionale, non è stato mai invitato ai vertici del partito. Vogliamo soltanto manifestare la nostra contrarietà a questo metodo».



Francesco Russo

Intanto i triestini Ettore Rosato e Francesco Russo sono soddisfatti per come è maturata la decisione di candidare Ius evitando così le dimissioni di Moretton dalla giunta o eventuali frizioni con Illy e dentro Intesa democratica. «Abbiamo trovato un buon segretario - afferma il sottosegretario agli Interni -. Moretton continuerà a fare con la consueta professionalità il suo lavoro di vicepresidente. Dobbiamo fare squadra per vincere le regionali con Illy. È stata fatta una scelta condivisa. Mi auguro che il voto sarà all'unanimità». Per Francesco Russo «è molto importante che la Margherita sia riuscita a trovare una soluzione nata da una gestione plurale del partito che ci consente di affrontare nel prossimo congresso il tema concreto del Partito democratico. Inoltre, la scelta di Ius chiude una diatriba con Illy. Il presidente deve poter decidere liberamente quando annunciare la sua candidatura».



Giancarlo Tonutti

Infine la mancata designazione di Moretton porge l'occasione alla Cdl per un attacco al centrosinistra. «È stato il venerdì santo di Moretton - commenta il forzista Isidoro Gottardo -. Più che un'autonoma decisione della Margherita si può dire che è stata una scelta determinata da Illy. Il centrosinistra ha dimostrato ancora una volta di avere un rapporto subordinato a una persona che ostenta distacco dai partiti e dalla politica. È una questione di democrazia sulla quale il centrodestra si impegnerà anche nella scelta del suo candidato per le regionali del 2008».

Il presidente nazionale della Margherita: involuzione pericolosa anche a Roma. A rischio il Partito democratico

Bordon: nel Pd con Illy e Bolzonello

Caso Ius: «Ha vinto la vecchia politica. Il braccio di ferro con Moretton scontato e inutile»

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Il metodo che ha designato il segretario in pectore della Margherita non gli è piaciuto. Perché il Partito democratico, per nascere con gambe forti, deve dimenticare i metodi della vecchia politica: nomine decise dai vertici e scarsa partecipazione della base. Il senatore Willer Bordon vuole smarcarsi da quell'«involuzione della Margherita» targata Partito popolare. Se necessario, il presidente dell'assemblea dei dielle, è pronto ad affrontare un percorso verso il Pd senza i colleghi della Margherita. Magari con Riccardo Illy e Sergio Bolzonello.

Senatore Bordon, la vicenda del segretario regionale della Margherita si è conclusa: Moretton resta in giunta. È una scelta giusta?

Avrei preferito che si evitasse questo tormentone poco appassionante che ha alimentato un braccio di ferro tra Moretton e Illy su una vicenda che aveva un esito scontato. Questa telenovela non ha portato alcun contributo né alla Margherita, né a Intesa democratica. E non ha aiutato nemmeno Riccardo Illy.

I suoi colleghi del Friuli Venezia Giulia, insomma, potevano risparmiare agli elettori questo teatrino?

Il tema è poco appassionante soprattutto per i cittadini. I nostri elettori vogliono che nel partito ci sia un dibattito su questioni che riguardano la loro vita quotidiana. Anche per questo motivo, visto la piega che stava prendendo, negli ultimi tempi mi sono completamente disinteressato del problema. Sono preoccupato invece di come Ds e Margherita si stanno muovendo, e mi riferisco in particolare al piano nazionale, per dare vita al Partito Democratico. C'è infatti la sensazione che si tratti di poco più che di una giustapposizione tra due gruppi dirigenti quando non tra due nomenclature.

Non è convinto del metodo?

do con il quale è stata fatta la scelta di Ius?

Ho grande stima dei colleghi del Friuli Venezia Giulia e in particolare degli amici triestini. Ma non è più il tempo di affidare incarichi in base a rapporti di forza e non in funzione di un progetto. Le decisioni prese attraverso i vertici non ci porteranno da nessuna parte. Serviva una gestione più collegiale del problema e la volontà di proporre un ricambio generazionale. Ma anche i nostri giovani in questa occasione hanno avuto poco coraggio. E questo mi preoccupa nell'ottica della costituzione del Partito democratico. Per di più nella Margherita stiamo assistendo a un'involuzione con il rischio dell'implosione. Il

partito è nato con l'ambizione di essere in nuce quel partito nuovo che è scritto nel progetto del Pd. È nato dalla sintesi di diverse culture e dall'approdo di diversi partiti - i Popolari, i Democratici, Rinnovamento italiano che allora decisero di sciogliersi - ma oggi vedo ritornare prepotentemente il partito popolare. Con il rischio che non sia l'unico a voler tornare indietro. Magari potrebbe tornare fuori qualche Asinello che noi avevamo messo diligentemente nelle stalle.

Lei è più scettico sulle possibilità di nascita del Pd anche in regione? Una tappa decisiva passerà per il congresso regionale della prossima settimana: ci andrà?

A oggi ho altri impegni e sinceramente un congresso in cui rischia di riflettersi una situazione come quella sopra descritta non è che mi emozioni più di tanto. Del resto, come noto, sono impegnato per la miglior conclusione del congresso federale. Sono pervenuti decine di ricorsi ancora non esaminati dalla commissione di garanzia. Si rischia la regolarità dei lavori e io come presidente dell'assemblea ho il dovere di vigilare fino all'ultimo.

Lei ha anche preso le distanze da Rutelli.

Né io, né Parisi abbiamo firmato la sua candidatura perché non abbiamo visto rassicurazioni sull'effettiva volontà di cambiare pratiche e metodi e di dare

re vita non ad un nuovo partito ma ad un partito effettivamente nuovo. C'è il rischio infatti che si cambino unicamente le targhe ma i contenuti rimangano quelli di sempre.

Ma quale dovrebbe essere la strada per dare un'anima al Pd?

Non certo quella di una nomenclatura che si limita a proporre una sommatoria di due partiti. Occorre aprire porte e finestre. Il 18 a Roma ci sarà un primo incontro tra tutti coloro che non si rassegnano a questa deriva. Ricordo che nel '96 l'Ulivo aveva ottenuto un risultato elettorale del 43%. Per questo non mi rassegnò a veder nascere un nuovo soggetto il cui seguito elettorale rischia di posi-

zionarsi al 25%. Cioè ben al di sotto della sommatoria dei due partiti.

D'accordo, ma come intendete muovervi?

Proponiamo una costituzione del Pd costruita in modo aperto senza quote stabilite dai partiti. Con un'assemblea costituente eletta liberamente, come nelle primarie.

E nel Friuli Venezia Giulia?

Come nel resto d'Italia anche nella nostra regione ci sono esperienze che vanno oltre le logiche dei partiti. Penso ad esempio a chi, come Illy e Bolzonello e tanti altri, occorre proporre percorsi totalmente nuovi più che un invito a partecipare a un banchetto tra due commensali già noti. Il nuovo soggetto politico deve privilegiare la partecipazione, intercettando il segnale che è venuto dalle primarie.

Molte delle sue idee sono anche condivise dai Cittadini per il presidente.

Ho visto che si sono battuti per mettere un limite di mandato per i consiglieri. Sarei d'accordo sull'introduzione del limite di mandati anche per i parlamentari, a cominciare da chi parla.

Cosa pensa del pressing della Margherita su Illy affinché il governatore espliciti la sua candidatura per il 2008?

È una questione che non capisco. La candidatura c'è ed è naturale, naturalmente se si vuole vincere.

Questa «deriva» diellina è emersa anche nel caso Gorizia?

Sulla questione Brancati, che conosco relativamente, non voglio entrare nel merito. Non so dunque se era il miglior candidato ma è certo che, per come è stata condotta la vicenda, il «cuor m'offende». La politica in questo caso mi è sembrata sparire. Tutti sono finiti dalla parte del torto e il risultato è che abbiamo messo seriamente a rischio la vittoria del centrosinistra.

plessivamente il 14,9%; «Per un partito nuovo, democratico e socialista», la mozione di Angius, si ferma infine al 4,99%. Eppure, nonostante i numeri non consentano equivoci e il candidato sia unico, il congresso di Udine - cui parteciperà il coordinatore della segreteria del Bottegghino Maurizio Migliavacca - non si preannuncia unitario: il travaglio nazionale della Quercia, quello che il Partito democratico ha innescato, si riverbera in periferia. Non a caso, e sin d'ora, i delegati della minoranza interna - 29 quelli della mozione Mussi e 9 quelli della mozione Angius sui quasi 200 totali - non danno affatto per scontata una convergenza su Zvech. Al contrario: «Mi sembra francamente difficile immaginare un voto a favore, perché i motivi di dissenso politico sono troppi e troppo forti, anche se formalmente - afferma Vallon - assumeremo una decisione mercoledì, quando ci ritroveremo come delegati della mozione "A sinistra. Per il socialismo europeo"». Vallon ricorda peraltro che i supporter della linea mussiana hanno già votato contro i segretari provinciali di Pordenone, Trieste e Udine Paolo Pupulin, Fabio Omero e Cristiano Schaurli, ai recenti congressi, mentre a Gorizia - dove è stato eletto Omar Greco - hanno presentato «un candidato alternativo».

r.g.

Scaduti i termini per presentare nomi alternativi in vista dell'assise di venerdì e sabato a Udine

Ds a congresso, Zvech candidato unico

Lo appoggia l'80% dei delegati. La minoranza pronta a votare contro

TRIESTE Non ci sono outsider che, all'ultimo minuto, lo sfidano. E Bruno Zvech si ritrova unico candidato in corsa per la segreteria regionale della Quercia avviato a una riconferma scontata ormai da tempo.

Ma adesso, a pochi giorni dal congresso, in programma venerdì 13 e sabato 14 aprile alla Fiera di Udine, cade anche l'incognita dell'eventuale discesa in campo di uno o più sfidanti: alla scadenza dei termini per la presentazione dei candidati, infatti, né i supporter regionali di Fabio Mussi né quelli di Gavino Angius si fanno avanti.

«Una scelta che sta nell'ordine delle cose visto che abbiamo ottenuto, come mozione Mussi, una media regionale del 15%» spiega Fulvio Vallon, il triestino che guida le truppe friul-giuliane di chi si ritrova nel «no» del ministro alla Ricerca al Partito democratico. Subito dopo, precisa: «Presentare un candidato alternativo, francamente, sarebbe stato un esercizio abbastanza inutile».

E così il triestino che guida i Democratici di sinistra da quando è subentrato a Carlo Pegorer, dimessosi dopo l'elezione a Palazzo Madama, si presenta al congresso in cui vuole far decollare il Partito democratico nelle vesti di candidato unico. Non solo: vi arriva con una maggioranza schiacciante, più dell'80%, tanto più che i sostenitori del-



Il segretario regionale dei Ds Bruno Zvech

la mozione di Piero Fassino, in Friuli Venezia Giulia, sono percentualmente più numerosi della media nazionale.

Dopo 138 congressi di sezione, con una partecipazione di iscritti superiore al 44 per cento, i conti sotto la Quercia parlano infatti chiaro: «Per il Partito democratico», la mozione di Fassino, supera l'80% dei consensi, sfiorando il 90% in provincia di Pordenone ma fermandosi al 72% in quella di Gorizia; «A sinistra. Per il socialismo europeo», la mozione di Mussi, raccoglie com-

mente - afferma Vallon - assumeremo una decisione mercoledì, quando ci ritroveremo come delegati della mozione "A sinistra. Per il socialismo europeo"». Vallon ricorda peraltro che i supporter della linea mussiana hanno già votato contro i segretari provinciali di Pordenone, Trieste e Udine Paolo Pupulin, Fabio Omero e Cristiano Schaurli, ai recenti congressi, mentre a Gorizia - dove è stato eletto Omar Greco - hanno presentato «un candidato alternativo».

r.g.

In vista delle comunali non c'è ancora un'indicazione condivisa per il sindaco. La Margherita punta su Mosetti, Rc su don Bellavite

Gorizia, centrosinistra diviso tra l'avvocato e il parroco

GORIZIA Due candidature. Da una parte Giulio Mosetti presentato dai partiti dell'Ulivo, dall'altra don Andrea Bellavite sostenuto da Rifondazione comunista, Forum per l'Unione, una frangia dei Democratici di sinistra e (forse) anche da un gruppo della Margherita «brancatiana».

Più il tempo passa e più sembra essere questo lo scenario più probabile, in vista delle comunali, nel tormentato centrosinistra goriziano. Anzi, se i Cittadini per il presidente dovessero confermare la loro intenzione di correre da soli con Do-

natella De Gironcoli candidato sindaco, il quadro si frazionerebbe ulteriormente per la gioia di Ettore Romoli che, invece, è riuscito a imbarcare partiti e partitini a sostegno della sua candidatura.

La Margherita potrebbe ricompattarsi sul nome di Mosetti, avvocato e segretario comunale del medesimo partito. In attesa che i Democratici di sinistra sciolgano le riserve (la direzione comunale si riunirà appena martedì), le due anime del partito, brancatiani e non, si sono incontrate ieri mattina per fare il punto della

situazione. «Abbiamo compiuto un altro passo in avanti. Piccolo ma significativo», le uniche parole strappate al segretario provinciale Diego Moretti, che non nasconde un certo ottimismo. Più cauto Federico Portelli, esponente di spicco della Margherita «brancatiana». «Verificheremo collegialmente la proposta di candidare Mosetti. Non nascondo che nella nostra riunione svoltasi venerdì sera c'erano alcuni nostri esponenti assolutamente non pronti a digerire questa pillola. Ci incontreremo anche noi martedì: come i Ds, dobbiamo prendere

una decisione collegiale». La sensazione è che - alla fine - la Margherita troverà una sintesi sul nome di Mosetti anche perché l'idea di appoggiare don Bellavite, paradossalmente, non piace alla componente cattolica del partito di Rutelli. Inoltre, la segreteria della Margherita sarebbe ben disposta a ricandidare gli amministratori uscenti (iscrivibili alla corrente brancatiana) e questo agevolerebbe la ri-unione delle due anime della Margherita: da ricordare, poi, che i consiglieri comunali della Margherita hanno raccolto 1.800 preferenze alle elezioni

del 2002 che incoronarono Vittorio Brancati sindaco: una «dote» non certamente trascurabile.

«Spero vivamente che questi giorni di festa - sottolinea il segretario provinciale della Slovenska skupnost, Mirko Spacapan - portino la consapevolezza che dobbiamo puntare sulla candidatura di Mosetti. Bisogna rompere gli indugi perché stiamo perdendo troppo tempo». Quanto a don Bellavite, piuttosto frastornato da queste trattative, non nega di essere interessato alla politica. «Io candidato? Sì, potrei pensarci».



IL CIRCO DI VIENNA DI NUOVO A TRIESTE

Presentando questo coupon alle casse pagherai il prezzo ridotto di € 6,00 per i bambini e € 12,00 per gli adulti.

Valevole tutti i giorni per i posti di tribuna per una persona.

Trieste - PARCHEGGIO STADIO NEREO ROCCO - dal 5 al 16 aprile

Negli ultimi 15 mesi, con un investimento di 60 milioni di dollari, è triplicata la capacità di carico. Collegamenti con Trieste, Ancona, Gioia Tauro e Venezia

Lussino ricostruisce la sua flotta commerciale

Cresce la «Losinjska plovidba» che ha acquistato la «Hana» un cargo da oltre 42 mila tonnellate

FIUME Continua il percorso espansivo della società armatrice di Lussinpiccolo (Mali Losinj). Dalla sua nascita, nel 1958 come compagnia dedita dapprima quasi esclusivamente al cabotaggio e poi al piccolo traffico nel Mediterraneo, si appresta a festeggiare il suo 50esimo compleanno con una flotta di tutto rispetto.

Specie se paragonata ai 36 «trabaccoli» di legno iniziali. Da qualche giorno la flotta dell'armatrice «Losinjska plovidba» annovera infatti una nuova unità, la 12esima. Si tratta della «Hana», un cargo polivalente per rinfuse e carichi secchi da 42.600 tonnellate di portata lorda (tpl), finora in servizio con una compagna ellenica. Imminente, inoltre, l'arrivo di un'altra unità, anche questa - come la «Hana» - acquistata sul mercato dell'usato per una cifra che l'armatrice di Lussinpiccolo non ha precisato.

L'acquisizione della «Hana», varata nel 1986 nei cantieri giapponesi e che diventa la nuova «ammiraglia» della compagnia, ossia il cargo di maggiori dimensioni e portata, conferma quindi la costante cre-

scita dell'armatrice isolana. Che raccoglie e prosegue le antiche tradizioni marinare lussignane.

Nata 49 anni fa dalla fusione di due armatrici minori, dedite pressoché esclusivamente alla navigazione costiera, oggi la «Losinjska» (ossia Lussignana) è in effetti una propaggine importante di una holding che ha salde ramificazioni anche nel settore turistico, specie quello nautico. Dopo il duro contraccolpo subito

con il tracollo dell'ex Jugoslavia, una tappa importante nel suo sviluppo si è rivelata, nel 1998, l'inaugurazione del servizio-feeder, con il quale avviene lo smistamento di contenitori fra i porti di Malta, Gioia Tauro, Venezia, Ancona, Trieste, Bar (Antivari), Capodistria e Fiume.

Nel servizio di «distribuzione» sono impegnate costantemente tre portacontainer della compagnia. Altre due unità collegano gli scali adriatici, in primo luogo croati, con gli altri nel Mediterraneo. Con l'acquisto della «Hana» (che naviga sotto bandiera maltese) la capacità complessiva di carico della flotta lussignana ha compiuto un signifi-



Una veduta panoramica del porto di Lussinpiccolo, centro insulare che ora sta riscoprendo la sua vocazione armatoriale

cativo balzo in avanti, passando a 234.000 tpl. Negli ultimi 15 mesi, con un investimento valutato intorno ai 60 milioni di dollari e

che ha consentito l'acquisto di 5 unità, la capacità di carico della flotta è stata praticamente triplicata. Come si è detto all'inizio, è inol-

tre di questi giorni la notizia che l'armatrice lussignana si appresta a inserire nella propria «squadra» un nuovo acquisto. Si tratta

della «Hope», una portarinfuse con caratteristiche di notevole polivalenza, della portata di 31 mila tpl.

f. r.

LUTTO

È morto il pittore Bassani, l'artista che nei suoi quadri aveva celebrato l'Istria

ALBONA È morto a Zagabria all'età di 79 anni il pittore Quintino Bassani, una delle colonne portanti dell'arte figurativa della Comunità nazionale italiana. Nato nel villaggio di Rocasana nei pressi di Albona, Bassani nel 1947 si trasferì a Zagabria dove intraprese gli studi di pittura all'Accademia di belle arti. Membro dell'Associazione degli artisti d'arte figurativa della Croazia dal 1957, ebbe più volte occasione di esporre sia in Croazia che all'estero. La sua prima personale risale al 1959. Da allora ebbe modo di presentarsi individualmente presso diversi centri espositivi di Zagabria, Pola, Rovigno, Vinkovci, Fiume, Albona ma anche a Firenze, Milano, Venezia, New York e Parigi. Pluripremiato al Concorso d'Arte e Cultura «Istria Nobilissima» e

all'«Ars Histriae» Bassani, che visse tra Zagabria ed Albona, fu un instancabile ideatore e organizzatore della vita culturale istriana. Fu tra i fondatori della Colonia Artistica rovinense, della «Grisia» e dell'«Ars Histriae». Per oltre mezzo secolo Quintino Bassani è rimasto sempre fedele ad una perenne sfida artistica e ad una perenne fonte di ispirazione, che è stata sempre l'Istria con i suoi solchi e le sue terrazze. Una terra, quella d'Istria, alla quale Bassani ha dedicato tutta la sua opera pittorico-disegnativa. Ha saputo trasferire alcuni aspetti peculiari del paesaggio istriano nell'ambito della dimensione simbolica con l'uso di un linguaggio in linea con le correnti più vive dell'arte contemporanea.

v. b.

Polemiche e omissioni sul Battaglione «Pino Budicin» nato il 4 aprile del 1944

Rovigno ricorda i partigiani italiani dimenticati dalla storia ufficiale

ROVIGNO Si è ripetuto ieri il rituale della celebrazione della costituzione del Battaglione italiano «Pino Budicin», avvenuta a Stanzia Bembo il 4 aprile 1944. Vi aderirono centinaia di combattenti italiani, anche ragazzini di 14-15 anni, provenienti un po' da tutte le parti dell'Istria bassa attirati dall'ideale antifascista, cioè di combattere il fascismo come stava avvenendo anche in altre parti d'Europa.

L'unità venne fondata all'indomani della Conferenza circondariale dell'Unione antifascista della Croazia e successivamente fu inclusa nella 43esima Divisione istriana. Il «Pino Budicin» è ritenuto il simbolo dei combattenti istriani di nazionalità italiana, la bandiera dell'uguaglianza nazionale e della giustizia sociale, valori più volte evidenziati nei discorsi ufficiali di ieri tenuti dal sindaco di Rovigno Giovanni Sponza, da Roberto Birsas rappresentante dell'Anpi di Trieste, dal presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovic e da Ferruccio Pastrovicchio uno dei combattenti del battaglione ancora in vita.

Sul palcoscenico una grande ritratto del Maresciallo Tito, le bandiere jugoslava e il tricolore italiano con tanto di stella rossa. E una presentatrice sicuramente non all'altezza, ci riferiamo alla conduzione in lingua italiana. Ogni anno i discorsi celebrativi si limitano al tempo della guerra senza offrire un benché minimo riscontro



Il maresciallo Tito

sul mantenimento delle promesse agli italiani, di uguaglianza nazionale nell'edificazione della società postbellica.

I CAMBI	
CROAZIA	
Kuna 1,00	0,1361 €
BENZINA SUPER	
kune/litro 7,40	1,007 €/litro
BENZINA VERDE	
kune/litro 7,65	1,041 €/litro
SLOVENIA	
EUROSUPER	euro 1,007
SUPERPLUS	euro 1,015
PRIMADIESEL	euro 0,923

E qui inizia il rovescio della medaglia. Un combattente del «Pino Budicin» che vuole mantenere l'anonimato da anni non si reca più a Stanzia Bembo proprio perché irritato «dalle banalità, dall'ipocrisia e dall'autocompiacimento dei soliti personaggi mentre nel cimitero di Rovigno nessuno da anni si prende cura delle fosse di 3 combattenti del battaglione italiano».

Ritornando alle famose promesse, il vice presidente della Regione, il connazionale Sergio Bernich ci ha detto che in buona parte sono state mantenute, ma non del tutto. «Noi italiani dobbiamo sempre lottare per far ricordare le promesse che ci sono state fatte», ha dichiarato. E in barba alla proclamata e sventolata uguaglianza sociale, nell'immediato dopoguerra il regime comunista infierì duramente contro la componente etnica e culturale italiana di queste terre chiudendo le scuole italiane a Pisino, Albona, Montona, Fasana e in altre località e sopprimendo il bilinguismo a Pola.

Da parte antifascista non ci fu alcuna reazione di condanna. Il tema rimane tabù in quanto nessuno vuole parlarne esponendosi in prima persona. Sicuramente gli ex combattenti italiani fanno bene a ritrovare ogni anno per rievocare eventi storici di cui furono protagonisti e rinsaldare l'amicizia con i compagni istriani di etnia diversa. Sarebbe però opportuno non raccontare sempre la storia a metà.

p. r.

Oltre 30 mila gli ospiti stranieri che stanno affollando le coste istriane

Pola e Umago: boom di turisti

POLA Sono circa 30 mila i villeggianti stranieri soprattutto italiani, che stanno trascorrendo le festività pasquali in Istria.

Il movimento, stando all'Ente di soggiorno regionale ricalca quello della Pasqua scorsa. Non si esclude però un'ondata di arrivi nelle prossime ore considerate le condizioni meteorologiche, favorevoli soprattutto ai campeggiatori. Insomma si fa affadimaneto anche sui cosiddetti turisti «last minute».

Le località più gettonate sono Parenzo, Umago e Rovigno con 3.000 ospiti a testa, quindi Pola e Medolino con 2.000.

Intanto per la stagione 2007 le aziende turistiche istriane hanno investito a titolo di preparativi 400 milioni di euro.

Tra gli investimenti più grossi va ricordata la ristrutturazione dell'albergo «Istra» sull'Isola rossa a Rovigno ora dotato di un moderno centro wellness.

> con il mio lavoro azzero le distanze tra gli uffici Danieli in tutto il mondo, permettendo ai miei colleghi di comunicare in tempo reale, come fossero nella stessa stanza invece che distanti migliaia di chilometri <

Massimo (Italia), I.T. Specialist Sviluppo Estero
Danieli Headquarters, Buttrio

Diamo spazio alla professionalità e alla forza delle idee. Crediamo nella creatività e nelle ambizioni individuali. Sappiamo bene che oggi il successo arriva quando queste forze interagiscono con intelligenza in un forte lavoro di gruppo. Questo ci ha fatto diventare grandi e su questo ancora investiremo. **Ti aspettiamo. danlab@danieli.it 0432 591050**

OFFERTE BABY, CONVENIENZA MAXI

dal 10 al 24 aprile



alcuni esempi:

PANCETTA
CUBETTI MONTORSI
amatriciana/carbonara
2 pezzi da 120 g

euro
2,15

€ 8,96 il kg

OLIO
EXTRAVERGINE
DI OLIVA
MARASCIULO
1 litro

anziché € 5,50
SCONTO 32%

euro
3,69

risparmio € 1,81



GLI IRRIPETIBILI

Le grandi marche della tecnologia a prezzi mai visti!

LAVATRICE ARISTON AVL84EU
Classe energetica "A+", carica
frontale centrifuga 800 giri, capacità
di carico 5 kg, esclusione centrifuga,
dimensioni: 85x59,5x54.
Garanzia 3 anni

€ 399,00

Sconto 30%

€279,00



LETTORE MP3
DIGIQUEST USB200
Capacità 2 GB, formati
riproducibili: MP3, WMA, WAV,
display LCD.
Garanzia 2 anni

€ 39,90

Sconto 25%

€29,90

NETTARE VIVI G
pera/pesca/albicocca
200 ml x6

anziché € 2,69
SCONTO 50%

euro
1,34

€ 1,12 il litro

risparmio € 1,35



DETERGENTE LIQUIDO
PALMOLIVE
profumazioni varie con erogatore
300 ml + ricarica • 300 ml

anziché € 3,60
SCONTO 44%

euro
1,99

€ 3,32 il litro

risparmio € 1,61



PANNOLINI HUGGIES
superflex midi 60 pezzi/
maxi 56 pezzi/
junior 48 pezzi/
extralarge 40 pezzi

anziché € 13,79
SCONTO 35%

euro
8,90

risparmio € 4,89



STENDIBIANCHERIA
a cavalletto, in alluminio
anodizzato,
con filo di 20 mt

anziché € 24,50
SCONTO 28%

euro
17,50

risparmio € 7,00



BICI TREKKING
UOMO/DONNA 28"
telaio in alluminio,
cambio shimano
ty18, 6 velocità

anziché € 149,00
SCONTO 22%

euro
115,00

risparmio € 34,00



Ipercoop "Isonzo"

ORARI:

lunedì dalle 15 alle 21

dal martedì al giovedì
dalle 9 alle 13,30 e dalle 15 alle 21

venerdì e sabato

orario continuato dalle 9 alle 21

Tel: 0481 958511

ipercoop

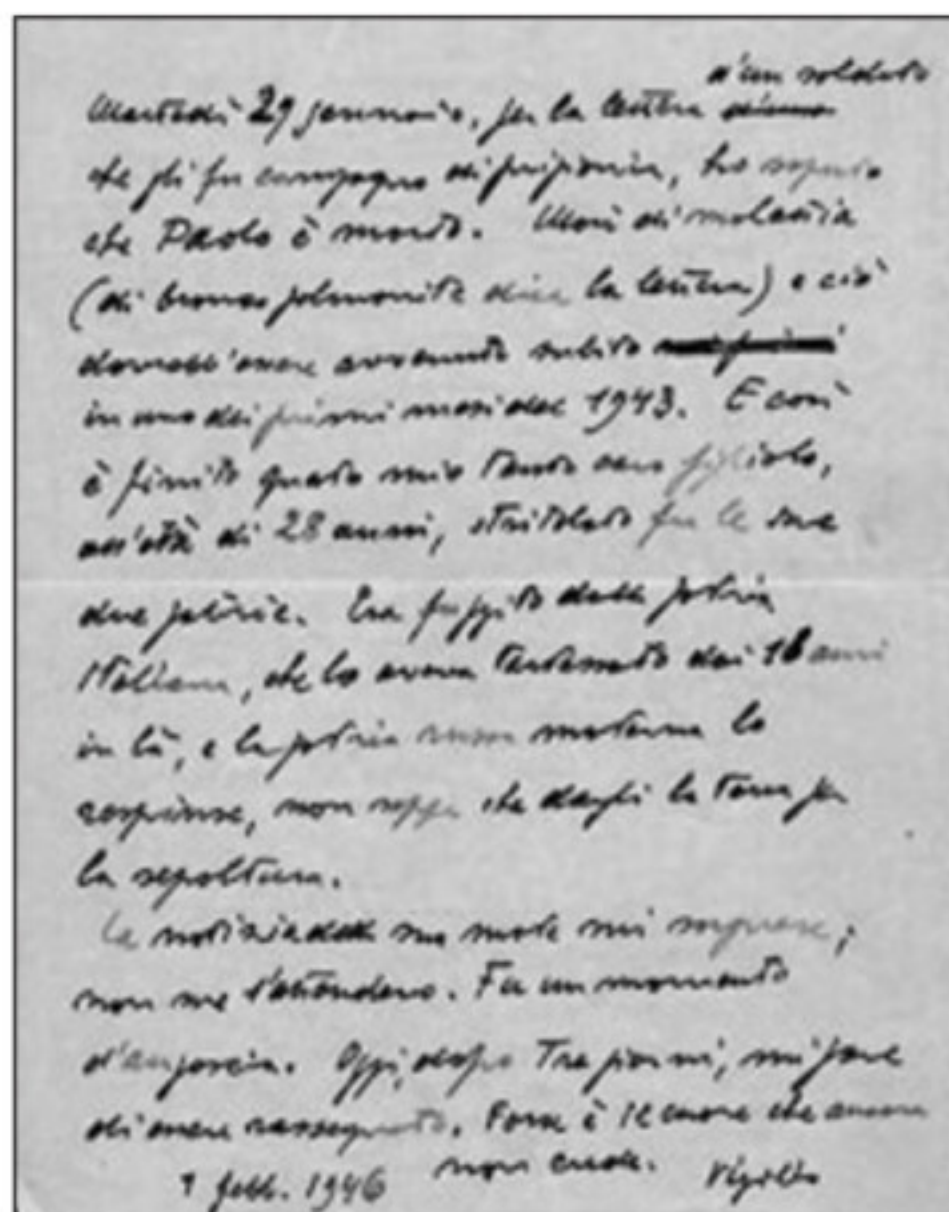
APERTO

lunedì 23 aprile

anche al mattino
(9-13,30 e 15-21)

Centro Commerciale "Isonzo" - via Venuti - Gradisca d'Isonzo - GO

CULTURA & SPETTACOLI



Franco Belli (1919-1943), terzogenito del poeta, morto in Russia. A sinistra, la prima pagina degli «Appunti», datata 6 febbraio 1946, con la notizia della morte in prigionia anche del figlio Paolo (1915-1946). A destra, Virgilio Giotti nel 1925 con i figli Natalia-Tanda, Paolo e Franco



Scrivere un diario, un cahier intime, è come trovarsi allo scoperto, sfrattati dal proprio habitat segreto. Un esercizio solitario, per contare giorno dopo giorno i battiti del proprio polso. Gli «Appunti inutili» di Virgilio Giotti, annotazioni che coprono il periodo tra il gennaio del 1946, data in cui il poeta apprende ufficialmente la notizia della scomparsa del figlio maggiore Paolo, morto dopo una marcia di 25 giorni nella neve in un campo di prigionia in Russia, e il 1955 (pur a intervalli irregolari e a tratti molto rarefatti) rispondono a questa esigenza eppure, nel contempo, la trascendono.

Unica opera in prosa del poeta triestino (a parte alcuni racconti pubblicati in varie riviste), nato dalla necessità interiore di elaborare il lutto per il figlio primogenito e l'incertezza per la sorte del secondo, questo diario, definito un «capolavoro del Novecento» da Pier Paolo Pasolini, è stato pubblicato per la prima volta postumo nel 1959, nelle Edizioni dello Zibaldone di Anita Pittoni. Da metà aprile sarà disponibile in libreria un'altra edizione, con la novità della traduzione in inglese, e introdotta da un testo di Anna De Simone (Il Ramo d'Oro Editore, collana «Archivi della memoria», traduzione di Franco Irawan Espósito-Soekardi).

Scrivere un diario non sembrerebbe affare da poeta. Tra poesia e diaristica c'è la stessa differenza che intercorre tra scrivere e descrivere, tra poetica e poetica. Giotti infatti annota, nell'agosto del '47: «la poe-

LETTERATURA Nuova edizione (anche in inglese) del Ramo d'Oro

Negli «Appunti inutili» l'anima sofferente del poeta Virgilio Giotti

sia non vuole esprimere la realtà, ma è una costruzione ideale, che ha una verità sua, la quale prende forma con la parola e diventa tutt'una con essa (...). Il diarista s'affrettava a trasformare la propria vita in pezzi di scrittura e perde la vita».

Ma cercare di continuare a vivere dopo una prova così lacerante, fronteggiare quotidianamente il fantasma della morte e la tentazione di suicidio, è all'origine di queste note, anche in questo senso tutt'altro che «inutili» («questi appunti dovrebbero aiutarci a continuare a vivere. Offrirmi il conforto di una conversazione tra me e me su argomenti che non possono essere materia di conversazione tra me e gli al-



Paolo Belli nel 1932 o '33

tri»). E che, in questo caso particolare, non si discosta troppo dalla lirica del poeta (specie quella contemporanea agli «Appunti», cioè

quella della raccolta «Sera»), ma anzi vanno di pari passo nel dare voce a un'anima sofferente. Di più, danno la possibilità, come ha scritto Claudio Magris, di «vedere l'origine umana di alcune grandi poesie di Giotti; come assistere al processo creativo di una poesia che affonda come poche altre le radici in una immediata, schietta e assoluta umanità». Sempre secondo la celebre «misura» giottiana, che va oltre la pacatezza, la riservatezza e il contegno dell'uomo, accezione in cui viene spesso intesa, e vale anche, e soprattutto, nel caso di un poeta, come «metrica».

In queste annotazioni sono racchiusi i giorni più riservati e più dolorosi di Giot-

ti. È uno spaccato in dodicesimo della sua vita dopo la disgregazione della famiglia, della casa, del «paradiso».

La morte di un figlio è qualcosa di tragico e innaturale. Così innaturale che la lingua italiana non contempla neppure una parola per designare chi ha subito una tale perdita: c'è il vedovo, c'è l'orfano, ma come definire chi sopravvive alla propria progenie, quindi alla speranza nel futuro? Che cos'è chi ha perso un figlio? Non è previsto, non è più niente.

Giotti scrive questo diario perché, in certi frangenti, è difficile perfino rinunciare al senso di colpa per essere (ingiustamente) sopravvissuti, è difficile persino rinun-

ciare al dolore. Perché il dolore è tutto ciò che rimane, l'unica traccia di quel figlio perduto («come siamo fatti! Sono oramai 18 mesi che so che Paolo è morto. Credo di non aver dimenticato né lui né Franco mai, nemmeno per un momento, neanche di notte, neanche nel sonno. Ma mentre durante certe giornate, per delle ore, in certi momenti, li ho, l'uno e l'altro, o uno dei due, dentro di me, nel cervello e negli occhi, altre volte, per giornate, o ore, o momenti, essi sono fuori di me e qualche volta mi sono stati lontanissimi»). Anche se la certezza della morte del secondogenito Franco, il poeta non l'ebbe mai, poiché la comunicazione ufficiale del Ministero

della Difesa arriva solo nel 2000, notificata alla figlia Tanda.

La cupezza, la stanchezza, la malinconia che regna in queste pagine viene squarciata qua e là da macchie di colore: le «grandi foglie a cuore e grappoli di bacche verdi» intraviste da uno spiraglio; una giovane gattina bianca che si fa vedere nel suo giardino, «la luna in alto sul cielo, mezza, in crescere. Chiara ma sfumata, come una ditata col pastello, delicata come un petalo di fiore»; «quattro foglie gialle» che volano via da un albero; il sole «leggero, quasi d'oro». Sprazzi di vita e di poesia nella sua vita funestata, un «filino d'acqua» in quel letto asciutto di torren-

te che ormai è la sua esistenza.

Contengono poi, come scrive Anna De Simone nell'introduzione «schizzi, racconti brevissimi, flash sulla vita che scorre intorno» (bambini che giocano davanti all'uscio di casa, l'interno di un bar dove immagina di bere un caffè con la madre) e brani di sogni in cui la presenza dei suoi morti è costante. L'ultima nota è nel novembre del 1955, ed è quasi un congedo. Il tempo della scrittura - e della vita - stanno per concludersi.

Questi «Appunti» sono in definitiva davvero «inutili»? Non certo per comprendere la più profonda verità umana e artistica di Giotti, anzi essenziali. Ma per il poeta? Hanno avuto una funzione catartica, consolatoria? Da qualche parte, nel suo diario, Kafka scrive che la letteratura consolatoria è ipocrita. Ma Giotti qui non fa letteratura. E non si consola. «Anche nell'introspezione di se stesso - scrive Stuparich, - rifuggiva dal groviglio, dalla confusione. Cercava di cogliere l'essenza, svestita da tutti gli ornamenti inutili. Cercava la verità!». Ecco perché, nonostante tutto, Giotti riesce a non cadere del tutto nella trappola della commo- zione, non cede alla commiserazione e riesce a volgere il dolore in poesia o in preparazione alla poesia (alcune di queste note diventeranno versi). Ecco perché, lui che via via distruggeva dei suoi scritti quello che gli pareva davvero «inutile», queste poche pagine le salva. Forse conscio che in esse, al di là del suo percorso individuale, è del rapporto tra vita e poesia che si tratta, e sono quindi uno straordinario documento di poesia umana.

Chiara Mattioni

ARTE

Martedì alle 18.30 allo Studio Tommaseo Trieste Contemporanea festeggia i 97 anni di Gillo Dorfles con un documentario di Penco

TRIESTE Martedì, alle 18.30, allo Studio Tommaseo «Trieste Contemporanea» festeggerà i 97 anni del Presidente del proprio comitato scientifico, il critico e saggista triestino Gillo Dorfles, con la proiezione del documentario di Giampaolo Penco «Gillo Dorfles. Critico di costume e pittore clandestino».

«Ho sempre continuato a dipingere, solo che ad un certo punto ho pensato che non potevo fare la professione del pittore. Era una cosa che mi pareva quasi assurda, per cui ho fatto una professione come quella del professore universitario. E facendo il professore universitario, ho dovuto in un certo senso nascondere la mia attività pittorica». È un Dorfles inedito ai più, quello che attraverso le interviste di Penco narra la sua attività «clandestina» di artista, coltivata dagli anni '30 ai giorni nostri, seguendo uno stile personale rimasto immutato nel tempo e sganciato dalle imitazioni di correnti artistiche coeve.

Ed è proprio questa rivelazione a rendere preziose le interviste contenute nel filmato, grazie alle quali veniamo a conoscenza di un'appassionata pratica pittorica che tuttora continua ed è riconosciuta internazionalmente attraverso numerose esposizioni.

Oltre a questa singolare rievocazione, il documentario di Penco indaga alcuni degli episodi salienti della vita di Dorfles (di cui stanno per uscire «I taccuini», che inaugurano la nuova collana «Quadrifogli» dell'Editrice Compositore); dagli anni della formazione a Trieste, con le frequentazioni di Italo Svevo, Bobi Bazlen, Arturo Nathan e Leonor Fini, al trasferimento a Milano, dove incontra artisti e designer come Bruno Munari ed Emilio Tadini e dove fonda il Movimento Arte Concreta, sino alle testimonianze di amici ed estimatori quali Giuseppe Petronio, Martina Corgnati, Nicola Marras e Daisy Nathan.



Gillo Dorfles, critico e artista

PERSONAGGIO

Una giovane griffe nata a Trieste con basi anche a Roma e Milano Lorenza Desiata, una figlia d'arte in equilibrio fra economia e moda

di Arianna Boria

Il primo paio di pantaloni l'ha disegnato e realizzato a dieci anni, con la stoffa utilizzata in casa per confezionare i materassi. Da allora non ha mai smesso di pensare e creare abiti, assecondando la vena artistica che le deriva dal lato materno della famiglia, i nobili Attems di Attimis, dove il sangue friulano, mescolato al greco e all'austriaco, ha creato nei discendenti una spiccata alchimia artistica.

Con una passione così precoce e un talento genetico, diventare stilista può sembrare una scelta naturale e non osteggiata. Ma non è stato così per **Lorenza Desiata**, nel cui cognome è scritto un capitolo importante della storia del potere economico, della grande finanza italiana degli ultimi cinquant'anni. Suo padre Alfonso - grande manager assicurativo e matematico attuariale - è stato il presidente delle Generali. «Lui avrebbe giudicato quantomeno «stravagante» una figlia stilista, che in casa parlasse di tessuti e colori piuttosto che di statistica, economia e politica».

Così Lorenza, su cui il padre aveva un forte ascendente, scelse di seguirne le orme, laureandosi in Economia e diventando una consulente per le aziende in

materia fiscale e tributaria. Ma il sogno della moda era tutt'altro che accantonato. Se non ufficialmente, la giovane commercialista continuava a disegnare e a produrre abiti per le sue amiche (come quei primi pantaloni di «materasso») e poi per una piccola clientela, col tempo diventata fedele e affezionata.

Poi, un anno fa, una perdita dolorosa, alla quale segue un cambiamento professionale. O meglio, un ampliamento. Alfonso Desiata muore e Lorenza reagisce alla sofferenza con la grinta che era del padre, decidendo di mettersi alla prova in un campo diverso da quello economico. Sente che è pronta per uscire dall'atelier «domestico» e misurarsi col mercato. «Mi sono «sbloccata» - racconta - e il successo è stato quasi insperato».

È nata così l'etichetta «Desiata», che ha sfilato per la prima volta, nel 2006, in uno show room di via del Babuino a Roma, quindi, quest'anno, nella casa di famiglia in via Borgo nuovo a Milano. A Trieste, la designer lavora e riceve le clienti nel suo appartamento-laboratorio di piazza San Giovanni.

Sull'enorme tavolo del salone ci sono i disegni, i colori, i campioni dei tessuti che Lorenza sceglie con

grande accuratezza, preferendo le tinte forti, le fantasie luminose, le stoffe elaborate. Una passione per dettagli e materiali che s'intuisce dalle sete selezionate per gli impermeabili, dai cappotti multistrato, in visone rasato e tinto, dai bottoni-gioielli che impreziosiscono le camicie, dagli abiti da sera ricamati e accompagnati da giacche con cappucci settecenteschi, già «avvistati» alle prime della Scala.

«Da quando mi ricordo ho sempre disegnato e creato vestiti. Mi piacevano molto i tessuti, i colori, le linee e le forme. Da piccolissima ho cominciato a partecipare a concorsi di moda, facendomi aiutare, per i cartamodelli, da una signora che abitava in viale XX Settembre. Avevo idee molto avanzate - racconta Lorenza Desiata. - Poi ho studiato design a Udine, e mi sono diplomata stilista prima ancora di laurearmi. Mi sono costruita un po' alla volta, lavorando e sperimentando. Le mie clienti sono tutte signore che appartengono a una certa società e a me piace pensare gli abiti su ciascuna di loro, cercando di valorizzarne le caratteristiche...».

Quella della griffe «Desiata» è una produzione limitata e divisa in due linee, una di pret-a-porter, confe-



La stilista Lorenza Desiata vive e lavora a Trieste

zionata da piccole aziende venete, e una più «sartoriale», realizzata con la collaborazione di sarti triestini, ma anche romani e milanesi. Alla designer piace seguire da vicino tutto il processo produttivo, dalla scelta dei materiali, al prototipo, agli accessori. E non ha

paura di osare in colori e abbinamenti. Il visone fucsia che si stacca dal cappotto, e che può essere portato anche come un lungo e caldissimo gilet, è riuscito però a scalfire anche i gusti cromatici un po' rigidi delle signore mitteleuropee.

A un anno di distanza

Disegna abiti sin da quando era giovanissima (a 10 anni i pantaloni di «materasso»), senza però dimenticare le «lesioni» del padre, ex presidente delle Generali

dal lancio, ora l'etichetta «Desiata» è pronta per un altro passo. «Sto pensando di allargare la produzione - anticipa Lorenza - perché ho trovato degli investitori che credono nel mio lavoro e che sono disposti a rischiare con me per alcuni anni. Ma, da economista, voglio valutare bene se cavalcare quest'avventura, che deve stare in piedi da sola dal punto di vista finanziario. Mi dispiacerebbe un po' perdere il contatto diretto con la cliente, che poi è la prima risposta sul gradimento del mercato...».

Nell'atelier di piazza San Giovanni, intanto, sono già arrivati i primi pezzi della collezione primavera-estate. Abiti di lino dai tagli geometrici, che con la giacca importante possono essere portati fino a sera, camicie fantasia, giacche con revers che «lievitano» in intrecci particolari di tessuto.

Lorenza, che ha un bimbo di sette anni, Francesco, e aspetta il secondogenito per l'estate, si divide con naturalezza tra i nuovi campionari di stoffe e le strategie aziendali che pianifica con il marito, Giovanni Bossi, pure lui commercialista. «In fondo - sorride - la mia parte artistica ha trovato sfogo anche nel mestiere di economista. Ci vuole fantasia per disgregare o fondere aziende. Purtroppo li mancano la forma e il colore...».

PERSONAGGIO Mercoledì al Rossetti con «Il Maestro e Marta»

Gazzolo: «Da una vita sulla scena, proprio come Luigi Pirandello»

TRIESTE Fasciato da Pirandello, dalle sue parole, dai suoi personaggi. Così si sente **Virginio Gazzolo**, già impegnato in «I giganti della montagna» e prossimo a debuttare nei «Sei personaggi in cerca d'autore» all'Arena del Sole di Bologna, il 3 maggio. L'attore, fratello di Nando Gazzolo, sta incarnando il commediografo siciliano in «Il Maestro e Marta» di Filippo Arriva, che - in esclusiva regionale - sarà al Politeama Rossetti da mercoledì, alle ore 20.30, fino a domenica, per chiudere la stagione di prosa.

Prodotto dal Teatro Stabile di Catania, lo spettacolo vede interpreti anche Mariella Lo Giudice, Valentina Bardi, Gianni Alderuccio, Giuseppe Infarinato, Serena Mazzone, Davide Sbrogiò e Pamela Toscano. Firma la regia Walter Pagliaro, al Teatro Verdi in maggio per l'allestimento di «Manon Lescaut». Mentre lo scenografo Giovanni Carluccio e Luca Scarzella, regista del video, hanno collaborato alla messinscena di Daniele Abbado del «Don Giovanni». I costumi sono di Alberto Verso e le musiche di Germano Mazzocchi. «Il testo è costruito con molta sapienza drammaturgica - dice Gazzolo - e con molta attenzione alla fonte originale, sulla base delle lettere che si sono scambiati Pirandello e Marta Abba. Indubbiamente si sente uno scarto fra la scrit-

tura dell'uno e dell'altra, sebbene lei fosse una donna colta. Ci sono anche brandelli di scene dei drammi che Pirandello ha scritto negli ultimi dieci anni della sua vita, raccontando il loro rapporto a volte in modo velato e a volte più esplicito. Il testo dà un sostegno grosso all'attore, perché la lingua di Pirandello è unica, è un'invenzione che tende a deformare la realtà».

Come viveva Pirandello il suo amore per Marta Abba?

VAGITI

Sono nato nel 1936, mio padre faceva il doppiatore, i miei pianti sono finiti in tanti film americani...

«Lo viveva in forma allucinata. Marta gli si è generosamente offerta, ma poi tutto il loro amore è stato una sua invenzione. Ha avuto la saggezza di far sì che il loro rapporto rimanesse casto, aveva orrore del suo corpo di vecchio. Marta era consapevole che lui doveva riversare tutto il suo sentimento nello scrivere, e non nel vivere. Pirandello si porta dentro una grande sofferenza, fatta anche di momenti di entusiasmo, di gioia, di divertimento. Tutto quel che vive, in quegli anni, gli vale solo in quanto riesce a farlo diventare lin-

gua, teatro, personaggio. Ha fatto di Marta una diva internazionale. E un po' il tema della sua commedia «Diana e la Tuda», la statua perfetta».

E la moglie?

«Pirandello ha lasciato Antonietta in manicomio, ma gli appare dentro sempre, come un incubo, un abisso di antichi ricordi, di antichi rimorsi. Vive fra questo richiamo all'indietro, verso le radici, il passato della sua esistenza, e l'utopia fuga verso la giovinezza, verso il potersi rinnovare. Ne viene fuori un'anima spersa, un'anima candida alla ricerca di una sua identità. Se la inventa nel rapporto con Marta. È una storia mitica, antica, che ha ascendenze in tutta la letteratura. E commuove, perché ha una sua risonanza all'interno dell'immaginario di ognuno di noi».

Quale scenario c'era dietro Pirandello e Marta Abba?

«C'era la società nella quale il suo teatro nasceva e viveva, comune alla letteratura europea. Pirandello è stato l'unico ad aver respirato fino in fondo un'atmosfera che uscisse dalla piccola Italia di quegli anni. Il loro rapporto si consuma fra il '25 e il '36, l'anno in cui lui muore settantenne. Pirandello stava scrivendo «Sei personaggi in cerca d'autore», specchio di una borghesia italiana sbandata, in cerca di una guida,



Virginio Gazzolo e Mariella Lo Giudice in una scena di «Il Maestro e Marta» di Filippo Arriva

che viveva una perdita di orizzonti, di ideali, di identità».

Che funzione hanno le immagini video?

«Innanzi tutto sono un richiamo storico. Fra il '20 e il '30 il cinema era l'arte nascente, e Pirandello dapprima lo rifiutava, poi scrive alcune sceneggiature cinematografiche, addirittura una riduzione dei «Sei personaggi». Le immagini video sono usate anche per comunicare la frantumazione della personalità. Per le proiezioni sono stato truccato dai Ronchetti di Roma, premio Oscar, che hanno creato sul

mio volto una somiglianza con Pirandello anche leggermente inquietante. C'è poi il Pirandello vero, ripreso da spezzoni di documentari di quegli anni, ad esempio lui che insegna a Marta Abba con il copione in mano. Alla fine Pirandello muore nel suo letto. «Solo, solo, solo», come continua a dire. E la povera Marta si spegne come una favilla, finisce la sua parabola artistica. Lo spettacolo termina con un lungo pezzo da «I giganti della montagna», opera incompiuta, di cui Pirandello morendo ha sognato il finale. Si chiude sul sogno di vi-

vere nell'isola di utopia, dove tutti i desideri prendono corpo, dove basta pensare le cose perché avvengano».

Come per Pirandello, la sua vita è sulla scena?

«Direi di sì. Io ho 70 anni, e da 70 anni sono sulla scena perché i miei vagiti furono registrati alla FonoRoma, dove nel 1936 il mio babbo Lauro faceva i primi doppiaggi. Serviva un pianto di bambino, e per alcuni anni i pianti di bambini che sentiamo nei grandi film americani sono stati i miei».

Maria Cristina Vilardo

TEATRO Una maratona di oltre 4 ore

Talk show pasquale con Michele Mirabella al Nuovo di Udine

UDINE «Siamo qui per riflettere sulla festa più tragica e cruciale del Cristianesimo, che inquieta anche gli agnostici e i dubbiosi. E soprattutto per conoscerci». Si è presentato così al Nuovo di Udine Michele Mirabella, noto volto televisivo e nuovo direttore artistico per la prosa del «Giovannone», introducendo «Il mattino del terzo giorno», riflessione sul senso della Pasqua proposta dal conduttore di «Elisir» e nata da un progetto di Renato Stroili Gurisatti. Una maratona spettacolare di quattro ore e trenta minuti, tra testimonianze, letture, video e musica. Sul palco un ulivo vero, sul fondale immagini pittoriche della Passione.

Dopo l'introduzione di Mirabella, il primo intervento del gruppo di musica antica «Dramsam Ensemble», e poi la lettura del Vangelo, fatta da una bambina, che ha aperto il confronto a più voci. Un sacerdote cattolico romano, don Nicola Borgo, padre Ioan Marginean, cattolico di rito bizantino, Shalom Zilbershmidt, testimone della cultura ebraica, ma anche i docenti universitari Giampaolo Gri e Furio Bianco. S'è parlato di riti e tradizioni antiche e diverse, ma anche di «dimensione eversiva» della Pasqua, come momento di passaggio e trasformazione dello spirito e della società. Intensa la celebre «Lauda» di Jacopone da Todi ben interpretata dagli attori della Civica Accademia «Nico Pepe», seguita dal prezioso «Plantus Mariae» cividalese, offerto da Dramsam.

L'attore Massimo Somaglino ha interpretato due orazioni friulane per la Settimana Santa, prima di alcuni passaggi di un video di Stefano Morandini. La giornalista Nelia Tersi, nota inviata di guerra della Rai, ha raccontato il suo Medio Oriente, sottolineando come «in questo mestiere sia difficile, ma anche un dovere, non dimenticare mai che l'uomo, vivo o morto, va rispettato sempre».

Chiusura in musica con pagine immortali di Bach, Mozart e Haydn, eseguite dall'Orchestra sinfonica regionale per la bacchetta di Tiziano Severini, con il Coro del Friuli Venezia Giulia e alcuni bravi solisti.

A fare la parte del leone è stato Mirabella, «mattatore» di un happening ricco di spunti interessanti, ma molto simile a un talk-show televisivo, spesso a danno della profondità della riflessione e anche della sua ampiezza, a causa di qualche sbrigativo taglio agli interventi.

Positivo il coinvolgimento della platea, con tanti non abituati, specie quando si è dibattuto su temi come «le radici cristiane» o la presenza del Crocifisso nei luoghi pubblici. Mirabella, che ha declamato versi di Quasimodo, Ungaretti e Pasolini, ha annunciato che intende proporre altri appuntamenti di «drammaturgia collettiva» all'interno di una stagione, «costosa, ma ricca di appuntamenti con il bel teatro - ha detto -, che si aprirà con Mariangela Melato».

Alberto Rochira



Michele Mirabella

LIRICA

Domani ai Musei del Castello di Udine
Anteprima nazionale del film di Piera Degli Esposti su Medea, Pasolini e la Callas

UDINE Domani chiusura ricca di appuntamenti per la mostra «Maria Callas una donna, una voce, un mito», a cominciare dalle 10.30 con l'incontro sul mito della Divina a cura di Silvia De Marco. Alle 15 incontro con il curatore della mostra Bruno Tosi nel corso del quale sarà presentato in anteprima nazionale, prima di essere trasmesso da Rai International, il film «Medea, Pasolini, Callas» (presto anche in dvd), dallo spettacolo interpretato da Piera Degli Esposti registrato a Villa Manin di Passariano in occasione dei 25 anni della morte di Pier Paolo Pasolini. La pièce teatrale firmata da Bruno Tosi ha debuttato con successo di pubblico e critica alla Fenice di Venezia.



Maria Callas

Pasolini voleva per Medea qualcuno che incarnasse la figure del Mito. Una presenza strana, sacrale, capace di essere antica e moderna insieme, un'icona pagana trasumanata e distante che diviene donna attraverso un amore-rinascita, prima felice poi straziante.

Piera Degli Esposti nel 1969 giovanissima attrice, era nella Medea di Pasolini una delle ancelle della Callas e poté spiare, seguendo giorno per giorno da vicino, non solo l'impossibile amore di Medea per Giasone, ma anche l'incontro di due anime, di due straordinarie umanità.

A rendere unico l'incontro, un altro evento: la visione di frammenti del film di Pier Paolo Pasolini «Medea» con il doppiaggio della stessa Callas assolutamente inedito in Italia. All'uscita nel 1970 del film, Maria, temendo di non avere una dizione perfetta, si era doppiata solo per l'edizione destinata agli Stati Uniti.

MUSICA Atmosfera anni Ottanta con il duo di «Vamos a la playa» e il dj Marco Bellini

Righeira di ritorno, ma senza troppa nostalgia

Successo per la doppia apparizione triestina, prima al palasport e poi al Punto G

TRIESTE I Righeira sono stati ospiti d'onore della manifestazione sportiva Muay Thai organizzata da Alessandro Gotti con il Comune di Trieste, tenutasi al PalaTrieste di Valmaura.

Durante gli anni Ottanta i (finti) fratelli Righeira hanno fatto la storia del pop italiano, con canzoni come «Vamos A La Playa», «No tengo dinero», «L'Estate sta finendo» e «Innamoratiissimo» (al Festival di Sanremo nell'86).

Quest'anno sono ritornati con «Mondovisione» un nuovo disco di inediti, e un singolo «La musica elettronica», in rotazione sui principali network radiofonici nazionali.

«Vogliamo tornare senza fare un'operazione di nostalgia, come probabilmente hanno fatto altri nostri colleghi dell'epoca, senza riscuotere un grande interesse - ha affermato Johnson Righeira prima dello show triestino -. Abbiamo fatto un disco attuale, come se non avessimo mai smesso di farli. Stiamo preparando le basi per uno show con dei costi contenuti, grazie anche alla tecnologia. Più che un concerto una performance: avremo sul palco un solo musicista, e Lubna che ha collaborato al nostro disco, avremo delle proiezioni video... Abbiamo voglia di tornare nei club do-

ve la gente viene ed ascolta con attenzione, ma ci stiamo ancora lavorando. A Trieste facciamo solo una comparsata, non uno spettacolo completo».

Infatti, Michael&Johnson (all'anagrafe Stefano Rota e Stefano Righeira) sono saliti sul ring e hanno eseguito solo due pezzi: una vecchia e indimenticata hit e il singolo «La musica elettronica».

Tra un combattimento e l'altro, il pubblico - un migliaio di presenti - è stato intrattenuto dalle selezioni musicali del triestino Marco Bellini, stimatissimo deejay e produttore che ha da poco lanciato sul mercato digitale due nuove tracce di electronic house, realizzate con il padovano Val Weller.

Dopo la mezzanotte il trio si è trasferito al Punto G di via Economio 12. Ad attenderli, un'audience davvero variegata per fascia d'età. Il dj triestino ha suonato i dischi, con tanto di ballerine al seguito, intanto nel locale cominciavano ad arrivare anche alcuni degli atleti sfidati sul ring di Valmaura.

L'estenuante attesa dei Righeira si è protratta fin dopo le due di notte. Sono saliti sul palco tardissimo, e l'impianto non era dei migliori, forse perché si trattava dell'ultima serata live al Punto G. I Righeira



I Righeira durante l'esibizione al Punto G (Fotografia di Francesco Bruni)

attaccano con «Vamos a la playa», ma non la eseguono integralmente, per problemi di acustica.

L'esibizione continua con la cover dei Devo «La mujer que tu quieres» che dedicano ai triestini Wet-Tones presenti in sala; infine «La

musica elettronica».

Un saluto veloce, Bellini riprende la sua scaletta e si chiude questa breve parentesi anni Ottanta, per rientrare nel 2007 senza grossi rimpianti.

Elisa Russo

Lotta di classe e dinamica sessuale annodati insieme nel dramma ottocentesco

UDINE In una lettera del 1888, con la quale rifiutava di pubblicare «Froken Julie», un editore giudicava scandaloso ed eccentrico il dramma di Strindberg. E aggiungeva: «sarà molto difficile rappresentarlo». Profezia mancata, perché tra i testi dello scrittore svedese, è il più frequentato oggi. Il fatto che in Italia si traduca a scelta «Contessina Giulia» (come volle per esempio Visconti) o «Signorina Giulia» (come si fa più spesso) segnala bene ciò che sotto la scorza del «dramma naturalistico» accusato d'immoralità, Strindberg voleva dimostra-



Francesco Colella, Olga Rossi e Mariangela Granelli

re. Nella vicenda della donna che una volta «caduta» non si può più rialzare, Strindberg stringeva fatalmente il nodo che lega classe sociale e dinamica sessuale. In un momento di ubriachezza la giovane e nobile Julie si è data a un servo,

Jean. Le conseguenze - fa intendere l'autore - saranno fatali. Di colpo, nel giro di poche ore, la coscienza di classe e il senso dell'onore trasformano la «padrona» in «puttana». Ai suoi stessi occhi e a quelli della collettività non è solo questione di di-

RASSEGNA Allestimento della «Signorina Julie» diretto da Carmelo Rifici

Uno Strindberg di classe a Contatto

sonore. E' lo stesso contratto sociale che viene strappato. «Non voglio più stare in questa casa - grida la cuoca - se non si può aver rispetto per i padroni». Potere di classe e regime sessuale sono una cosa sola. Se ne sentirà parlare molto più tardi, nel Sessantotto. Julie e Jean sono una sorta di archetipo umano, come Adamo ed Eva, che la storia riveste in maniera diversa a seconda dell'epoca e dei regimi. Ecco la principale delle ragioni per le numerose riprese di «Signorina Julie», ragioni che la più recente, quella diretta da Carmelo Rifici e prodotta

dal milanese Teatro Litta, torna a sottolineare, senza operare grandi sommovimenti tematici, senza applicare chiavi di lettura eccentriche. Ospite della stagione di Teatro Contatto a Udine, «Signorina Julie» si apre sulla scena di Guido Buganza, che ha trasformato l'originale cucina descritta da Strindberg fin nei più piccoli dettagli, in un ambiente essenziale, di lastre di metallo e fili tesi, spazio che ricorda una prigione (la coscienza di classe, si suppone) ma anche quello spiraglio di libertà (e sfrenatezza sessuale) che la notte estiva di San Giovanni, nella quale si ambienta

l'azione, vorrebbe eccitare. Un impianto di questo tipo affida soprattutto agli attori il compito di materializzare le tensioni del testo. Con risultati che mostrano le sfumature maschili in cui si prodiga Francesco Colella, contrapposto al piglio dei due ruoli femminili (Julie e la cuoca Kristin) che nelle diverse repliche si scambiano Olga Rossi e Mariangela Granelli: fisionomie diverse per i diversi volti di un desiderio negato all'epoca da una società maschile, ma pure dalle stesse donne. Resta da verificare quanto tutto ciò sia, o non sia, cambiato.

Roberto Canziani

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

L'OASI DEL GELATO

Un punto d'incontro per gli intenditori del vero gelato artigianale

AMPIO GIARDINO ALBERATO ACCOGLIENTE SALA INTERNA

Via dell'Eremo 259 (a 100 mt dal parco Revoltella)

TEL. 040 910342

APERTO ANCHE IL LUNEDÌ DI PASQUETTA

POLLI SPIEDO gastronomia

.....sempre con Voi

tel. 040 392655

Via V. da Feltrè 3/B

(a 100 mt da piazza Perugino)

APERTO TUTTI I GIORNI

TEATRO Lo spettacolo mozartiano delle marionette fino al 17 aprile

«Il piccolo flauto magico» con i Piccoli di Podrecca da martedì alla Sala Bartoli

TRIESTE Il periodo pasquale è dedicato agli spettatori più giovani al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: da martedì ritorna in scena infatti - dopo il notevolissimo successo ottenuto a gennaio - **«Il piccolo flauto magico»**, che Giulio Ciabatti ha tratto dall'opera mozartiana per i Piccoli di Podrecca. Dopo le recite di «Il Piccolo Flauto Magico» - che si protrarranno dal 10 al 17 aprile - sarà la volta dell'amatissimo **«Varietà»** il più classico fra gli spettacoli dei Piccoli di Podrecca, in scena alla Sala Bartoli dal 19 al 22 aprile.

«Creature intessute di musica, di sostanza melodica e sinfonica» come li definiva il loro creatore Vittorio Podrecca, i Piccoli sono forse i più adatti a interpretare il genio musicale, palpitante di poesia e gioia espressiva di Mozart. I Piccoli di Podrecca,

intrecciando musica e magia di movimenti in un linguaggio che conquista i più giovani e affascina i «grandi», dedicano una rilettura dell'opera più nota e incantata del genio salisburghese, con l'intento di diffondere il messaggio universale di speranza e amore che la permea.

Nell'adattamento e nella regia di Giulio Ciabatti «Il Piccolo Flauto Magico» non lesina scorregge e suggestioni: le ricche scene sono state costruite in collaborazione con la Fondazione Teatro Verdi, e sono state create marionette nuove con preziosi costumi, disegnate (come le scene) dal fantasioso Andrea Stanisci.

Se Tamino e Pamina sono figure realistiche, incanteranno sicuramente le sorprendenti marionette create per il mondo «della notte»: la «tecnologica» e orientale-

giante Regina della Notte, il terribile Monostato-scorpione... Nell'iconografia tradizionale si inseriscono invece le simpatiche figure dei «Papageni», un po' umani, un po' uccellini, mentre l'autorevolezza dell'Impresario e di Sarastro si esplicano nella loro figura imponente.

Per rendere ancora più coinvolgente «Il Piccolo Flauto Magico» Ciabatti ha tradotto i testi di tutte le splendide arie mozartiane che vengono eseguite nello spettacolo, rispettoso di tutti i principali momenti musicali e dei fondamentali nodi drammaturgici dell'opera. La partitura è stata eseguita in una riduzione per pianoforte e voci.

Accanto a Ciabatti e al già citato Andrea Stanisci, ideatore di scene, costumi e marionette di «Piccolo Flauto Magico», vanno menzionati per il loro contributo all'al-



La scena finale di «Il piccolo flauto magico» da martedì alla Sala Bartoli (foto Parenzan)

lestimento Claudio Schmidt per le luci, Carlo Furlan che ha scolpito teste e corpi delle marionette impegnate nello spettacolo, assemblate poi da Giampaolo Andreutti e Marino Ierman. Elena Cauci ha realizzato i costumi.

Le voci registrate sono di Massimo Devitor (Tamino), Claudia Vigni (Pamina), Massimo di Stefano (Papageno), Marianna Prizzon (Papagena - Regina della Notte), Leonardo Palmigiani (Sarastro), Massimiliano Lupo (Monostato), Luisa Vermiglio (Voce delle tre dame). È presente invece dal vivo l'attore Giorgio Monte che interpreta l'Oratore e l'Impresario.

Sul ponte otto marionettisti animano i Piccoli: Marino Ierman, Gabriella Slatich, Silvia Della Polla, Carlo Furlan, Francesca Zaccarato (solo per «Il Piccolo Flauto Magico»), Daniela Castiglione, Barbara Sinico, Silvia Zambrenti.

Il Piccolo Flauto Magico replica martedì 10 aprile, sabato 14 e domenica 15 alle ore 17, l'11, 12, 13, 16 e 17 aprile invece le recite sono in mattinata.

«Varietà» - in scena il 19 e 20 aprile alle 10.30 e il 21 e 22 aprile alle 17 - è invece lo spettacolo «storico» di Podrecca, ormai entrato in repertorio da decenni.

Dopo quattro anni di programmazione

«Dalla Terra alla Luna» oggi le ultime repliche in scena al Cristallo

TRIESTE Oggi avrà luogo uno speciale appuntamento al Teatro Cristallo, dedicato alle famiglie. Alle ore 11 e alle 16.30 andranno in scena le ultime repliche dello spettacolo della Contrada **«Dalla Terra alla Luna»**, una delle produzioni più fortunate degli ultimi anni per il settore per l'infanzia e la gioventù.

Dal suo debutto, nel dicembre del 2002, questo spettacolo ha effettuato più di 100 repliche in quattro anni di programmazione; oltre alle numerose presenze sul palcoscenico del Cristallo (dove è andato in scena a grande richiesta per tre stagioni consecutive), «Dalla terra alla luna» è stato costantemente proposto nei circuiti di Teatro per Ragazzi di tutta Italia, raccogliendo ovunque un ottimo successo di pubblico e critica.

Forte di una trama divertente e originale, liberamente riadattata da Livia Amabilino e Lorella Tassarotto dall'omonimo romanzo di Jules Verne, «Dalla terra alla luna» stravolge la vicenda immaginando che, durante una conferenza su Jules Verne, quelli che finiscono per compiere il fantastico viaggio che li porterà sulla luna non sono gli eroi originali del romanzo (i mitici Barbicane, Nicholl e Ardan), ma tre addetti alle pulizie che con l'ausilio di pochi oggetti e molta fantasia oseranno sfidare le leggi dell'universo.

Merito del successo che ha sostenuto lo spettacolo per quattro stagioni di fila va sicuramente alla geniale regia di Carlo Rossi, personaggio di spicco del Teatro per Ragazzi in Italia, che dirige in scena Giorgio Amodeo, Valentino Pagliei, Daniela Gattorno e Franko Korosec, tutti attori legati da più stagioni al settore per ragazzi della Contrada. Amodeo è da anni il responsabile del Teatro per l'Infanzia e la Gioventù e talvolta vi agisce anche in qualità di attore. Pagliei, Gattorno e Korosec collaborano da diverse stagioni con lo Stabile privato triestino e hanno preso parte a tutte le produzioni più recenti dedicate ai ragazzi.

APPUNTAMENTI

A Mariano del Friuli oggi e domani doppia esibizione del gruppo di Molina de Segura

Pasqua e Pasquetta col coro spagnolo Kodaly

TRIESTE Oggi alle 11 e alle 16.30, al Teatro Cristallo, ultime repliche dello spettacolo della Contrada «Dalla terra alla luna», regia di Carlo Rossi.

Martedì alle 20.30, al Politeama Rossetti, va in scena «Il maestro e Marta» di Filippo Arriva con Virgilio Gazzolo. Regia di Walter Pagliaro.

Martedì alle 18.30, allo Studio Tomaseo, si festeggia il 97.º compleanno di Gillo Dorflès con la proiezione di un documentario a lui dedicato di Giampaolo Penco dal titolo «Gillo Dorflès. Critico di costume e pittore clandestino».

Giovedì alle 18, al Caffè San Marco, per «Neuroscienze» si parlerà di cervello visivo e di morte cellulare programmata.

Venerdì alle 21, al Miela, concerto di Marta sui Tubi.

Venerdì alle 20.30, al Lee Roy di via Paduina 9, concerto degli Overfunk.

Sabato alla Sala Tripovich concerto dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia.

Sabato alle 21.30, alla Casa delle Culture in via Orlandini 38 (Poniziana), serata rock con The Authentics.

GORIZIA Oggi alle 10.30, nella chiesa parrocchiale di Mariano del Friuli, il coro spagnolo «Kodaly» di Molina de Segura accompagnerà la Messa di Pasqua (domani alle 20.30, sempre a Mariano, il «Kodaly» terrà un concerto nell'aula magna della scuola media).

Oggi alle 21, al Bar Trattoria Pina, serata musicale con Isnotfinger.



Laura Pausini il 24 maggio a Grado

MONFALCONE Domenica 15 aprile, alle 20.30, al teatro San Nicolò di Monfalcone, in scena «El moroso de la nona» con Grado Teatro (il 22 aprile «L'anello che t'ho dato» con la compagnia Noi...e p bon; il 28 aprile «Tre sorelle e un imbranato» con Gradisca-Il Teatro; il 5 maggio «Dame i numari» con La Stropula).

CODROIPO Domenica 15 aprile all'auditorium di Ca' dei Angeli di Villa Manin di Passariano per la rassegna musicale «Sconfinati» si esibiranno Ales-

sandro Vasta, Metus, Paolo Mattotti, Federica Bressan, Guido Collinassi & Poldo Pagnutti. Domenica 22 aprile Paola Rossato, Alessio Screm e il gruppo musicale «Il faro blu».

UDINE Martedì alle 20.15, al Teatro Bon di Colugna, concerto della Young European Strings School of Music di Dublino.

GRADO Il 24 maggio alle 21, allo stadio, Laura Pausini in concerto nella «data zero» del suo nuovo tour.

PORDENONE Oggi alle 16, al VelvetRockClub di Gias di Aviano, seconda edizione di «Magenta», evento dedicato alla musica elettronica e non solo.

Venerdì al teatro Zancanaro di Sacile musica con gli Extra, con elementi di Equipe 84, Pfm, Gens e New Trolls (il 14 aprile, all'auditorium Aldo Moro di Cordenons, concerto di Maurizio Vandelli).

Venerdì alle 20.45, a palazzo Montereale Mantica, «Hystoire du Soldat» di Stravinskij con il Nuovo Gruppo Strumentale Italiano.

Sabato alle 21, al Deposito Giordani, suona Neffa (il 12 maggio, Plastic Punk Festival con Cattive Abitudini, Ddr, Standing Still, Muy Temyble, Hipper Grese).

Sabato alle 20.45, nella chiesa di Valvasone concerto dell'organista Luigi Panzeri. Domenica 14, alle 17, si esibirà l'ensemble di voci e strumenti della Cappella Mauriziana.

VENETO Oggi alle 22, al New Age Club di Roncade (Treviso, tel 0422/841052), serata con The Hormonauts e Re Dinamite.

www.triestecinema.it
I MIGLIORI FILM AI PREZZI PIU' BASSI DELLA REGIONE
www.triestecinema.com

Mr. BEAN'S HOLIDAY

PREPARATEVI ALLA GLORIA!

UN PONTE PER TERABITHIA

Le vite degli Altri

REGALA E REGALATI LA CONVENIENTISSIMA CINEMA-CARD 10 INGRESSI A SOLO 40€

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

Mr. BEAN'S HOLIDAY 11.00, 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15

■ ARISTON

IL COLORE DELLA LIBERTÀ 16.00, 18.05, 20.10, 22.15 (oggi e domani) di Bille August, con Joseph Finnes, Dennis Haysbert, Diane Kruger. 57.ª Berlinale. La testimonianza dell'oscuro carceriere di Nelson Mandela.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

Mr. BEAN'S HOLIDAY 11.00, 14.50, 15.55, 17.00, 18.05, 19.10, 20.15, 21.20, 22.25

(Pasqua e Pasquetta) con Rowan Atkinson, Willem Dafoe.

THE ILLUSIONIST 10.50, 15.00, 17.20, 19.50, 22.10

(Pasqua e Pasquetta) Edward Norton, Paul Giamatti, Jessica Biel.

I SEGNI DEL MALE 10.55, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10

(Pasqua e Pasquetta) con Hilary Swank.

UN PONTE PER TERABITHIA 11.00, 14.55, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15

(Pasqua e Pasquetta) dai creatori de «Le cronache di Narnia».

STAY ALIVE 20.30, 22.15 (Pasqua e Pasquetta)

300 10.45, 14.55, 17.20, 19.50, 22.10 (Pasqua e Pasquetta) in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

NORBIT 10.55, 14.45, 16.40, 18.35 (Pasqua e Pasquetta) con Eddie Murphy.

ASTERIX E I VICHINGHI 11.00, 15.00 (Pasqua e Pasquetta)

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6. Ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

LE AVVENTURE GALANTI DEL GIOVANE MOLIÈRE 15.40, 17.50, 20.00, 22.10 di Laurent Tirard, con Romain Duris, Laura Morante e Fabrice Luchini.

CENTOCHIODI 16.45, 18.30, 20.15, 22.00 di Ermanno Olmi con Raz Degan.

■ FELLINI

www.triestecinema.it.

LA MASSERIA DELLE ALLODOLE 16.15, 18.15, 20.15 di Paolo e Vittorio Taviani.

SATURNO CONTRO di Ferzan Ozpetek. 2° mese. 22.15

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

THE ILLUSIONIST 16.20, 18.15, 20.15, 22.15 con Edward Norton e Jessica Biel.

LE VITE DEGLI ALTRI 17.30, 19.50, 22.10 Oscar miglior film straniero.

ASTERIX E I VICHINGHI 11.00, 16.10

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

300 16.00, 18.00, 20.05, 22.15

UN PONTE PER TERABITHIA 11.00, 15.30, 17.10, 18.45, 20.30 Dai creatori di «Le cronache di Narnia».

PERCHÉ TE LO DICE MAMMA 22.15 con Diane Keaton.

I SEGNI DEL MALE 17.00, 20.30, 22.20 con Hilary Swank.

HO VOGLIA DI TE 15.20, 18.40

IL 7 E L'8 17.20, 18.50, 20.30 con Ficarra e Picone.

STAY ALIVE 15.30, 22.15

■ NAZIONALE MATINÉE A solo 4 €

Oggi e domani alle 11.00: Mr. BEAN'S HOLIDAY, UN PONTE PER TERABITHIA, IL TOPO-LINO MARTHY, ASTERIX E I VICHINGHI.

■ SUPER

www.triestecinema.it

NORBIT 15.20 con Eddie Murphy.

LEZIONI DI VOLO 17.00, 20.30 di Francesca Archibugi con Giovanna Mezzogiorno.

BORDERTOWN 18.40, 22.15 con Jennifer Lopez.

■ ALCIONE ESSAI

INTRIGO A BERLINO 15.30, 17.30 con George Clooney.

DIARIO DI UNO SCANDALO 19.30, 21.15, 23.00 con Cate Blanchett, Judy Dench.

TEATRI

■ TEATRO RAGAZZI/LA CONTRADA

Doppia replica eccezionale ore 11.00 e 16.30 DALLA TERRA ALLA LUNA, con G. Amodeo, D. Gattorno, F. Korosec e V. Pagliei. Ingresso 5 €. 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it Stagione cinematografica 2006/2007. Ore 16.00, 18.00, 20.00, 22.00 LA MASSERIA DELLE ALLODOLE di Paolo e Vittorio Taviani. Anche domani, stesso orario.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. OGGI E DOMANI

MR. BEAN'S HOLIDAY 15.10, 17.00, 18.45, 20.30, 22.20

UN PONTE PER TERABITHIA 15.00, 16.45

STAY ALIVE 18.30, 20.15, 22.15

THE ILLUSIONIST 15.15, 17.30, 20.00, 22.10

300 17.45, 20.00

I SEGNI DEL MALE 15.30, 22.15

THE REAPING 15.30, 22.15

CENTOCHIODI 15.45, 17.45, 20.10, 22.10

SATURNO CONTRO 20.00, 22.15

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi).

11 aprile (turno A); 12 aprile (turno B); 13 aprile (turno C); 14 aprile (turno D) ore 20.45 VITA DI GALILEO (abb. Prosa 10; 5 formula B) di Bertolt Brecht con Franco Branciaroli, regia di Anto-

nio Calenda. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia-Teatro de gl'Incamminati.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Doppia programmazione.

ASTERIX E I VICHINGHI 18.00, 19.45

HO VOGLIA DI TE 21.30

5 euro.

DOMANI doppia programmazione.

ASTERIX E I VICHINGHI 19.45

HO VOGLIA DI TE 21.30

5 euro.

GORIZIA

■ CORSO

Sala Rossa MR. BEAN'S HOLIDAY 15.45, 17.45, 20.15, 22.20

Sala Blu I SEGNI DEL MALE 15.30, 17.30, 20.00, 22.20

Sala Gialla 300 15.30, 17.30, 20.00, 22.20

■ KINEMAX

Sala 1 THE ILLUSIONIST 15.30, 17.40, 20.10, 22.15

Sala 2 UN PONTE PER TERABITHIA 15.30, 17.30

LA MASSERIA DELLE ALLODOLE 20.00, 22.10

Sala 3 LE VITE DEGLI ALTRI 15.20, 17.30, 19.50, 22.15

Ventura-Teocoli riuniscono il popolo degli inventori

MILANO Simona Ventura ha inventato un modo per mettere a dormire i figli, ma non l'ha voluto svelare. Teocoli invece quello per non lavorare, almeno la mattina. Due geni all'italiana come i tanti che i due artisti ospiteranno nel nuovo programma di Raiuno, da loro condotto, «Colpo di genio». Un talent show che andrà in onda da martedì 10 aprile alle 21.10.

Il programma, realizzato in collaborazione con Endemol Italia che l'ha acquistato dall'estero cedendone al 50% i diritti alla Rai, segna anche il debutto di Simona Ventura sulla prima rete, dal momento che, come dice lei stessa, le due precedenti esperienze non erano state proprio soddisfacenti. «Le Tre scimmiette erano state preparate in poco tempo, il Festival di Sanremo un mese e mezzo - dice la show girl riferendosi alle

due precedenti esperienze su Raiuno - Ora non ho più scuse».

In diretta da uno studio creato nello stabilimento della ex Caproni a Milano, «Colpo di genio» andrà in onda per sei settimane. In ogni puntata otto inventori illustreranno le loro creazioni. A fine trasmissione il pubblico, col televoto deciderà il vincitore che si aggiudicherà i 40.000 euro in palio. «È anche un programma di divulgazione storico-scientifico - aggiunge la Ventura - perché si par-



Teo Teocoli e Simona Ventura

terà delle invenzioni che hanno fatto storia e delle probabili invenzioni del futuro». Mentre a Simona spettierà quindi il ruolo della presentatrice, Teo Teocoli darà sfogo al suo estro artistico, calandosi nelle sue imitazioni da Gianfranco Funari al ballerino della Scala Roberto Bolle, da Maurizio Costanzo a Caccamo.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 20.10 CHE TEMPO CHE FA ALBUM

Oggi seconda e ultima puntata di «Che tempo che fa Album». Verranno riproposte le interviste di Fabio Fazio ad Alessandro Del Piero e all'affascinante Rania di Giordania, regina del Regno Hasemita del Giordano e moglie del Re Abd Allah II.

RAITRE ORE 21.05 SCANDALO ENRON A REPORT

Oggi a «Report» verrà trasmesso il film di Alex Gibney «Enron: l'economia della truffa», che racconta la storia di uno dei maggiori scandali finanziari di tutti i tempi, quello che ha travolto il colosso americano dell'energia Enron. Pensando al crac Parmalat...

RAIDUE ORE 18.05 REPORTAGE SULLA LEBBRA

Oggi a «Tg2 Dossier» un reportage su una malattia che sembrava scomparsa, il morbo di Hansen, ovvero la lebbra. Un'inchiesta dall'India all'Africa, fino ai lebbrosari che accolgono gli ultimi italiani colpiti dal morbo, che da secoli è il simbolo di emarginazione.

RAIUNO ORE 12.35 LINEA VERDE IN BASILICATA

Il Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, Paolo De Castro, sarà ospite oggi di «Linea Verde». La puntata sarà dedicata alla Basilicata, regione che da tempo ha deciso di puntare sull'uso delle energie rinnovabili.

IL TERZO UOMO

di Carol Reed, con Orson Welles (foto)

GENERE: SPIONAGGIO (Usa, 1949)



LA 7 14.00

La guerra è finita e lo scrittore Holly Martins va a Vienna per incontrare il vecchio amico Harry Lime, ma viene a sapere che è morto. Non fidandosi delle indagini ufficiali, scopre che...

LA SIGNORA DI SHANGAI di Orson Welles, con Rita Hayworth (foto)

GENERE: THRILLER (Usa, 1947)



LA 7 16.05

O'Hara, marinaio irlandese, salva Elsa Bannister da un'aggressione in Central Park a New York e viene ingaggiato dal suo zoppo marito, avvocato di gran nome, perché li porti su uno yacht a San Francisco con tappa ad Acapulco...

CALLAS FOREVER

di Franco Zeffirelli, con Fanny Ardant (foto)

GENERE: DRAMMATICO (Italia 2002)



RETE 4 23.20

L'impresario Kelly arriva a Parigi per organizzare un concerto rock, abborda un ragazzo, lo accompagna a casa e quando questi inaspettata mente mette un certo disco gli dice: non sarai la solita checca innamorata della Callas...?

WYATT EARP

di Lawrence Kasdan, con Kevin Costner (foto)

GENERE: WESTERN (Usa, '94)



RETE 4 14.30

Il celebre sceriffo che fu leggendario nel West portandovi la legge in un'eroica storia d'amore e d'avventura in una terra senza legge. Grande western...

BEN HUR

di William Wyler, con Charlton Heston (foto)

GENERE: STORICO (Usa, '59)



RETE 4 21.25

L'epopea di Ben Hur, arrestato dall'amico Messala, tribuno dell'impero romano, inviato nelle galee come schiavo: riuscirà a diventare un ricco romano...

IL SIGNORE DEGLI ANELLI - IL RITORNO DEL RE

di Peter Jackson, con Elijah Wood (foto)

GENERE: FANTASY (Usa 2003)



ITALIA 1 21.20

Il Re è tornato. L'avevamo lasciato ramingo vincitore nel fosso di Helm e lo ritroviamo blasonato e armato dalla spada dei re, nell'ultima epica battaglia...

RAIUNO

06.10 La nuova famiglia Adams. Con Glenn Taranto e Ellie Harvie e Betty Phillips e Brody Smith e Nicole Fugere e John DeSantis e Michael Roberts.
06.30 Sabato, domenica &... Con Sonia Grey e Franco Di Mare, Vira Carbone e Vincenzo Galluzzo.
08.15 Pole Position. Con Federica Balestrieri.
10.15 Santa Messa
12.35 Linea Verde - In diretta dalla natura. Con Massimiliano Ossini e Gianfranco Vissani.
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica insieme. Con Lorena Bianchetti, Monica Setta.
16.30 Tg 1
16.35 Domenica in - L'arena. Con Massimo Giletti e Luisa Corna, Rosanna Lambertucci e Klaus Davi.
17.55 Domenica in - Ieri, oggi, domani. Con Pippo Baudo.
20.00 Telegiornale
20.35 Rai Tg Sport
20.40 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

RAIDUE

06.00 Rainews
06.05 Tibet
06.20 L'avvocato per voi.
06.30 Il mare di notte
06.45 Mattina in famiglia.
07.00 Tg 2 Mattina
08.00 Tg 2 Mattina
09.00 Tg 2 Mattina
09.30 Tg 2 Mattina L.I.S.
10.00 Tg 2 Mattina
10.15 Pole Position.
11.30 Culto evangelico di Pasqua
12.30 Mezzogiorno in famiglia.
13.00 Tg 2 Giorno
13.25 Tg 2 Motori
13.40 Meteo 2
13.45 Il grande Joe. Film (avventura '98). Con Charlize Theron e Bill Paxton
15.40 George re della giungla 2. Film (commedia '03). Di David Grossman. Con Christopher Showman
17.05 Gran Premio della Malesia di Formula 1
18.00 Tg 2
18.05 Tg 2 Dossier
18.50 Tg 2 Eat Parade
19.10 Domenica sportiva
19.30 La sposa perfetta
20.10 Tom & Jerry
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
06.55 Appuntamento al cinema
07.00 Aspettando È domenica papà
07.35 È domenica papà
08.25 È Pasqua che sorprende!
09.40 La bella di Roma. Film (commedia '55). Di Luigi Comencini. Con Silvana Pampanini e Alberto Sordi e Paolo Stoppa e Antonio Cifariello e Sergio Tofano.
11.15 TGR Europa
11.45 TGR RegionEuropa
12.00 Tg 3
12.15 Racconti di vita.
12.55 Mini ritratti.
13.25 Passepartout. Con Philippe Daverio.
14.00 Tg Regione
14.15 Tg 3
14.30 Alle falde del Kilimangiaro. Con Licia Colò.
15.10 Giro delle Fiandre
18.00 Per un pugno di libri.
18.55 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio

RETEQUATTRO

06.05 Commissariato Saint Martin.
07.00 Tg 4 Rassegna stampa
07.10 Mediashopping
07.20 Sei forte maestro. Con Gaia De Laurentiis e Emilio Solfrizzi e Massimo Ciavaro e Gastone Moschin e Maurizio Bergmann.
09.30 Tre minuti con Mediashopping
09.35 Magnifica Italia
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio, Folco Quilici.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
12.10 Melaverde. Con Edoardo Rascelli e Gabriella Carlucci.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Tre minuti con Mediashopping
14.05 Le comiche di Stanlio e Ollio. Con Stan Laurel e Oliver Hardy.
14.30 Wyatt Earp. Film (western '94). Di Lawrence Kasdan. Con Kevin Costner e Dennis Quaid e Gene Hackman
18.20 Casa Vianello.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Colombo.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.40 Le frontiere dello spirito. Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.30 Nonsolomodà. Con Silvia Toffanin.
10.00 Cara mamma, mi sposo. Film (commedia '92). Di Chris Columbus. Con John Candy e Maureen O'Hara e Anthony Quinn e James Belushi e Ally Sheedy.
12.20 Cinque minuti con Mediashopping
12.30 Grande Fratello
13.00 Tg 5
13.35 Buona Domenica. Con Paola Perego, Stefano Bellarini e Gianni Mazza e Elisabetta Gregoraci e Iva Zanicchi.
18.45 Chi vuol essere milionario? Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.40 Paperissima Sprint. Con Edella Chiara Masciotta.

ITALIA 1

06.20 Otto sotto un tetto.
07.40 Dora l'esploratrice
08.10 Pipi Calzelunghe. Con Inger Nilsson.
08.40 Witch
09.05 Mucha Lucha
09.20 Pokemon Battle Frontier
09.40 Yu - Gi - Oh GX
10.05 Hunter x Hunter
10.30 The Flintstones - Gli antenati
10.55 Smackdown!
11.55 Grand Prix.
12.25 Studio Aperto
13.05 La signora di Davide e Golia. Film (animazione '02). Di Lee Chung-Young e Richard S. Kim
15.00 Merlino e l'apprendista stregone. Film Tv (fantastico '98). Di Steve Barron. Con Sam Neill e Helena Bonham Carter e Miranda Richardson
18.30 Studio Aperto
19.00 Mr. Crocodile Dundee 2. Film (commedia '88). Di John Cornell. Con Paul Hogan e Linda Kozlowski.

LA7

06.00 Tg La7
07.10 Forza Sette: Speciale Speciale
07.30 Cadfael - I misteri dell'abbazia.
09.00 Troppo forte. Con David Rasche e Anne - Marie Martin e Harrison Page.
09.30 Fantasma e ladri. Film (commedia '58). Di Giorgio Simonelli. Con Ugo Tognazzi e Tina Pica
11.30 Tg La7
12.30 Tg La7
12.50 La settimana.
13.05 Chef per un giorno
14.00 Il terzo uomo. Film (giallo '49). Di Carol Reed. Con Joseph Cotton e Orson Welles e Alida Valli
16.05 La signora di Shanghai. Film (drammatico '47). Di Orson Welles. Con Orson Welles e Rita Hayworth e Everett Sloane e Glenn Anders.
18.05 La calata dei barbari. Film (avventura '74). Di Robert Siodmak. Con Lawrence Harvey e Orson Welles e Sylva Koscina
20.00 Tg La7
20.30 Prehistoric Park.

SKY SKY 1

06.10 Team America. Film (animazione '04). Di Trey Parker e Matt Stone
07.50 Litigi d'amore. Film (drammatico '05). Di Mike Binder. Con Joan Allen e Kevin Costner
10.20 Crime Spree - Fuga da Chicago. Film (azione '03). Di Brad Mirman. Con Gerard Depardieu e Harvey Keitel
12.00 Duma. Film (drammatico '05). Di Carroll Ballard. Con Hope Davis e Alex Michaletsos
14.00 Una magica notte d'estate. Film (animazione '05). Di Angel de la Cruz e Manuel Gómez Pereira
15.50 Mi presenti i tuoi? Film (commedia '04). Di Jay Roach. Con Ben Stiller e Robert De Niro e Dustin Hoffman e Barbara Streisand
18.40 Dick & Jane - Operazione furto. Film (commedia '05). Di Dean Parisot. Con Jim Carrey e Téa Leoni e Alec Baldwin
20.25 Sky Cine News. Con Alessandra Ventura e Nicola Savino.

FILM



> Giovanni Paolo II
Film biografico. Il Papa è interpretato da Cary Elwes e Jon Voight

TELEFILM



> Ncis
Due nuovi episodi: «Codice d'accesso» e «Assassini»

ATTUALITÀ



> Report
Milena Gabanelli parla dello scandalo del colosso Enron

FILM



> Ben Hur
Film americano del 1959, regia di William Wyler

TELEFILM



> Carabinieri 6
Martina Colombari in due nuovi episodi: «Laura» e «Uno strano furto»

FILM



> Il signore degli anelli - Il ritorno del re
Ritorna la saga tratta da Tolkien

ATTUALITÀ



> Niente di personale
Puntata con le migliori interviste di Antonello Piroso

FILM



> Anplagghehd al cinema
Aldo Giovanni e Giacomo nel loro ultimo film

SKY SKY 3

09.45 Il mistero dei templari. Film (avventura '04). Con Nicolas Cage e J. Bartha.
11.55 4 amiche e un paio di jeans. Film (avventura '05). Con Amber Tamblyn.
14.15 Ocean's Twelve. Film (azione '05). Di Steven Soderbergh. Con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts e Andy Garcia
16.55 Shrek 2. Film (animazione '04). Di A. Adamson. Kelly Asbury e Conrad Vernon.
18.45 Flubber - Un professore tra le nuvole. Film (commedia '97). Di Les Mayfield. Con Robin Williams
21.00 Tempi migliori. Film (commedia '87). Di Roger Spottiswoode. Con Kurt Russell e Robin Williams
22.45 Cadillac Man - Mister occasione. Film (commedia '90). Di Roger Donaldson. Con Robin Williams e Tim Robbins

SKY MAX

09.40 Ignition - Dieci secondi alla fine. Film (drammatico '01). Di Yves Simoneau. Con Bill Pullman
11.30 The Snow Walker. Film (avventura '03). Di Charles Martin Smith.
14.00 Final Destination 2. Film (horror '03). Di David R. Ellis. Con Ali Larter
16.00 Lara Croft - Tomb Raider. Film (azione '01). Di Simon West. Con Angelina Jolie e Daniel Craig
18.20 U.S. Marshals - Caccia senza tregua. Film (azione '98). Di Stuart Baird. Con Tommy Lee Jones
21.00 La guerra dei mondi. Film (fantascienza '05). Di Steven Spielberg. Con Tom Cruise
23.05 007 Il mondo non basta. Film (spionaggio '99). Di Michael Apted. Con Pierce Brosnan e Sophie Marceau

SKY SPORT

06.00 Sport Time
08.15 Campionato italiano di Serie A: Catania-Roma
10.00 Games
10.30 100% Calcio. Domenica: Una partita Una partita
12.00 Campionato Primavera - Trofeo Giacinto Facchetti: Udinese-Inter
13.50 La compagnia dell'Eurogol
14.58 Scottish League: St. Mirren-Rangers
17.00 Campionato italiano di Serie A: Reggina-Inter
18.45 Torneo calcio a 7 Fondazione Milan: Speciale Speciale senza tregua. Film (azione '98). Di Stuart Baird. Con Tommy Lee Jones
21.00 La guerra dei mondi. Film (fantascienza '05). Di Steven Spielberg. Con Tom Cruise
23.05 007 Il mondo non basta. Film (spionaggio '99). Di Michael Apted. Con Pierce Brosnan e Sophie Marceau

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
11.30 Europe Top 20
13.30 Datam 3
15.00 Hitlist Italia.
17.00 The Fabulous Life of 18.00 MTV 10 of the best
19.00 Flash
19.30 Laguna Beach
20.00 Flash Weekend
20.30 Pimp My Ride. Con Xzibit.
21.00 Perfetti... ma non troppo.
Con Sara Rue, Zachary Levi ed Eric Roberts.
22.00 The Office. Con Ricky Gervais, Martin Freeman, e Mackenzie Crook.
22.30 Flash
22.35 Coupling. Con Colin Ferguson, Jay Harrington e Lindsay Price e Christopher Moynihan e Sonoya Walger e Rena Sofer.
01.30 Insomnia

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.30 Rotazione musicale
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
14.00 Edgemont. Con Dominic Zamprogna e Sarah Lind e Kristin Kreuk e P.J. Prinsloo e Micah Gardner e Elana Nep.
15.00 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Mono
18.00 RAPture. Con Rido.
18.55 All News
19.00 The Club
20.00 Inbox 2.0
21.30 In prova. Con Michela Gattermayer.
22.30 Pelle
23.30 The Club
00.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

06.05 Italia economia
06.20 Marina
06.45 K 2
08.05 Le sinfonie di Mozart
09.30 Trofeo Internazionale di Danza Regione FVG
10.30 Collegamento con Piazza S. Pietro
12.40 Fede, perché no?
12.45 Eventi in provincia
13.10 Questa settimana vi parlo di...
13.15 Qui Tolmezzo
19.25 Ma dove vai
19.35 Il settimanale
20.05 L'universo è...
20.35 Istria e dintorni
21.05 Le scale
22.00 TgTutti
22.15 Tg sportivo della domenica
22.30 V Festival Corale Capodistria
23.00 Viaggio in Germania
00.00 TgTutti
00.15 Tv Transfrontaliera - Tg R Fvg

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R FVG
14.10 Paese che vai
14.30 Gt'attualità giovane
15.30 ECO
16.00 Trasmissione musicale
17.00 City Folk: Oslo
17.30 Itinerari
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 TgTutti
19.25 Ma dove vai
19.35 Il settimanale
20.05 L'universo è...
20.35 Istria e dintorni
21.05 Le scale
22.00 TgTutti
22.15 Tg sportivo della domenica
22.30 V Festival Corale Capodistria
23.00 Viaggio in Germania
00.00 TgTutti
00.15 Tv Transfrontaliera - Tg R Fvg

Tvm - Odeon

12.30 Con il Baffo alla scoperta di... Con Roberto Da Crema.
13.15 Con i piedi per terra. Con Gabriella Pirazzini.
13.55 Odeon News
14.00 Festival della canzone Triestina
16.00 Domenica con TVM
20.00 Circumnavolando
20.25 Odeon News
20.30 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.10 Presa diretta. Con Mario Barone.
22.55 Odeon News
23.10 Magica la notte
23.40 Coming Soon
00.00 Odeon News
00.05 Processo al Gran Premio. Con Veronique Biasi.

vendita di liquidazione
per cessazione reparto

Viteria INOX
-50%

Su tutto il reparto
ferramenta sconto
del 50%

Arredo giardino
Utensili

Hobby Shop
Giardinaggio - Fai da Te - Pet - Ferramenta

Giardinaggio
Lampade

ULTIMI GIORNI

TRIESTE Via del Follatoio, 4 (angolo via Flavia) Tel. 040.381335

IL COMANDO

di Valentina Cordelli

La sitcom «Piloti» non decolla e fa ridere solo a denti stretti

Sit-com, «situation comedy»: termine che designa un tipo di serialità televisiva brillante, composta da episodi di circa 25', animata da pochi personaggi fissi che non evolvono da un episodio all'altro, da chiacchiere ed avvenimenti che si svolgono in un ambiente unico o quasi (un appartamento, un ufficio, le vicinanze di una macchinetta per il caffè...), il tutto con pochissime eccezioni.

Mi chiedo perché studiando due nuovi prodotti di fiction da realizzare in un unico (e, per noi spettatori, familiare) ambiente, RaiDue abbia tragicamente pensato alle ferrovie italiane per «Andata e ritorno» (la prima, noiosa «instant-comedy» italiana ancora in onda tutti i giorni alle 17.50) e a un'ipotetica compagnia italiana low cost chiamata Piccione Airlines per la nuova sitcom «Piloti» che ha debuttato giovedì scorso alle 19.45.

Nel primo caso, in realtà, l'«instant comedy» è stata pensata proprio per rilanciare la bisognosa immagine delle ferrovie - probabilmente non riuscendoci: i vagoni rappresentati, ad esempio, sono pura fantascienza per i veri pendolari.

La genesi di «Piloti» (RaiFiction con la neonata Magnolia Fiction, potente grazie alle azioni vendute da Gori alla De Agostini) ha, invece, origine da alcuni sketches trasmessi tempo fa a «Bulldozer». La sit-com capita però in un momento delicato (che dura, a dire la verità, da anni) per la nostra compagnia aerea di linea. Che sia solo la malizia e la ormai pluriennale diffidenza nei confronti dei nostri mezzi di trasporto a farmi riconoscere nei cialtroni esempi di «mal viaggiare» della Piccione Airlines tristi similitudini con ciò che avviene sui nostri aerei? L'esagerazione iperbolica e caricaturale di difetti nostrani è tipica della migliore commedia all'italiana ma davvero si ride a denti stretti quando il co-pilota Max Tortora (nei panni di un romano maneggione che ha avuto il posto comprandoselo) legge il giornale in fase di atterraggio e biascia solo titoli di canzonni quando deve parlare in inglese. Anche Enrico Bertolino, l'altro protagonista, perpetua un luogo comune ormai stanco, quello del milanese gran lavoratore e bachettone. Commedia all'italiana o neo-realismo versione turistica?

VI SEGNALIAMO

RAITRE REGIONALE ORE 10.10
I 75 ANNI DI RADIO TRIESTE

Domani mattina la Terza Rete regionale propone la riduzione televisiva dello spettacolo «Musica, prosa, immagini e ricordi per i 75 anni di Radio Trieste», svoltasi il 23 marzo scorso alla Sala Tripovich con Lelio Luttazzi ospite a sorpresa.

RAITRE ORE 23.45
ESTATI DEL NOVECENTO

Domani la seconda parte di «Tutti al mare» chiude il primo ciclo de «La grande storia magazine». Verranno raccontate le estati degli ultimi anni del Novecento. Gli incendi dolosi, i cani abbandonati, l'estate più calda del secolo, le grandi scoperte...

RAITRE ORE 9.15
RICORDO DI GABRIELLA FERRI

Appuntamento speciale con «Cominciamo Bene Prima», domani, dedicato a Gabriella Ferri. Una lunga puntata costruita sui ricordi di una grande artista, con tanti contributi filmati che ripercorrono la sua carriera. Saranno riproposte alcune interviste.

RAIUONO ORE 6.45
OMAGGIO A LUIGI COMENCINI

Domani «Unomattina» renderà omaggio al regista Luigi Comencini, di cui si ricorderà l'attività di grande cineasta, considerato «il regista dei bambini», ma anche per essere stato un grande esponente della commedia di costume, nel cui filone spicca «Tutti a casa».

RISATE ALL'ITALIANA
di vari registi, con Walter Chari (foto)

GENERE: COMICO (Italia, '64)



LA 7

14.00

Film antologico che raccoglie alcune famose sequenze tratte dalle pellicole che hanno fatto la storia del cinema comico italiano. Si

parte dal mitico Totò per arrivare al duo Vianello e Tognazzi che ebbe un buon successo televisivo...

GREASE
di Randal Kleiser, con John Travolta (foto)

GENERE: MUSICALE (Usa '78)



RAIDUE

21.05

Nel corso delle vacanze estive, Danny passa molto tempo con Sandy, una ragazza australiana. Sicuro di averla persa, il ragazzo la ritrova all'inizio dell'anno scolastico poiché, trasferitasi da Sidney, si è a sua volta iscritta alla Rydell...

BANANA JOE
di Steno, con Bud Spencer (foto)

GENERE: AVVENTURA (Italia, '82)



RETE 4

21.05

Ad Amantido, in Sudamerica, Banana Joe vive e mantiene i suoi «figli» (qualche decina di indigeni) con il commercio delle banane. Uno speculatore malvitoso però vorrebbe colonizzare proprio quei luoghi...

KING ARTHUR
di Antoine Fuqua, con Clive Owen (foto)

GENERE: AVVENTURA (Usa 2004)



CANALE 5

21.10

Diventato leader a dispetto della sua volontà, Artù desidera solo abbandonare la Britannia e tornare alla pace e alla stabilità di Roma.

Ma prima di poter realizzare questo sogno, c'è un'ultima missione...

OVUNQUE SEI
di Michele Placido, con Stefano Accorsi (foto)

GENERE: DRAMMATICO (Italia 2004)



RAIDUE

23.15

Matteo lavora sulle ambulanze; Emma, sua moglie, è medico. I due si amano, tuttavia, una sera, mentre Matteo è fortemente attratto dalla giovane volontaria...

ANALISI DI UN DELITTO
di Rowdy Harrington, con Tom Berenger (foto)

GENERE: THRILLER (Usa '98)



LA 7

23.25

Lawson Russell, giovane avvocato radiato dall'ordine a causa di un'insanabile crisi di coscienza nei confronti dei malfattori che difende, decide di pubblicare un romanzo poliziesco...

RAIUONO

06.05 Anima Good News
06.10 La nuova famiglia Adams. Con Glenn Taranto
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
08.30 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici,
Combs e Alyssa Milano e Rose McGowan e Dorian Gregory e Julian McMahon e Brian Krause.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie.
14.45 Incantesimo 9. Con Gior-
gia Bongiorno
15.10 Matrimonio per papà.
Film Tv (commedia '99).
Di Mark Griffiths. Con Gre-
gory Harrison
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.15 Il mio cane King. Film
(commedia '00). Di Jay
Russell. Con Frankie Mu-
niz e Diane Lane
18.50 L'Eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi

RAIDUE

06.00 Tg 2 Medicina 33
06.15 La sposa perfetta
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.30 Sorgente di vita
10.00 Tg 2
11.00 Piazza Grande. Con G.
Magalli, M. Brandi, P. Fox.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due
15.00 Ricomincio da qui
17.10 Streghe. Con Holly Marie
Combs e Alyssa Milano e
Rose McGowan e Dorian
Gregory e Julian Mc-
Mahon e Brian Krause.
17.50 Andata e ritorno. Con Mi-
chele Bottoni e Nadia Car-
minati e Marco Di Franci-
sca e Francesco Foti e Eli-
sa Lepore e Cinzia Mole-
na.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Rai Tg Sport
19.50 Piloti. Con E. Bertolino,
M. Tortora, G. Burinato, J.
Polsky.
20.10 Tg 2 e Jerry
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

08.05 La storia siamo noi.
09.05 April Rai
09.15 Cominciamo bene - Pri-
ma. Con Pino Strabioli.
10.15 Piramide di paura. Film
(avventura '85). Di Barry
Levinson. Con Nicholas
Rowe e Alan Cox
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Shukan.
12.40 Le storie. Con Corrado
Augias.
13.10 In viaggio nel tempo
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Trebisonda.
16.15 GT Ragazzi
16.25 Sono un animale
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.40 Geo & Geo. Con Sveva
Sagramola.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole. Con Al-
berto Rossi e Marina Ta-
gliatieri e Patrizio Rispo e
Peppe Zarbo

RETEQUATTRO

06.25 Peste e corna e gocce
di storia. Con Roberto
Gervaso.
06.30 Kojak. Con Telly Savalas.
07.10 Casa Mediashoping
07.25 Mediashoping
07.40 Charles Angels
08.40 Puccini. Film (biografico
'53). Di Carmine Gallone.
Con Gabriele Ferzelli e
Marta Toren e Paolo Stop-
pa e Myrlam Bru.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 La collina della felicità.
Film (commedia '51). Di
Henry King. Con William
Lundigan e Susan
Hayward e Gene Lockhart
e Rory Calhoun.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Wolff - Un poliziotto a
Berlino.
15.00 L'albero della vita. Film
(drammatico '57). Di Ed-
ward Dmytryk. Con Mont-
gomery Clift e Elizabeth
Taylor
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.40 Sipario del Tg 4
20.10 Walker Texas Ranger.
Con Chuck Norris e Cla-
rence Gyllard

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Clak Speciale
08.50 Verissimo. Con Silvia To-
fani.
09.40 Tg 5 Borsa flash
11.20 Uno, due, tre... stalla!
11.50 Grande Fratello
12.25 Vivere. Con Sara Ricci
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful.
14.15 Il segreto di Thomas.
Film Tv (drammatico '02).
Di Giacomo Battiato. Con
Giovanna Mezzogiorno e
Klaus Maria Brandauer
17.00 Tg 5 minuti
17.05 Uno, due, tre... stalla!
17.40 Tempesta d'amore. Con
Henriette Richter - Röhl e
Simona Heber e Dirk Galu-
ba e Mona Seefried e
Claudia Wenzel e Lorenzo
Patané e Isabella Jantz e
Florian Böhm.
18.15 Grande Fratello
18.45 Chi vuol essere miliona-
rio? Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La
voce della turbolenza.
Con Ficarra e Picone.

ITALIA 1

06.45 Tre minuti con Me-
diashoping
06.50 Luna, principessa argen-
tata
07.00 I Puffi
07.25 A scuola di magie
07.55 Fievel's American Tales
08.20 Picchiarello
08.25 Bernard
08.30 L'ape Maia
09.00 Classe mista 3ª A. Film
(commedia '96). Di Federi-
co Moccia. Con Marco Bo-
nifazi e Leonardo Ruta e Pa-
olo Bonolis
11.20 Hazard. Con Tom Wopat
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Aperto
13.40 Tre piccole pesti. Film Tv
(avventura '95). Di Simon
S. Sheen. Con Victor
Wong e Charles Napier
15.30 Beast - Abissi di paura.
Film Tv (drammatico '95).
Di Jeff Bleckner. Con Wil-
liam L. Petersen
18.30 Studio Aperto
19.05 Candid Camera.
19.10 La vita secondo Jim.
Con James Belushi
20.10 O.C. Con Peter Gallagher
e Kelly Rowland e Benjamin
McKenzie

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
07.30 Cadafel - I misteri del-
l'abbazia. Con D. Jacobi,
S. Pertwee, M. Culver, J.
Firth, T. Hardiman.
08.55 Get Smart. Con D.
Adams, B. Feldon, E. C.
Platt.
09.20 Due minuti un libro
09.30 I custodi delle foreste
10.05 I tesori dell'umanità
12.50 Jake & Jason detecti-
ves. Con W. Conrad, J.
Penny.
11.30 Il tocco di un angelo.
Con Roma Downey e Del-
la Reese e John Dye.
12.30 Tg La7
13.00 La inchiesta di Padre
Dowling. Con Tom Bos-
ley e Tracy Nelson e Ja-
mes Stephens e Mary Wick-
es e Regina Krueger
14.00 Risate all'italiana. Film
(comico '64).
16.00 Atlantide. Storie di uomi-
ni e di mondi
18.00 Star Trek Enterprise
19.00 The Agency
20.00 Tg La7
20.30 Big Game

SKY 1

06.25 Capitan Sciabola. Film
(animazione '03). Di Stig
Bergqvist
07.50 Sky Cine News. Con Ale-
sandra Ventura e Nicola Sa-
vino.
08.20 The Final Cut. Film (lanta-
scienza '04). Di Omar Na-
im. Con Robin Williams
e Mira Sorvino
10.05 Sky High - Scuola di su-
perpoteri. Film (azione
'05). Di Mike Mitchell.
Con Kurt Russell e Kelly Re-
ston e Michael Angarano
12.10 Takeaway. Film Tv (azione
'00). Di Guy Manos. Con
Tom Berenger e Stephen
 Baldwin e Dennis Rod-
man
14.00 Applaghi al cinema.
Film (comico '06). Di Rinal-
do Gaspari. Con Aldo, Gio-
vanni e Giacomo
15.50 2 single a nozze. Film
(commedia '05). Di David
Dobkin. Con Owen Wilson
e Vince Vaughn
17.50 Harry Potter e il calice di
fuoco. Film (fantastico
'05). Di Mike Newell. Con
Daniel Radcliffe
20.45 Hollywood Flash

21.10 FILM



> San Pietro
Omar Sharif interpreta il
ruolo di San Pietro

21.05 FILM



> Grease
John Travolta in uno dei
film che l'hanno lanciato

21.05 ATTUALITA'



> Alle falde del Kili-
mangiaro
Lucia Colò ci porta in Ugan-
da e in Thailandia

21.05 FILM



> Banana Joe
Bud Spencer protagonista
di questo film targato Ste-
no

21.10 FILM



> King Arthur
In prima tivù il film di av-
ventura uscito nel 2004

21.00 VARIETA'



> Le Iene Show
Altre incursioni con la ban-
da di Luca, Paolo e Ilary
Blasi

21.00 TELEFILM



> Crossing Jordan
Due episodi: «Il vaso di
Pandora» e «Fratello dove
sei?»

21.00 FILM



> Casanova
Ancora lo storico «amato-
re», stavolta per la regia
di Lasse Hallström

SKY 3

10.05 Falso tracciato. Film
(commedia '00). Di Mike
Newell. Con John Cusack
e Cate Blanchett
12.40 Una top model nel mio
letto. Film (commedia
'96). Di Francis Veber.
Con Daniel Auteuil
14.25 Missione Tata. Film (com-
media '05). Di Adam
Shankman. Con Vin Die-
sel e Lauren Graham
16.40 Lemony Snicket - Una
serie di sfortunati even-
ti. Film (fantastico '04). Di
Brad Silberling. Con Jim
Carrey e Emily Browning
18.45 Manuale d'amore. Film
(commedia '05). Di Gio-
vanni Veronesi. Con Carlo
Verdone e Silvio Muccino
21.00 Dracula morto e conten-
to. Film (comico '96). Di
Mel Brooks. Con Leslie
Nielsen e Peter MacNicol
22.55 Mr. Magoo. Film (comico
'98). Di Stanley Tong. Con
Leslie Nielsen

SKY MAX

09.35 The Skulls - I teschi.
Film (thriller '00). Di Rob
Cohen. Con Joshua Jack-
son e Paul Walker
11.45 La guerra dei mondi.
Film (fantascienza '05). Di
Steven Spielberg. Con Tom
Cruise
14.00 Undisputed. Film (dram-
matico '02). Di Walter Hill.
Con Wesley Snipes
16.20 007 Il mondo non basta.
Film (spionaggio '99). Di
Michael Apted. Con Pier-
ce Brosnan e Sophie Mar-
ceau
18.55 Danny the Dog. Film
(azione '05). Di Louis Le-
terrier. Con Jet Li
21.00 58 minuti per morire.
Film (azione '90). Di Ren-
ny Harlin. Con Bruce Wil-
lis e Bonnie Bedelia
23.10 Kung Fusion. Film (azio-
ne '04). Di Stephen Chow.
Con Stephen Chow e
Yuen Wah.

SKY SPORT

08.30 Serie A
09.00 Campionato italiano di Se-
rie A: Fiorentina-Ascori
11.00 Campionato italiano di
Serie A: Lazio-Messina
12.45 Torneo Fondazione Euro-
gol
13.40 La Compagnia dell'Milan
14.00 Sport Time
14.30 Serie A
15.00 100% Roma: Catania-Ro-
ma
16.00 100% Juventus: Juventus-
Albinoletta
16.30 Permette Signora...
17.00 100% Milan: Milan-Empoli
18.00 100% Inter: Reggina-Inter
19.00 Numeri Serie A
19.30 Sport Time
20.00 Fuori zona
21.00 Premier League: Charlton-
Reading
23.00 Mondo Gol
00.00 Sport Time
00.30 Campionato italiano di
Serie B: Bologna-Napoli

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
13.00 Parental Control
14.00 My Super Sweet Sixteen
14.30 Rob & Big
15.00 TRL - Total Request Live
16.00 Flash
16.05 Cheyenne
16.05 MTV Our Noise
19.00 Flash
19.05 Acquario
19.30 Cowboy Bepop
20.00 Flash
20.05 Roswell
21.00 A Night with
22.30 Flash
22.35 Celebrity Deathmatch
23.00 The Boondocks
23.30 Happy Tree Friends
00.00 Kenshin
01.00 Into the Music
03.00 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.00 DeeJay chiama Italia
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland
13.30 The Club
14.00 Community
15.30 Classifica ufficiale di...
16.30 Inbox 2.0
16.55 All News
17.00 Inbox 2.0
17.30 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 The Club on the Road
19.30 Carico e scarico
19.45 Inbox 2.0
21.00 DeeJay chiama Italia.
Con Linus e Nicola Savi-
no.
23.30 RAPture. Con Rido.
00.00 Modeland. Con Jonathan
Kashanian.
00.30 The Club
01.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

06.05 Documentario
06.40 Buongiorno con Tele-
quattro
06.45 K 2
08.10 Automobilissima
08.25 Lunch time
08.55 Salus tv
09.05 Documentario
09.40 Bonanza
10.30 Marina
11.00 Documentario
12.45 Voci dal ghetto
14.30 madame Butterfly
16.35 Automobilissima
17.00 K 2
19.00 Matusalem II - Un pirata
per amico 2. Film
20.50 6 minuti con il tuo Consi-
glio
20.55 Love & debt. Film
22.30 Calcio: Pescara-Triestina
00.20 L'uomo che vide il futu-
ro. Film
02.05 Trasmissioni in Tecnica
Digitale Terrestre

■ Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R
F.V.G.
14.20 Euronews
14.40 Est Ovest
14.55 Alter Eco
15.25 Slovenia magazine
15.55 Video motori
16.10 V festival corale Capodi-
stria
16.45 L'universo è...
17.15 Istria e dintorni...
17.45 Ma dove vai
18.00 Programmi in lingua Slo-
vena
19.00 Tuttoggi - Tg sport
19.25 Fanzine
20.00 Mediteraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est Ovest
22.30 Programma in lingua Slo-
vena
23.45 Tv Transfrontaliera - TG R

■ Tvm - Odeon

12.30 Italia oh!. Con Roberta
Pedriani
12.45 Lotto in salotto. Con Lo-
rena Vedovato.
13.55 Odeon News
14.00 Magica la notte
14.30 Pomeriggio con TVM
19.10 Telegiornale Triesteoggi
23.30 Coming Soon
20.00 Odeon news by Ansa
20.05 Cicismo
20.30 Il campionato dei cam-
pioni. Con Roberta Del
Rosso.
21.00 Palloni e pallonate
21.10 Pensieri e bamba
22.40 Libero di sera
21.55 Odeon news by Ansa
23.10 Telegiornale Triesteoggi
23.30 TVM Notizie (regionale)
00.00 Odeon News
00.05 Magazine
01.25 Odeon News
02.00 Programmazione in tec-
nica digitale terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.05: Radiol Musica; 7.20: GR Regione; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.38: Radiol Musica; 8.48: Habitat; 9.00: GR 1; 10.00: GR 1; 10.16: Il Baco del Millennio; 11.00: GR 1; 11.06: Baobab - Lunedì mattina; 11.55: Speciale Oggi Duemila; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radiol Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.37: Il Comunicativo, I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR 1; 19.22: Radiol Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Radiol Musica; 23.00: GR 1; 23.09: GR 1 RadioEuropa; 23.15: Radiol Musica; 23.37: Demo; 0.00: Il Giornale della Mazzanotte; 0.23: La notte di Radiol; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscigno: Scherzi della memoria; 3.50: Radiol Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggine del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Siamo se stessi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condo; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Strada facendo; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Strada facendo; 21.30: GR 2; 21.35: I concerti di Radio2; 22.32: Strada facendo; 22.50: Viva Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Il Terzo Anello Musica; 8.45: GR 3; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: Il Dottor Djellone; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; Donovan; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Io sono un centauro, vita e opere di Primo Levi; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: I concerti del mattino; 23.30: Il Terzo Anello. Fucchi; 0.30: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 0.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 giornale radio del Fvg; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.



Gola

A cura di
FURIO BALDASSI

Sportello Punto Impresa

**Assistenza e orientamento
per la tua impresa**

Tel. 040 6701400-403
spim@aries.ts.camcom.it

IL RISTORANTE



Carmine Maiellaro con i suoi collaboratori all'interno del nuovo «Bragozzo» (Foto di Marino Sterle)

Il nuovo «Bragozzo» Carmine Maiellaro rilancia il locale sulle Rive

di Furio Baldassi

Non solo traffico. Certo, dietro al *maquillage* delle Rive cittadine c'era fondamentalmente l'intenzione di renderle più scorrevoli, evitando i colli di bottiglia e impostando la velocità dei semafori su quei 50 km/h che possono evitare tragedie quotidiane. Vero è anche, però, che questo improvviso Rinascimento, con le dovute proporzioni, ha fatto effettivamente del lungomare quello che sarebbe dovuto essere da sempre: il punto più «caldo» della ristorazione cittadina, o il «Triangolo delle bevute», se preferite. Comunque, come in tutti i waterfront di tutto il mondo, la zona pregiata, il salotto delle passeggiate e dell'intrattenimento. In una parola, la carta d'identità di quanto la città ha da offrire. Carmine Maiellaro è uno che questi «input» li raccoglie al volo. Tanto velocemente che non ci ha pensato due volte ad abbandonare i suoi soci delle «Barette» per lanciarsi in questa nuova avventura.

Raccogliendo per giunta un «marchio» storico, quello del «Bragozzo», che non troppi anni orsono, a Trieste, stava a indicare il pesce per antonomasia. Certo, quella volta non c'erano lungo le Rive gli attuali marciapiedi larghi come corsie autostradali, né la richiesta precisa, talvolta trendy, spesso rispondente ai dettami del momento, che arriva dalla clientela. In tal senso, Carmine ha preso tutti in contropiede, andando anche oltre al suo standard, già elevato. Lo si conosceva come un estimatore (e divulgatore) della cultura del pesce crudo, ed ecco arrivare in ta-

vola scampetti indimenticabili, carpacci di tonno, branzino e persino orata a cui manca solo la parola, un abbinamento tra il filetto di triglia e lo zenzero che lascia ammutoliti. Ma il menù riserva ancora tante sorprese, come i gamberi al vapore con la passata di ceci, un'ottima zuppa di veraci e cozze, delle orecchiette alla Mediterranea, con pomodoro e olive che, abbinate alla lue-

d'esperienza come Davide Bussani. Il risultato, ovviamente, non tradisce. Non è cosa di tutti i giorni, in città, veder magicamente comparire in tavola i «fingerball» quando si tratta di «attaccare» il pesce senza posate, pensare che il pane sta finendo e vederselo subito rimpinguare, godere di un servizio efficace e discreto, vedersi omaggiati di biscotti casalinghi ancora caldi alla fine del pasto.

Operativo da poco più di una settimana, ridotto nelle dimensioni e appena appena ritoccato nell'arredamento (i tavoli e le sedie nuove, comunque, erano irrinunciabili) il locale sta ancora prendendo le misure e quindi, quanto a vini, ha una cantina in divenire. Il titolare anticipa comunque almeno cinquanta etichette di livello, e c'è da credergli. Così come non ci sono troppi dubbi sul fatto che l'imminente apertura della parte all'aperto del locale, proprio di fronte all'ex Pescheria, marcherà il definitivo salto di qualità di uno dei posti che si candida a «hot spot» dell'ormai imminente bella stagione.

IL POSTO

«Pescheria», uno sguardo sul Golfo

Già «Santa Maria del Guato» oggi Salone degli Incanti, è il posto dove Lorenzo e famiglia gestivano il più grande banco del pesce, quello che si incontrava all'ingresso della vecchia Pescheria, quello dove il mio babbo, insieme ad altri estimatori, all'epoca si riforniva di pesce fresco. Oggi Dario Gordini, trascinato dalla ferma convinzione di investire in Lorenzo e company, ha realizzato la Pescheria del Golfo di Trieste, rione di Grotta, dove si trova solo, e sottolineiamo solo, il pesce stagionale del territorio e il vino ad esso accompagnato. Pesci, molluschi, crostacei sono di una freschezza incomparabile, mentre paste, farine, oli e vini, sono ordinatamente sistemati negli scaffali della Pescheria ed esprimono l'attenzione speciale di Dario e Lorenzo per tutto ciò che il territorio sa esprimere.

Dario, socio investitore, e Lorenzo, socio gestore,



La «Pescheria»

re e lavoratore, dimostrano un'encomiabile attenzione per prodotti emergenti della nostra zona quali i vini di Zidarich, le bollicine slovene di Bjana, l'olio extravergine d'oliva firmato Starec. Dario ha molto investito sulla pescheria gestita dai suoi, e alla domanda «Quale è stato il "suo" momento magico?», gli occhi all'inghiù egli ricorda i momenti di amarezza intervallati ad altri brevi di spensieratezza, mentre confessa che, tredicenne «già sbisbigliavo per i mercati». Dal 76 ufficialmente inizia l'era Europesca, società che sfonda proprio con Dario al vertice e che, come motto, fa «De San Giacomo a Roian» vale a dire che per tutta l'area triestina non c'è un competitore di pari livello.

Oggi l'Europesca fornisce le migliori rivendite di pesce fresco della città e dintorni e i più noti ristoranti cittadini. Una garanzia.

Rossana Bettini
Dal martedì al sabato,
dalle 8 alle 14 in Strada
del Friuli 10, Dario
Gordini e co.

IL VINO



Giorgio Clai al lavoro all'interno della sua cantina di Crassizza

Buie, dalla cantina di Clai solo prodotti naturali

Quando arrivate da Giorgio e Vesna Clai, nella zona di Buie, potrà capitare di vedervi offrire un biscottino con le noci (fatto in casa) e un bicchierino di Moscato passito. Ed è solo l'inizio! Io ho avuto la fortuna di assaggiare anche altri piatti abbinati ai loro vini e, vi assicuro, ho ancora il palato soddisfatto.

Il primo assaggio è stato a «Vini Veri» la scorsa settimana, ma non potevo rinunciare a degustarlo lì dove nasce e dove viene prodotto: sulle colline di Crassizza. Una vista spettacolare che giunge fino al mare, con i vigneti esposti tutti a sud-ovest, altitudine massima 170 metri sul livello del mare.

La passione di Giorgio Clai nasce quando era ancora bambino e la casa era dei nonni materni, poi si trasferì a Trieste dove è cresciuto e ha lavorato, tornando in Istria per godersi la campagna. Anni fa, assieme alla moglie, ha scelto di trasferirsi definitivamente nell'atmosfera bucolica di Crassizza e trasformare in lavoro quella che era stata una passione ed un hobby.

All'inizio si è fatto consigliare da un enologo, ma con il tempo hanno prevalso l'istinto ed il buon senso, l'istinto naturale e la voglia di genuinità. Così i vini di Giorgio non subiscono chiarifiche, né filtrazioni, fanno alcuni giorni di macerazione ed alcuni ma-



Una bottiglia di «Ottocento»

turano in botti di legno piccole e grandi.

Prima di sedersi a tavola per gustare e degustare, ci ha fatto assaggiare la produzione 2006 direttamente in cantina, da contenitori di acciaio, da barrique e persino da botti in legno di gelso e da altre di acacia.

«Zerca sto vin» e dalla Malvasia siamo passati al Refosco e al Terrano. Arrivati a tavola, Vesna ci ha servito un ottimo risotto agli asparagi selvatici, raccolti in zona, accompagnato da due

annate dell'uvaggio bianco «Ottocento».

Il 2004 ormai è finito, perciò mi sono concentrato sul 2005, per raccontarlo meglio. Lo compongono tre varietà, in parti pressoché uguali, ovvero Sauvignon e Malvasia istriana, con due giorni di macerazione, ma che sono stati vendemmciati prima, e Pinot grigio, che la macerazione non l'ha fatta, però è stato raccolto più tardi.

Un'annata quantitativamente povera, ricca in compenso di aromi e di qualità. Un vino equilibrato ed armonico, di cui vi chiederete l'origine del nome. «Il primo anno - ci spiega -, è stato diraspato con le mani e pestato coi piedi, perciò ci siamo detti "Semo pezo che ne l'Ottocento!" e così è nato questo nome».

Clai ha piantato anche 800 ulivi, di tre varietà locali, e merita assaggiare anche il suo olio.

Stefano Cosma

MANGIA E BEVI

Pic nic sul Quarin: domani giorno di Pasquetta è in programma la 41ª edizione della Scampagnata sul monte Quarin (Cormons), con salita a piedi e pic nic finale.

Pasquetta nei prati: domani a Rivoli di Osoppo festeggiamenti nel verde con i cibi della tradizione. Giochi all'aria aperta e specialità culinarie locali anche a Pignano (Ragogna), sulle colline di Coseano, sulle rive dell'Arzino a Forgaria, al Castello di Caneva, a Fanna. A Santa Maria la Longa si svolge anche un concorso per le migliori composizioni di uova colorate. Sui Prati Stabili di Flai-bano spaghetata per tutti i presenti.

Truc e uova sode: in sei borghi di Cividale oggi e domani tradizionale festa del «Truc»: protagoniste le uova che devono essere fatte scendere in un catino di sabbia con precise, antiche regole. In contemporanea degustazione di piatti tipici e di uova di cioccolata.

Capretto resiano: domani nella Val di Resia i ristoranti propongono piatti a base del rinomato capretto resiano (a cura dell'associazione ViviStolzizza)



Alcuni tipici «cialsons»

Il cioccolato &...: il 13 aprile all'enoteca La Sere-nissima di Gradisca dalle 20.30 degustazione guidata di varie tipologie di cioccolato abbinate a vini e distillati, con Amedei di Pontedera. Serata a cura dell' AIS FVG.

De Gusti Bus: il 13 aprile a Polcenigo dalle ore 19 è in programma una cena itinerante: ritrovo al ristorante Cialt de Brent, poi in pullman Gran Turismo si farà tappa alla «Vecchia Frasca» per l'aperitivo a base di vino e salumi prodotti dal proprietario Vincenzo. Antipasto di fume al ristorante «Da Regina», noto per le specialità di pesce, primi piatti (cialsons di spinaci e spaetzi con ricotta affumicata) alla «Taverna al Frico». E' poi la volta di un piatto di selvaggina mista al ristorante «Santissima». Per dolce e caffè ci si sposta a «El Mordisco». Qui, a conclusione del tour, festa con dj-set dal vivo. Iscrizioni nei ristoranti aderenti.

Naturalmente: il 14 aprile a Lavariano (Mortegliano) mercatino-degustazione di prodotti alimentari biologici.

Visite in cantina: l'AIS FVG propone per il 14 aprile alle ore 10 una visita alla cantina Le vigne di Zamò a Rosazzo (Manzano).

Fabiana Romanutti

La ricetta

proposta dal ristorante Al Bragozzo

Zuppa ai crostacei con zenzero

Ingredienti per 4 persone:
Dodici code di gamberi sguisati
Quattro scampi interi
Un cucchiaino di farina - una noce di burro
Olio extravergine, sale e zenzero a piacere
Uno scalogno - Due cucchiaini di vino bianco

Preparazione
Dopo aver sguisati i gamberi tagliarli in quattro pezzi. Rosolare nell'olio lo scalogno e poi aggiungere i gamberi e gli scampi interi. Dopo qualche minuto integrare con la noce di burro, aspettare che si scioglia e poi versare la farina. Cucinare a fuoco lento per 5 minuti. Aggiungere il vino e poi sei bicchieri d'acqua calda e il sale. Cucinare il tutto per 15 minuti senza coprire. Servire caldo grattugiando lo zenzero a piacere.

LA CARTA NAZIONALE DEI SERVIZI Tante funzioni al servizio degli imprenditori

La Camera di Commercio di Trieste sta rilasciando a tutti i rappresentanti delle società e ai titolari di impresa individuale la **Carta Nazionale dei Servizi (CNS)**. Le CNS sono delle *smart card* innovative con cui si può, oltre che apporre la **firma digitale** su un qualsiasi documento informatico, **accedere gratuitamente** ai servizi che le Pubbliche Amministrazioni forniscono via internet. Tali servizi sono accessibili dal sito www.imprese.gov.it, il portale per le imprese.

Le Camere di Commercio attraverso questo strumento mettono a disposizione tutta una serie di servizi utili per gli imprenditori.

In particolare la *card* permette di estrarre gratuitamente:

- le visure camerali (ordinaria, storica, ecc.)
- il modello di dichiarazione sostitutiva del certificato Registro Imprese
- l'eventuale statuto, gli atti e i bilanci depositati
- la situazione dei pagamenti relativi al diritto annuale
- lo stato delle pratiche presentate al Registro delle Imprese.

Con la CNS è inoltre possibile accedere, in modalità sicura, al servizio Bank Pass Web, il nuovo sistema di pagamento promosso dall'ABI per le transazioni su Internet.

Il rilascio della CNS è gratuito per uno dei legali rappresentanti di ogni impresa iscritta nel Registro delle Imprese. Negli altri casi, il costo per il rilascio ammonta a 25,00 euro. La CNS è valida per un periodo di cinque anni dalla data del rilascio.

Per maggiori informazioni e per prenotare il ritiro della CNS è a disposizione lo sportello dedicato alla Firma Digitale presso il Registro delle Imprese (tel. 040 6701378 - e-mail: ileana.rosa@ts.camcom.it).



Camera di Commercio
Trieste

Camera di Commercio di Trieste - Ufficio Registro delle Imprese
Via Cassa di Risparmio 2 - Trieste
Tel. 040 6701 213 - Fax 040 6701 329
ORARIO: da lunedì a venerdì 8.30-12.30 - martedì e mercoledì, 14.00-15.45





TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ



IL PIANO PER IL CENTRO STORICO

Unica area prescrittiva (pone vincoli immutabili) nel piano particolareggiato del centro storico

Nuovo viale tra Corso Italia e Cavana che passa davanti alla Questura e Santa Maria Maggiore

Numerosi alberi tra l'ingresso del Park San Giusto e Cavana



Nuova piazza nel piazzale ora riservato a parcheggio comunale con struttura a due piani.

- Nel piano inferiore cinque tra gelaterie e ristoranti
- Nel piano superiore parcheggio per auto comunali di servizio



Raddoppio in larghezza dei marciapiedi. Nuova illuminazione con lanterne. Posizionamento panchine e cestini

Collegamento anche con una nuova scala con zone archeologiche soprastanti aperte e chiuse, con Teatro Romano, chiesa Santa Maria Maggiore, chiesetta San Silvestro, Torre medievale, Arco di Riccardo.

Le anticipazioni sul piano comunale del centro storico finora secretato. A breve verrà portato in giunta e in consiglio

Via Teatro Romano: spariranno i parcheggi

Al loro posto un viale alberato e una piazza con panchine e ristoranti

Via del Teatro Romano

di Silvio Maranzana

Un nuovo viale alberato con ristoranti, gelaterie, ampi spazi pedonali e panchine nel cuore della città. Sostanzialmente sostituirà l'attuale via del Teatro Romano, sarà in realtà una nuova passeggiata che metterà direttamente in collegamento il corso Italia con Cavana dal momento che terminerà in una nuova piazza da creare dove c'è lo spiazzo con il parcheggio comunale davanti all'hotel Urban, e indurrà a deviare molti triestini e turisti che oggi al 99 per cento quando scendono il corso Italia tirano dritti verso piazza della Borsa e piazza Unità. E questa la parte più rivoluzionaria del Piano particolareggiato del centro storico redatto dall'architetto veneziano Alberto Cecchetto e che fino a ieri l'assessore all'urbanistica Maurizio Bucci aveva secretato nei suoi cassetti. Invano e a più riprese l'opposizio-

ne, con in testa il diessino Fabio Omero, ha chiesto di poterlo visionare. La zona in questione è l'unica contrassegnata con evidenziatore arancione perché per essa il nuovo strumento urbanistico viene investito di caratteri prescrittivi, detta cioè vincoli immutabili. «Ho ritenuto giusto farlo - spiega Bucci - perché considero quest'area, che oggi si trova in stato di degrado, il vero fulcro di un'ulteriore rivitalizzazione del centro storico. Riqualficata, potrà innescare un forte indotto economico sui numerosi negozi, bar e ristoranti che si trovano ai suoi margini. Ma al contempo è un'area di forte pregio immobiliare ed era perciò necessario blindarla, per impedire che finisse nelle mire di qualche costruttore». In zona sono stati recentemente aperti anche due alberghi, lo stesso Urban e il Joyce, e anche i loro clienti tra qualche anno potranno trovarsi all'interno di una zona di prestigio.

Ma la stessa riqualificazione farà nascere altri cinque locali pubblici. Sorgeranno al primo piano della struttura a doppio pastino che sarà realizzata, probabilmente con lo strumento del *project financing*, sulla nuova piazza che chiuderà il viale e che al secondo piano ospiterà un parcheggio per le auto di servizio del Comune. A insediarsi, oltre a un punto vendita di souvenir, potrebbero essere ristoranti e gelaterie che avranno anche ampi spazi per sedie e tavolini all'aperto. L'intera zona è dunque destinata a popolarsi giorno e notte. Gli alberi non saranno piantati davanti alla questura e al Teatro Romano, ma nel tratto più vicino a Cavana. L'effetto visivo finale potrà essere per qualche verso simile alla riqualificata via Muratt, ma il viale che ne uscirà nelle intenzioni del Comune dovrebbe essere secondo in città per fascino solamente al viale XX settembre. Si tratterà poi presumibilmente di dare un

nome sia alla nuova strada che alla nuova piazza che la chiuderà. A fornire una valenza più forte al progetto c'è anche l'aspetto culturale, il che secondo i progetti dovrebbe attirare anche i turisti di passaggio in città. «Il nuovo viale e la nuova piazza costituiranno al contempo anche una passeggiata archeologica - aggiunge l'assessore - che ridarà o darà visibilità alla Trieste romana e medievale. Permetterà di ammirare il Teatro Romano e di scoprire più avanti una torre medioevale che oggi è completamente nascosta dall'edera e sconosciuta a quasi tutti i triestini. Conferirà maggiore importanza alla chiesa di Santa Maria Maggiore e alla piccola basilica di San Silvestro e, immediatamente sopra, a un'altra attrattiva della vecchia Tergeste oggi poco valorizzata e cioè l'Arco di Riccardo e infine, tramite anche una nuova scalinata che verrà realizzata, permetterà l'accesso alle aree archeologiche aperte e scoperte anche con i reperti

trovati di recente». Verranno collocate apposite indicazioni e targhe in bronzo. L'architetto Cecchetto, che ha stilato anche una catalogazione completa di tutti gli immobili, ha allargato il Piano particolareggiato del centro storico fino a piazza di Libertà, alle Rive e alla zona di Campo Marzio, ma non è intenzione dell'assessore all'urbanistica prendere in considerazione quelle aree in questo contesto. Ma un ambito più ristretto del Piano, che comprende oltre a questo progetto anche aree cosiddette di attenzione urbanistica, messe in risalto con l'evidenziatore blu come ad esempio il Borgo Teresiano, sarà portato nelle prossime settimane all'attenzione della giunta per arrivare entro l'estate al voto del Consiglio comunale. Poi il progetto del nuovo viale sarà inserito nel prossimo Piano triennale delle opere e se verrà considerato urgente dalle forze politiche potrà «sorpassare» altri progetti ora già in fase più avanzata.



L'assessore comunale Maurizio Bucci presenterà in giunta il Piano particolareggiato del centro storico

I costi sono complessivamente piuttosto contenuti, ma in realtà i tempi non potranno venir eccessivamente tagliati. L'ultimo passaggio infatti prevede la sparizione completa dei parcheggi di superficie il che presumibilmente potrà avvenire soltanto quando sarà fruibile il park San Giusto che creerà 700 parcheggi sotto il colle, ma che è ancora bloccato da questioni preliminari. Proprio a questo proposito va però rilevato un altro punto forte dell'ipotesi di riqualificazione: faciliterà l'accesso diretto degli ascensori che porteranno oltre che al parcheggio, al piazzale di San Giusto. «Il via libera al progetto - specifica ancora Bucci - potrà essere dato indipendentemente dalla discussione sul Piano del traffico che è ancora bloccato dalla dialettica tra le forze politiche della maggioranza. Il nuovo viale vedrà anche dopo scorrere il traffico al centro su doppia corsia a senso unico verso il corso Italia e la carreggiata verrà logicamente riasfaltata, ma i marciapiedi saranno larghi il doppio e lasceranno molto più spazio ai pedoni. Verranno collocate anche una serie di panchine e sistemati alcuni cestini. Sarà cambiata anche l'illuminazione e verranno installati fanali del tipo a lanterna, come nel resto della zona di Cittavecchia».

Per una settimana disposte limitazioni al traffico, tra chiusure e divieti di parcheggio

Rive da asfaltare, cantieri da mercoledì

Si comincia dalle vie Venezian, Annunziata e San Giorgio

Scatta mercoledì prossimo il primo ciclo di limitazioni al traffico sulle Rive, tra chiusure e divieti di parcheggio, per la stesura del manto d'asfalto definitivo sulle superfici stradali interessate nel 2006 dalla riqualificazione della viabilità sul lungomare.

I primi disagi in programma da mercoledì fino alla fine della settimana, in particolare, riguarderanno le vie Venezian, Annunziata e San Giorgio nei tratti limitrofi alle Rive, gli incroci delle stesse con la retrostante via Cadorna, nonché il controviale di Riva Nazario Sauro. Da lunedì 16 a giovedì 19, quindi, i cantieri della Bruno Costruzioni si sposteranno nel controviale successivo, da piazza

Venezia a via Economo. La scaletta dei lavori, a quel punto, prevede uno stop per non incrociare la kermesse della Bavisela, al termine della quale, dalla mattina del 10 maggio, prenderanno invece il via gli interventi di riasfaltatura più «invasivi», cioè quelli che andranno a chiudere, a intermittenza, una delle due corsie per ogni senso di marcia lungo l'ampia arteria di scorrimento parallela al mare, da piazza Unità fino a Campo Marzio. Unica scadenza tassativa da rispettare quella domenica 27 maggio che celebrerà l'atracco della prima crociera della stagione. «Entro quella data - rileva l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli - la risalita ver-



Un tratto di via Venezian

Per il momento, dunque, si comincia dalle opere di asfaltatura definitiva e di perfezionamento della segnaletica stradale della cosiddetta «quinta corsia», ovvero dei nuovi controviali interni alle Rive. Da mercoledì si parte dall'area compresa fra le vie Felice Venezian, San Giorgio e Luigi Cadorna, per consentire la livellatura dei gradini sull'asfalto nel controviale di Riva Gulli.

Per questo motivo in zona sta comparando tutta una serie di cartelli provvisori che indicano con esattezza i divieti di sosta e fermata con rimozione e i divieti di transito previsti dall'ordinanza sottoscritta venerdì scorso dal mobility manager del Municipio,

ASFALTATURA: I LIMITI DA MERCOLEDÌ



Divieto di sosta:

via **Felice Venezian** (tratto tra via Cadorna e Riva Sauro) nel tratto del controviale di **Riva Nazario Sauro** compreso tra via Venezian e via San Giorgio e per tratti di 10 m sia negli incroci di **via Armando Diaz** con via Felice Venezian e con via San Giorgio (tutti i lati), sia nelle vie **dell'Annunziata** e **San Giorgio** a partire dal controviale di Riva Sauro (ambo i lati).



Divieto di transito:

via **Felice Venezian**, nel tratto compreso tra via Cadorna e Riva Sauro (per la durata di 2 giorni).

Tratto del controviale di **Riva Nazario Sauro** compreso tra via Venezian e via San Giorgio (per la durata di 5 giorni), con conseguente chiusura dello sbocco di via dell'Annunziata verso Riva Nazario Sauro e divieto di accesso veicolare alla **via San Giorgio** da Riva Nazario Sauro.

Giulio Bernetti.

L'ordinanza, nel dettaglio, istituisce per due giornate (salvo diversa indicazione dei cartelli presenti

sul posto) del divieto di transito in via Felice Venezian, nel tratto conclusivo tra via Cadorna e Riva Sauro, e blocca nel contempo la

circolazione per 5 giorni proprio nel controviale di Riva Sauro da via Venezian a via San Giorgio, con la conseguente chiusura

Dal 16 al 19 aprile i lavori interesseranno il tratto compreso tra piazza Venezia e via Economo. Poi stop fino alla Bavisela

dello sbocco da via dell'Annunziata e con il divieto di accesso verso via San Giorgio.

Per tutta la durata dei lavori, quindi, resterà in vigore il divieto di sosta e fermata pena la rimozione forzata lungo la stessa via Venezian, sempre da via Cadorna a Riva Nazario Sauro, nonché lungo il controviale di Riva Sauro dall'incrocio con via Venezian a quello con via San Giorgio. Vietato il parcheggio anche per tratti di dieci metri segnalati dai cartelli sia in prossimità degli incroci di via Diaz con via Venezian e con via San Giorgio, sia nelle vie Annunziata e San Giorgio a partire dal controviale.

pi.ra.

la casa del latte

SUPERMERCATO DEL BIANCO

OFFERTE VALIDE FINO AL 22 APRILE 2007

Yogurt Bergamin gr 125

~~€ 0,22 pezzo~~

€ 0,19 pezzo

Mozzarella Cammino d'oro gr 100

~~€ 0,54 pezzo~~

€ 0,49 pezzo

Emmenthal Svizzero

~~€ 0,99 etto~~

€ 0,89 etto

Ungherese Dolce Montorsi

~~€ 1,49 etto~~

€ 0,99 etto

GRANDI OFFERTE

Cuori di Parmigiano Reggiano Cascine Emiliane S.V.

~~€ 1,49 etto~~

€ 0,99 etto

Tonno all'Olio D'Oliva Mister Ton gr 80x3

~~€ 1,99 pezzo~~

€ 1,49 pezzo

Crudo Friuli Principe Tagliato a Mano

~~€ 2,49 etto~~

€ 1,89 etto

Olio Extravergine D'Oliva Pantaleo lt. 1

~~€ 5,99 pezzo~~

€ 4,90 pezzo

Gruppo Commerciale MAXILAT s.r.l. - TRIESTE - via G. Carducci, 34/b - Piazza del Perugino, 7/f - via Stock, 1/a (Roiano) - Campo S. Giacomo 3

LE INCHIESTE DEL PICCOLO

La città e il suo futuro:
uomini e progetti
per lo sviluppo - 3

di Paola Bolis

E così, se molte voci oggi additano la necessità che la classe politica - e dirigente in senso lato - faccia «massa critica» per spingere Trieste in direzione del futuro, altrettanto condiviso è il riconoscimento che verso un simile obiettivo resti ancora molta strada da fare. Perché - dice qualcuno - non è così facile mettere da parte vecchie divisioni e trasformare il dibattito ideologico - ma anche, più bassamente, quello legato a consolidate rendite di posizione - in una politica «pragmatica», al servizio cioè delle opportunità che alla città si offrono. Ma anche perché - osservano altri - nel momento della discesa in campo bisogna mettere in gioco se stessi e prendere infine decisioni che rischiano di ledere un consenso che nessuno vuole lasciarsi sfuggire.

E allora, ecco tornare in campo il valore di una politica che sappia farsi carico di scegliere affrontando anche il dissenso. Come dicono, da due posizioni decisamente differenti, Alessia Rosolen, classe 1970, capogruppo di An in consiglio comunale, e Maria Teresa Bassa Poropat, classe 1946, presidente della Provincia. «Io me ne sono convinta: il vero problema è il consenso», dice Bassa Poropat, docente alla facoltà di Psicologia cittadina, «nata» all'impegno politico quando Riccardo Illy nel 1996 la chiamò a fare parte della sua giunta comunale da assessore all'educazione, poi consigliere regionale con i Cittadini nel 2003 e a tutt'oggi, approdata da un anno a Palazzo Galatti, orgogliosamente «prestata alla politica», come si definisce.

«Alla classe politica di questa città manca una visione strategica dello sviluppo futuro - riprende Bassa Poropat - ed è una mancanza legata alla preoccupazione del proprio mandato e della relativa riconferma. Se questa è l'ottica, è chiaro che come amministratore mi limiterò a impegnarmi in quelle poche cose che gratificano nell'immediato piuttosto che in progetti che non vedrò portati a compimento entro il mio mandato».

Di qui l'alternativa: «È chiaro - prosegue Bassa Poropat - che dobbiamo metterci in una prospettiva temporale e progettuale che vada oltre di noi, oltre una eventuale

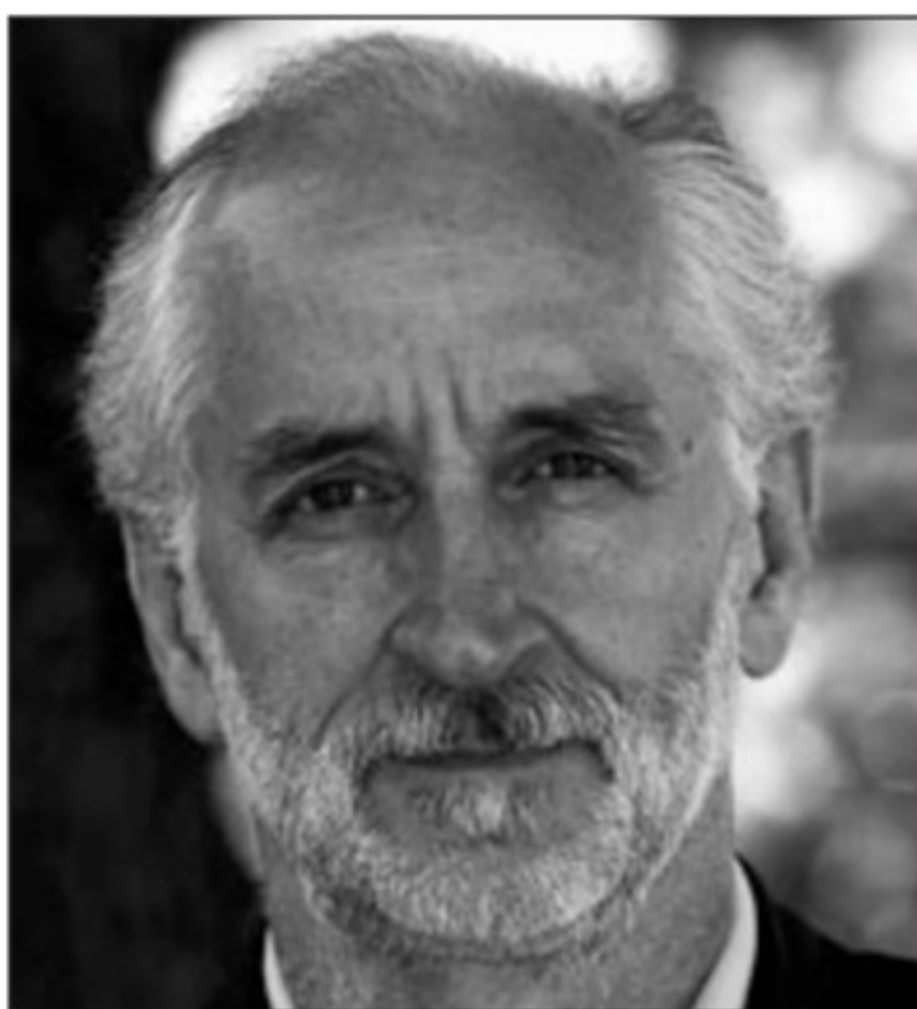
rielezione». E invece, «quando al di là delle dichiarazioni si tratta di chiudere la partita, ecco che subentrano interferenze da parte politica: e siamo ai veti incrociati che frenano molte operazioni, e che sarebbero altrimenti incomprensibili», osserva Bassa Poropat inserendo in questo contesto il valore dei «non politici di professione». Anche se, ironizza Rosolen a proposito dell'esperienza di Illy e dei Cittadini, «si tratta di persone talmente slegate dalla politica da avere fondato anche un partito». Su un punto però Rosolen, una militanza lunga una vita nel Fronte della gioventù, nel Msi e infine in An, concorda: «Assumersi le responsabilità delle scelte. Una direzione verso la quale anche nel governo cittadino An ha sempre spinto».

Ma qual è il traguardo? Ed è, soprattutto, un traguardo condiviso? Le opinioni qui si divaricano. Rosolen, usando la metafora della medicina, va giù dritta: «Sulla diagnosi siamo tutti d'accordo, ma le ricette sono completamente diverse. Un esempio? La Ferriera: il presidente della Regione Riccardo Illy ora dice che si può chiudere perché ce ne sono le condizioni - malgrado secondo me le condizioni economiche della città da cinque anni in qua siano peggiorate - tornando così al punto in cui la situazione era sta-



Il gioco di squadra secondo Bassa Poropat, Marini, Rosolen, Spadaro, Carbone, Bandelli, Budin

Trieste e la nuova classe dirigente: scelte politiche vanificate dai veti incrociati



Sopra Maria Teresa Bassa Poropat. A sinistra in alto Alessia Rosolen. Sotto, da sinistra Milos Budin e Bruno Marini

ta lasciata dal centrodestra nel 2003. Ecco, ogni volta che cambia il sistema cambia il modo di curare il malato».

Eppure, interviene Stelio Spadaro, lo «stile» con il quale il dibattito politico viene oggi portato avanti in città è altro rispetto al passato. Segna un sentire comune sul quale poi, entrando nel merito, si potranno costruire percorsi e strategie. Ed è così «anche per i lunghi anni di lavoro che stanno alle spalle», dice lui, diessino ex comunista, l'uomo che nell'autunno del 1993 assieme a Tina Anselmi, allora commissario dell'agonizzante Dc, passò lunghe serate a Palazzo Diana per inventare una stagione nuova della politica - quella sganciata dalla «patologia nazionalista», come la definì - che si sarebbe poi concretizzata nel nome di Riccardo Illy.

«Nelle dichiarazioni che esponenti di partito hanno reso sul futuro della città - annota Spadaro - non si usano più gli schemi da guerra civile adoperati per decenni. È un segnale molto positivo, perché il vecchio stile politico urlante ha impedito fin qui di cogliere il valore di Trieste, le tradizioni di civiltà dei triestini. Troppo spesso si è usato lo schema «Trieste uguale città di conservatori, di nazionalisti, di esaltati o del no se poi» facendolo circolare per decenni come alibi per giustificare la mediocrità della politica. E certo l'orientamento dei cittadini è stato a lungo nella maggior parte di centrodestra, ma dall'altra parte - prosegue Spadaro - c'era un centrosinistra inaffidabile, troppe volte incapace per presunzione o per cecità ideologica di ascoltare le ragioni della città. Ma adesso - e penso a Riccardo Illy, a Claudio

Boniciolli (presidente dell'Autorità portuale espresso dal centrosinistra, ndr) o a Roberto Cosolini (assessore regionale diessino, ndr) - c'è una classe dirigente che sta modificando i riferimenti su cui Trieste politicamente può contare». Parole dietro le quali si intravede la distinzione netta che Spadaro, oggi nella direzione regionale diessina, opera - tanto a destra quanto a sinistra - tra classe dirigente e cetto partitico.

Un approccio al quale Bruno Marini, leader provinciale di Forza Italia nonché consigliere comunale e regionale, si oppone con forza («siamo alle solite: gli uomini nominati dal centrosinistra sembrano unti dallo Spirito santo, quelli del centrodestra nella

migliore delle ipotesi sono considerati di basso profilo») puntando piuttosto in un'altra direzione. E allora, se «è presto per parlare di svolta», dice Marini pensando all'opera di Boniciolli in Porto, «la scommessa fondamentale - dice il forzista cattolico nato Dc - sta oggi nella costruzione di una nuova classe politica dirigente su cui francamente sono un po' pessimista». Il motivo? Marini pensa

al «livello oggettivamente basso che ho trovato nell'aula municipale tornandoci come consigliere dopo nove anni». E dunque alla formazione di una nuova classe che bisogna guardare prima di interrogarsi su una strategia per il futuro della città, ragiona il forzista. Ed è una nuova classe politica «che vedo crescere con difficoltà per due ragioni: la mancanza delle scuole di partito e di quel naturale entoterra - dalla base del Pci al mondo cattolico - che caratterizzava i partiti stessi; e il bipolarismo che, con l'elezione diretta, non permette il formarsi di una classe dirigente che abbia la possibilità di governare nel tempo». E non si tratta soltanto di un problema interno alla politica, precisa Marini agganciandosi al tema del consenso - e dunque di una progettualità di ampio respiro - sollevato da Bassa Poropat: «Un tempo i partiti strutturati erano in grado di convogliare e incanalare le istanze che arrivavano dal basso», oggi quelle istanze arrivano direttamente ai vertici delle amministrazioni locali «tendendo a generare forti condizionamenti». E facendo sì che il «forte scollamento» tra società e istituzioni freni la costruzione di un progetto complessivo di sviluppo all'interno di una «autoreferenzialità delle classi dirigenti». Lo dice uno che nella politica di base è nato, iniziando nella lista studentesca del liceo Dante per diventare nel 1987, a 27 anni, segretario della sezione Dc di San Vito-Cittavecchia e un anno dopo anche presidente di circoscrizione: «A ogni riunione c'erano venti-trenta persone, oggi per fare quel numero devi portare almeno un sottosegretario», com-

menta.

Classe dirigente e classe politica, dunque. Ma per pensare al futuro della città occorrerebbe anche «un nuovo collegamento tra politica e grandi realtà imprenditoriali che oggi manca», dice ancora Marini. Che invece vede già in essere quel «gioco di squadra» oltre gli schieramenti, di cui molti parlano. «E al di là delle declamazioni in cui credo poco, lo vedo nei fatti concreti. Tra la Regione retta da Riccardo Illy e il Comune guidato da Roberto Dipiazza per esempio c'è una buona collaborazione, grazie anche al fatto che il sindaco - scegliendo di non rinchiudersi in una sorta di Fort Apache rispetto a istituzioni di altro colore politico - in questo secondo mandato ha imboccato la direzione giusta». La scommessa però, osserva Bassa Poropat, è ampliare la collaborazione all'intero «sistema Trieste»: enti locali, istituzioni, organizzazioni di categoria e imprenditoriali.

Milos Budin, sottosegretario diessino al commercio estero, ne è convinto: «Sulle scelte dalle quali dipende il futuro della città l'unico approccio possibile è quello che vede necessario un accordo. E accordo si può trovare, se si afferma l'interesse generale sacrificandogli gli interessi particolari».

Tanto Marini quanto Rosolen, intanto, mettono in campo un'altra questione: la necessità che siano l'Italia e l'Europa a fare virare Trieste verso un nuovo futuro, compiendo scelte che anche in termini economici la città con le sue sole forze non si può sobbarcare. «C'è un termine anche al declino della città, che a vent'anni dalla cessazione degli aiuti statali sta iniziando a rimettersi in moto», premette Rosolen. Ma le possibilità sono due: «O l'Italia e l'Europa credono nella centralità della città, o questa è destinata a rimanere uno dei tanti porti dell'Adriatico, il più lontano e il meno collegato». E qui - si inserisce Marini - entrano in gioco il Corridoio 5, i collegamenti marittimi, quelli aeroportuali. Perché «il più grande, il vero problema di Trieste è quello delle infrastrutture».

Infrastrutture che serviranno per dare a Trieste una vera chance di diventare «capitale» con lo sbocco a mare di un'area vasta, che dal Friuli Venezia Giulia si dirama alla Slovenia, all'Austria, all'Ungheria, al Sud della Germania. «Rispetto al diesel che è oggi, la città del futuro deve marciare a livello di Formula 1», dice Franco Bandelli, assessore comunale ai lavori pubblici di An, che nell'ingresso della Slovenia in Europa vede in questo senso «un rischio e anche un fattore di stimolo». Un rischio perché oltreconfine «stanno viaggiando a mille», uno stimolo perché anche con la voglia fortissima di correre della Slovenia, Trieste deve oggi misurarsi.

Con quale progetto, appunto? È ancora Carbone, socialista acuto osservatore della città, a lanciare quella potrebbe sembrare (ma non lo è, se non fino a un certo punto) una provocazione. «Forse potremmo ripensare al rapporto tra positività e negatività». E allora, in una città dove - come osserva Bandelli - il tradizionale «no se poi» è stato sostituito dal «non lasciare che gli altri facciano ciò cui tu non hai pensato» - una via secondo Carbone potrebbe essere questa: «Non additare quello che sbaglia, chessò, Dipiazza, ma esprimere quello che potrebbe fare in più. Forse questo esercizio costringerebbe gli antagonisti a immaginare una buona piattaforma computata».

(3 - segue. Le puntate precedenti sono state pubblicate l'1 e il 4 aprile)

La carenza dei giovani e la possibilità di un loro nuovo impegno

«Un patto su obiettivi precisi»

Perché non stringere «un patto serio sulle idee che attraversi le generazioni»? A lanciare la proposta è Giovanni Damiani, architetto classe 1972, rientrato a Trieste dopo tanti anni trascorsi a Venezia (e, per studio e lavoro, in giro per il mondo) e oggi coordinatore del «Metaforum», gruppo di lavoro interno ai Ds attivo sui temi del rinnovamento della politica, della comunicazione e della centralità dei diritti. Un patto tra generazioni, dunque. Che unisca la capacità di lavoro e di «spinta» dei più giovani all'esperienza dei più anziani. Ma che si fondi, anche, su obiettivi precisi, nitidi, tali da generare anche nei giovani la voglia di far parte di un progetto che oggi molto spesso non c'è, «perché la politica dà regole di ingaggio poco chiare», osserva Damiani. Il quale non dà giudizi duri sulla città: perché

anzi «Trieste è una città che ha l'intelligenza di avere paura» del nuovo e del cambiamento, «dopo essere stata strapazzata per decenni».

E forse anche per questo che Alessia Rosolen, classe 1970, capogruppo di An in Comune, osserva che «se la classe politica dovunque è lo specchio della società che l'ha espressa, i politici oggi qui riflettono l'immagine di una città che sta cercando la sua strada, il suo futuro al di là dei grandi slogan». È questione di classe politica all'altezza? «Più che di persone si tratta di atteggiamenti: nella politica attuale oggi si continua a giocare più sulla rendita di posizione che sul rischio del futuro, inteso come paura di perdere ciò che si ha», conclude Matteo Apuzzo, trentottenne coordinatore provinciale della Margherita.

Sembrava una disgrazia ma si è trattato di un suicidio. La verità era in un biglietto d'addio lasciato in cucina e indirizzato al parente più stretto

«Si è uccisa, non voleva finire su una sedia a rotelle»

Parla il fratello di Maria Rosa Bacci, la donna trovata in un dirupo in Val Rosandra

di Maddalena Rebecca

È stata identificata la donna trovata senza vita in un dirupo della Val Rosandra, tra gli abitati di San Lorenzo e Draga Sant'Elia. Si tratta di Maria Rosa Bacci, di 63 anni, residente a Sant'Antonio in Bosco.

A riconoscerla è stato il fratello Sergio. Da tre giorni non riusciva a parlare al telefono con la sorella e aveva già chiamato al Pronto soccorso di Cattinara e Maggiore nel timore che fosse stata ricoverata in ospedale. Quando, ieri mattina, ha sentito la notizia del ritrovamento di un cadavere in Carso, si è presentato nella stazione dei carabinieri di Muggia e, di fronte alla salma, non ha avuto più dubbi. Quello di Maria Rosa Bacci è stato un gesto disperato. Sul tavolo della sala da pranzo della sua abitazione, infatti, il fratello ha trovato un biglietto d'addio. «Non c'erano scritte le motivazioni del suicidio, ma io le conoscevo già - racconta il signor Sergio - Mia sorella doveva subire un delicato intervento alla spina dorsale. Aveva 63 anni, attiva nel volontariato

tempo. A nulla erano servite le rassicurazioni di alcune sue amiche che lavorano come medici all'ospedale. Le dicevano di stare tranquilla, perché quel tipo di operazione ormai non è più rischiosa come una volta e le probabilità di successo sono molto alte. Lei non riusciva però a non pensare al peggio e, per evitarlo, si è tolta la vita».

Sul gesto della sessantatreenne ha pesato forse anche la recente separazione dal marito, avvenuta appena qualche mese fa. «Non si erano allontanati del tutto comunque - continua Sergio Bacci - Da un momento all'altro sembrava che potessero fare pace e tornare insieme. Si erano sposati nel '96 a San Martino di Castrozza. Mia sorella, infatti, amava moltissimo la montagna. Frequentava le associazioni XXX ottobre e

Alpina delle Giulie, e organizzava per loro anche delle proiezioni di diapositive. Andava spesso ad arrampicare ed era un'esperta escursionista. Non avrebbe mai potuto scivolare su un sentiero del Carso. La zona la conosceva fin troppo bene. Quando ho sentito del ritrovamento di una signora sui 60 anni senza documenti e con abbigliamento da trekking, ho fatto uno più uno e ho pensato si potesse trattare di Maria Rosa. Purtroppo, era proprio così».

Oltre alla montagna, la signora aveva molte altre passioni, a partire dai viaggi. «Faceva la guida per l'associazione Avventure nel mondo - continua il fratello - Ha visitato tantissimi posti, direi che ha girato il mondo in lungo e in largo. Era anche molto attiva nel mondo del volontariato: lavorava gratuitamente nei musei e all'Orto botanico. Aveva, insomma, tanti interessi. Per questo pensavo che non avrebbe mai messo in pratica i brutti propositi



A sinistra Maria Rosa Bacci, a destra un momento delle operazioni di recupero del cadavere in Val Rosandra



passioni, a partire dai viaggi. «Faceva la guida per l'associazione Avventure nel mondo - continua il fratello - Ha visitato tantissimi posti, direi che ha girato il mondo in lungo e in largo. Era anche molto attiva nel mondo del volontariato: lavorava gratuitamente nei musei e all'Orto botanico. Aveva, insomma, tanti interessi. Per questo pensavo che non avrebbe mai messo in pratica i brutti propositi

nosceva, non riceveva molte visite. Da quando se n'era andato il marito la donna sembrava meno vitale. «Era sicura fosse uscita per suicidarsi - osserva una vicina - Aveva lasciato la casa perfettamente in ordine, con le piante e i fuoristrada sistemati per bene, come se si aspettasse di non tornare più».

I rapporti con i vicini di casa, da tempo, non erano

proprio idilliaci. Più di qualche volta, infatti, Maria Rosa Bacci aveva avuto da ridire su comportamenti e abitudini di alcuni dirimpettai, tanto da spingere qualcuno di loro ad avviare anche un'azione legale. «Era una persona dal carattere difficile - si limita ad osservare un conoscente - E per questo aveva avuto discussioni con diversi abitanti del paese».

INCENDIO

Torna il piromane del Boschetto Va a fuoco un ettaro di bosco dall'Orto botanico al Ferdinando

È tornato in azione il piromane del Boschetto. L'incendio scoppiato ieri nel primo pomeriggio lungo via dei Mille lasciava pochi dubbi. Quattro i focolai ben distinti, con il fuoco che ha cominciato a bruciare in contemporanea in più punti, segno di una precisa volontà di appiccare le fiamme. Il piromane stavolta è riuscito a bruciare un'area di bosco di quasi un ettaro e minacciando a poca distanza (circa 30-50 metri) la strada e le case. Nessun ferito fortunatamente e nessun danno agli edifici.

Molto pesante il lavoro dei vigili del fuoco, ai quali si sono affiancati anche i forestali e una squadra della protezione civile. L'allarme è scattato poco dopo le 14.30 quando sono arrivate le telefonate degli abitanti della zona del Boschetto allarmati dal fumo e dalle fiamme.

Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco con due camion, in totale 12 uomini. La situazione che si è presentata davanti ai pompieri è apparsa subito complicata. C'erano quattro focolai ben distinti e le fiamme stavano buciando alberi e sterpaglie in un tratto vastissimo che andava dall'Orto botanico sino quasi al Ferdinando. Serviva un'azione coordinata e contemporanea, si rischiavano gravi danni ambientali e in più a poca distanza c'era la via trafficata di automobili e poco oltre le case di via Marchesetti. Non restava altro che chiamare rinforzi. I vigili del fuoco hanno contattato subito la Forestale che ha inviato due uomini e altri due sono arrivati dalla protezione civile.

In pochi minuti è stata messa in piedi una vera e propria squadra di pronto intervento: oltre ai due camion dei vigili sono arrivati anche un'autobotte e un defender (una sorta di jeep) attrezzata. Bisognava fare presto, stavano andando in fiamme molti arbusti a basso fusto e alcuni alberi del Boschetto, il fuoco si propagava anche grazie alla leggera brezza e al fatto che lo sterpaglie era considerevolmente secco. L'altro problema era che i focolai erano divampati in maniera contemporanea.

Gli uomini dei soccorsi

hanno lavorato durissimo dalle 14.50 sino a dopo le 18.30. Alla fine un primo bilancio ha evidenziato che è andato in fumo in totale almeno un ettaro di bosco.

La dinamica dei focolai non ha lasciato dubbi alle squadre di pronto intervento che hanno capito subito di trovarsi di fronte a un piromane. Ieri infatti faceva molto caldo ma è quasi impossibile che sia stato qualche sprovveduto con la classica sigaretta, men che meno un principio di autocombustione che in questa stagione è da escludersi completamente. E i quattro focolai sono apparsi immediatamente come la firma del piromane che anche l'altro anno, quasi nello stesso periodo, ha iniziato a colpire nella zona del Boschetto.



Lo spegnimento dell'incendio (Bruni)

schetto in via dei Mille. Stavolta però ha iniziato molto prima senza attendere che ci fossero molte sterpaglie tipiche del periodo estivo.

Gli allarmi lo scorso anno sono stati pressoché continui, due o addirittura tre volte la settimana e quasi sempre di pomeriggio o la sera. Una volta l'incendio è scoppiato nell'area vicino alla chiesa e le fiamme hanno rischiato di lambire l'edificio. Un'altra volta il fuoco è iniziato da un sentiero del Boschetto, i vigili hanno pensato al classico mozzicone di sigaretta gettato ancora acceso ma non sono stati fuggiti tutti i sospetti sul piromane. Infine le fiamme erano divampate anche nel cuore della distesa verde del Farneto provocando notevoli danni.

g. g.

Si è lasciata cadere da un'altezza di una dozzina di metri, dalla rampa di via Pasteur. Non risiede nel Quadrilatero

Ragazza di 22 anni si getta nel vuoto a Melara

È gravissima. Il soccorritore: «Poco prima aveva chiamato qualcuno con il telefonino»

È stata vista scendere dall'autobus della linea 25 in via De Marchesetti attorno alle 11.30, e dirigersi all'interno del comprensorio di Melara. Mezz'ora dopo l'hanno ritrovata a terra, sotto la rampa di via Pasteur. K.B., una triestina di appena 22 anni, ha cercato ieri mattina di togliersi la vita, gettandosi da un'altezza di una dozzina di metri. Ora è ricoverata in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

Secondo le prime ricostruzioni la giovane, che non abita a Melara, avrebbe raggiunto il Quadrilatero con un preciso obiettivo. «Io abito qui da trent'anni e posso dire di non averla mai vista. Sono sicuro che è venuta qui per quel motivo - racconta il ragazzo che per primo ha notato K.B. a terra e ha chiamato i soccorsi - Probabilmente pensava di gettarsi da un punto più alto. Ma di recente, proprio per scoraggiare questo tipo di gesti, sono state chiuse le "terrazze" che collegano i piani alti dei vari blocchi. Solo gli inquilini hanno le chiavi per aprirne le porte. Questo dimostra, quindi, che la ragazza veniva da fuori. Anche perché, se abitasse in uno di questi palazzi, avrebbe potuto aprire direttamente il balcone. Qualsiasi finestra è più alta rispetto alla rampa di via Pasteur da cui, alla fine, si è lanciata lei».

Il giovane non ha visto K.B. sporgersi e cadere a terra. Il suo intervento è stato successivo. «Stavo assieme ad un amico



La rampa del quadrilatero di Melara (Bruni)

quando, a un certo punto, ho sentito un tonfo - continua il ragazzo -. Inizialmente non ci ho fatto particolarmente caso. Al momento di rientrare verso casa, però, ho notato un corpo che si muoveva ai piedi della rampa, nel lato che si affaccia sul giardino. L'ho subito raggiunta e ho cercato di tenerla sveglia in attesa dell'arrivo dei soccorsi. Le ho chiesto come si chiamava e quanti anni aveva. Era ancora cosciente, anche se diceva di avere forti dolori alle gambe. Mi sembrava una ragazza normalissima, vestita bene. Non saprei dire se fosse sotto effetto di qualcosa. Ricor-

Gang tra i 14 e i 20 anni imbratta muri e auto

Con lo spray imbrattavano i muri ma anche le vetture in sosta in più punti della città: quattro ragazzi tra i 14 e i 20 anni sono stati presi dalla polizia. Hanno disegnato scritte e graffiti di grosse dimensioni sui muri poi si sono dedicati alle automobili.

È successo la scorsa notte. Una volante della polizia mentre faceva il solito giro di controllo hanno scorto alcuni giovani che si allontanavano da fare sospetto nella zona di via dell'Eremo. I muri erano completamente disegnati e diverse autovetture erano state danneggiate con la vernice.

Gli agenti hanno rincorso e bloccato i vandali: erano quattro giovani e poco prima avevano anche fatto danni in viale XX Settembre spargendo la vernice multicolore rovinando anche alcune proprietà.

I poliziotti hanno subito fermato e denunciato i quattro vandali ma allo stesso tempo hanno informato le «perti lese» sulle modalità da seguire per ottenere un risarcimento dei danni.

do solo che, quando le ho spostato i capelli dalla faccia per capire se era ancora viva, aveva le labbra molto secche e rovinatissime».

È un altro, però, il particolare che più ha colpito il ragazzo. «Quando l'ho raggiunta, teneva il telefonino in mano - spiega -. E al cellulare parlava anche quando l'avevo vista scendere dall'autobus una mezz'ora prima. Ho provato a comporre gli ultimi numeri in memoria. Al primo tentativo non ha risposto nessuno. La seconda volta ho trovato un'amica, a cui ho raccontato l'accaduto, invitandola ad avvisare la famiglia della ragazza a terra. Mi ha risposto però che non conosceva i genitori e che, quindi, non avrebbe potuto far niente. Poi, per fortuna, sono arrivati i soccorsi».

Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e alcune pattuglie della polizia. Nessun dubbio, al momento, sulla natura del gesto della ragazza.

«La sua fortuna è aver trovato chiuse le terrazze - osserva un altro giovane della zona -. Essendosi buttata dalla rampa, che sarà alta 10-12 metri, qualche possibilità di salvarsi ce l'ha. Se, invece, avesse potuto accedere ai piani superiori non avrebbe avuto scampo. Del resto hanno fatto bene a bloccare i collegamenti alle passerelle alte. Ultimamente c'era parecchia gente che veniva a buttarsi da qui».

m.r.

Rogo di legname e immondizie davanti a un magazzino nell'area dell'ex Arsenale San Marco

Fiamme all'esterno della Sertubi

Due giovani cadono in moto

Cadono in moto per l'alta velocità e finiscono all'ospedale con vari traumi e fratture. Brutto incidente ieri sera verso le 20 per due giovani triestini all'uscita della galleria di via Baiamonti. Erano in sella a una Honda 1000 e stavano uscendo dalla galleria in direzione Muggia a forte velocità quando ad un tratto hanno perso il controllo del mezzo che ha fatto una carambola, ha sbalzato i giovani trascinandoli per decine e decine di metri. Fortunatamente non arrivava nessuna vettura in senso contrario. Sul posto il 118 che ha portato i giovani a Cattinara, ricoverati in osservazione con lesioni e fratture. Per i rilievi i Carabinieri di Muggia che poi hanno chiamato i Vigili urbani per fare viabilità.

Rogo all'alba alla Sertubi, la fabbrica di tubi di ghisa in via Caduti sul lavoro, nell'area dell'ex Arsenale San Marco. A fuoco sono andate una catasta di legname ed immondizie varie. Le fiamme hanno raggiunto una altezza di dieci metri circa e hanno messo a dura prova i vigili del fuoco giunti per l'intervento. Tutte ancora da definire le cause e l'origine delle fiamme: sono in corso gli accertamenti da parte dei Vigili del fuoco e della Polizia. Il fuoco è divampato all'esterno di un magazzino della Sertubi dove era accatastato il materiale. La chiamata è stata fatta verso le cinque di mattina. Sul posto si è precipitata una squadra di pompieri. I vigili del fuoco hanno provveduto, usando gli autoprotettori per difendersi dal denso fumo che si sprigionava dall'incendio, a domare il rogo da più punti usando le lance ad alta e media pressione. Spento il rogo, tramite una ruspa, i vigili sono passati all'azione di smassamento dei resti dell'incendio per controllare che non vi fosse presenza di focolai nascosti.

...A TUTTA BIRRA!!!
GALLETTI E BIRRA ARTI... LE ANCHE PER ASPORTO

APERTO TUTTI I GIORNI
DOMENICA ANCHE A PRANZO

BEFED
BREW PUB

VIALE MIRAMARE 285
TRIESTE
TEL. 040.44104

Hai ricevuto il TUO ATTESTATO DI RISCHIO?

Hai TUTTI zeri?

Se sì, corri in
e scopri quanto puoi
risparmiare
sulla TUA polizza auto.



Agente Generale Massimiliano Vidoni
Agenzia di Trieste - Via Slataper, 26 - Tel. 040 636381

Il tuo computer ti crea problemi?

040 986 9876

Contattaci, un nostro tecnico ti raggiungerà, 7 giorni su 7 su appuntamento, quando ti è più comodo.

TECNO-BUSTER www.tecno-buster.it

Una petizione è tra le iniziative che verranno proposte nell'incontro pubblico di giovedì prossimo

Scuolabus, raccolta di firme

Sul Carso è bipartisan la protesta contro le tariffe imposte dal Comune

di Piero Rauber

Dopo il comitato, la raccolta di firme. Obiettivo: chiedere al Comune, con la forza dei numeri, un passo indietro sull'istituzione della nuova tariffa mensile da 20 euro e mezzo per lo scuolabus utilizzato dai figli. È l'idea che sta montando fra i genitori delle aree periferiche di Borgo San Sergio, Altura, Rozzol Melara e Carso in vista dell'incontro pubblico convocato dai promotori del comitato per giovedì prossimo, alle 18.30, alla scuola Fratelli Visintini di via Forti.

Sta montando dunque, fra le 270 famiglie interessate al servizio del bus scolastico, il dissenso nei confronti delle decisioni dell'amministrazione municipale che,

Reclutati d'urgenza i politici che passavano in piazza Unità: Paolo Rovis presenzia a una cerimonia, Minisini alle altre quattro

Hanno rischiato il rinvio i cinque matrimoni programmati ieri mattina nella sala al pianterreno del Municipio. Le coppie in attesa di pronunciare il fatidico si hanno rischiato di dover rimandare il loro giorno più importante, e tutto per colpa di un disguido burocratico, un inceppamento nella macchina amministrativa del Municipio. In una parola: per una distrazione. L'assessore delegato per le

in mezzo agli aumenti delle tariffe su varie prestazioni del settore educativo, dalle rette dei nidi a quelle dei rientri pomeridiani, ha trasformato lo scuolabus da servizio gratuito a servizio a pagamento. Sulla graticola, in particolare, è finita la retroattività della tariffa a partire dal primo gennaio, tanto che l'assessore competente Giorgio Rossi, davanti alle rimostre incassate la scorsa settimana durante un incontro con le famiglie, sta lavorando quanto meno per «stralciare» i primi tre mesi e iniziare con i versamenti da aprile in poi.

«Giovedì - fa sapere Fabrizio Fabricci, presidente dei genitori nel 18.º circolo scolastico di Altura, Borgo San Sergio e Domio - il comitato deciderà il da farsi. La raccolta di firme da lanciare nei vari istituti coinvolti nel problema è una delle idee sul tavolo. Qualcosa di certo succederà, non faremo mica un'assemblea per niente. Ci siamo già esposti, ora non possiamo tirarci indietro». E la battaglia, in questo caso, non è confinata a singoli rioni. Né ha colore politico. «Se parte una raccolta di firme noi siamo d'acc-

cordo», conferma Roberto Barnabà, consigliere della prima circoscrizione Altopiano Ovest eletto nelle liste di Forza Italia. Barnabà, presente al recente incontro fra il comitato e l'assessore Rossi alla scuola Visintini di Borgo San Sergio, in rappresentanza dei genitori delle scuole elementare e media di Prosecco, già a inizio marzo aveva promosso una mozione contraria alla nuova tariffa per gli scuolabus, fatta propria all'unanimità dal parlamentino circoscrizionale, che l'aveva poi inoltrata al Comune. Lo stesso aveva fatto anche la seconda circoscrizione Altopiano Est di Opicina e Basovizza, due settimane più tardi. «Ma ad oggi - fa sapere il presidente della prima circoscrizione, il

diessino Bruno Rupel - dal Municipio non è arrivata nessuna risposta».

Sulla questione interviene intanto il capogruppo della Margherita in Consiglio comunale, Sergio Lupieri, che boccia lo scuolabus a pagamento come «l'ennesimo rincaro per le famiglie senza contropartite sociali da parte dell'amministrazione Dipiazza». «La cosa che preoccupa - prosegue Lupieri - è che si va a colpire dove c'è più bisogno, in questo caso le periferie, senza comprendere che il Comune è un'istituzione pubblica, non un'impresa. Che deve certamente vigilare sulle proprie finanze, ma forse non saranno proprio quei 270mila euro che costa lo scuolabus a "disturbare" il bilancio municipale».



Bambini a scuola all'elementare Degrassi di Opicina

Per un disguido tra gli uffici comunali Lobianco, che era di turno, non era stato avvertito

Municipio, 5 coppie da unire in matrimonio ma l'assessore non c'è: caccia ai «supplenti»

tri componenti di giunta, per i successivi quattro matrimoni si è prestato il consigliere comunale dell'opposizione, Alessandro Minisini, neopresidente della Commissione per la trasparenza, che era nei paraggi.

Nel frattempo è stato chiarito il motivo del forfait di Lobianco: un disguido nelle comunicazioni interne tra gli uffici municipali. L'assessore, insomma, era stato designato come officante ma nessuno l'aveva informato.

«Mi sono trovato a celebrare in jeans, maglietta e fascia tricolore - ha commentato Rovis - cosa che ovviamente non mi era mai capitata in precedenza, ma per fortuna si è trattato di un matrimonio per pochi intimi, perciò l'atmosfera non ne ha risentito».

Più divertito Minisini: «Per tradizione la celebrazione dei matrimoni civili spetta alla maggioranza - ha detto - ma in questo ca-

so credo che l'appartenenza all'una o all'altra coalizione passi in secondo ordine. Piuttosto l'esperienza mi ha permesso di verificare che agli sposi nell'occasione il Comune regala solo la bandierina tricolore. Con tutte le tasse che fanno pagare - ha concluso scherzando - potrebbe fare qualcosa di più».

Si è detto dispiaciuto dell'accaduto l'assessore Michele Lobianco che, assieme al consigliere comunale

di maggioranza, Salvatore Porro, vanta il record di celebrazioni: «È noto che mi piace unire in matrimonio e il disguido non mi ha fatto piacere, anche perché sono a Trieste in questi giorni e sarei potuto essere regolarmente presente, se fossi stato avvisato come sempre. Mi consolo pensando che, in 11 anni di celebrazioni non si era mai verificato un problema del genere».

Ugo Salvini

VISTO DA MARANI



celebrazioni, Michele Lobianco, infatti, non si è presentato all'orario previsto. Inutili i tentativi di rintracciarlo al cellulare, che risultava spento.

Si è così dovuto ricorrere a sostituti. Le prime nozze in calendario sono state ce-

lebrate dall'assessore comunale Paolo Rovis, che si trovava in zona. Ma Rovis aveva successivi impegni che non potevano essere rinviati e così ha dovuto limitarsi a unire in matrimonio la prima coppia. Irrinunciabili in tempi ristretti gli al-

Verrà presentata una mozione

Il centrosinistra: «Se un disabile trova il suo posto occupato ha diritto al parcheggio gratis»



Un parcheggio per disabili in centro a Trieste (Lasorte)

Il Comune dia la possibilità, ai portatori di handicap che si spostano in città con un'auto munita di contrassegno per disabili, di poter posteggiare gratuitamente sugli stalli blu dei parcheggi a pagamento. Lo chiedono l'esponente della Margherita e presidente della commissione Trasparenza Alessandro Minisini e il consigliere dei Cittadini Roberto Decarli, i quali annunciano a questo proposito una mozione da presentare e far votare all'aula di piazza Unità.

«La legge a livello nazionale - spiega Minisini - prevede che un disabile possa usufruire degli stalli blu gratuitamente quando trova gli stalli gialli, a lui dedicati, già occupati da altri. Ciò avviene quasi ovunque, a Udine o a Grado per esempio, mentre Trieste non l'ha ancora recepito. Non si capisce perché un portatore di handicap, che ha logiche ragioni di raggiungere il centro con un mezzo privato, debba pagare una tariffa oraria quando non sono disponibili gli stalli gialli apposti, che qui sono in realtà ben pochi».

«Sappiamo che l'assessore Bucci - aggiunge il presidente della commissione Traspa-

renza - obietta che questo è possibile solo quando gli stalli blu sono controllati dal personale e non laddove il servizio è assicurato dai parchimetri. Nulla di più falso: anche lì c'è del personale che accetta che sui cruscotti siano esposte le ricevute emesse dagli stessi parchimetri. Gli addetti altro non dovrebbero fare che verificare che, qualora non ci sia la ricevuta, sia esposto il contrassegno per disabili, sapendo però che questo vale esattamente come una ricevuta. Il Comune, pertanto, dovrebbe inserire nella convenzione con l'Amt una precisa comunicazione a riguardo».

Minisini ricorda pure che «sulle Rive appena riqualificate ci sono, sì, i semafori sonori per ciechi e ipovedenti ma sono sprecati perché mancano gli indicatori tattili a terra, che si sarebbero potuti fare nell'ambito di un intervento così moderno. Questo dimostra che attualmente a Trieste si discute molto di palaecongressi mentre si tiene poco da conto aspetti importanti, come l'attenzione per i diversamente abili, che qualificano una città come effettivamente "evoluta" sotto il profilo sociale».

grandi sconti e...



...sogni d'oro

da sempre in via Capodistria ma anche in Largo Barriera

casa del materasso
Trieste
via Capodistria 33/1
l.go Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979



NON FARE CONFUSIONE!
largo Barriera 12
è vicino a Pirona

casa del materasso

Maldestro tentativo di furto di alcuni ignoti nel centro sportivo sull'altopiano

Opicina, rubano la cassaforte nella sede del Circolo ippico e la lasciano (chiusa) nel bosco

di Maddalena Rebecca

Ladri in azione l'altra notte al Circolo ippico triestino di Villa Opicina. Ignoti hanno rubato la cassaforte da un ufficio del centro sportivo e l'hanno trascinato nel bosco vicino. Non sono però riusciti a risalire alla combinazione e hanno dovuto quindi allontanarsi a mani completamente vuote, lasciando la cassa tra gli alberi.

I componenti della banda si sono intrufolati all'interno del circolo dopo l'orario di chiusura. Hanno atteso che tutte le luci fossero spente, poi hanno scavalcato l'ingresso e si sono diretti verso il locale che ospita la segreteria. Per entrare i ladri non sono andati troppo per il sottile: anziché utilizzare cacciavite o altri arnesi per lo scasso hanno sfondato direttamente la porta a vetri.

Una volta all'interno, si sono diretti a colpo sicuro verso la cassaforte nella quale erano custoditi 2 mila euro. L'hanno alzata, nonostante il peso di circa quaranta chilogrammi, e l'hanno trascinato nel vicino bosco, a qualche centinaio di metri di distanza dall'ufficio. A quel punto, lontani da occhi indiscreti, hanno cercato di forzarne la serratura.

Qualcosa, però, nei piani dei malviventi non ha funzionato. La combinazione della cassaforte, evidentemente, era più complessa del previsto. Nonostante i diversi tentativi, quindi, i componenti della banda si sono visti costretti ad abbandonare l'impresa, allontanandosi dalla struttura senza refurtiva.

Ad accorgersi della visita dei ladri, ieri mattina, sono stati gli

stessi operatori del centro. «Quando siamo entrati abbiamo trovato la porta sfondata e il pavimento della segreteria ricoperto da schegge di vetro - racconta il presidente del Circolo ippico di Villa Opicina, Giorgio Marchetto -. Ci siamo subito accorti dell'assenza della cassaforte. I ladri l'hanno trascinato fuori, appoggiandola sopra a una sedia con le rotelle dell'ufficio. Poi l'hanno spostata in mezzo al bosco, circa a 300 metri da qui. E stato un nostro dipendente ad avvistarla tra gli alberi. Era ancora chiusa. Evidentemente credevano di conoscere la combinazione, ma si sono sbagliati e hanno dovuto rinunciare».

Non è la prima volta: in passato prese di mira anche la Club house, la scuderia e gli spogliatoi

Fallito il tentativo di scasso, i ladri non hanno cercato altre soluzioni di ripiego. Eppure all'interno della segreteria ci sarebbero stati altri oggetti da rubare, dall'impianto stereo a tutta una serie di documenti interessanti. «A loro, evidentemente, interessava solo il denaro contenuto nella cassaforte - continua Giorgio Marchetto -. In attesa di portare a termine dei lavori di ristrutturazione, la teniamo in ufficio e, durante il giorno, è sempre aperta per i pagamenti. Chi entra in segreteria, quindi, la vede subito. È probabile che chi ha commesso il furto conoscesse questa

nostra abitudine. Forse l'autore è qualcuno che è venuto da noi per chiedere informazioni o per pagare la quota e, in quell'occasione, ha adocchiato la cassaforte. Non ci sono dubbi, inoltre, sul fatto che a trasportarla fuori siano state più persone. Il peso è tale che nessun uomo, da solo, riuscirebbe a sollevarla e a trascinarla per trecento metri».

Il personale del centro, dopo aver scoperto il tentativo di furto, ha allertato gli agenti della Questura, intervenuti sul posto assieme agli uomini della scientifica. La speranza è che, dalle impronte lasciate sulla cassaforte e sulla porta d'ingresso della segreteria, possano arrivare indizi che aiutino a risalire ai malviventi.

Quello messo a segno l'altra notte non è il primo colpo subito dal Circolo ippico di Villa Opicina. In passato i ladri avevano preso di mira la Club house, le scuderie e gli spogliatoi. Circa un anno fa, inoltre, ignoti avevano dato fuoco ad un fienile e, ancora prima, alla zona boschiva attorno al centro sportivo. «Nel tempo ci hanno portato via un po' di tutto, dai telefonini al denaro - conclude il presidente Marchetto -. Naturalmente, abbiamo sempre segnalato e denunciato i vari episodi, ma i colpevoli non sono stati trovati. Eppure questa zona è abbastanza presidiata. La polizia, durante le sue ronde notturne, passa sempre di qui. Probabilmente dietro a questi continui colpi c'è qualcuno che conosce molto bene la nostra struttura. Magari gli autori non sono dei nostri soci, ma persone che possono utilizzare in qualche modo loro indicazioni».



Giorgio Marchetto, presidente del Circolo ippico, davanti alla cassaforte ritrovata (Foto Bruni)

Poste, Sportello Amico nelle vie Marconi e Pascoli

Anche negli uffici postali di via Settefontane, via Marconi e via Pascoli è adesso operativo lo Sportello Amico, lo speciale sportello postale pensato per semplificare i rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione. Salgono così a 14 gli Sportello Amico nei rioni di Trieste (e in tutta la provincia) dove è attivo anche il servizio di rilascio e rinnovo passaporti. Gli altri uffici postali dotati di Sportello Amico sono quelli della Posta Centrale, di Muggia e Opicina, di Roiano, San Giacomo, San Luigi, di via Giulio Cesare e di via Caboto,

di Borgo San Sergio e di San Dorligo e Sistiana. Dal 26 ottobre scorso i nuovi passaporti vengono rilasciati in forma elettronica: il nuovo modello di documento è dotato di particolari caratteristiche anticounterfeiting e di un microprocessore che certifica elettronicamente i dati riguardanti il titolare e l'autorità che lo ha rilasciato. Sono disponibili appositi kit contenenti il modulo per la richiesta, la marca per le concessioni governative, il bollettino postale per il pagamento del libretto del passaporto e la busta per il recapito del documento.

Mozione per Montebello Chiasta nuova illuminazione in via Cumano

Paura di fare brutti incontri serali in via Cumano. I residenti della strada semipriferica, attualmente una delle zone meno rivitalizzate della città, caratterizzata anche dalla presenza di più caserme che rendono isolate e a macchia di leopardo le edificazioni civili, denunciano l'illuminazione stradale del tutto insufficiente, che li preoccupa soprattutto quando ritornano a casa tardi, dopo il teatro o dopo una cena con gli amici. Da ridipingere anche le strisce di un attraversamento pedonale.

Dell'argomento «sicurezza» si è occupata l'altra sera la circoscrizione sesta, grazie alla consigliera Paola Hlavaty che in una mozione passata all'unanimità ha posto l'accento sulla problematica della scarsa illuminazione, nonché sulla semi cancellata segnaletica di un passaggio pedonale.

Nel documento infatti si evidenzia come in via Cumano all'altezza della penultima fermata prima del capolinea dell'autobus, quasi all'incrocio con la via Veruda, c'è un passaggio pedonale le cui zebraature risultano alquanto sbiadite da tempo. Dunque, a seguito di segnalazioni e sollecitazioni pressanti venute dagli abitanti della zona, la consigliera nella mozione chiede al Comune di provvedere all'urgente rifacimento delle strisce pedonali in questione, corredandole con la segnaletica opportuna.

Sollecita inoltre gli uffici competenti a verificare l'illuminazione della strada che dovrebbe essere illuminata adeguatamente per potenziare la sicurezza e l'incolumità dei cittadini, che si trovano a percorrerla a piedi o in macchina.

I provvedimenti chiesti riguardano per altro una zona destinata ad essere rivitalizzata con la costruzione di nuovi edifici al posto delle vecchie caserme. Il Comune aveva anche in progetto di trasferire in una delle caserme dismesse i civici museo scientifici. In via Cumano c'è già una parte del museo di Diego de Henriquez con il deposito dei mezzi pesanti, e inoltre proprio all'inizio della via c'è la sede dell'Acì.

Daria Camillucci



Discarica in una grotta. Sull'altopiano ci sono diverse cavità usate come deposito di immondizie nonostante i divieti

La circoscrizione vuole la bonifica della cavità naturale dove per anni sono stati buttati anche liquidi infiammabili

Discarica nella grotta «Revolver» di Ferneti

Revolver è stata utilizzata quale discarica per tutta una serie di materiali di risulta. Inerti, immondizie diverse, materiali ingombranti e inutilizzati e non solo. Secondo alcuni residenti dentro l'antro sono stati gettati pure liquidi infiammabili utilizzati addirittura da vecchi lanciafiamme. Comunque sia, la grotta e

le sue immediate adiacenze sono state utilizzate come discarica per diverso tempo.

Una sorte che, a dispetto della legge di tutela delle cavità naturali, è toccata a decine e decine di forre e antri dell'altopiano, porte naturali per la conoscenza del mondo ipogeo spesso devastate dai vandali e inquina-

nate da persone che vi hanno gettato i propri rifiuti. In questi giorni una comunità di persone ha condotto un sopralluogo alla vecchia Revolver. Oltre al presidente della circoscrizione di Altipiano Est Marco Milkovic, c'erano anche il presidente della Comunità di Banne Guglielmo Husu, la presidentessa del circolo

cultura Grad della medesima località Neva Husu e il direttore provinciale della Forestale Aldo Cavani.

«Abbiamo voluto renderci conto personalmente sulla situazione di questa vecchia discarica - informa Milkovic. Forse non molti sono al corrente che la grotta Revolver potrebbe celare ancora qualche importante

sorpresa agli studiosi della preistoria. Comunque sia - continua - è giunto il momento di pensare a avviare una bonifica radicale di questo antichissimo sito per restituirlo, integro e pulito, a speleologi e escursionisti». Non sarà una operazione facile. Oltre ai materiali di risulta gettati nell'antro, pure tutta la parte emerse circostante, sepolta pure sotto una coltre di vegetazione invasiva, nasconde quintali e quintali di rifiuti. Ma il presidente della circoscrizione e gli operatori di Banne non demordono. A breve condurranno un'ulteriore indagine nel sito facendosi accompagnare dal responsabile della Stazione forestale di Opicina: sarà una nuova tappa in vista di un recupero auspicato da molti. La vecchia Revolver ha probabilmente ancora molto da offrire a chi la visiterà con rispetto.

m.l.

Approvata la variante di concessione

Chiadino, via libera a un nuovo edificio

È stata approvata l'altra sera dalla Sesta circoscrizione la variante di concessione edilizia per la costruzione di un edificio residenziale su un fondo posto in zona Chiadino. La variante prevede alcuni cambiamenti e miglioramenti rispetto al piano originale.

Il progetto vero e proprio, che prevede la realizzazione di 9 appartamenti residenziali posti su due piani con mansarda e sottotetto, era già stato approvato dal parlamento regionale nel febbraio 2006, mentre la successiva variante dell'altra sera è passata con i soli voti della maggioranza.

Spiega la vicepresidente della circoscrizione di San Giovanni-Chiadino-Rozzol, Elisabetta Sulli: «Le modifiche che prevedono un leggero abbassamento dei soffitti tra un piano e l'altro, l'ampliamento degli spazi del pianoterra e l'aggiunta di due box auto, oltre a qualche altro piccolo lavoro, infatti hanno ottenuto, oltre al via libera della maggioranza, anche cinque voti contrari dell'opposizione e sette astensioni, distribuite tra maggioranza ed opposizione».

La nuova edificazione che sorgerà proprio in un fondo di via Chiadino sarà corredata da tetti lignei e struttura in legno lamellare con manto di copertura in rame.

d.c.



Dino Gozzi



Silvia Triglia

I residenti del quadrilatero di Melara vogliono continuare nell'esperimento della raccolta differenziata eseguita all'interno degli androni, nonostante il Comune non abbia mai mantenuto la promessa di abbassare la tassa sui rifiuti in base a una norma europea. Non ci sono eccezioni nel parere delle famiglie che abitano nel complesso dell'Ater. La fila dei favorevoli la apre **Adriana Triglia**: «L'idea è giusta - dice - perché un generalizzato impegno nella raccolta dei rifiuti è necessario, soprattutto se si comincia a separare vetro, plastica e carta già all'interno dei singoli alloggi. A mio avviso - sottolinea - non ci dovrebbe essere neppure bisogno di uno stimolo o di un invito da parte del Comune, ma dovrebbe essere istintivo, nella gente, il dovere di contribuire a creare una città più pulita. È un problema di civiltà - insiste - e non credo sia opportuno chiedere in cambio una ri-

Parere positivo sulla prosecuzione dell'esperimento nonostante la mancata diminuzione della tassa sui rifiuti

I residenti di Melara: «Sì alla raccolta differenziata»



Barbara Ronchese



Ester Finessi



Adriana Triglia



Bianca Alessio



Davide Senica

I residenti dicono sì alla raccolta differenziata. Da sinistra: Barbara Ronchese, Ester Finessi, Adriana Triglia, Bianca Alessio, Davide Senica (Foto Bruni)

L'esperimento a mio avviso sta riuscendo perfettamente».

Davide Senica è anch'egli propenso a dire di «sì», ma chiede in cambio una netta contropartita: «È utile e comodo fare la raccolta differenziata già nelle case o nei negozi - afferma - ma non è giusto che al maggiore impegno dei cittadini non faccia riscontro un premio, che potrebbe consistere, a mio avviso, nella ridu-

zione della tassa dei rifiuti. Se aiutiamo chi fa il servizio di raccolta rifiuti in maniera più puntuale del resto della popolazione - continua - mi sembra giusto che si sia in qualche maniera ripagati. Il Comune può risparmiare danaro, se una parte della cittadinanza interviene direttamente nella raccolta - conclude - e non mi sembra giusto che sia l'amministrazione l'unico soggetto a beneficiare di

questa situazione». **Bianca Alessio** non si considera una grande produttrice di immondizie: «In casa siamo piuttosto accorti» esordisce, ma ciò non toglie che l'esperimento della differenziata negli androni non la trovi d'accordo. «Credo sia una scelta da approvare e sulla quale andare avanti - ribadisce - anche se magari in un nucleo famigliare non si producono tante immondizie di plastica, vetro o car-

ta. È giusto contribuire alla causa comune».

Barbara Ronchese, pur affermando anche lei il suo sì all'esperimento, trova uno spunto critico: «Credo che l'Acegas-Aps, la società incaricata della raccolta dei rifiuti e che, a suo tempo, mandò a tutti i residenti del quadrilatero di Melara una lettera con le istruzioni del caso, avrebbe dovuto essere più chiara nell'esposizione. A mio avviso - prose-

gue - il testo non era sufficientemente esplicito sulle cose da fare. Comunque a casa mia abbiamo tre contenitori diversi per carta, plastica e vetro, oltre a quello tradizionale per le immondizie cosiddette umide, perciò ci consideriamo bravi nel nostro impegno».

Silvia Triglia critica l'amministrazione comunale, e con essa tutte le pubbliche istituzioni in generale, per «l'eccessivo peso fiscale

che grava su tutti, in particolare le tasse sulla raccolta delle immondizie. Comunque i problemi della società che mi preoccupano di più sono altri. Credo in ogni caso che una maggiore sensibilità da parte di tutti i cittadini sarebbe opportuna, anche su un aspetto della vita di tutti i giorni come quella della raccolta delle immondizie». **Ester Finessi** è molto esplicita: «Siamo soddisfatti della possibilità che ci è stata data - è il suo parere - perché l'esperimento ha rivelato tutta la sua efficacia. Prima che arrivasse la lettera, devo confessare che non attuavo con regolarità la raccolta differenziata. Dopo che è iniziata questa fase - aggiunge - mi sono trovata benissimo e vorrei che proseguisse ancora». **Dino Gozzi** ribadisce: «Da quando è cominciato questo esperimento - dice - le cose, sotto il profilo della raccolta dei rifiuti, sono nettamente migliorate, perciò vorrei si proseguisse».

u.s.

La delibera approda mercoledì in consiglio comunale. Regolato il diritto di proprietà e garantito l'uso pubblico dei beni

DISCIPLINA DELLA PROPRIETÀ NEI TERRENI OGGETTO DI CONTROVERSIA

I PRINCIPALI PUNTI DELL'ACCORDO

- ❑ I CIMITERI RESTANO AL DEMANIO PUBBLICO (tombe di famiglia e monumenti delle comunelle gratuiti e senza scadenza)
- ❑ LE STRADE RESTANO IN GESTIONE AL COMUNE, AD ESCLUSIONE DI QUELLE PODERALI E INTERPODERALI
- ❑ GLI IMMOBILI UTILIZZATI DAL COMUNE PER IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITÀ ISTITUZIONALI RIMANGONO IN GESTIONE DIRETTA DEL COMUNE FINO AL PERDURARE DELLA RISPETTIVA DESTINAZIONE D'USO
- ❑ LE STRUTTURE NON ADIBITE AL PERSEGUIMENTO DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALI VENGONO GESTITE DALLE COMUNELLE (esclusi i beni immobili posseduti dai privati, il cui passaggio di proprietà sia documentabile)

- ❑ IMPIANTI SPORTIVI SONO AFFIDATI ALLE COMUNELLE SALVO EVENTUALI INVESTIMENTI EFFETTUATI DAL COMUNE
- ❑ NON SARANNO OGGETTO DI TRANSAZIONE, QUINDI RIMANGONO NELLA DISPONIBILITÀ COMUNALE, I BENI SOGGETTI AL REGIME DI DEMANIO PUBBLICO
- ❑ LA DELIBERA DI INDIRIZZI NON PREGIUDICA IL DIRITTO DI PROPRIETÀ COME RISULTANTE DALLE ISCRIZIONI DEL LIBRO FONDIARIO



Qui sopra, a sinistra, il sindaco Giorgio Ret. A destra, Massimo Veronese, L'accordo con le Comunelle è stato raggiunto assieme al centrosinistra. Qui sotto, una veduta del Comune di Duino Aurisina

Storica intesa dopo dieci anni di polemiche, proteste, permessi negati e cause in tribunale

Comunelle a Duino Aurisina, trovato un accordo bipartisan sulle proprietà dei terreni

DUINO AURISINA Tempi maturi per le Comunelle. Dopo oltre dieci anni di controversie, è stato trovato un primo accordo per dirimere le liti pendenti (e quelle potenziali) tra amministrazione comunale e le Jus Comunelle, ovvero i rappresentanti delle antiche proprietà collettive presenti sul territorio di Duino Aurisina. Un accordo raggiunto in maniera «bipartisan», ovvero sia con il contributo della maggioranza che dell'opposizione, e in seno - come voleva il sindaco Giorgio Ret - della commissione tecnica che da mesi stava lavorando a una potenziale soluzione. E la delibera, che vede a questo punto tutti (maggioranza, opposizione e rappresentanti delle comunelle) d'accordo approderà in consiglio comunale mercoledì, per essere votata auspicabilmente all'unanimità, anche se l'ultima incertezza riguarda il parere di legittimità che dovrà essere fornito dal segretario comunale.

IL CONTENZIOSO Due cause aperte in tribunale, proprietà non assegnate, terreni appartenenti alle comunelle, ed edifici, costruiti su quei terreni (il municipio, la palestra, alcuni cimiteri e molto altro ancora) di proprietà dell'amministrazione comunale: da oltre dieci anni, e solo per restare ai tempi recenti, il comune di Duino Aurisina vive in una situazione di incertezza relativamente alla proprietà di molti terreni e di molti beni, al suo utilizzo e al suo sfruttamento; le proprietà collettive, infatti, coinvolgono un centinaio di famiglie, e si tratta di terreni, cave, strade ed edifici il cui ruolo si è evoluto negli anni.

IL PERCORSO Obiettivo del sindaco Giorgio Ret era quello di giungere, entro la fine del suo mandato, a un accordo con le comunelle. Un obiettivo che, nonostante la costituzione di una commissione tecnica, si è rivelato subito ambizioso. La svol-

ta, con la mediazione del centrosinistra, è giunta circa un mese fa, con un documento concordato tra il candidato sindaco Veronese e le comunelle: nove punti che sostanzialmente assegnavano alle comunelle la titolarità dei terreni, riservando in tutte le situazioni in cui ciò è già oggi evidente, la destinazione d'uso pubblica. Al documento di Veronese ha

fatto seguito un testo (che riprende i 9 punti di Veronese, ma amplia con altri 4) sottoscritto dal sindaco Ret, il quale ha precisato che non si trattava di suo pugno, ma di un documento consegnato da rappresentanti delle Comunelle stesse: pari e patta nel corso dell'ultimo consiglio comunale, rinvio e riunione plenaria venerdì in commissione per trovare una mediazione.

LA SOLUZIONE E l'accordo, alla fine, è arrivato. Via due dei quattro punti proposti da Giorgio Ret, via uno dei nove punti proposti dal Centrosinistra, alcune specificazioni tecniche, a tutela della proprietà privata. Sostanzialmente l'accordo riconosce il ruolo di proprietari delle Jus Comunelle ma garantisce anche l'utilizzo

pubblico dei beni che si trovano sui terreni in questione. Ora resta l'ultimo scoglio, ovvero il parere tecnico della Ragioneria del Comune (potenzialmente negativo, in quanto l'amministrazione si priva di alcuni beni la cui proprietà è in discussione) e soprattutto del segretario comunale, che deve valutare la legittimità della delibera.

LE REAZIONI «Sono soddisfatto - dichiara Ret - al di là dei proclami elettorali. L'accordo con le comunelle rappresenta un lavoro di gruppo, e serve a questo territorio: è eccezionale per il nostro futuro, l'inizio di un dialogo, l'eliminazione di pesanti conflittualità, e la possibilità di sviluppare il territorio». Toni positivi anche dal candidato sindaco Massimo Veronese: «Siamo partiti da un principio fondamentale, che abbiamo difeso anche nella trattativa: il riconoscimento del diritto di proprietà alle Comunelle. Nelle nostre decisioni abbiamo ascoltato le ragioni dei rappresentanti delle proprietà collettive e, visto il risultato, abbiamo dimostrato che il metodo della consultazione paga».

fr.c.



MUGGIA

Protezione civile
Prevenzione incendi,
intervento
a Santa Barbara

MUGGIA Ieri mattina i volontari della Protezione civile di Muggia hanno svolto un primo intervento di prevenzione incendi sul cavalcavia di Santa Barbara. Si tratta della pulizia dei bordi strada da rovi, piante e immondizie che facilmente potrebbero far partire un incendio, se innescato anche da un semplice mozzicone di sigaretta lanciato fuori dal finestrino di un'auto di passaggio. La pulizia comporta però, indubbiamente, anche delle migliori estetiche alla viabile. Per la pulizia totale di quella strada, sono previsti interventi tutti e quattro i sabati di aprile. «Per adesso è stato ripulito un primo tratto, e, tra l'altro, è migliorata notevolmente la visibilità in curva - spiega l'assessore Piero Veronese -. Poi proseguiranno sino alla fine della rampa, al molo Balota». Ma presto si prospetta un impegno ancora maggiore per i volontari della Protezione civile muggiana. E previsto infatti un intervento di pulizia, sempre nell'ambito delle prevenzione incendi boschivi, del sentiero che dal cavalcavia porta a Fonderia. A giorni, il comando del Corpo forestale ufficializzerà la necessaria autorizzazione al Comune (titolare dell'area boscata). Sarà redatto un piccolo progetto, per valutare anche l'impegno in termini di risorse umane. E prevista la pulizia del sottobosco, il taglio degli alberi già caduti, e il ripristino del sentiero, ora in parte coperto da rovi.

s.re.

Costo previsto: 182mila euro. Servirà gli impianti sportivi e il futuro bocciodromo ma verrà utilizzato anche dai residenti della zona

Muggia, il Comune farà un parcheggio allo stadio Zaccaria

Avviate le pratiche per l'acquisizione dell'ex campetto di calcio in viale 25 Aprile

MUGGIA Il Comune di Muggia ha avviato le pratiche per l'acquisizione dell'ex campetto vicino allo stadio Zaccaria. Il contratto però dovrebbe essere formalizzato appena nel 2008, ma ora sarà siglato un accordo bonario con il proprietario, per poter già predisporre l'area e provvedere alle necessarie pulizie. La possibilità che nell'ex campetto di calcio di viale 25 Aprile sorga un parcheggio è ventilata da tempo. Già anni fa se n'era parlato, ma mancavano i fondi. L'area è privata ed andava acquistata, oltre che sistemata. Lo stesso proprietario aveva pensato ad un parcheggio, ma avrebbe dovuto acquisire una particella del Comune, corrispondente all'area dell'ingresso

attuale. Non era stato raggiunto l'accordo. Nel 2003 il Comune aveva anche fatto uno studio di fattibilità, ma mancavano sempre i fondi. Da un preventivo di allora, il costo complessivo (compresa l'acquisizione) era di 182 mila euro. A fine 2005 se n'era occupata anche la passata amministrazione e su sollecito del gruppo della Lista per Muggia, l'allora sindaco aveva persino dato una scadenza per realizzare il parcheggio: il 2006, innescando l'opera nel programma triennale delle opere e stanziando a bilancio i necessari fondi.

Secondo il progetto preliminare, già elaborato, era prevista la rimozione del recinto attuale, l'asfaltatura, la posa della segnaletica



L'ex campetto di calcio allo stadio Zaccaria

orizzontale e verticale, e la realizzazione degli impianti di smaltimento delle acque piovane. Ma nello stesso an-

no ci sono state le elezioni. Ed ora se ne sta occupando la nuova amministrazione comunale.

«È vero, se ne parla da anni - dice l'assessore Moreno Valentich -. Il parcheggio serve alle attività sportive dello stadio, ai futuri bocciodromo e campo da tennis, ma anche ai residenti del posto».

Valentich nega che ci sia un progetto preliminare negli uffici, e parla di un progetto nuovo, di cui esiste al momento solo una bozza, anche senza dettagli e misurazioni precise: «Si prevede un parcheggio e anche un campo giochi per i tanti bambini e i ragazzi della zona. Vedremo quanti soldi avremo», spiega. Lo scoglio della compravendita non è ancora superato. Ma una disponibilità c'è già. «A breve firmeremo un accordo bonario con il proprietario, della

validità di un anno, per recuperare quell'area degradata anche dal punto di vista sanitario - dice Valentich -. In pratica, stiamo quasi facendo un favore al proprietario, visto che la pulizia e la messa norma sarebbero dovute essere a suo carico». In base a questo primo accordo, il Comune pulirà l'area e la predisporrà ad un futuro uso parcheggio. «Se poi l'accordo andrà in porto, firmeremo l'acquisto nel 2008», aggiunge l'assessore. Ma già la pulizia era una cosa impellente. Sterpi e sporcizia stavano creando un habitat per animali «moesti», e l'area era ormai una specie di «latrina» per vari animali, rischiando di diventare un vero e proprio problema sanitario,

s.re.

Per la prima volta con la collaborazione del Comitato Rilke e delle associazioni

Il Comune di Duino Aurisina parteciperà alla grande fiera del turismo di Klagenfurt

DUINO AURISINA Arriva la stagione turistica, e Duino Aurisina si promuove a Klagenfurt dal 12 al 15 aprile.

In quei giorni, infatti, l'amministrazione comunale porterà lo stand di Duino Aurisina nella città austriaca, dove si svolge una fiera dedicata alla promozione turistica. «Per il Comune di Duino Aurisina - ha commentato il vicesindaco Massimo Romita - si tratta della prima azione di promozione in Austria: l'evento si svolge subito prima della Pentecoste, tradizionalmente un periodo di vacanza fuori porta per austriaci e tedeschi». A fianco dell'amministrazione parteciperà il Comitato turistico Rilke e l'Ures, oltre a una serie di associazioni che promuoveranno le proprie manifestazioni organizzate sul territorio.

Ma il tema del turismo è pronto a diventare anche una questione di campagna elettorale: il centrosinistra, in particolare, organizza



Turisti a passeggio sul sentiero Rilke

per mercoledì 11 alle 20 a Sistiana, al Belvedere una tavola rotonda sul tema «Quale turismo per Duino Aurisina». L'incontro è organizzato in particolare dalla Margherita, e vedrà come interlocutori il vicepresidente della Provincia, Walter Godina e Paolo de Dardo, già direttore dell'Azienda di promozione turistica di Trieste e responsabile in seno al Consorzio Promotrieste.

Sull'argomento del turismo, a margine degli incontri con la popolazione, è in-

tervenuto il candidato sindaco del Centrosinistra Massimo Veronese, sottolineando che esistono a Duino Aurisina quattro Poli turistici. Oltre alla Baia di Sistiana, l'area di Duino, quella San Giovanni - Villaggio del pescatore, l'ampio territorio dai borghi carsici: «Serve un progetto integrato che valorizzi tutte le nostre specialità - osserva Veronese in una nota - portando ricchezza a tutti. Duino non può essere "collegio dipendente". Il Mondo unito è una grande espe-

rienza, che va sostenuta, ma non esaurisce tutte le potenzialità. La nuova grande realtà costituita dallo sfruttamento turistico del Castello deve essere aiutata: l'arrivo di centinaia di persone non è più un episodio ma la normalità che deve però convivere con il borgo». «Così come il grande complesso dell'ex scuola di polizia - continua Veronese - deve essere valutato come una nuova occasione per sfruttare la vocazione di Duino. E non è forse un colpevole spreco il mancato sfruttamento per il turismo culturale della vera e propria miniera di valori paleontologici, naturalistici, ambientali e storici collocati nell'area San Giovanni di Duino - Villaggio del pescatore?». «Il quarto polo turistico - conclude Veronese, che martedì 10 incontrerà i cittadini di Borgo San Mauro - è rappresentato dai borghi carsici che hanno una vocazione già consolidata al turismo enogastronomico, legato alle tradizioni e alla produzione agricola specializzata».

SOSTIENICI con il 5 X 1000
Ass. I Bambini di Trieste

Codice

90107140320

SOSTIENICI con il 5 x 1000
Ass. A.Ma.Re il rene
Il primo ambulatorio gratuito in Italia

Codice

80032050322

IL PICCOLO

il giornale della tua città



ORO
ACQUISTO AL MASSIMO
PER CONTANTI

Central Gold

Corso Italia, 28
• PRIMO PIANO Ore: 8.30 - 12.30

Villaggio Turistico
ALBATROS
☆☆☆☆

Passa l'estate con noi
lontano dall'afa della città



in confortevoli bungalow
completamente attrezzati
immersi nel verde a due passi
dalle nostre piscine

1 settimana a partire da € 280,00

BUNGALOW PER 5 PERSONE + AUTO

GIUGNO (mese completo) € 960,00
LUGLIO (mese completo) € 1.650,00
AGOSTO (mese completo) € 1.890,00
GIUGNO + LUGLIO + AGOSTO € 4.000,00

MONFALCONE (GO) Via Giarrette, 65
Tel. 0481/40561 - fax 0481/40423
www.villaggioalbatros.com - info@villaggioalbatros.com

UN BENVENUTO AGLI AMICI A 4 ZAMPE

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

LE ASSOCIAZIONI DI TRIESTE Ex dipendenti della società

Sono oltre 1200 i soci del Circolo delle Generali fondato a fine Ottocento

Non rischiano certo di annoiarsi i soci del Circolo Aziendale delle Assicurazioni Generali, che ha la sede nella prestigiosa e invidiabile location al sesto e al settimo piano del palazzo rosso di piazza Duca degli Abruzzi 1, progettato nel 1928 dall'architetto Arduino Berlam. Il calendario delle manifestazioni e delle attività del sodalizio, appeso all'albo delle comunicazioni, prevede tutti i giorni, escluse le domeniche e le festività, conferenze, dibattiti, mostre, corsi di ballo, ginnastica e quant'altro, per gli oltre 800 soci attivi, che diventano quasi 1.200 con i soci pensionati.

Lo spirito di corpo aziendale

e il desiderio di trascorrere assieme del tempo fuori dell'orario d'ufficio, i dipendenti del gigante assicurativo, che compie quest'anno il 175° compleanno, ce l'avevano già verso la fine dell'Ottocento. Iniziano così primi incontri musicali, ai quali fa seguito sull'onda del successo crescente, una sempre maggiore offerta culturale e ricreativa. Prima di approdare all'attuale indirizzo, il Circolo ha avuto la sede a Palazzo Stratti, in piazza Unità, poi in un palazzo di proprietà del Leone in viale XX Settembre, per spostarsi infine nel 1984 in piazza Duca degli Abruzzi, al quinto piano. Il trasloco nei prestigiosi ultimi due piani, in-

vece, avviene nel '93, quando il sodalizio prende possesso del sesto e settimo piano, con inclusa la terrazza con la vista più straordinaria a 360° sulla città e sul golfo di Trieste.

«Purtroppo abbiamo perso degli spazi che erano molto apprezzati dai nostri soci in passato - dice con rammarico Claudio Grisancich, presidente del circolo e responsabile della programmazione culturale - che speriamo di recuperare, e che darebbero ancora maggior impulso alla vita quotidiana del club, come quando c'era il biliardo, che ora non abbiamo più la possibilità di ospitare per motivi di spazio». Al sesto piano ci sono gli uffici, la biblio-



Qui sopra il pubblico mentre assiste alla manifestazione del Premio Carlo Ulcigrai. A destra il presidente del circolo Grisancich

teca, che conta oltre 4.000 volumi, la sala conferenze e la sala mostre, mentre nell'attico, c'è il grande salone con il bar e la terrazza. Parallelamente alla fervente attività culturale, il Circolo Aziendale propone anche un ricco carnet di eventi ricreativi e di svago, di cui si occupa Claudio Baioch, direttore di sede. «Oltre ai pranzi per i dipendenti Generali, che sono

un'alternativa alla mensa aziendale - racconta Baioch - organizziamo feste a tema, cene e anche serate danzanti, anche perché sia il salone sia la terrazza si prestano ad attività mondane». Godono di molto successo le «serate Dreher», vale a dire le cene con menù classico triestino, d'ispirazione mitteleuropea, che si rifanno alle serate in voga negli anni '70,

quando i triestini amavano frequentare la Birreria Dreher di via Giulia. Per unire l'utile al dilettevole, di recente sono stati organizzati dei corsi di cucina, dove gli aspiranti chef hanno imparato i trucchi del mestiere attorno ai fornelli della cucina del circolo, condividendo alla fine della serata manicaretti e prelibatezze.

Patrizia Piccione



Due volumi sui 175 anni dalla nascita dell'azienda

Anche il Circolo delle Generali partecipa ai festeggiamenti per il 175° anniversario delle Assicurazioni Generali, pubblicando due volumi che ripercorrono, l'uno la storia del sodalizio aziendale, dalla sua costituzione nel 1933, e l'altro, invece, racchiude tra le sue pagine il profilo dei personaggi letterari ed artistici, che hanno lavorato o collaborato con il colosso assicurativo.

Dall'inaugurazione della prima sede sociale nel '34 a palazzo Stratti, in piazza Unità, passando per il Viale XX Settembre, fino all'inconfondibile grattacielo in mattoni rossi di piazza Duca degli Abruzzi, che troneggia sul frontemare, il volume testimonia attraverso un percorso fotografico, settantatré anni di proficua e vivace attività associativa.

Non pochi i nomi della cultura che hanno dato lustro alla compagnia assicurativa sia in veste di dipendenti a tutti gli effetti sia collaborando alla rivista aziendale «Il Bollettino». Parlando di Generali e cultura la mente corre immediatamente allo scrittore boemo di lingua tedesca Franz Kafka, che lavorò nell'agenzia praghese del Leone come impiegato dopo essersi laureato in giurisprudenza nel 1906.

L'autore del racconto «La metamorfosi» trovò nel tranquillo tran-tran impiegatizio, la giusta dimensione per coltivare la passione per la scrittura. Il poeta dialettale gradese Biagio Marin, invece, lavorò per le Generali come bibliotecario, collaborando alle attività culturali del sodalizio aziendale. La rivista «Il Bollettino» conta ora, come in passato sul supporto di alcune tra le firme e i pennelli di maggior spessore artistico, come Carlo Ulcigrai, scrittore, che fu per molti anni responsabile dell'ufficio stampa della società, lo scrittore Stelio Mattioli, che scrisse diversi racconti per la rivista, illustrati dalla pittrice Elettra Metallino, il pittore triestino Livio Rosignano, il poeta pittore Ugo Pierri e Claudio Grisancich, poeta e presidente del circolo.

pa. p.



La multiforme attività del sodalizio spazia dalle iniziative di intrattenimento a più impegnativi programmi culturali

Dagli «Appuntamenti con la storia» al Premio Carlo Ulcigrai

La maggior parte dei dipendenti delle Assicurazioni Generali è socia del Circolo Aziendale e ha automaticamente diritto di frequentare la sede del club e godere della programmazione offerta dal sodalizio, versando un simbolico canone mensile di 3,01 euro. Le manifestazioni in calendario spaziano da tematiche squisitamente culturali, come conferenze, incontri letterari, mostre e concerti, ai corsi di avviamento a discipline sportive, per il conseguimento di patenti nautiche, di danze orientali e di cucina.

Tra gli appuntamenti più prestigiosi, il premio letterario intitolato allo scrittore Carlo Ulcigrai, responsabile per lunghi anni delle pubbliche relazioni della compagnia, giunto alla decima edizione.

Quest'anno la giuria composta da Franco Firmiani, Cristina Benussi, Claudio Grisancich, Paolo Quazzolo e Nella Ulcigrai, ha assegnato il primo premio di 1.000 euro al triestino Roberto Spazzali per il racconto «Voce dal Mare».

Molto apprezzati gli «appuntamenti con la storia», curati da Roberto Gruden, che propongono conferenze sugli avvenimenti salienti dello scenario storico-politico. I misteri di Trieste, gli angoli nascosti della città, sconosciuti ai più, fanno parte dell'itinerario delle visite guidate dello scrittore Leone Veronese, come i segreti di Santa Maria Maggiore.

Anche la programmazione musicale è ricca d'appuntamenti d'autore, e il salone delle fe-

ste ospita di frequente concerti di musica da camera, jazz e tradizionale, come l'esibizione dello scorso 27 febbraio di Matteo Bagnolo e la The Ladybirds Orchestra, che ha eseguito un programma interamente con strumenti acustici, con un ricco repertorio di brani composti dai musicisti della band.

A Partire dal 30 aprile, ciclo di quattro incontri con il critico Umberto Bosazzi, sul cinema. Il primo appuntamento vedrà protagonista il cinema americano, il secondo e il terzo, invece, il cinema di casa nostra e infine si parlerà di «interpreti non protagonisti», ovvero gli attori di valore che non sono mai riusciti a raggiungere lo status di «divi».

pa. p.



A sinistra un gruppo di soci mentre apprende i segreti della buona cucina guidato dal cuoco Franco Signoretti. Qui sopra il direttivo del Circolo delle Generali intorno al presidente Claudio Grisancich

PASQUA E PASQUETTA

Le celebrazioni religiose e le manifestazioni previste in queste giornate di festa per chi rimane in città. Negozi chiusi mentre i trasporti pubblici osserveranno l'orario festivo

Pontificale a San Giusto e riti ordodossi, domani parchi e musei aperti

Negozi chiusi, musei e ristoranti aperti: questo il tratto distintivo della Pasqua laica, mentre la Pasqua religiosa segue la sua tradizione e comincerà proprio da quest'ultima.

IRITI. Il solenne Pontificale, alle 10, e il Vespere pontificale, alle 18, entrambi officiati dal Vescovo monsignor Eugenio Ravagnani, nella Cattedrale di San Giusto. Sono questi gli eventi più importanti della domenica di Pasqua per i credenti di fede cattolica. Con queste due funzioni, si chiude oggi il Triduo pasquale, iniziatosi giovedì, con la Messa crismale, proseguito venerdì, con la Messa della Cena del Signore e ieri sera con la Veglia pasquale. Nel corso dei vari riti, si è proceduto, com'è tradizione, alla lavanda dei piedi e alla processione della Via Crucis. Con le solenni funzioni odierne, inizia il «gioioso spazio» della Pentecoste o cinquantina pasquale, in cui la Chiesa celebra la presenza del Risorto e l'effusione dello Spirito Santo. Le celebrazioni saranno accompagnate da musiche sacre, eseguite dalla Cappella Civica di Trieste, diretta da

Marco Sofianopulo, all'organo Manuel Tomadin. Quest'anno, la Pasqua cattolica e quella ortodossa cadono nella stessa data e nella stessa settimana si celebra Pesach, la Pasqua ebraica. La settimana santa è iniziata con la domenica delle palme anche nelle chiese ortodosse, che sono San Nicolò per i greci e San Spiridione per i serbi. Questa notte si sono celebrate le veglie, alla fine delle quali è stato proclamato l'Annuncio Pasquale. Oggi è prevista una messa solenne alle 9 in tutte le chiese cittadine per festeggiare la Resurrezione.

GLI EVENTI. Tornando al profano, come accennato da giorni sono esauriti i ristoranti dell'intera provincia, mentre un autentico assalto è previsto nelle classiche osterie, in particolare se, come sembra molto probabile, ci sarà bel tempo e la temperatura sarà adatta alle escursioni. Per chi resta in città, in piazza Sant'Antonio continua «Pasqua felice», la mostra mercato che affollerà, con i suoi 60 stand, tutta la zona sia oggi che domani. Con un risvolto benefico: gli stand elargiranno un contributo a

favore dell'associazione «I bambini di Trieste».

E vediamo ora le occasioni di visita nei musei cittadini: **Museo dell'Antartide** propone «Pasqua al Polo Sud», proiettando il film sulle imprese di Scott e Amundsen, che ripercorre le tappe dei primi leggendari esploratori dei primi anni del '900. Oggi e domani ci saranno due proiezioni al giorno: una la mattina alle 10.30 e una al pomeriggio alle 17. Anche il Giardino botanico «Carsiana» effettuerà due aperture straordinarie, una domani e l'altro domenica prossima, con orario 14-18 e visite guidate alle prime fioriture di primavera. Il **Civico Aquario** osserverà un'apertura straordinaria domani, dalle 10 alle 15, mentre oggi resterà chiuso. Anche il Science Centre «Immaginario Scientifico» sarà aperto al pubblico domani, mentre oggi sarà chiuso. All'insegna del motto «Divertirsi con la scienza a Pasquetta», il Science Centre si aprirà per permettere alle famiglie di passare la festività in modo diverso. Ci sarà la possibilità di visitare «Zoom», la spettacolare mo-

stra multimediale e interattiva dedicata alle meraviglie e alle molteplicità delle forme del mondo visibile e invisibile, e visitare tutte le sezioni del museo stesso, che comprende i percorsi permanenti di «exhibit» interattivi e il planetario. Con l'aiuto degli animatori del museo, i più piccoli potranno costruire giocattoli scientifici e portarseli a casa. In programma domani la realizzazione di un hovercraft per i bimbi dai 4 ai 7 anni e di un proiettore stellare per quelli dagli 8 agli 11. Doppia apertura sia oggi che domani invece per il Castello e il Parco di Miramare, entrambi con il consueto orario dalle 8 alle 19. Alle 10.30 e alle 15.30 ci saranno visite guidate alla mostra «Il tempo prezioso - Gli orologi del tempo», mentre alle 11.30 e alle 14.30 partiranno quelle per il Giardino botanico del Parco. Domani, dalle 10 alle 18 sarà aperto anche il **Museo Revoltella**, dove continua la mostra di Livio Schiozzi.

TRASPORTI. Oggi e domani i mezzi della Trieste trasporti osserveranno l'orario festivo, mentre i negozi della città saranno chiusi.

u. s.

CALENDARIO

IL SOLE: sorge alle 6.33
tramonta alle 19.42
LA LUNA: si leva alle 1.06
cala alle 8.58

14.a settimana dell'anno, 98 giorni trascorsi, ne rimangono 267.

IL SANTO

Pasqua

IL PROVERBIO

Quando il salice si muove la primavera è in arrivo.

FARMACIE - OGGI

Aperte dalle 8.30 alle 13:
Piazza Ospedale 8
Via Commerciale 21
Lungomare Venezia 3 - Muggia
Via di Prosecco 3 - Opicina tel. 214441
In servizio dalle 13 alle 16:
Piazza Ospedale 8 tel. 767391
Via Commerciale 21 tel. 421121
Lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 274998
Via di Prosecco 3 - Opicina tel. 215170
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
Aperte dalle 16 alle 20.30:
Piazza Ospedale 8
Via Commerciale 21
Lungomare Venezia 3 - Muggia
Via di Prosecco 3 - Opicina tel. 215170
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
Capo di Piazza Santini 2 (piazza Unità) tel. 365840
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

FARMACIE - DOMANI

Aperte dalle 8.30 alle 13:
Via Ginnastica 6
Via Curiel 7/B - Borgo San Sergio
Piazza Venezia 2
Basovizza tel. 226165
In servizio dalle 13 alle 16:
Via Ginnastica 6 tel. 772148
Via Curiel 7/B - Borgo S. Sergio tel. 281256
Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
Aperte dalle 16 alle 20.30:
Via Ginnastica 6
Via Curiel 7/B - Borgo San Sergio
Piazza Venezia 2
Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
Piazza Venezia 2 tel. 308248
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

BENZINA - OGGI

AGIP: via dell'Istria lato monte; via A. Vallerio 1 (Università).
ESSO: S.P. del Carso km 8+738; via Battisti (Muggia).
Q8: Strada della Rosandra, via D'Alviano 14.
SHELL: viale Campi Elisi 1/1.
TOTAL: S.S. 202 km 27 Sistiana.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Vallerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7.
SHELL: via Locchi 3.
TAMOI: via F. Severo 2/3.

BENZINA - DOMANI

AGIP: via Forlanini (Cattinara); viale Miramare 49.
ESSO: v.le Campi Elisi; Ss 202 km 18+945 Sgonico.
SHELL: Aurisina 129 (Duino Aurisina); Aquilina (Muggia).
TAMOI: via F. Severo 2/3.

Aperti 24 ore su 24 e Self-service: come sopra.

MOVIMENTO NAVI - OGGI

ARRIVI

Ore 8 ANITA G da Piombino a orm. 82 (Servola); ore 14 UN TRIESTE da Istanbul a orm. 31; ore 18 ITAL FASTOSA da Fiume a Molo VII.
PARTENZE
Ore 2 ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme; ore 7 MINERVA NIKE da Siot 1 a ordini; ore 22 ANITA G da orm. 82 (Servola) a Taranto; ore 23 UN TRIESTE da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI

Ore 10 PEARL da rada a Siot 1.

MOVIMENTO NAVI - DOMANI

ARRIVI

Ore 24 OLYMPIA da Sidi Kerir a rada; ore 6 EMDEN da Alessandria a orm. 33; ore 9 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 11 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 12 NORTH EXPRESS da Venezia a Molo VII; ore 16 MSC ADRIANA da Capodistria a Molo VII; ore 17 UN HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 18 VENIZIA da Durazzo a orm. 22.

PARTENZE

Ore 0.30 ARAN da Arsene S. Marco a Monfalcone; ore 11 AEGEAN MYTH ordini; ore 22 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul; ore 23 ITAL FASTOSA da Molo VII da Capodistria.

LOTTO					
BAGLI	1	43	83	89	40
CAGLIARI	84	25	74	15	42
FIRENZE	29	82	8	44	66
GENOVA	31	15	77	76	79
MILANO	74	20	27	16	8
NAPOLI	81	62	38	41	45
PALERMO	37	5	2	85	22
ROMA	67	13	2	59	9
TORINO	57	63	13	51	45
VENEZIA	54	27	8	84	69
NAZIONALE	67	11	29	31	88

Entolotto					
(Concorso n. 42 dell'8/4/2007)					
1	29	37	67	74	81
Jolly 54					
Montepremi €					
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €					
Nessun vincitore con 5+1 punti					
Ai 19 vincitori con 5 punti €					
Ai 2061 vincitori con 4 punti €					
Ai 74.348 vincitori con 3 punti €					
Superstar (N. Superstar 67)					
Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1					
Nessun vincitore con punti 5 - Ai 12 vincitori con 4 punti €					
Ai 205 vincitori con 3 punti €					
Ai 3371 con 2 punti €					
Ai 21.674 vincitori con 1 punto €					
Ai 10. Ai 47.684 vincitori con 0 punti €					

Iniziativa della Contrada, Teatro Sloveno, Teatro Verdi e Csa con il sostegno della Regione

Corso per tecnici di palcoscenico: 15 posti

Partirà il 19 aprile aperto a diplomati e non dai 18 ai 35 anni, 60 ore di lezione

Partirà giovedì 19 aprile il nuovo corso per tecnico generico di palcoscenico organizzato dalla Fabbria dei mestieri teatrali, il settore formativo recentemente inaugurato dall'associazione culturale «La Cantina», che va ad affiancarsi ai corsi per allievi attori dell'accademia teatrale «Città di Trieste».

Nata nel 2003 con lo scopo di formare professionisti da inserire nel mondo dello spettacolo, la cantina ha creato da subito la propria accademia teatrale e ora lancia questo nuovo settore - La Fabbria dei mestieri teatrali - per rispondere ad

un'altra necessità del panorama teatrale italiano: la carenza di personale tecnico qualificato con specifiche competenze di palcoscenico, figura professionale piuttosto rara e fortemente richiesta nell'ambito dei servizi dello spettacolo.

Il primo specifico corso per tecnico generico di palcoscenico si struttura in 60 ore di lezione.

ne, con l'obiettivo di formare le basi per le figure professionali di macchinista e attrezzista teatrale; l'intenzione è quella di formare una nuova figura profession-

nale che riassume in sé la conoscenza e la capacità pratico-operativa dell'allievo macchinista, dell'attrezzista e del macchinista costruttore, per far fronte alle crescenti richieste del mercato.

Il corso è realizzato con il sostegno della Regione e della Contrada Teatro Stabile di Trieste, in collaborazione con il Teatro Stabile

Sloveno, il Csa Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia e la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi. Si avvale di un corpo docente costituito da professionisti dei diversi teatri coinvolti e si svolgerà in più sedi: Sala Polacco, Teatro Cristallo, Teatro Sloveno, Teatro Verdi, Sala Tripovich). Si struttura in sei ore di lezione settimanali (ogni lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 21.30), da giovedì 19 aprile a lunedì 25 giugno. È indirizzato a giovani, diplomati e non, dai 18 ai 35 anni e prevede un limite massimo di 15 partecipanti, che saranno selezionati fra tutte le richieste pervenute.



La platea del teatro Verdi gremita di pubblico



Lo spettacolo «Il gatto e la volpe» al Cristallo

ELARGIZIONI

- In memoria di Romeo Coloni nel XXV anniv. (8/4) dalla mamma 25, dagli zii Nidia e Remigio 15 pro Aism.
- In memoria di Giovanni Asselti nel VII anniv. (8/4) da Luciana, Pino, Anna e Francesca 100 pro ospedale Maggiore (oncologia).
- In memoria di Deborah Bencina dal cugino Mauro, dallo zio e dalla zia 15 pro Agmen.
- In memoria di Giuseppe Benvenuti (8/4) da Lucia, Cesare, Luisa e Marino 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Augusto Collierig nel XXXVIII anniv. (8/4) dalla figlia 50 pro Airc.
- In memoria dei genitori e suoceri Bartuska- Amicucci da Miro e Nerina 25 pro Ass. Azzurra (malattie rare), 25 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Franco Claudio per l'anniversario (8/4) dalla famiglia 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria del marito Giovanni Genzo (8/4) dalla moglie Rosalia Parovel 30 pro chiesa Madonna del Mare frati francescani.
- In memoria di Marcello Fabris (8/4) nel XVIII anniv. da moglie, figlia, genero e nipote 30 pro Ist. Burlo Garofolo, 30 pro Ail.
- In memoria di Enzo Gherzei da Sergio 10 pro Airc.
- In memoria di Teresa Stefani (Gina) da Bruna Bucco e famiglia 50 pro Associazione donne operate al seno (volontariato).
- In memoria di Renata Zanini per il compleanno (8/4) dalla figlia Roberta 25 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
- A Pasqua per la vita della comunità da Luciano Marchi 200 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.
- A Pasqua per i poveri della parrocchia da Luciano Marchi 200 pro Chiesa Santa Teresa del B.G.
- In memoria di tutti i propri defunti per la S. Pasqua 30 pro Medici senza frontiere, 30 pro Ist. Serafico sordomuti - Assisi, 30 pro padri di Montuzza (pane per i poveri), 30 pro Caritas diocesana (bimbi bisognosi), 30 pro Lega Filo d'oro - Osimo.
- In memoria dei propri cari defunti per la S. Pasqua da L.M.S. 10 pro Ass. de Banfield, 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 10 pro Com. di S. Martino in Campo (don Vatta).
- In memoria dei genitori Maria e Ignazio Scodnig per la S. Pasqua (8/4) dai figli Loredana e Giorgio 50 pro parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato (don Alessandro).
- In memoria dei propri defunti per la Santa Pasqua da S.S.D. 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei genitori Silvestro e Nada Vianelli per la Santa Pasqua dal figlio Mario 200 pro Conferenza di S. Vincenzo (ospedali), 100 pro Conferenza di S. Vincenzo (aiuto alla vita), 100 pro Conferenza di S. Vincenzo (aiuto agli anziani).
- In memoria di Luigi e Giuseppina Potratto, Giuseppe Furian, Ermano Furian dalla figlia, dalla nuora e dalla moglie Mirella 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Enea e Laura Guillermin e Giuseppe e Maria Colombin per la Santa Pasqua dai figli Leda e Fulvio 25 pro Ass. de Banfield, 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Albina e Antonio Fatutta per la Santa Pasqua dal figlio Paolo 250 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Sergio Chebat per la S. Pasqua da Giuliana 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Luigi Lenassi nel XXI anniv. (9/4) da propri cari 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Luigi Lenassi (9/4) dalla nipote Mariuccia 10 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Luigi Lenassi nel XXI anniv. (9/4) dalla fam. Vaccari 15 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Anna Marrazzo nell'anniv. (9/4) dal fratello e fam. 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Natale Tamplenizza (nell'anniv. 9/4) dalla moglie Uccia 20 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri); da Edda e Mario 10 pro Medici senza frontiere (dott. Gino Strada).

MATTINA

Ovetti pasquali

La mostra nella sala parrocchiale di Aurisina è aperta da oggi al 22 aprile: il giovedì e il sabato dalle 16 alle 19, nei giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Con lo stesso orario: esposizione dei quadri dell'artista Anica Pahor.

Castello di Miramare

Oggi si terranno due visite accompagnate gratuite alla mostra «Il tempo prezioso. Gli orologi di Miramare», nel Museo storico del castello con partenza dall'atrio del castello alle 10.30 e alle 15.30. Visite anche del patrimonio botanico del parco, con partenza dal piazzale del castello alle 11.30 e alle 14.30. Oggi e domani parco e castello saranno aperti: parco 8-19, castello 9-19; chiusura biglietteria 18.30.

Attività

Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto oggi e domani dalle 9 alle 19. Iscrizioni per la gita di sabato 21 aprile a Castelmonte e Cividale. Il club «Primo Rovis», di via Ginnastica 47, oggi è chiuso. Domani alle 16.30: pomeriggio in allegria.

Teatro

Cristallo

Oggi avrà luogo uno speciale appuntamento al teatro Cristallo, dedicato alle famiglie. Alle 11 e alle 16.30 andranno in scena le ultime repliche dello spettacolo della Contrada «Dalla terra alla luna», una delle produzioni più fortunate degli ultimi anni per il settore per l'infanzia e la gioventù.

Spettacolo benefico

È iniziata la prevendita dei biglietti dello spettacolo «I ragazzi del coro», che andrà in scena domenica 15 aprile, alle 17, al teatro Cristallo a favore dell'associazione di volontariato per adulti diversamente abili «La strada dell'amore onlus». Protagonisti il gruppo teatrale Amici di San Giovanni in collaborazione con la compagnia «I giovani» de L'Armonia; regia di Giuliano Zanier. Il costo del biglietto è di 5 euro (ingresso unico), che si può acquistare telefonando al 040-634232 e al n. 334-6861544, 347-4026266.

Ospiti illustri al bar Knulp

Continua fino al 24 aprile, al bar Knulp, in via Madonna del Mare 7/a, la mostra «Ospiti illustri»: una serie di ritratti, in acrilico su carta, recenti lavori di Tullia Cubani.

Familiari Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon: v.le D'Annunzio 47, tel. 040-398700; pendice Scoglietto 6, tel. 040-577388, via Sant'Anastasio 14a, tel. 040-412683 (riunioni: lunedì e venerdì alle 18).

POMERIGGIO

Gruppo di preghiera

Alla chiesa dei Santi Andrea e Rita di via Locchi n. 22 (tel. 040-304232), alle 17.45 di ogni secondo lunedì del mese si riunisce il gruppo preghiera di Padre Pio. Tutti gli interessati possono partecipare al rosario e alla messa. Oggi alle 17.45 funzione speciale.

ANIMALI

Il meticcio Teo ospitato al Gilros e le gattine Bimba e Giuly dell'Astad cercano ancora famiglie

Due cinghialini trovati, adottati dall'Enpa

Ecco i piccoli amici che cercano casa dai questa settimana.

TEO, meticcio maschio adulto di taglia medio-grande. È arrivato al Gilros circa un anno fa, ammalato di filariosi. Ora, dopo essere stato curato, è ritornato in gran forma. Ha un carattere molto socievole e vivace ed è un gran giocherellone. È adatto alla vita in giardino ed è un ottimo cane da guardia. Rivolgersi al Gilros, via di Prosecco 1904 (Villa Opicina) 10-12 tranne martedì e festivi (tel. 040215081) www.villaggiocanzedelcane.com.

BIMBA e GIULY, mentre Tiro, il gatto proposto la scorsa settimana dall'Astad è stato adottato da una nuova famiglia, le sue due amiche sono rimaste ancora nella struttura, in attesa di qualcuno che voglia portarle con sé. Sono quindi ancora a disposizione per chiunque volesse



I due cinghialini Chico (il più grande) e Pan ospiti dell'Enpa

adottarle. Il rifugio dell'Astad è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, domenica e festivi solo la mattina (telefono: 040211292)

All'Enpa invece ha fatto un'improvvisata il sindaco Roberto Dipiazza che, rimasto colpito in particolar modo dai due cinghialini Chico e Pan

ospitati dall'ente, ha espresso tutta la sua ammirazione per il lavoro dei volontari della struttura di via Marchesetti.

Chico di oramai 3 mesi e Pan di appena 3 settimane sono stati «adottati» dalle volontarie che si sono trovate a dover far da vere e proprie nutrici ai due cinghialini con tanto di biberon e poppate notturne. Chico e Pan hanno perso la loro mamma; quella di Chico è molto probabilmente morta in quanto è stato rinvenuto vagante da alcuni concittadini che l'hanno portato in sede; Pan invece è finito giù per un scarpatto ed è stato recuperato, con qualche difficoltà, dai volontari in servizio.

L'Enpa è in via Marchesetti 10/4, telefono 040-910600, orario visite e ufficio 17-20 tutti i giorni feriali. Per emergenze: 339-1996881; 333-1775353; 333-1790771 con orario 8-20 tutti i giorni, festivi compresi. E-mail: info@enpa-trieste.it

MATRIMONI

Ernesto Mario Palmas con Barbara Ergoi; Andreezzi Salvatore con Filograna Sara; Perossa Davide con Colussi Tamara; Cerchi Roberto con Ciutto Tiziana; Bernardi Paolo con Crechici Paola; Trevisan Alberto con Dalino Alice; Nisi Michele con Silvestri Arianna; Tecovich Alessandro con Scala Katiuscia; Codega Paolo con Manganaro Lara; Macuglia Daniele con Sanapo Alessia; Pesle Matteo con Benvenuti Michela; Steffe Fabio con Stipanchich Valentina; Benvenuti Claudio con Bernini Claudia; Calvani Alessandro con Susi Francesca; Boscarol Raul con Zecchin Elisa; Danese Antonio con Pavanella

Giorgia; Cogoni Davide con Pilipac Kristina; Gava Alex con D'Aiuto Roberta; Palchic Diego con Marcante Chiara; Gasparini Diego con Massi Giulia; Liccardi Salvatore con Sinovich Erica; Antonante Pierpaolo con German Elisabetta; Sartor Denis con Lampe Tiziana; Derossi Stefano con Bonat Luisa; Vukotic Branko con Fontanella Rossana; Rimondini Massimo con Pedron Francesca; De Marco Enrico con Caroleo Valeria; Piccoli Marco con Gregori Natasa; Piermattei Edoardo con Lionetti Valentina; Coloni Lucio con Benedetti Magda; Balzano

GITE

TERME OLIMIA. L'Associazione internazionale Swamiteh, con sede in via Orsenigo 22/1 a Trieste, organizza dal 13 al 16 aprile un soggiorno alle terme Olimia in Slovenia con incluso un corso di 3 ore di biodanza acquatica. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 3462475136.

BLED. L'associazione «Il Centro» propone per il mese di aprile: sulla ferrovia Transalpina fino a Bled (14 aprile) viaggio con il treno storico, con la rara occasione della partenza da Villa Opicina. E magia e cultura a Praga (19-23 aprile), visita guidata al Museo e al Teatro Nazionale, e a due fra le più importanti zone storiche in cui è divisa la città. Segreteria via Coroneo 5 (I p.) rimane a disposizione il martedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.30, tel./fax: 040630976, infoline: 3407839150.

CHIOGGIA. Con le Acli domenica 15 aprile in gita a Chioggia con visita guidata dei posti più caratteristici, nel pomeriggio visita guidata di Sotomarina. Tel. 040/370525.

BOHINJ. Domenica 22 aprile gita in Slovenia per un'escursione in barca sul lago di Bohinj e per visitare la cascata Savica. Pranzo completo con musica dal vivo e ballo. Per altre informazioni: tel. 340/3814682 tutti i giorni dopo le 15.

COPED. Per salvare le città e l'ambiente con Coped Camminatrieste Camminacità incontri, visite e passeggiate a Graz e Maribor, martedì 24 aprile 2007; informazioni, prenotazioni a Camminatrieste martedì dalle 10 alle 11.30, giovedì dalle 16.30 alle 17.30, via U. Foscolo 7, telefono 040/762674.

TURCHIA. Il gruppo culturale del Cral Autorità portuale propone una crociera in Turchia per il prossimo settembre. Per informazioni e iscrizioni ogni mercoledì dalle 17 alle 19 nella sede del Cral Apt, al pianterreno della Stazione Marittima, vicino al bar, tel. 040/300363.

CERCASI

SPILLA. Smarrita mercoledì 4 aprile pomeriggio grande spilla oro lavorato, forma fiocco rotondeggiante, stile anni '40, con piccoli zirconi al centro e pietre rosse, zona Madonizza, bus 30 o centro storico, ricordo di famiglia. Ricompensa 1000 euro all'onesto rinvenitore. Tel. 335-1603116.

VETRINA DELLA CITTÀ

a cura della
A. Manzoni & C. S.p.A.
Per questa pubblicità
telefonare allo 040/6728311

Casadolcecasa

Negozi specializzati in articoli per la casa vi propongono per i mesi di aprile e maggio i corsi di cucina in collaborazione con... «La cucina di Laila». Per informazioni Trieste - via Genova 21/d tel. 040/662313.

GLI AUGURI



Sergio, 50 anni

Tanti auguri dalla mamma Bruna, dalla moglie Desy, da Liviana, Giorgio, Fabiana e da zio Edilio



Erminia, 80 anni

Alla meravigliosa mamma, nonna e bisnonna tanti auguri dalle figlie Patrizia e Donatella con i familiari



Concetta, 80 anni

A zia Concetta che festeggia i suoi 80 auguri da Mario, Raffaella, dalle nipoti e dai pronipoti



Franca e Michele: 40

Franca e Michele sono festeggiati da Gianna, Sergio, Manuel, oltre che dai parenti e dagli amici tutti



Sergio, 40 anni

Auguri a Sergio, detto «Lupo» da Elena, Giada, Big Gym, oltre che dai parenti e amici tutti

TRIESTE INTEGRAZIONE

STAI CON NOI AL 5%

"PER UNA PERSONA CON DISABILITÀ UNA FAMIGLIA SOLA NON BASTA"

Nella dichiarazione dei redditi devoli il 5 per mille dell'imposta sul reddito alla Cooperativa Sociale Trieste-Integrazione a marchio Anffas Onlus.

Non ti costa nulla.
Basta firmare e scrivere nell'apposito spazio il codice fiscale della Cooperativa.

CODICE FISCALE: 01077530325

Cooperativa Sociale Trieste-Integrazione a marchio Anffas Onlus
Via Cesare Cantù n. 45
Tel: 040/51274, Fax 040/51275
e-mail: anffas@tin.it

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono
- i testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

«Non sono Nabucodonosor»

● Mi sento in dovere di rispondere ad un accorato appello, poiché a me personalmente diretto, dalla signora Annamaria Micol, sulle segnalazioni del Piccolo del 3 marzo dal titolo «Lasciate stare Piazza Venezia». La signora mi prega di non intervenire in alcun modo in Piazza Venezia. Se ben capisco, invitandomi a non voler lasciare una «mia impronta» a tutti i costi. Vorrei rassicurarla sulle mie intenzioni, non mi sento Nabucodonosor, che faceva incidere il suo sigillo su ciascun mattone, non mi sento Attila col suo desiderio di saccheggio e inutile distruzione. Sono animato dal solo desiderio di rendere più bella, più decorosa, più vivibile la nostra amata città. Dovrei dire «sì», poiché entrambi animati dallo stesso desiderio, anche se per raggiungerlo abbiamo idee profondamente diverse. Nelle piazze da poco ristrutturate che lei negativamente cita (Goldoni, Vittorio Veneto, Perugino) non ho responsabilità alcuna. Di questo mi deve dar atto.

Anche mettendo mano a «Piazza Venezia», decisione che spetta a me (assieme ai colleghi di giunta) la mia sarà solo espressione di una volontà di intervenire, ma sul come intervenire parleranno gli architetti (di questi si fida?). Voglio però ricordarle, tanto per intenderci, che Piazza Venezia non è certo quella che ci ha lasciato l'Austria e che indubbiamente era per i tempi un gioiellino. Così com'è, è il risultato di un intervento di ripristino, degli anni 50, fatto in clima di estrema economia, volto soprattutto ad eliminare il ricovero antiaereo colà ubicato dal 1940.

Concludo dicendo io sono per l'intervento! Intervento che deve essere visto nel contesto generale della nuova viabilità sulle Rive. Le città debbono, con buon senso beninteso, adattarsi ai tempi, il conservatorismo (ed io sono un conservatore) non può essere totale ed assoluto, tutto evolve, tutto deve evolvere è nella natura delle cose.

Franco Bandelli
assessore ai Lavori pubblici e Coordinamento grandi eventi

Il pericolo degli inquinanti

● L'ottimismo sfrenato del dott. Fabio Gemiti responsabile del settore inquinamento e rifiuti della sezione del Wwf di Trieste ed ex responsabile del laboratorio chimico dell'Acegas Spa, nel sostenere, con la nota apparsa nella pagina «Segnalazioni» del 18 e 26 marzo, che gli inquinanti, diossine comprese, non ricadono all'interno del punto di emissione mi induce a evidenziare alcuni lavori riferiti alle emissioni diffuse. In ogni modo anche se così non è il dott. Gemiti non tiene in considerazione quanto indicato nel protocollo di Kyoto e del principio di «sovrapposizione degli effetti». Nonostante ciò consiglieri al dott. Gemiti di leggersi alcune delle tante relazioni sulla diffusione dai camini industriali. Suggerisco, anche se datata, la relazione «The Offshore and Coastal Dispersion Model» o «Incenerimento e salute umana» edito da Greenpeace Research Laboratories, Università di Exeter, GB.

Alcuni passaggi della relazione Greenpeace. «Lo scopo di questo rapporto è stato quello di mettere insieme tutte le scoperte scientifiche sulle emissioni degli inceneritori e sul loro impatto sanitario. Sono stati osservati diversi effetti sulla salute, esaminando l'esposizione di soggetti residenti in prossimità degli

impianti e di coloro che sono esposti sul luogo di lavoro. Alcuni effetti includono il cancro (sia nei bambini che negli adulti), impatti negativi sul sistema respiratorio, malattie del cuore, effetti sul sistema immunitario, allergie in aumento e anomalie congenite. Alcuni studi, specialmente quelli sul cancro, si riferiscono a inceneritori di vecchia generazione, anche se per quelli moderni, operanti negli ultimi anni, sono emerse associazioni con effetti avversi sulla salute» e «Gli studi hanno dimostrato che gli inceneritori, sia di vecchia che di nuova generazione, possono contribuire alla contaminazione del suolo e della vegetazione con diossine e metalli pesanti. Nello stesso tempo in diversi Paesi europei, è stato trovato latte vaccino proveniente da fattorie poste nelle vicinanze degli inceneritori con livelli elevati di diossine, in alcuni casi sopra i limiti consentiti. Le popolazioni residenti vicino agli impianti sono potenzialmente esposte ai composti chimici per inalazione di aria contaminata, consumo di prodotti agricoli inquinati (a esempio verdure, uova, latte) oppure per contatto della pelle con suolo contaminato. I livelli molto alti di diossine sono stati trovati nei tessuti di residenti».

Tutte fantasie. Solo la diffusa ignoranza in tema ambientale spiega come qualcuno possa prendere sul serio un tale cumulo di affermazioni a dir poco ridicole. Possiamo stare tranquilli perché a detta del dott. Gemiti non corriamo alcun rischio. E tutto un polemizzare sul nulla. Dimenticavo... la versione italiana della relazione Greenpeace datata luglio 2003 è stata supportata e diffusa in Italia da Greenpeace Italia e Wwf Italia.

Luciano Emili
Lingua slovena a Monrupino

● Sono una studentessa proveniente da San Michele al Tagliamento (Venezia) ed iscritta presso l'ateneo triestino al corso di laurea in Interculturalità. Lunedì 26 marzo ho deciso di visitare alcune località dell'altopiano carsico, tra le quali il santuario di Monrupino. E proprio in quest'ultimo luogo ho notato un particolare che mi ha lasciata stupita: nella chiesa, nel vicino Palazzo Comunale, nei resti del castelliere sono presenti solo iscrizioni e testi in lingua slovena; in doppia lingua sloveno-italiano ho potuto trovare solo le cartoline all'interno del santuario e i cartelli sui cassonetti delle immondizie posti all'esterno del portone d'accesso. Sono una persona favorevole ad ogni tipo di salvaguardia delle minoranze linguistiche ma sono anche fermamente convinta che in un Comune appartenente allo Stato italiano debba essere garantita la presenza della lingua italiana in tutti i luoghi, evitando in questo modo che un cittadino italiano si senta «straniero» nel proprio Paese.

ALBUM



Il coro dei ragazzi della Dante Alighieri diretto dal maestro Nesbeda
È il coro dei ragazzi del liceo classico «Dante Alighieri» diretto dal maestro Fabio Nesbeda. Il coro è uno fra i più attivi nelle scuole cittadine, che vantano tutte una consolidata tradizione coristica, e si è recentemente esibito al Politeama Rossetti assieme ai cori di altre nove scuole nell'ambito della tradizionale rassegna canora scolastica, quest'anno dedicata all'acqua. (Foto PhProfil-Max Ceschia)

IL CASO

Il progetto per il grande deposito di carburante all'ingresso della città

Dannoso il distributore di Barcola

Come già evidenziato in questa rubrica il Comune di Trieste ha autorizzato la costruzione di un nuovo grande distributore di carburanti nei giardini prospicienti la pineta di Barcola, a sette metri dalle case e a 10 metri da zona balneare e parco giochi. I relativi serbatoi conterranno 100.000 litri di carburante e la loro sistemazione, unitamente a quella di pompe e collegamenti, richiederà lo sventramento di tutta l'area. Verranno abbattuti o comunque irrimediabilmente danneggiati tutti gli alberi secolari di pregio modificando pesantemente l'aspetto della zona (definita da sempre come zona vincolata ad alto valore paesaggistico).

Verrà costruito un terrapieno davanti alle case, che si troveranno dunque in una trincea... La terza Circoscrizione si è espressa più volte all'unanimità contro questa follia, così come le associazioni am-

bientaliste. Pure il Sindaco Dipiazza ha più volte espresso in pubblico la sua contrarietà al progetto, affermando che comunque l'esito finale è nelle mani della magistratura che sta esaminando i ricorsi pendenti. L'ingresso in Trieste provenendo dalla strada costiera è stato internazionalmente valutato tra i più belli a livello mondiale. Pensare di deturpare questa splendida fusione tra mare, pinete e restante vegetazione di pregio con l'insediamento di un magapianto carburanti, in un momento in cui la sensibilità al paesaggio, all'inquinamento e ai pericoli ambientali aumenta dovunque, appare irresponsabile. Tagliare alberi per far posto ad enormi depositi di carburante e a pompe di benzina tra le case e i bambini sembra proprio fuori moda e costituirebbe un esempio di cui vergognarsi in Europa.

L'incompatibilità sito-impianto suddetta è ampiamente comprovata e documentata da ampio materiale quale foto, autorizzazioni, commenti e registrazioni raccolto nel sito <http://www.distributorifuori.it/> realizzato ad hoc. Vi figurano tra l'altro alcuni autorevoli interventi in materia. Nel blog di Beppe Grillo www.beppegrillo.it, nella sezione di Trieste, sono superati i 1000 visitatori e vi sono parecchie osservazioni anche originali incluso il punto di vista dei non vedenti. Si invitano i cittadini ad accedere ai siti suddetti e a verificare di persona l'assoluta fondatezza delle argomentazioni contrarie alla realizzazione dell'impianto, e eventualmente fare interventi che spingano il Comune a prendere finalmente posizione a favore dei cittadini e della città, senza limitarsi ad attendere passivamente le decisioni del Tar.

Luigi Collarin

Un grande condominio

● Abito in via Marco Polo e lì vicino in via Paolo Veronese, stanno costruendo un grandissimo condominio, proprio di fronte alle scuole Oberdan e Da Vinci. Non si può dire di essere in periferia della città. Vedere per credere. Si può sapere chi da i permessi per innalzare simili brutture? Oppure per queste cose c'è lo zampino di qualche assessore, o qualche consigliere comunale, insomma gente che conta? Mi piacerebbe sapere.

Elio Gandini

Spettacoli in dialetto

● Ho letto con piacere (Il Piccolo del 21 marzo), gli interventi di alcuni studenti delle nostre scuole sul tema del dialetto triestino, poi un altro intervento (Il Piccolo del 28 marzo) di una studentessa spagnola del Collegio del Mondo Unito sul tema dei dialetti. Ho letto poi della bellissima e recente iniziativa del Fai che ha coinvolto alcuni studenti delle nostre scuole nella presentazione di alcuni edifici di culto della nostra città. Solo alcuni esempi, fra i tanti, che mi pare dimostrino, pur in epoca di globalizzazione, l'interesse, anche da parte dei giovani, per le proprie particolarità locali e per la ricerca delle proprie radici. A Trieste e nelle aree giuliane si parla ancora in maniera molto diffusa in dialetto ma ritengo che ancor di più ci sia un interesse per tutti gli aspetti che caratterizzano la nostra città, in definitiva per la Triestinità. Il gran numero di

spettacoli e di varie manifestazioni culturali in dialetto o riferite alla nostra città nonché il gran numero di Enti, Circoli e Associazioni che se ne occupano lo dimostra in maniera evidente e il successo che spesso riscuote tutto ciò lo conferma. C'è in definitiva un diffuso interesse ed amore per la nostra Trieste.

Mi pare però che le attività avvengano in maniera creativa ma non sinergica e che talvolta si tenda più a celebrare un passato culturale molto ricco e particolarmente proiettare efficacemente le nostre realtà ed i nostri valori verso il futuro. Cultura, tradizioni, valori costituiscono la nostra identità, sono un grande patrimonio della nostra città, patrimonio comune che dovrebbe aiutarci a ritrovare, al di là di dibattiti spesso accesi e talvolta inconcludenti, comunità d'intenti ma anche ottimismo per il nostro futuro.

Il Circolo Amici del Dialetto Triestino, che organizza conferenze, incontri, spettacoli, seminari sui temi della Triestinità, cerca di dare a questi temi il suo contributo ma è anche ben disponibile a collaborare con tutti gli altri Circoli e/o Associazioni triestini e dell'area giuliana che se ne occupano.

Proponiamo anzi una federazione di questi Circoli e/o Associazioni che, senza far perdere loro le proprie caratteristiche e peculiarità, possa far ritrovare nuove sinergie, costituire una massa critica importante e dare maggiori efficacia ed attenzione alle varie attività culturali. Siamo poi certi che per un progetto di questo tipo non potrà mancare un efficace appoggio dei media locali.

Ezio Gentileore
presidente del Circolo amici del dialetto triestino

Bombe di ieri e di oggi

● Ogni tanto sentiamo dai media che un ordigno inesplosivo della prima o seconda guerra mondiale è stato rinvenuto in una grande città o comunque in centri densamente abitati. E un film già visto molte volte: gli artificieri, lo sgombero degli atermi, il brillamento della bomba e il ritorno alla normalità. Ebbene un po' di tempo orsono ho sentito da un emittente televisiva della nostra regione che nella base militare di Aviano, ridente città della pedemontana pordegonese, nota ahimè più per il Cro che per la sua base, ci sarebbero qualcosa come sessanta ordigni nucleari con potenze che arriverebbero fino a 300 kilotoni per ciascun ordigno (le bombe di Hiroshima e Nagasaki furono se non vado errato di 15 kiloton!) 1 kiloton=unità di misura di energia, pari a quella sviluppata dall'esplosione di 1000 tonnellate di tritolo.

Ponendo il caso che questi sessanta ordigni abbiano in media una potenza di 150 kiloton vorrebbe dire che nel loro insieme esprimerebbero una potenza pari a 9000 kiloton. 9000 kiloton è la potenza che esprimerebbe, e il condizionale è in questo caso veramente d'obbligo, qualcosa come l'esplosione di 9.000.000.000 di chili di tritolo. Allora mi chiedo se non sarebbe il caso, visto che gli americani ci hanno cavallerescamente protetto dall'ex Unione sovietica, dal comunismo e quant'altro, visto che il muro è caduto ben diciotto anni fa, visto che la cortina di ferro non esiste più dall'era che fu, che gli americani si portassero a casa loro questi strumenti di morte. Aggiungo che forse, ma bisognerebbe chiederlo a qualche presidente ed ex presidente americano, da Bush padre a Bush figlio passando per Clinton, questi ordigni che dormono «placidamente» e da lungo tempo poco più che davanti la porta di casa nostra, non sono poi così innocui per la popolazione civile, in quanto mi risulta che la nostra regione ha, rispetto alle altre regioni d'Italia, uno dei più alti tassi di incidenza e mortalità a causa delle neoplasie. Io non lo so, ma vorrei che qualcuno ce lo dicesse se esiste un filo, una connessione, un linkage come dicono i nostri amici americani ed inglesi, fra queste bombe e le malattie e le morti dei nostri cari, che abitano ed abitavano, forse ignari, nel Nord-Est.

Marco Travan

L'OPINIONE

«L'aeroporto di Ronchi si deve a Gianni Bartoli»

Sarebbe un'ingiustizia inaccettabile non intitolare il nostro aeroporto a Gianni Bartoli, già sindaco di Trieste e presidente dell'aeroporto dal 1958 al 1965, che con lungimiranza e determinazione è stato il vero fautore della sua creazione.

Grazie a lui, lo scalo aereo, nato come Consorzio per l'Aeroporto Giuliano nel 1956 e sostituito appena nel 1971 dalla Società Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.a. col raggiungimento di 500mila passeggeri annui, ha iniziato l'attività aerea commerciale già nel 1961, collegando queste terre prima al resto d'Italia e poi all'Europa.

Come socio fondatore e membro del Consiglio di Amministrazione assieme ad imprenditori come Cosulich sono stato testimone dell'opera svolta da Bartoli: un uomo deciso che con passione e grandi sacrifici ha voluto che la regione avesse uno scalo aereo proprio. Un'opera, la sua, che ci ha arricchito avvicinandoci al futuro, con importanti ricadute economiche e d'immagine.

Non posso dimenticare quegli anni e i sacrifici fatti da Bartoli per raccogliere i fondi necessari alla realizzazione dello scalo, nonostante le enormi difficoltà che si contrapponevano al progetto; al fatto che è stata Trieste a contribuire con i finanziamenti maggiori, rispetto alle Province di Udine e Gorizia (al tempo Pordenone non era ancora Provincia), come è riscontrabile dal prospetto finanziario del 1960. Non mi è possibile scordare neppure la rabbia e il dolore provati da Bartoli il giorno dell'inaugurazione, quando il ministro che avrebbe dovuto presenziare, ha disertato la cerimonia. Una reazione che confermò, se mai ce ne fosse stato bisogno, quanto Bartoli amasse l'Italia e quanta passione avesse messo nel volere un nostro aeroporto.

Nessun dubbio, quindi, che il nome giusto e di diritto è il suo e non di altri personaggi, per quanto prestigiosi siano, perché ignorarlo sarebbe una prepotenza e un oltraggio nei confronti dell'uomo e dei suoi meriti, oltre ad un'offesa alla nostra città. Un atto d'irrisconoscenza al quale intendo oppormi personalmente con tutte le mie forze. Come primo cittadino Gianni Bartoli si è sempre dimostrato un uomo eccezionale, pieno d'immaginazione e d'iniziativa per il bene di Trieste e per i suoi abitanti e non sarà mai sufficiente quanto si farà per onorare la sua memoria.

Mi rattrista moltissimo e mi ferisce scoprire come può essere ignorato e addirittura dimenticato un uomo con tanti pregi. Tuttavia, visto che la Regione non si è ancora pronunciata in merito al nome, faccio affidamento sulla consapevolezza e sulla correttezza del suo presidente Riccardo Illy, triestino, che come Bartoli è stato sindaco di Trieste, perché questa ingiustizia non sia commessa. Dare un nome al nostro aeroporto non deve essere una questione politica e nemmeno di convenienza, ma il giusto riconoscimento per chi è stato il suo ideatore e realizzatore; un atto dovuto sia dalla classe politica e economica, sia dalla popolazione di Trieste e di tutta la Regione.

Primo Rovis

LA LETTERA

Costa troppo mettere i gazebo in Viale

Sono uno dei tanti espositori che erano presenti all'ultima edizione della fiera di San Nicolò, in viale XX Settembre. Desideravo sottoporre all'attenzione della città un serio problema che sta coinvolgendo oltre a me, anche un'altra ventina di espositori cui erano stati assegnati i gazebo dell'ultima rampa a disposizione della Fiera. Per ben tre dei cinque giorni della manifestazione eravamo senza luce! Solo poche ore prima della chiusura della Fiera ci è stato detto che il problema era dovuto a un cavo sbagliato, che poi è stato sostituito. È giusto ricordare che ognuno di noi ha versato nelle casse dell'allestimento, Cat, ben 1300 euro più 300 euro di cauzione (che mi sono stati restituiti con grandissima difficoltà dal momento che il responsabile si faceva negare o non era raggiungibile al telefonino). Ovviamente ho chiesto il rimborso di metà dei soldi pagati, poiché per noi si è trattato di giorni amari, di freddo e mancate vendite. Nessuna risposta!

Da quando il Viale è stato ricalificato non possiamo più portare i nostri gazebo e così i costi sono lievitati da 500 euro di quattro anni fa a 930 euro di tre anni fa quando il precedente allestimento ci ha messo a disposizione comodi gazebo da 5x4 metri. Ora con il nuovo allestimento i prezzi sono schizzati appunto a 1600 euro, i gazebo erano di soli 3x3 metri, mancava la luce e le pedane non erano stabili. Ma dove sono finiti i nostri soldi? Chiedo siano resi pubblici i bilanci della manifestazione. Spero che i soldi ci vengano restituiti e poi che il Comune di Trieste non assegni più ai Cat l'organizzazione della fiera. In particolare mi rivolgo all'assessore Rovis, che ha sempre dimostrato una particolare attenzione a noi e alla qualità delle esposizioni che contribuisce a organizzare.

José De La Ossa

COMPERIAMO ORO ARGENTO E OROLOGI

Bernardi & Borghesi

Via San Nicolò 36 - 1° piano

dal Martedì al Venerdì

09.30-12.30 e 16.00-19.00

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Capelli Capelli

Capelli Spenti caduta, prurito, parlane con Giorgio

30 anni di professionalità.

via Ginnastica 9, Trieste tel. 771289

Lo Scrigno ACQUISTA:

ANTICHITÀ, DIPINTI D'EPOCA, GIOIELLI, ORO, ARGENTO, PREZIOSI, OROLOGI, MONETE, MEDAGLIE, BIGIOTTERIA

Piazza Cavana, 1 TRIESTE Telefono 040 303350

SPORT



L'amministratore delegato Jean Todt con Felipe Massa felice di partire in pole position nel Gran premio di Malesia

GRAN PREMIO DI MALESIA La Ferrari cerca la doppietta. Barrichello retrocesso

Sepang, Massa si prende la pole Raikkonen ottiene il terzo tempo

SEPANG Felipe Massa si riprende quello che Kimi Raikkonen gli aveva tolto a Melbourne. È il brasiliano il più veloce del Circus dall'inizio della stagione 2007, e solo la sostituzione del cambio in Australia e la partenza dal fondo della griglia gli avevano impedito di mantenere la testa. Ora è lui in pole position. «Iceman» è terzo, in mezzo c'è Fernando Alonso, ma le indicazioni del weekend malaysiano indicano la possibilità di una doppietta Ferrari.

Il passo della F2007 è infatti ancora superiore di almeno quattro decimi a quello dell'unica squadra in grado di competere. Le altre, dalla Bmw Sauber in poi, sono distanziate nettamente. Il quinto classificato, Nick Heidfeld, sconta un secondo e mezzo dalla pole di Massa, 1'35"043, Nico Rosberg ha portato la Williams a 18 decimi di distanza, come la Bmw di Robert Kubica e la Toyota di Jarno Trulli, Ralf Schumacher è addirittura a 2"3. Distacchi sul giro secco, influenzati dalla quantità di benzina a bordo, e quindi ancora o bugiardi o reticenti. Sul ritmo di gara non ce n'è per nessuno, nemmeno per la McLaren di SuperAlonso. «È andata molto meglio che in Australia - dice Massa - poi in gara so che sarà dura, che Fernando Alonso e Lewis Hamilton sono fortissimi. Mi aspettavo che la McLaren fosse competitiva in qualifica. Per prendermi la pole ho fatto all'ultimo un

grandissimo giro, c'ho messo tutto me stesso. Nel secondo stint ho trovato del traffico, poi sono cadute gocce di pioggia e ho pensato: ora piove e cambia tutto. Mi aspettavo l'acqua alle ultime curve e invece no, è andata bene. La macchina è fortissima, non potevo chiedere di meglio. Una grande qualifica. Questa è una gara durissima, sembra di correre dentro una sauna. Ma mi sono pre-

parato al meglio e prima della gara berrò molto: acqua, naturalmente. Anche con 50 gradi sull'asfalto è stata dura».

Questa quarta pole può essere la più importante, può spianare la strada per la lotta al mondiale per la prima volta: «Le pole sono tutte belle, poi è vero che questa volta, in prospettiva, può essere anche più importante». Ora c'è la possibilità di imi-

tare Raikkonen, dopo la pole vittoriosa a Melbourne: «Ovviamente lo spero. E darò tutto quello che posso». Oltre alle McLaren, c'è da lottare anche con lui: «Lavoriamo entrambi per il team, certo c'è lotta anche tra noi ma dobbiamo usare il cervello».

Teme di più Alonso o Raikkonen?

«Mi guarderò da tutti quelli che sono dietro. Ripeto: sarà durissima».

Raikkonen, leader provvisorio del mondiale, non è del tutto soddisfatto della macchina del sabato: «Sapevamo che sul giro secco avevamo dei problemi, mentre sul ritmo di gara eravamo e siamo molto forti». E infatti il finlandese aggiunge che «nel Gp (partenza stamane alle 9) sarà un'altra storia. Sul passo andiamo bene, siamo in condizioni di vincere. Ma era difficile fare un buon

giro. Mi aspettavo di poter fare di più. Per la gara mi sento più ottimista, sarò in grado di spingere». Il motore, dopo la perdita d'acqua a Melbourne, non lo preoccupa: «Il mio progetto non è prudenziale. Spingerò il più possibile, almeno all'inizio».

La terza posizione va bene?

«Sì, potrebbe essere anche la posizione per vincere. Ci sono circuiti in cui è meglio

partire terzi che secondi. Non so se sia questo il caso. Ma per come si erano messe le cose, non posso che essere soddisfatto. Il bilanciamento della macchina, pur migliorato rispetto alle libere, non era ottimale. Avrei dovuto fare dei giri in più per sistemarle, ma per via del motore non li ho potuti fare e questo non mi ha aiutato».

Farà caldo, «Iceman» si scioglierà?

«Il caldo c'è per tutti. Non è un fattore decisivo. Questa è una gara difficile come le altre».

Il capo del muretto, Luca Badoer, spiega che la qualifica è stata condizionata dalle previsioni meteo: «Il possibile acquazzone ci ha costretto a cambiare un po' i piani, soprattutto per le modalità di utilizzo delle gomme».

Rubens Barrichello partirà oggi dal fondo della griglia di partenza sul circuito di Sepang nel Gran premio di Malesia di Formula Uno. Il brasiliano, a causa dei problemi avuti con la vettura per la gara all'inizio delle prove, ha dovuto correre con l'auto di riserva e siccome la Honda non ha avuto il tempo di trasferire il motore è stato retrocesso di dieci posizioni dopo aver fatto registrare il 19° tempo. Per Coulthard la Fia ha deciso prima di penalizzarlo come Barrichello, poi ha precisato che il britannico, avendo avuto un incidente in Australia aveva diritto a cambiare macchina senza penalità.

REPLICA

SEPANG «Sarà una battaglia. Abbiamo fatto un passo avanti e ridotto la maggior parte del gap che avevamo con la Ferrari. Personalmente farò di tutto per evitare che scappino, come successe in Australia». La fuga di Kimi Raikkonen a Melbourne sembra essere rimasta impressa a Fernando Alonso, nonostante i tempi della McLaren Mer-

Il due volte campione iridato vede diminuire lo svantaggio della McLaren con la casa di Maranello

Alonso: «Non ci faremo distanziare dalle Rosse»

cedes sembrano avvicinarsi a quelli del Cavallino.

«Tutto sommato - dice il bicampione del mondo - sono molto contento. Sono secondo al via come a Melbourne, ma sono felice perché abbiamo migliorato parecchio il nostro poten-

ziale. Darò battaglia, cercherò di non farli scappare. Il secondo posto è un bel risultato, perché bisogna essere realisti. Il nostro ritmo non è uguale a quello della Ferrari. Però è migliore rispetto a quello che avevamo in Australia. Ora siamo più vi-

cini. Partendo da zero, stiamo imparando molto da queste gomme Bridgestone. Anche ieri negli ultimi istanti siamo stati capaci di migliorare, soprattutto in quel settore dove pagavamo maggior dazio alla Ferrari, e cioè il passo».

La strategia è semplice: «L'ideale è che non se ne vadano, e per questo farò di tutto per metter loro pressione. Poi la gara è la gara, vedremo».

La modifica del fondo della Ferrari l'ha danneggiata?

«Non penso. Credo che siamo migliorati noi, è merito dei nostri ingegneri».

In Ferrari non c'è gerarchia chiara, in McLaren Alonso è la prima guida. È un vantaggio?

«Non penso. Le buone macchine e i buoni piloti sono là davanti. Non c'è un problema per loro, né per noi. Piuttosto in Australia dovevo battermi solo con uno, ora sono due».

TENNIS

Resta un sogno il ritorno al gruppo mondiale
Italia cancellata da Israele
Ora azzurri col Lussemburgo per mantenere un posto in B

RAMAT HA-SHARON Il doppio israeliano Erlich-Ram ha battuto quello italiano Bracciali-Starace 6-3 7-6 (7-4) 7-6 (7-5): dopo la seconda giornata quindi Israele si è portato sul 3-0 nel secondo turno del gruppo 1 zona euro-africana di Coppa Davis a Tel Aviv eliminando gli azzurri. Ora l'Italia incontrerà il Lussemburgo a luglio per restare in serie B.

Israele affronterà lo spareggio per accedere al gruppo mondiale. Gli azzurri, che si sono trovati di fronte una delle coppie più quotate in campo internazionale, sono stati sconfitti dopo 2 ore e 35'.

«Esco molto dispiaciuto - dice il capitano della squadra italiana Corrado Barazzutti, dopo la sconfitta con Israele. - Sono molto dispiaciuto per tutti... per la federazione, per i ragazzi, per tutto il nostro gruppo. Ora dobbiamo ricominciare».

«Eppure - aggiunge, in risposta a una domanda - non mi sento umiliato. Noi abbiamo giocato a testa alta, abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare. Ci hanno battuto perché hanno giocato bene. La nostra è una squadra di ragazzi giovani, una squadra che credo darà soddisfazioni. In futuro - ha aggiunto - dovremo cercare di essere un po'

più cattivi, un po' più determinati».

Ma quale Corea: Nicola Pietrangeli non ne vuole proprio sapere: «È tutto uguale a prima: non è successo niente, non cambia niente...». L'ex numero uno del tennis azzurri da Tel Aviv spiega che la sconfitta contro Israele in Coppa Davis non è da considerare «stravagante».

«Noi siamo una buona squadra di serie B: loro sono una buona squadra di serie B che ha giocato meglio di noi - ripete Pietrangeli -. La B è il nostro campionato, mettiamocelo in testa. Certo, ci sarebbe piaciuto vincere, se fossimo fermi sul 2-1 per Israele era meglio, perché il primo match l'abbiamo regalato. Ma non cambia niente... e spero che in Italia questo sia spiegato adeguatamente».

Anche Pietrangeli spiega che il doppio israeliano è tra i primi al mondo e che a parte il match «regalato» da Seppi «loro hanno giocato meglio, ed è giusto dire che loro non sono degli sprovveduti e noi non siamo i campioni del mondo. Si aggiunga poi che per gli israeliani questa era la gara della vita o della morte e che il pubblico certo non è stato correttissimo: qui stanno sempre in guerra...».



Gli azzurri Andreas Seppi e Daniele Bracciali sconfitti 3-0 dalla formazione israeliana

TOTOCALCIO Concorso n. 38		
Bari-Frosinone	1-1	X
Bologna-Napoli	2-3	2
Brescia-Arezzo	1-0	1
Cesena-Modena	1-0	1
Crotone-Lecce	1-3	2
Juventus-Albinoleffe	1-1	X
Pescara-Triestina	2-0	1
Piacenza-Mantova	3-4	2
Spezia-Genoa	1-2	2
Treviso-Vicenza	1-1	X
Verona-Rimini	1-0	1
Manchester C.-Charlton At.	0-0	X
Everton-Fulham	4-1	1
Leicester C.-Derby County	1-1	X

Montepremi: € 492.390,54
Montepremi per il 9 € 140.261,33
All'unico vincitore con punti 14 € 242.948,00
Ai vincitori con punti 13 € 12.017,00
Ai vincitori con punti 12 € 1.226,00
Ai vincitori con punti 9 € 17.120,00



TOTOGOL Concorso n. 38	
2	
4	
1	
1	
4	
2	
2	
3	
2	
1	
1	
4	
2	

Montepremi € 1.619.330,75
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 1.571.133,77
Nessun vincitore con p. 13
All'unico vincitore con p. 12 vanno € 12.425,00
Ai vincitori con p. 11 vanno € 5.177,00
Ai vincitori con p. 10 vanno € 465,00

BIG MATCH Scommessa n. 38	
GRUPPO 1	
Brescia-Arezzo	1
Cesena-Modena	1
Juventus-Albinoleffe	X
Pescara-Triestina	1
Spezia-Genoa	2
Everton-Fulham	1
GRUPPO 2	
Bari-Frosinone	X
Crotone-Lecce	2
Piacenza-Mantova	2
Treviso-Vicenza	X
Verona-Rimini	1
Hull-Norwich	2
GRUPPO 3	
Bologna-Napoli	2-3
Manchester C.-Charlton At.	0-0
Leicester City-Derby County	1-1

Montepremi € 80.794,65
All'unico vincitore € 80.794,65

TRIS

Nella corsa «del caffè» terzo posto per Danubio Rl. Mille euro per 4-3-6

Elegante La Sol piega di spunto il frettoloso favorito Cerreto As

TRIESTE Ancora un favorito nettissimo nella Tris nazionale di Montebello, stavolta identificabile in Cerreto As allievo di Chiara Nardo. Ben sotto la pari al totalizzatore, il figlio di Crowning Classic è stato conforme alle aspettative sino a metà della retta d'arrivo, in veste di leader incontrastato, poi, sotto l'attacco di Elegante La Sol, non ha cambiato marcia ed è stato facile preda della femmina di Giuliano Simionato la quale trotta alla media di 1.17.3 migliorava sensibilmente il suo record di velocità sulla distanza. A motivare la cadenza più che vivace del favorito c'è stato l'incendere dinamico all'esterno di Frangrance, dietro al quale si era posto subito Eden Cast, poi Cerreto As nel mezzo giro finale, quando l'allievo di Carazza non riusciva a rendersi più pericoloso, ci ha messo del suo con un allungo deciso che per l'aveva il potere di fare il giuoco dell'attendista Elegante La Sol.

RISULTATI
Premio Parchetti di Torino Tris nazionale (metri 2060): 1) Elegante La Sol (G. Simionato). 2) Cerreto As. 3) Danubio Rl. 4) Early di Jesolo. 18 part. Tempo al km. 1.17.3. Tot.: 27,72; 4,28; 1,18; 4,82; (93,40). Tris: 4-3-6. Quota 1.020,52 euro.
Premio Ristrutturazione (metri 2060): 1) India di Jesolo (P. Romanelli). 2) Iride Holz. 4 part. Tempo al km. 1.8.7. Tot.: 1,27; 1,16;

1,49; (2,60). **Premio Lamellare (metri 1660):** 1) Frisco Rivarco (M. Lima). 2) Flash Pizz. 3) Faida degli Ulivi. 7 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: 3,71; 1,46; 1,78; 1,34; (25,95). Trio: 117,55 euro.
Premio Prefiniti (metri 1660): 1) Golerid dei Nando (R. Destro jr.). 2) Gastone Pink. 3) Gulliver Prad. 6 part. Tempo al km. 1.17.8. Tot.: 2,26; 1,52; 1,63; (3,38). Trio: 22,90 euro.
Premio Pavimenti (metri 1660): 1) Dingo de Gloria (E. Cosar). 2) Fluoro du Kras. 3) Fenicia Bi. 6 part. Tempo al km. 1.16.8. Tot.: 17,41; 5,06; 2,80; (27,15). Trio: 353,35 euro.
Premio Quadri Antichi (metri 1660): 1) Galla (Ch. Nardo). 2) Girdan. 3) Gracefull Atc. 8 part. Tempo al km. 1.16.6. Tot.: 1,75; 1,24; 1,92; 1,84; (5,83). Trio: 37,74 euro.
Premio Essenze (metri 1660): 1) Image di Jesolo (P. Romanelli). 2) Iver Om. 3) Issima Joy. 9 part. Tempo al km. 1.19.3.

Tot.: 2,21; 1,44; 1,61; 1,73; (4,73). Trio: 34,82 euro.
Premio Battiscopa (metri 1660): 1) Faunalun (L. Farolfi). 2) Discolo Sm Spin. 3) Amethyst Lg. 8 part. Tempo al km. 1.17.5. Tot.: 1,70; 1,26; 1,52; 1,52; (7,18). Trio: 39,94 euro.
Premio Posa in Opera (metri 1660): 1) Cannone Caf (Ch. Nardo). 2) Eccles. 3) Euro Bargat. 9 part. Tempo al km. 1.16.1. Tot.: 1,71; 1,30; 2,17; 4,79; (6,69). Trio: 207,80 euro.
Intanto la Tris domenicale richiama sull'ovale della Ghirlandina gli anziani di categoria E/F impegnati in un miglio volante. Con un numero di partenza favorevole, Flora d'Asolo appare in grado di dare la paga a tutti. **I nostri favoriti. Pronostico base:** 2) Flora d'Asolo. 3) Epaminonda. 5) Ambo di Eelena. **Aggiunte sistemiche:** 6) Dertoneri. 10) Brandon Roy Sm. 15) Entourage.

Mario Germani

TRIS DI SABATO 7			
1ª corsa		vincitori	euro
1	4	16	9.230
71,43			
2ª corsa		vincitori	euro
4	3	6	423
1.020,52			

MAXI FUORI TUTTO!

UNA COSÌ VASTA GAMMA DI OCCASIONI NON L'HAI MAI VISTA

Alfa Romeo 156 1.9 JTD 16V Progression



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo
Kilometri certificati: 73.000 - Anno 2003

VALORE QUATTORRUOTE
~~10.600~~ Euro

PREZZO "MAXI FUORI TUTTO" 9.900 Euro

Alfa Romeo 156 1.8 16V Twin Spark Sport Wagon Distinctive



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Kilometri certificati: 32.500 - Anno 2005

PREZZO DI LISTINO
~~29.900~~ Euro

PREZZO "MAXI FUORI TUTTO" 16.900 Euro

Fiat Idea 1.3 Multijet 16V Emotion



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Kilometri certificati: 43.886 - Anno 2004

VALORE QUATTORRUOTE
~~10.900~~ Euro

PREZZO "MAXI FUORI TUTTO" 9.900 Euro

Mercedes A 170 CDI Elegance



Clima, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Kilometri certificati: 101.432 - Anno 2000

PREZZO DI LISTINO
~~8.900~~ Euro

PREZZO "MAXI FUORI TUTTO" 7.900 Euro

Fiat Grande Punto 1.4 3 porte Dynamic



Clima, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Kilometri certificati: 17.509 - Anno 2005

VALORE QUATTORRUOTE
~~9.800~~ Euro

PREZZO "MAXI FUORI TUTTO" 8.900 Euro

Lancia Phedra 2.2 JTD Emblema FAP



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega, GPS
Kilometri certificati: 0 - Anno 2005

PREZZO DI LISTINO
~~37.200~~ Euro

PREZZO "MAXI FUORI TUTTO" 24.900 Euro

Fiat Stilo 1.6i 16V Multi Wagon Dynamic



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo
Kilometri certificati: 73.860 - Anno 2003

PREZZO DI LISTINO
~~8.500~~ Euro

PREZZO "MAXI FUORI TUTTO" 6.900 Euro

Lancia Ypsilon 1.3 16V Argento



Clima, ABS, airbag, servosterzo
Kilometri certificati: 42.757 - Anno 2003

PREZZO DI LISTINO
~~7.900~~ Euro

PREZZO "MAXI FUORI TUTTO" 6.900 Euro

Alfa Romeo GT 1.9 MJT 16V Luxury



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega, GPS
Kilometri certificati: 54.500 - Anno 2005

VALORE QUATTORRUOTE
~~21.900~~ Euro

PREZZO "MAXI FUORI TUTTO" 20.900 Euro

Mercedes C 220 CDI Station Wagon Elegance



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Kilometri certificati: 37.904 - Anno 20043

VALORE QUATTORRUOTE
~~21.900~~ Euro

PREZZO "MAXI FUORI TUTTO" 19.900 Euro

Renault Scénic 1.9 dCi Luxe Dynamique



Clima, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega, comandi sul volante, interni in pelle
Kilometri certificati: 95.000 - Anno 2004

VALORE QUATTORRUOTE
~~13.400~~ Euro

PREZZO "MAXI FUORI TUTTO" 12.000 Euro

Chrysler Voyager 2.5 CRD LX



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Kilometri certificati: 69.544 - Anno 2003

VALORE QUATTORRUOTE
~~16.900~~ Euro

PREZZO "MAXI FUORI TUTTO" 15.000 Euro

Fiat Multipla 1.9 JTD Dynamic



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Kilometri certificati: 76.429 - Anno 2005

VALORE QUATTORRUOTE
~~13.500~~ Euro

PREZZO "MAXI FUORI TUTTO" 12.000 Euro

Renault Laguna 1.9 dCi Grandtour Initiale



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega, GPS, telefono cellulare bluetooth, sedili in pelle riscaldabili
Kilometri certificati: 59.265 - Anno 2005

QUATTORRUOTE
~~20.200~~ Euro

PREZZO "MAXI FUORI TUTTO" 16.900 Euro

Daewoo Tacuma 2.0i 16V CDX



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Kilometri certificati: 115.028 - Anno 2001

VALORE QUATTORRUOTE
~~6.900~~ Euro

PREZZO "MAXI FUORI TUTTO" 5.900 Euro

Lancia Thesis 2.4 JTD Emblema



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega, GPS
Kilometri certificati: 117.000 - Anno 2003

VALORE QUATTORRUOTE
~~17.200~~ Euro

PREZZO "MAXI FUORI TUTTO" 16.000 Euro

BMW Z3 2.8 24V Roadster



Clima, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Kilometri certificati: 77.361 - Anno 2000

PREZZO DI LISTINO
~~17.500~~ Euro

PREZZO "MAXI FUORI TUTTO" 16.500 Euro

Alfa Romeo Spider 2.0i JTS 16V



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Kilometri certificati: 65.500 - Anno 2003

VALORE QUATTORRUOTE
~~13.500~~ Euro

PREZZO "MAXI FUORI TUTTO" 11.900 Euro

Jeep Cherokee 2.8 CRD Limited



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Kilometri certificati: 112.000 - Anno 2005

VALORE QUATTORRUOTE
~~23.400~~ Euro

PREZZO "MAXI FUORI TUTTO" 19.900 Euro

Citroën C3 1.4 16V HDi 5 porte Exclusive



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo
Kilometri certificati: 56.000 - Anno 2005

VALORE QUATTORRUOTE
~~10.400~~ Euro

PREZZO "MAXI FUORI TUTTO" 9.900 Euro

LE IMPERDIBILI

VIENI A PROVARE LE NUOVE OCCASIONI A Km ZERO, AZIENDALI E SEMESTRALI MULTIMARCA, POTRAI RISPARIARE SUL PREZZO DI LISTINO FINO AL

35%

Fiat Ulysse 2.2 JTD Emotion FAP



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega, GPS
Kilometri certificati: 61.000 - Anno 2004

OCCASIONE IMPERDIBILE A: 17.500 Euro

Audi A4 1.9 TDI/130 CV



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Kilometri certificati: 83.875 - Anno 2003

OCCASIONE IMPERDIBILE A: 15.600 Euro

Alfa Romeo 156 1.8 16V Twin Spark Sport Wagon Distinctive



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Kilometri certificati: 16.300 - Anno 2006

OCCASIONE IMPERDIBILE A: 24.900 Euro

Ford Focus 1.8 TDCi/115 CV S.W. Zetec



Clima, ABS, airbag, servosterzo
Kilometri certificati: 69.376 - Anno 2003

OCCASIONE IMPERDIBILE A: 7.900 Euro

Fiat Croma 1.9 Multijet 16V Emotion



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Kilometri certificati: 17.950 - Anno 2005

OCCASIONE IMPERDIBILE A: 19.500 Euro

Audi A4 1.9 TDI/130 CV Avant



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Kilometri certificati: 105.000 - Anno 2003

OCCASIONE IMPERDIBILE A: 15.900 Euro

Volvo V70 2.4 D5 20 V



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Kilometri certificati: 73.695 - Anno 2003

OCCASIONE IMPERDIBILE A: 16.900 Euro

Opel Astra 1.7 16V CDTI S.W. Enjoy



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo
Kilometri certificati: 27.497 - Anno 2005

OCCASIONE IMPERDIBILE A: 13.900 Euro

BMW 320d Eletta



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Kilometri certificati: 29.202 - Anno 2006

OCCASIONE IMPERDIBILE A: 27.500 Euro

Peugeot 206 1.4 16V S.W. XS



Clima, autoradio, ABS, airbag, servosterzo, cerchi in lega
Kilometri certificati: 28.000 - Anno 2003

OCCASIONE IMPERDIBILE A: 7.500 Euro

I NOSTRI PUNTI DI FORZA:

- Km certificati:** dichiarazione che i km denunciati non hanno subito variazioni.
- Garanzia 12 mesi:** su tutte le vetture. Estensibile fino a 24 mesi su richiesta del cliente.
- Vettura sostitutiva:** in caso di sosta in officina per più di 24h.
- Finanziamenti personalizzati:** fino a 72 rate mensili anche senza anticipo.
- Rete di assistenza:** presso le nostre officine presenti in regione.
- Soccorso stradale gratuito:** durante tutto il periodo della garanzia.
- Permuta "usato per usato".**



Automarket

www.automarketfvg.it

TRIESTE via Brigata Casale, 1 - Tel. 040 381010 • MONFALCONE (GO) via C. A. Colombo, 49 - Tel. 0481 790782 • MANZANO (UD) via Trieste, 17 - Tel. 0432 750365



L'attaccante dei virgiliani Denis Godeas (Foto Lasorte)

L'attaccante Godeas si sblocca: «Debellato il virus del quasi gol»

MANTOVA Denis Godeas si è sbloccato. Dopo il digiuno ha trascinato il Mantova alla vittoria contro il Piacenza segnando una tripletta.

«Ho debellato il virus del quasi-gol», dice Godeas elogiato dal presidente. «È il valore aggiunto - dice Lori - per lo sprint finale».



La punta Bucchi e il tecnico Reja discutono animatamente

Profuma di serie A Juve-Napoli Treviso-Pescara per la salvezza

NAPOLI Dopo i tre punti contro il Bologna, la Napoli calcistica sogna di fare risultato a Torino contro la Juventus e scalzare il Genoa dal-

la piazza donore. Una gara di cartello in programma martedì alle 17.30, assieme ai recuperi Brescia-Triestina e Treviso-Pescara.



Il presidente alabardato Stefano Fantinel (Foto Lasorte)

SERIE B Il presidente chiama a rapporto la squadra: «Voglio vedere l'attaccamento alla maglia e il senso di responsabilità»

Fantinel: «Adesso si cambia registro»

«Per adesso nessun provvedimento, ma dopo Bari tireremo le somme»

dall'insiato Maurizio Cattaruzza

PESCARA «Abbiamo fatto ridere». Il grave atto di accusa del presidente Stefano Fantinel nei confronti della squadra, dopo la indecorosa sconfitta di Pescara, è racchiuso in queste tre secche parole. Una prova che ha rovinato la Pasqua al numero uno alabardato il quale però questa volta ha fatto la voce grossa. Non poteva far finta di niente dopo che anche il suo allenatore Varrella ha sentenziato che questa è una squadra anarchica.

Una indiretta (ma neanche tanto) richiesta di aiuto del tecnico di fronte a una Triestina ingovernabile come negli ultimi tempi della gestione Agostinelli. Una squadra che tra l'altro nelle ultime tre partite ha collezionato un misero punto subendo 8 gol e segnandone due. Roba da media-retrocezione. Davanti a una formazione che rinuncia a lottare, che si sente già sazia, che non tira fuori tutto, qualsiasi allenatore si sentirebbe impotente.

Anche il tecnico ha le sue responsabilità (cosa ci faceva Piovaccari in panchina?) ma se la squadra non risponde ai suoi comandi, se lo mandano al diavolo al primo rimprovero, anche lui può poco. E allora è giusto che intervenga la società perché la Triestina attuale non ha neanche l'umiltà necessaria per raggiungere la salvezza. Ieri all'ora di pranzo, nella palestra dello stadio Roc-

co, Stefano Fantinel, accompagnato dal cugino Marco e dai fidi Totò De Falco ed Enzo Ferrari, ha messo spalle al muro per una buona mezz'ora la squadra. Tutti zitti e a testa bassa, visto che a loro la società non far mancare niente. Non solo la Triestina paga gli stipendi con regolarità, ma c'è chi accompagna i giocatori anche dal dentista e dal meccanico. Son trattati con i guanti bianchi.

«Ho detto chiaramente loro che è venuto il momento di cambiare registro. Voglio vedere in campo determinazione e la volontà di un tempo. I giocatori non possono perdere di vista dei valori fondamentali come l'attaccamento alla maglia e il senso di responsabilità che hanno nei confronti dei tifosi e dell'intera città. Voglio una squadra che combatta dal primo all'ultimo minuto. Si può alla fine anche perdere ma non in quella maniera». Venerdì sera Fantinel era furibondo. «Non vorrei neanche tornare a parlare di una partita che non abbiamo giocato. Gli alibi sono finiti». Pare che qualcuno all'interno del gruppo non abbia gradito l'allenamento pascuale programmato con largo anticipo da Varrella.

Con ogni probabilità la società avrebbe pestato più duro (molte, ritiro prolungato, congelamento degli stipendi) se martedì non ci fosse stato il recupero con il Brescia allo stadio Rigamonti. Inutile e pericoloso creare ulteriori tensioni. I giocatori, insomma, se la sono cavata con una condanna con la condizionale. «Vediamo queste due partite e dopo la gara interna con il Bari tireremo le somme», osserva il presidente.

Anche Varella è in discussione dopo sei sole gare? «Assolutamente no», è la risposta di Fantinel. In ogni caso l'Unione dovrà tenerselo fino alla fine del campionato. Richiamare Agostinelli sembra un'ipotesi impraticabile. Ormai qui è bruciato, si sono lasciati male. Prendere un nuovo tecnico ad aprile non avrebbe veramente senso. Esclusa anche la soluzione interna: né Ferrari né De Falco hanno voglia di rimettersi in tuta. Dato l'atteggiamento amorfo tenuto a Pescara, c'è chi ipotizza che la squadra abbia giocato contro Varrella, praticamente per perdere. «No, questo no, lo posso escludere ma non abbiamo lottato». Fantinel assolve almeno parzialmente l'allenatore. «Per tutta la settimana du-

rante gli allenamenti Eliakwu aveva dimostrato di essere in palla e per questo è stato sacrificato Piovaccari. Il campo dà poi riscontri diversi...»

E adesso? Il presidente si appella alla clemenza dei tifosi. «Lo so che sono delusi e arrabbiati e hanno ragione di esserlo, ma mai come in questo momento abbiamo bisogno del loro aiuto per tirarci fuori da questa scomoda situazione. Spero che vengano a incitarci contro il Bari, anche se non lo meritiamo. Lo chiedo a titolo personale come il 10 aprile di un anno fa avevo chiesto alla città di stringersi attorno alla società per evitare il fallimento. Venerdì i sostenitori pescaresi hanno dato una grande mano alla loro squadra anche se è penultima».

Ora però ci si aspetta scelte coraggiose sia da parte della società che del tecnico. Fuori i fantasmi e i giocatori troppo supponenti che credono che la salvezza possa piovere dal cielo. Meglio tentare di salvarsi con i giovani volenterosi come Peana, Cossu e Kalambay che almeno corrono per 90'. I senatori sazi tirino fuori gli attributi o si accomodino tranquillamente in tribuna. I tifosi non vogliono essere presi più in giro.



BAR SPORT

I tifosi presenti al Bar Flavia bocciano l'allenatore e il mercato di gennaio. Nostalgia per Agostinelli

«Troppi cambiamenti, ha sbagliato Varrella»

«Problemi nello spogliatoio, quel sergente di ferro non piace ai giocatori»



Ariano Pizzamei



Lorena Vivoda



Martina Di Matteo



Letizia Felician



Massimo Zonta



Tino Levi



Stefano Udina

«Un paio di elementi si possono alternare, ma senza eccedere. Il vero problema è che questo gruppo non riesce a segnare»

TRIESTE Dopo la brutta sconfitta di Pescara, i tifosi della Triestina tirano le orecchie a Franco Varrella. Per i sostenitori presenti al Bar Flavia, nel rione di Valmaura, il tecnico di Bellaria ha sbagliato a cambiare il modulo rispetto alle precedenti uscite e, in generale, si sta incaponendo in un eccessivo turnover.

«Il mister ha modificato troppo lo schieramento tra una partita e l'altra - osserva **Tino Levi** -. Credo che la scelta di chiamarlo per sostituire Agostinelli non sia stata azzeccata. Un allenatore, poi, deve avere polso per farsi rispettare dai propri giocatori: mi pare che, uno dei problemi dell'Alabarda, sia proprio questo invece. In ogni caso, anche la società ha delle colpe che stanno alla base dell'attuale situazione: sul mercato di gennaio, in primo luogo, bisognava acquistare una punta vera, capace di realizzare tante reti, e un difensore veloce. Inoltre, mi ha trovato in totale disaccordo la cessione di Mar-

chini». E ancora, pensando alla trasferta di Brescia. «Temo una sconfitta simile a quella di due giorni fa, il gruppo mi pare a terra dal punto di vista fisico. Non si può vivere di rendita, sempre sulle prodezze di Gegè Rossi. Comunque, credo che la Triestina - dice - riuscirà a salvarsi alla fin fine, ma solo perché alle sue spalle in classifica ci sono compagni più scarse».

Stefano Udina, componente della rosa dello Stanzano militante nel campionato di Promozione, commenta così il periodo diffi-

le in casa giuliana: «Puntare su una base di 11-13 elementi da considerare titolari e ruotarli poco a poco, potrebbe portare a una maggiore costanza di rendimento per la squadra. Capisco però che Varrella abbia la necessità di gestire oltre venti ragazzi. La difficoltà principale dell'Unione è sempre quella: non si segna. La dirigenza aveva puntato su Della Rocca, ma purtroppo l'ex bolognese si è infortunato. Per il resto, a fare la differenza sono spesso gli stimoli e le motivazioni: bisogna dire, però,

che se Allegretti avesse realizzato il rigore del possibile pareggio allo stadio Adriatico, ora forse staremmo commentando un risultato differente».

Ritorna sull'episodio dell'errore dal dischetto del capitano anche **Massimo Zonta**, altro giovane calciatore del sodalizio isontino: «Forse ad Allegretti è mancata la giusta tranquillità dagli undici metri, a causa anche di una settimana difficile per lui, dopo le polemiche con i tifosi seguite al pari interno col Verona. Poi, qualche colpa per il rove-

scio patito in Abruzzo l'avrà pure Varrella: una formazione dovrebbe essere per due terzi sempre quella, magari un paio di giocatori si possono alternare di gara in gara, ma senza eccedere. Quanto al modulo, se si riesce a dare equilibrio in un certo modo, per esempio con il 4-2-3-1, non vedo perché si debba optare per una soluzione diversa, come in questo caso il 4-4-2».

La titolare del bar, **Letizia Felician**, concorda appieno: «Una squadra si costruisce con il tempo, dan-

dole stabilità e insistendo su determinati uomini. In generale, però, i calciatori dell'Unione dovrebbero dare qualcosa in più: per quanto sono pagati, mi pare rendano in maniera troppo altalenante. Infine - aggiunge -, vorrei sottolineare un aspetto legato alla mia attività lavorativa: in Italia si creano tante leggi per il calcio, ma vietando ai locali vicini allo stadio di vendere alcolici ai propri clienti prima delle partite, si arreca un danno ai vari esercizi. Così non si risolve nulla, visto che poi, fuori dallo stadio, c'è sempre gen-

te con la bottiglia di birra in mano». Molto delusa dagli ultimi risultati è **Martina Di Matteo**, che dice: «Forse Varrella non è fatto per questi giocatori. Cambia spesso lo schieramento, spiazzandoli. Sono convinta che, se fosse rimasto Agostinelli in panchina, le cose sarebbero andate meglio, nonostante il periodo difficile in cui era finita la Triestina prima del suo esonero». **Ariano Pizzamei** si interroga, ipotizzando un po' di tensione all'interno dello spogliatoio: «Ho visto i rossoalabardati camminare

letteralmente sul terreno di gioco a Pescara. Temo ci siano dei problemi nel gruppo, stando anche alle dichiarazioni rilasciate dal tecnico nel dopo-partita. Varrella è una sorta di sergente di ferro e questo, a qualcuno, potrebbe non andare bene». Ritorna ad analizzare le soluzioni tattiche, adottate dall'allievo di Arrigo Sacchi, la tifosa **Lorena Vivoda**: «Se una cosa va bene, non bisogna modificarla, anche se probabilmente tutte le decisioni sono state prese per fare il bene della Triestina».



L'allenatore dei bresciani Serse Cosmi

Oltre a Possanzini e Piangerelli Cosmi perde anche Cortellini

MILANO Un'altra tegola per il Brescia. Dopo le squalifiche di Possanzini e Piangerelli (finale movimentata contro il Mantova) anche Cortellini

ni dovrà saltare un turno. Sono 15 i giocatori di serie B sospesi dal giudice sportivo, stop per tre giornate a Colacone (Modena).



L'ex presidente del Bologna Giuseppe Gazzoni Frascara

Scontri dopo Bologna-Napoli Arrestati tre ultras rossoblù

BOLOGNA Luca Ramosi, il bolognese di 41 anni arrestato con altri due dopo gli scontri con la polizia seguiti a Bologna-Napoli e la tentata

aggressione ai tifosi partenopei, è l'ultras che aggredì il 2 giugno del 2003 Giuseppe Gazzoni Frascara, l'allora patron del Bologna.

IL PAGELLONE

Generoso ROSSI



E' finita la stagione dei miracoli di Gegè che nulla può quando la difesa si addormenta. Ma delle sue parate la Triestina avrà ancora bisogno: tra martedì e sabato prossimo, infatti, contro il Brescia e il Bari probabilmente si definirà il campionato alabardato. Molto dipende anche da Gegè.

5,5

Matteo PIVOTTO



Nel reparto difensivo è quello che dispiace di meno. Sgomita, salta, copre e trova il tempo anche di sganciarsi in attacco. In questo momento c'è la necessità di trovare dei punti di riferimento in campo e, vista la sua esperienza, l'ex Modena dovrebbe essere uno di questi.

5,5

Ildefonso LIMA



Non è un fenomeno e troppe volte il fisico non gli basta. Cerca di sopprimere con il mestiere a qualche sceneggiata, dando in ogni caso il massimo. Varella lo sgrida, ma non lo toglie mai dal campo. Evidentemente in mezzo, a parte il probabile rientro di Kyriazis, non ci sono altre soluzioni.

5

Giuseppe ABRUZZESE



Rimane il difensore centrale più veloce e allo stesso tempo forte fisicamente, però continua ad essere in affanno. Specie in trasferta, ma il centrocampista dovrebbe coprire meglio la difesa. A parte Peana, però, non sembrano esserci valide alternative.

5

Emanuele PESARESI



Resta ancora un eterno incompiuto dell'Alabarda. A volte sembra faccia il compitino: copre la fascia sinistra senza dare quel pizzico in più. Né sbrogliando grazie all'esperienza le situazioni rischiose, né sganciandosi sulla fascia per innescare il contropiede.

5

Patrick KALAMBAY



Un piacevole ritorno, finito troppo presto. L'esterno destro cederà la maglia di titolare a Marchesetti a causa dell'ennesimo infortunio muscolare. Non riesce proprio ad avere continuità.

6

Riccardo ALLEGRETTI



Sbagliare un rigore non è da lui, ma quella di Pescara è stata la più brutta partita del capitano. Lanci e appoggi sbagliati, mai un'accelerazione; addormenta la partita quando spetta a lui invece trascinare il gruppo.

4

Lorenzo ROSSETTI



Sprofonda a centrocampo assieme al resto della squadra, risultando più efficace con un mediano puro al proprio fianco. Coprire la difesa non è il suo forte, meglio quando si sgancia ma con Allegretti vicino non può farlo risultando inconcludente.

5

Emiliano TESTINI



Quando riesce a saltare l'uomo subisce fallo, ma a Pescara sulla fascia sinistra risulta piuttosto anonimo. Non sembra aver digerito ancora il lungo periodo di infortunio, però complice lo stop forzato di Graffiedi e Kalambay deve tornare il motorino di un tempo.

5

Mattia GRAFFIEDI



Non riesce ad esprimere il suo talento: né sulla fascia né da seconda punta. E' ormai incapace di saltare l'uomo a causa di una condizione fisica precaria abbinate a un'evidente rassegnazione. Perfino sul vantaggio del Pescara riesce a sbagliare. A Brescia non ci sarà per un problema all'inguine.

4

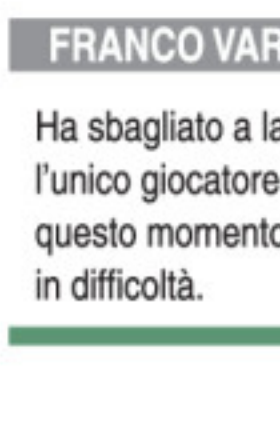
Abdulah Isah ELIAKWU



Il nigeriano continua ad essere paragonato a Martins, ma del collega in forza al Newcastle al momento è solo un lontano parente. Ha perso la velocità devastante troppe volte finisce in fuorigioco quasi adeguandosi ai ritmi della squadra. Un passo indietro dopo le buone prove allo stadio Rocco

5

FRANCO VARRELLA



Ha sbagliato a lasciare Piovaccari in panchina, l'unico giocatore in grado di creare pericoli. Ma in questo momento la squadra non lo segue ed è logicamente in difficoltà.

5



Il primo gol del Pescara con i difensori alabardati immobili, mentre Graffiedi, Kalambay e Rossi cercano invano di evitarlo (Foto Lasorte)

SERIE B Il capitano ammette l'errore: «Abbiamo giocato al loro passo, ma senza cattiveria»

Allegretti: «Mi dispiace per i tifosi»

«Giusta la strigliata, bisogna cambiare atteggiamento in fretta»

TRIESTE Non è stata certamente una settimana da ricordare per Riccardo Allegretti. Prima le polemiche con i tifosi per i fischi contro il Verona (peraltro ampiamente rientrate e già archiviate dopo opportuni chiarimenti), poi quel maledetto rigore sbagliato a Pescara che ha affossato le resi-

due speranze alabardate di portar via qualcosa dallo stadio Adriatico. Infine ieri il capitano e la squadra, appena rientrati al Rocco, hanno vissuto un mezzogiorno di fuoco: ad attenderli c'era Stefano Fantinel, che insieme al cugino Marco, a De Falco e a Ferrari, ha tenuto a rapporto la squadra.



Il capitano Allegretti cerca di impostare un'azione (Foto Lasorte)

Allegretti, cosa vi ha detto il presidente?

Il presidente ci ha parlato e ci ha dato una bella strigliata. Una strigliata giustissima perché la squadra ha giocato male e senza alcuna giustificazione, lui ci paga e ha il diritto di vedere in campo un'altra Triestina. Del resto lo sappiamo benissimo che abbiamo giocato male, ora bisogna cambiare atteggiamento in fretta. Abbiamo una gran voglia di andare a fare risultato a Pescara.

Cosa ti senti di dire dopo la prova offerta dalla Triestina a Pescara?

Che mi dispiace. Mi dispiace per la brutta partita che abbiamo fatto, mi dispiace per i tifosi e mi dispiace per aver sbagliato quel rigore. Quell'errore fa davvero rabbia perché se avessi segnato le cose sarebbero potute andare in un altro modo.

A proposito del rigore, hai cercato di tirarlo come le altre volte?

Sì, ho cercato di tirarlo nello stesso modo, aspettando di ve-

dere dove il portiere volesse buttarsi. Ma stavolta è andata male, ho sbagliato e purtroppo succede.

Ma perché la squadra ha fallito in questo modo una trasferta così delicata?

Eravamo molli, abbiamo fatto l'errore di metterci a giocare

al loro passo, ma con molta cattiveria in meno. E alla fine il risultato è stato quello che tutti hanno visto.

Può aver pesato il fatto di essere ritornati all'improvviso al 4-4-2?

Non credo sia stata una questione di modulo, quanto piuttosto

sto il fatto, ripeto, di essere scesi in campo molli. Quanto al modulo, il mister mi ha chiesto di giocare lì e io ho cercato di farlo al meglio. Ho già detto che da trequartista mi trovo meglio ed è un ruolo che mi piace di più, ma credo che il mister abbia scelto nell'altro senso analizzando anche l'avversario e cercando di fare ovviamente il meglio per la squadra, su questo non c'è dubbio.

Non sarà che si è già esaurito l'effetto scossa dopo il cambio della panchina?

No, non credo proprio si tratti di questo, non siamo affatto scesi in campo demotivati. Le cause precise di questa prova non le so, magari ce ne sono tante messe insieme. Ma l'unica cosa che dobbiamo fare adesso è accettare le critiche, metterci a lavorare e dimostrare il prima possibile che siamo in grado di rifarci, già a partire da Pescara.

Anche perché poi si ritornerà al Rocco con un match importantissimo.

Esatto, sabato quella contro il Bari sarà una partita fondamentale. Finalmente per l'occasione avremo uno stadio Rocco aperto a tutti i nostri tifosi: ci teniamo a far bene per loro e, soprattutto in questo momento, avremo un grande bisogno del loro supporto.

Antonello Rodio

LA SQUADRA

Nel recupero allo stadio Rigamonti (inizio alle 18) rientrano Marchesetti e Kyriazis

Martedì a Brescia fuori Kalambay

Ha un ginocchio gonfio, problemi muscolari per Graffiedi

LE GIOVANILI

Montebugnoli trova l'incrocio dei pali Il Cagliari non ha pietà dell'Alabarda

TRIESTE La Primavera della Triestina non ha scampo contro il Cagliari e si arrende per 2-0 a San Luigi nell'ultima uscita stagionale in casa. I sardi si dimostrano squadra organizzata e ben attrezzata sul piano tecnico e con questi tre punti si assicurano un posto tra le prime quattro (un piazzamento che vale la qualificazione per la seconda fase del torneo).

Passano in vantaggio già al 2' con il terzino Garau, che sembra voler andare al cross e invece inganna tutti con un pregevole tiro al volo, che batte il portiere Lui. I padroni di casa vanno vicini al pareggio con Montebugnoli, il quale colpisce il palo alla destra dell'estremo difensore avversario Aresti con una conclusione di destro. Al 19', quindi, arriva il raddoppio del centravanti Sau, che

finalizza un bello scambio sulla trequarti. E poi gli ospiti di mister Ibba concedono pochi spazi agli alabardati di Russo, proposti pericolosamente in avanti con due stacchi aerei di Trevisiol sugli sviluppi di due punizioni. Sabato si disputerà l'ultimo turno regolamentare e i giuliani renderanno visita all'Inter.

Triestina 0
Cagliari 2

MARCATORI: 2' Garau, 19' Sau. **TRIESTINA:** Lui, Tisiot, Tiziani, Trevisiol, Perissinotto (st 12' Zonfrilli), Giacomini, Curbelo (st 1' Goss), Granieri, Cannone (st 23' Dalla Torre), De Los Santos, Montebugnoli. **CAGLIARI:** Aresti, Cuccheddu, Garau, Semedo, Mastio, Cotza, Leone, Puddu, Sau, Burrai, Meloni.

TRIESTE Non si respirava un'aria tranquilla ieri allo stadio Rocco quando, attorno all'ora di pranzo, la Triestina ha raggiunto il campo per un breve allenamento. Non volava una mosca, poca voglia di scherzare, nessun sorriso e qualche muso lungo. Dopo essere stati tenuti a rapporto dalla dirigenza, i giocatori e lo staff tecnico guidato da Franco Varrella hanno svolto l'intera seduta sotto lo sguardo vigile del presidente Stefano Fantinel, di Enzo Ferrari e Franco De Falco.

Oltre al convalescente Della Rocca e a Giorgio Gorgone (impegnato in palestra dopo lo stiramento al polpaccio, potrebbe recuperare per la gara di sabato prossimo con il Bari), non si sono visti sul terreno di gioco nemmeno Mattia Graffiedi, Patrick Kalambay e Emanuele Pesaresi, tutti e tre alle prese con qualche problema fisico.

L'ex attaccante del Modena lamenta dei dolori all'inguine: proprio oggi verrà sottoposto a un'ecografia per chiarire la situazione e capire se, a Brescia, potrà essere a disposizione. L'esterno di scuola Milan, invece, al Rigamonti non ci sarà di sicuro: uscito dalla sfida contro l'undici



Testini salta un avversario che lo ferma fallosamente (Foto Lasorte)

abruzzese con il ginocchio destro gonfio, solo martedì mattina potrà conoscere l'esatta natura del proprio infortunio grazie a una risonanza magnetica. Pesaresi, infine, non si è unito al gruppo per una botta subita due giorni or sono dai suoi ex compagni: al cospetto delle rondinelle, in ogni caso, non mancherà. Lo stesso discorso per Testini e Rossetti, a loro volta rincasati un po' malconci dal match di Pescara.

È apparso in progresso Michele Mignani, ai box da parecchie settimane a causa di una fastidiosa lombalgia. Il suo ritorno tra i convocati dovrebbe avvenire per il prossimo impegno casa-

lingo con il Bari. Visto l'imminente impegno di campionato, con il recupero di Brescia alle porte, la Triestina non potrà godere di alcuna sosta in concomitanza con la Pasqua. Questa mattina, nuovamente al Rocco, Varrella inizierà a provare la formazione da schierare martedì, nella quale presumibilmente faranno il loro rientro Marchesetti e Kyriazis, reduci da un turno di squalifica. È probabile che, considerata la fallimentare prova offerta con il 4-4-2, il mister scelga da subito il 4-2-3-1, con Piovaccari unica punta e Briano titolare nella coppia di mediani davanti alla difesa.

Matteo Unterweger

Siena	2
Udinese	2
MARCATORI: pt 43' Di Natale, st 15' Iaquineta, 31' Maccarone, 36' Negro	
SIENA: Manninger, Bertotto (9' st Negro), Rinaldo, Portanova, Molinaro, Alberto, Brevi (19' st Eremenko), Galloppa, Antonini, Cozza (1' st Maccarone), Frick. All. Beretta	
UDINESE: De Sanctis, Coda, Natali, Zapata, Motta, Obodo (35' st Sivok), Pinzi, Muntari (40' st Barreto), Dossena, Iaquineta, Di Natale. All. Malesani	
ARBITRO: Ciampi di Roma	
NOTE: Ammoniti Natali, Zapata.	



SIENA È la mezz'ora del secondo tempo: allo stadio Artemio Franchi di Siena l'Udinese è avanti due a zero, sta controllando con ordine e tranquillità il vantaggio costruito dalla coppia Di Natale-Iaquineta. Nei cinque minuti successivi cambia tutto, Maccarone di testa e Negro con un gran gol da fuori regalano al Siena un pareggio inaspettato, che non cambierà fino alla fine.

Siena-Udinese è la fotografia perfetta della stagione delle due squadre e in particolare dei limiti casalinghi degli uomini di Beretta (solo due vittorie finora tra le mura amiche) e della cronica mancanza di continuità dei friulani, anche nell'arco della stessa partita.

Dopo i tre punti importanti conquistati a Reggio Calabria, Beretta opta per uno schieramento prudente, con Frick unica punta e Cozza alle sue spalle. Maccarone e Chiesa iniziano in panchina. Anche sul fronte dell'Udinese si sceglie la prudenza, Malesani accantona infatti il tridente e si affida a un più quadrato 3-5-2, con Iaquineta e Di Natale in attacco.

In avvio l'Udinese si mostra più vivace, ma pericoli veri per la porta di Manninger non se ne vedono. Nel primo tempo in pratica non accade nulla (solo cross innocui dalla trequarti e tiri dalla distanza che si spengono sul fondo) fino al 42', quando Di Natale segna un gran tiro dal limite dell'area di esterno destro su assist di Iaquineta.

In avvio di ripresa Beretta inserisce Maccarone al posto di un deludente Cozza. Al 3' il neocentrato si rende pericoloso di testa, ma De Sanctis è attento. Al 9' tegola in difesa per i toscani, Bertotto (ex Udinese) deve uscire per un problema muscolare, al suo posto entra Negro.

Gli ingressi di Maccarone e Negro saranno fondamentali nella partita del Siena.

PANCHINE TRABALLANTI

Il presidente del Palermo annuncia che il giorno dopo Pasqua deciderà l'esonero

Zamparini: «Adesso basta con Guidolin»

PALERMO «È l'ultima partita di Guidolin sulla panchina del Palermo. Anzi, no. Penserò fino a lunedì prossimo se esonerare l'allenatore. Mi incontrerò con il direttore sportivo e prenderemo assieme una decisione» - ha detto il presidente del Palermo, Maurizio Zamparini, amareggiato per l'ennesimo risultato negativo della sua squadra che non riesce a vincere da oltre due mesi e deluso dal tecnico.

«Il Palermo ha fatto un girone di ritorno peggiore di quello dell'Ascoli che è in zona retrocessione - ha continuato Zamparini - L'unico responsabile che posso decidere di esonerare è l'allenatore e forse per prendere questa decisione abbiamo perso anche troppo tempo. Se qualcuno ti mette nei guai è meglio allontanarlo. Sono molto deluso dal tecnico e da tutta la squadra».

Zamparini vede allontanarsi i sogni di Champions: «Avevamo dodici punti di vantaggio sulla quinta. Li abbiamo sperperati tutti e adesso, co-

me avevo detto oltre un mese fa, finiremo tra il settimo e l'ottavo posto. La qualificazione in Uefa sarebbe solo una beffa per noi».

L'allenatore non vuole commentare l'uscita di Zamparini. Si sente esonerato dopo essere tornato a Palermo all'inizio del campionato dopo un burrascoso rapporto di tre anni fa. Sulla partita Guidolin ha poco da dire: «È un pezzo che va così, facciamo autocritica». Il tecnico non ha la faccia dei giorni migliori. Ai microfoni dei giornalisti il tecnico rosanero dice: «Il quarto posto? Le avversarie ci sono tutte, ma non dovremmo tanto preoccuparci degli altri, piuttosto dobbiamo guardarci noi stessi. È un'altra giornata non fortunata. Comunque per il Palermo si tratta sempre di una grande stagione e gli ultimi due-tre mesi non cancelleranno le stupende pagine scritte finora» - ha concluso amareggiato. Ma incombe la decisione drastica di Zamparini il giorno dopo Pasqua.

In vantaggio di due gol, reti di Di Natale e Iaquineta, i bianconeri permettono ai toscani di riequilibrare il punteggio

Udinese raggiunta in 5' dal Siena

Malesani non sa spiegarsi il crollo: «Blackout incredibili, non siamo umili»

LAZIO-MESSINA 1-0

Biancocelesti in forma strepitosa continuano a inseguire i cugini giallorossi

Stendardo-gol ed è l'ottava vittoria

ROMA E sono otto. La Lazio non si ferma più, rispetta il pronostico, batte anche il Messina (1-0 gol di Stendardo) e mette in cassaforte il terzo posto in classifica allungando a +7 sul Palermo, ko in casa con il Cagliari e ancora con una partita in più. Una Pasqua da sogni a occhi aperti per i biancocelesti, da incubo per un Messina spento e privo di quel fuore agonistico indispensabile per lottare per la salvezza. Da Giordano a Cavasin per poi tornare a Giordano che proprio ieri tornava sulla panchina della Lazio, Franza non ha le idee chiare in fatto di tecnici e i continui cambi in panchina non sono serviti a nulla. Adesso per Giordano sarà ancora più dura, i tifosi non l'hanno mai amato e dopo questa prestazione, per lui sarà tutto più complicato.

La Lazio vola ancora e continua a rincorrere la Roma, è ormai questo l'obiettivo dei biancocelesti, visto che i preliminari di Champions League non sembrano in discussione.

Lazio	1
Messina	0
MARCATORI: pt 45' Stendardo	
LAZIO: Peruzzi, Behrami, Stendardo, Siviglia, Zauri, Mudingayi, Baronio, Manfredini, Mauri (36' st Jimenez), Rocchi (44' st Firmani), Pandev (44' st Makinwa). All. Rossi	
MESSINA: Paoletti, Zanchi, Iuliano (27' st Morello), Candela, Lavecchia, Pestrin, De Vezze, Masiello (36' st Di Napoli), Giallombardo, Riganò, Bakayoko (9' st Alvarez). All. Giordano	
ARBITRO: Girardi di San Donà	
NOTE: Espulso Candela. Ammoniti Candela, Manfredini, Giallombardo, Behrami.	

Privo di Cribari, Mutarelli e Ledesma, Delio Rossi recupera in extremis Behrami e lo schiera terzino destro. A centrocampo fiducia a Baronio che gioca in mezzo a Mudingayi e Manfredini, in avanti Mauri trequartista, con Pandev e Rocchi di punta. Per il suo ritorno sulla panchina giallorossa, proprio all'Olimpico e contro la sua Lazio, Giordano schiera il 3-5-2, ma in realtà la difesa è a cinque con Lavecchia e Giallombardo bloccati dietro, sulla linea dei tre centrali Zanchi, Iuliano e Candela. In avanti la coppia Riganò-Bakayoko.

L'unico appunto da muovere alla squadra di Rossi è che non è riuscita a chiudere la partita. Poteva farlo con le occasioni di Mauri, Pandev e Rocchi. Anche Giordano non concedendo un rigore netto a Mudingayi atterrato in area da Paoletti. Proprio al 90' il Messina rischia di acciuffare un pari che per la Lazio sarebbe stato una vera beffa, ma il sinistro da ottima posizione di Riganò si perde sul fondo. Per il Messina si fa davvero dura.

SERIE A																
SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Atalanta	1	55'	(R)	Doni												
Chievo	0															
Catania	0															
Roma	2	37'	Tavano, 85'	Vucinic												
Florentina	4	5'	Reginaldo, 46'	Montolivo, 56'	Toni, 70'	Koldrup										
Ascoli	0															
Lazio	1	45'	Stendardo													
Messina	0															
Palermo	1	3'	Bresciano													
Cagliari	3	38'	(R) e 89'	Suazo, 84'	Pepe											
Parma	1	92'	Rossi													
Livorno	0															
Reggina	0															
Inter	0															
Sampdoria	1	17'	Bonazzoli													
Torino	0															
Siena	2	77'	Maccarone, 83'	Negro												
Udinese	2	43'	Di Natale, 60'	Iaquineta												
Milan	3	12'	Ronaldo, 44'	Gilardino, 78'	Favalli											
Empoli	1	43'	Saudati													
PROSSIMO TURNO: Ascoli-Lazio; Cagliari-Empoli; Fiorentina-Siena; Inter-Palermo; Livorno-Reggina; Messina-Milan; Parma-Catania; Roma-Sampdoria; Torino-Atalanta; Udinese-Chievo																
* Fiorentina penalizzata -15; Reggina penalizzata -11; Lazio penalizzata -5; Siena -1																
MARCATORI: 18 Reti: Totti (Roma, 4 rig.); 16 Reti: Toni (Fiorentina); 15 Reti: Bianchi (Reggina, 3 rig.), Ibrahimovic (Inter), Lucarelli C. (Livorno, 2 rig.); 14 Reti: Rocchi (Lazio, 2 rig.); 13 Reti: Mutu (Fiorentina, 2 rig.); 12 Reti: Doni (Atalanta, 4 rig.), Iaquineta (Udinese, 2 rig.), Quagliarella (Sampdoria); Riganò (Messina, 3 rig.), Spinesi (Catania, 3 rig.); 11 Reti: Suazo (Cagliari, 6 rig.)																

1-0

Vittoria di misura

Ci pensa Doni a infilare il rigore e l'arbitro espelle tre giocatori

Atalanta	1
Chievo	0
MARCATORI: st 9' Doni (rig)	
ATALANTA: Calderoni, Rivalta, Talamonti, Loria, Bellini (15' st Adriano), Ariatti, Bernardini, Migliaccio, Doni (36' st Tisone), Ventola, Zampagna (27' st Ferreira Pinto). All. Colantuono	
CHIEVO: Squizzi, Moro (23' st Mantovani), D'Anna, Mandelli, Lanna, Luciano, Italiano (39' st Pellissier), Sammarco, Semoli, Bogdani (15' st Kosowski), Obina. All. Del Neri	
ARBITRO: Banti di Livorno	
NOTE: Espulsi D'Anna, Loria, Luciano. Ammoniti Sammarco, Rivalta, Ariatti.	

BERGAMO L'Atalanta conquista tre punti preziosissimi nel match interno contro il Chievo. Decide il calcio di rigore trasformato da Cristiano Doni ma c'è anche da annotare l'occasione per i clivensi, fallita clamorosamente dal nigeriano Obinna che a cinque minuti dal termine falliva dal dischetto il punto del pareggio. Tre espulsioni e gran lavoro per l'arbitro livornese Banti: D'Anna e Luciano per gli ospiti, Loria per i nerazzurri. Colantuono si affidava alle due punte Zampagna e Ventola.



Di Natale mima il volo per la gioia di aver realizzato il gol

SERIE C1																
GIRONE A																
Cittadella	Pavia	1-1														
Cremonese	Sangiovannese	0-4														
Grosseto	Masese 1919	1-0														
Lucchese	Pizzighettone	1-1														
Novara	Ivrea	0-0														
Pisa	Monza	2-2														
Pro Patria	Venezia	2-2														
Pro Sesto	Pistoiese	1-0														
Sassuolo	Padova	0-0														
GIRONE B																
Avellino	Ternana	3-3														
Gallipoli	Juve Stabia	1-2														
Manfredonia	Cavese	0-0														
Martina	Taranto	0-2														
Perugia	Lanciano	1-0														
Salemmitana	Ancona	4-3														
Sambenedettese	Ravenna	3-2														
San Marino	Giulianova	0-1														
Taranto	Foggia	2-1														
GIRONE C																
Ravenna	58	29	18	4	7	43	28									
Avellino	57	29	17	8	4	58	30									
Cavese	53	29	15	8	6	41	28									
Taranto	49	29	13	10	6	39	25									
Juve Stabia	48	29	12	12	5	32	22									
Perugia	48	29	13	9	7	33	22									
Salemmitana	40	29	11	7	11	32	35									
Foggia	47	29	12	11	6	33	21									
Salemmitana	40	29	11	7	11	32	35									
Sambenedettese	38	29	10	8	11	35	37									
Manfredonia	38	29	10	8	11	35	37									
Gallipoli	37	29	10	7	12	35	42									
Lanciano	36	29	9	9	11	25	29									
Ternana	32	29	9	6	14	27	37									
San Marino	29	29	7	8	14	21	35									
Ancona	24	29	6	6	17	25	43									
Giulianova	11	29	2	5	22	14	49									

SERIE C2																																																								
GIRONE A									GIRONE B									GIRONE C																																						
			Bassano						Pro Vercelli						2-1						Bellaria IM						Boca SL						5-1						Andria						Igea Virtus						0-0					
			Biellese						Lecco						0-4						Carrarese						Gubbio						0-0						Benevento						Nocerina						1-0					
			Carpincedolo						Cuneo						2-1						Castelnuovo						Reggiana						1-1						Cassino						Celano Olimpia						3-1					
			Legnano						Nuorese						0-0						Cuoiopelli						Sansovino						1-0						Catanzaro						Sorrento						0-0					
			Portogruaro						Pergocrema						0-1						Foligno						Poggibonsi						1-0						Gela						Rende C. S.						1-0					
			Sudtirolo						Sanremese						1-2						Giugliano						Cisco Roma						2-2						Melfi						Vibonese						1-2					
			Torres						Olbia						0-0						Prato						Viterbese						0-1						Real Marcanise						Pro Vasto						3-1					
			Valenzana						Montichiari						0-1						Rieti						Spal						1-1						Val di Sangro						Potenza						2-2					
			Varese						Lumezzane						1-1						Rovigo						Paganese						1-1						Vigor Lamezia						Monopoli						1-0					
RETI						P			G			V			N			P			F			S			RETI						P			G			V			N			P			F			S					
P			F			S			SQUADRA			P			G			V			N			P			F			S			SQUADRA			P			G			V			N			P			F			S		
7			43			28			Legnano			50			29			14			8			7			30			21			Cisno Roma			53			29			14			11			4			29			17		
4			58			30			Nuorese			50			29			13			11			5			38			25			Foligno			53			29			14			11			4			36			20		
6			41			28			Pergocrema			48			29			14			6			9			37			32			Pagnese			47			29			13			8			8			44			34		
6			39			25			Bassano			47			29			11			14			4			37			26			Reggiana			46			29			11			13			5			41			33		
5			32			22			Lecco			47			29			12			11			6			33			23			Spal			46			29			11			13			5			46			33		
7			33			22			Sudtirolo			45			29			11			12			6			32			24			Castelnuovo			43			29			12			7			10			37			36		
6			33			21			Valenzana			41			29			11			8			10			31			31			Rovigo			42			29			11			9			9			38			37		
11			32			35			Carpincedolo			39			29			9			12			8			41			38			Viterbese			42			29			10			7			33			32					
11			36			37			Pro Vercelli			37			29			9			11			9			32			29			Prato			39			29			9			12			8			33			33		
11			35			37			Torres			36			29			10			8			11			30			35			Cuoiopelli			37			29			7			16			6			25			25		
12			45			29			Lumezzane			35			29			8			11			10			21			27			Poggibonsi			34			29			8			10			11			20			24		
11			25			29			Olbia			34			29			8			10			11			22			28			Gubbio			33			29			8			9			12			27			33		
14			27			37			Portogruaro			34			29			8			10			11			32			37			Bellaria IM			31			29			7			10			12			34			35		
11			25			31			Cuneo			33			29			8			9			12			37			39			Carrarese			31			29			6			13			10			18			22		
14			21			35			Montichiari			32			29			8			8			13			37			30			Rieti			31			29			8			7			14			31			38		
14			31			34			Varese			32			29			6			14			9			26			30			Boca SL			30			29			7			9			13			36			42		
17			25			43			Sanremese			27			29			6			9			14			16			28			Sansovino			25			29			5			10			14			33			44		
22			14			49			Biellese			23			29			5			8			16			26			45			Giugliano			24			29			6			8			15			26			49		

Milan	3
Empoli	1
MARCATORI: pt 12' Ronaldo, 43'Saudati, 44' Gilardino, st 33' Favalli	
MILAN: Dida, Cafu, Bone- ra, Kaladze (1' st Simic), Favalli, Gattuso, Pirlo, Gourcuff, Kakà (32' st Jankulovski), Gilardino, Ronaldo (42' st Sergi- nho). All. Ancelotti	
EMPOLI: Balli, Raggi, Adani, Pratali, Tosto, Bu- scò, Almiron, Moro, Van- nucchi, Pozzi (14' st Ma- rianini), Saudati (43' st Matteini). All. Cagni	
ARBITRO: Trefoloni di Siena	
NOTE: Ammoniti Moro, Gilardino, Pozzi, Gattu- so.	



MILANO Il Milan ha giocato una bella partita, l'Empoli ha fatto vedere meno del promesso. Ronaldo ha segnato un gran gol, gliene è stato annullato uno (giusto l'offside), ha dato a Gilardino la palla del secondo gol e fatto notevoli assist per i compagni: insomma una bella prestazione, con la ciliegina della rete della sicurezza segnata nella ripresa da Favalli.

L'Empoli ha segnato un gran gol (Saudati al volo, micidiale) su punizione di Vannucchi, ma non è stato brillante come altre volte. Solo nel finale ha palesato la sua maggior freschezza. Ma solo nella corsa, non nella sostanza e nell'incisività. La squadra di Ancelotti ha scavalcato i toscani in classifica ed è ora a un punto dal Palermo che ha giocato una partita in più.



Giuseppe Favalli

Virtualmente il Milan ora è quarto. Se giocherà a Monaco con la velocità con cui ha agito nel primo tempo contro l'Empoli, potrà tentare di il colpaccio anche in Champions. Ma occorre anche dire che Ronaldo, autore dello splendido gol dopo 12' (finte e controfinte come Mancini a Lione e sinistro sotto la traversa su assist di Kakà), non sarà della partita, come lo squalificato Gilardino, autore del secondo gol rossoneri. Quindi occorrerà vedere come se la caveranno Inzaghi e/o Oliveira, unici sopravvissuti fra gli attaccanti rossoneri e tenuti in naftalina contro l'Empoli.

Ancelotti nella serata milanese pur pensando al Bayern (fuori inizialmente Jankulovski e poi Seedorf, Maldini, Nesta, nonché gli infortunati Brocchi e Ambrosini), ha puntato ai tre punti, decisivi nella corsa per il quarto posto. C'è da dire che la squadra rossonera ha segnato ancora con Ronaldo (in chiaro offside), ma dopo un netto predominio di 25', ha cominciato a regolare metri a un Empoli

che ha avuto in Saudati lo splendido realizzatore del pareggio, su punizione di Vannucchi da destra, con un destro da fuori che ha sorpreso la difesa rossonera e non ha lasciato scampo a Dida, letteralmente fulminato.

Ma il pareggio è durato il tempo di mettere la palla al centro: sulla successiva azione rossonera, Ronaldo - con la sfera sul destro in mezzo all'area - ha alzato il pallone per Gilardino che ha controllato di testa e sparato di destro al volo: il suo tiro non è stato ben controllato da Balli sul palo alla sua destra. Palla che ha superato la linea e raddoppiato rossoneri.

Da quel che si è visto, il Milan non avrebbe meritato di chiudere in pareggio il primo tempo: insuperabile Gattuso, a tratti brillante Kakà, ordinato Pirlo, ben determinato Gourcuff. Insomma tutti al di sopra della media, al contrario degli empolesi che hanno un po' subito. Nella ripresa Ancelotti ha inserito Simic al posto di Kaladze, mentre l'Empoli ha dato l'impressione di essere meglio disposto in campo, ma di fatto il Milan è stato più pericoloso.

Ronaldo al 12' ha dato una splendida palla a Gourcuff il cui sinistro è finito fuori; poi ha messo di prima fuori col sinistro al 17'. Cafu ha poi salvato su Almiron lanciato a rete al 22' su una delle distrazioni che il Milan si è concesso qualche volta in difesa.

Quando Kakà ha lasciato il posto a Jankulovski (32'), si è temuto un calo rossoneri e invece un minuto dopo Favalli ha chiuso la partita dopo un bel triangolo con Pirlo sulla sinistra.

Insomma, è stata una bella serata per i rossoneri (in chiusura si è rivisto Serginho, in campo solo alla prima giornata, quest'anno): il loro futuro non sembra poi così nero.



Gilardino ha sfruttato una colombella di Ronaldo per riportare il Milan avanti nel punteggio

SAMPDORIA-TORINO 1-0

Offre a Bonazzoli il pallone buono per la vittoria dei doriani

Koman, decisivo già al debutto

Sampdoria	1
Torino	0
MARCATORE: pt 16' Bonazzoli	
SAMPDORIA: Berti, Maggio, Accardi, Falcone, Zenoni, Volpi, Quagliarella (39' st Ziegler), Palombo, Delvecchio, Koman (31' st D.Franceschini), Bonazzoli (25' st Bazzani). All. Novellino	
TORINO: Abbiati, Comotto, Cioffi, Bovo, Balestri, Gallo (1' st De Ascentis), Ardito, Lazetic (1' st Barone), Muzzi, Rosina, Abruscato (23' st Stellone). All. De Biasi	
ARBITRO: Pantana di Macerata	
NOTE: espulso Muzzi. Ammoniti Delvecchio, Ardito, Abruscato.	

GENOVA Una rete è bastata alla Sampdoria per superare l'ostacolo Torino e regalare ai propri tifosi una buona Pasqua. E l'undici di Novellino, nell'uovo, trova il giovane ucraino Koman, al suo esordio in serie A, bravo a servire la palla giusta a Bonazzoli, unica punta schierata dal tecnico blucerchiato per il gol che vale i tre punti.

Un compito facile facile per i doriani, visto che il Torino dalle parti di Berti si è visto ben poco. Nessun tiro di rilievo, infatti, per i granata. Nella Samp esordio per il Primavera Koman, con Novellino che presenta la novità di Bonazzoli unica punta, da solo in avanti.

Al 17' del primo tempo i blucerchiati passano in vantaggio. Proprio l'esordiente

Koman pesca in verticale Bonazzoli, che si libera di Bovo e infila Abbiati di destro. Al 26' è sempre la stella della Primavera doriani a provare ad andarsene. Ma Balestri e Bovo lo fermano. Il giovane ucraino ci prova anche con una girata da 25 metri che non trova il bersaglio.

Primo tempo tutto di marca blucerchiata che si chiude col giusto vantaggio dell'undici di Novellino. Al rientro in campo, De Biasi lascia negli spogliatoi Lazetic e Gallo e al loro posto, in mezzo al campo, vanno De Ascentis e Barone. Al 10' è la Samp a rendersi pericolosa con Quagliarella che da sinistra crossa per Bonazzoli che, però, non ci arriva per un soffio. Il Toro cerca di reagire ma non trova mai il tempo per il tiro in porta.

Una grossa novità per parte nelle formazioni: Ranieri inserisce Morfeo dal primo minuto, mentre prima lo dichiarava sicuro panchinaro. Pretattica.



Spettacolare il tiro a volo e il gol di Saudati che porta l'Empoli al momentaneo pareggio a San Siro

Presto l'equilibrio si è rotto con un numero di Ronaldo che ha ubriacato di finte in area i difensori toscani

Non c'è partita, il Milan domina l'Empoli

Rossoneri virtualmente al quarto posto in classifica e pronti a battere il Bayern

CATANIA-ROMA 0-2

Vucinic si ripete e raddoppia il gol realizzato da Tavano

LECCE Anche una Roma-due basta ed avanza per portar via dal campo neutro di Lecce i tre punti contro il Catania. Tavano nel primo tempo e Vucinic nel secondo regalano ai giallorossi una buona Pasqua, un 2-0 che rafforza la piazza d'onore della squadra di Spalletti in campionato e infligge al Catania la quarta sconfitta consecutiva.

Per gli etnei c'è solo il rammarico di più di un'occasione sprecata con Spinesi, per i capitolini invece arriva una vittoria in trasferta che mancava dal 20 dicembre (a Torino) e che serve anche a respingere l'assalto della Lazio. Sette sono gli innesti di Spalletti rispetto alla gara con il Milan, quanti i gol prodotti dai giallorossi in un'andata che rimase sul gozzo dei dirigenti etnei. E dunque una Roma-2 per l'imminenza del ritorno con il Manchester.

Catania	0
Roma	2
MARCATORI: pt 37' Tavano, st 38' Vucinic	
CATANIA: Pantanelli, Sardo, Sottit, Stovini, Vargas, Lucenti (47' st Biagiotti), Edusei, Izco (30' st Corona), Caserta, Spinelli (47' st Plasmati), Mascara. All. Marino	
ROMA: Curci, Cassetti, Ferrari, Mexes, Rosi (21' st Mancini), Faty (27' st De Rossi), Pizarro, Wilhelmsson (12' st Panucci), Perrotta, Tavano, Vucinic. All. Spalletti	
ARBITRO: Pieri di Lucca	
NOTE: ammoniti Rosi, Sardo, Edusei, Faty, Perrotta, Mascara, Vargas.	

PARMA-LIVORNO 1-0

Rossi trova il gol allo scadere e rimette in gioco la salvezza

PARMA Un lampo di Giuseppe Rossi al 90' e il Parma vede uno spiraglio per la salvezza. Serve un guizzo, l'unico della gara, del giovanissimo attaccante ducale per piegare il Livorno e restituire la speranza ai gialloblu. Adesso, alla vigilia di altri due impegni casalinghi, il Parma è a un solo punto dal quart'ultimo posto, occupato dalla Reggina mentre i toscani, in inferiorità numerica negli ultimi dieci minuti per l'espulsione di Cesar, vengono beffati quando ormai sentivano di aver portato a casa un meritato pari.

Una grossa novità per parte nelle formazioni: Ranieri inserisce Morfeo dal primo minuto, mentre prima lo dichiarava sicuro panchinaro. Pretattica.

Parma	1
Livorno	0
MARCATORE: st 45' Rossi	
PARMA: Bucci, Coly, Couto, Contini, Castellini, Parravicini, Cigarini (30' st Muslimovic), Rossi, Morfeo (1' st Dessena), Gasbarroni, Budan. All. Ranieri	
LIVORNO: Manitta, Grandoni, Galante (34' pt Kuffour), Pavan, Pasquale (30' st Cesar), Piertzel, Passoni, Morrone, Filippini, Fiore (21' st Vidigal), Lucarelli. All. Orsi	
ARBITRO: Donarini di Finale Emilia	
NOTE: espulso Cesar. Ammoniti Couto, Dessena.	

FIORENTINA-ASCOLI 4-0

Vittoria larga

Reginaldo è la spina nel fianco dei bianconeri

Fiorentina	4
Ascoli	0
MARCATORI: pt 5' Reginaldo, 46' Montolivo, st 11' Toni, 25' Kroldrup	
FIORENTINA: Frey, Potenza (22' st Brivio), Kroldrup, Gamberini, Ujfalusi, Montolivo, Liverani, Pazienza, Mutu (22' st Jorgensen), Toni, Reginaldo (30' st Santana). All. Prandelli	
ASCOLI: Eleftheropoulos, Minieri, Di Biagio, Melara, Foglio, Zanetti, Boudianski, Lombardi (1' st Nastase), Fini, Sincin (37' st Perulli), Paolucci. All. Sonetti	
ARBITRO: De Marco di Chiavari	
NOTE: Ammoniti Fini, Foglio, Di Biagio e Ujfalusi.	

FIRENZE La Fiorentina di Prandelli cala il poker sul tavolo verde del Franchi liquidando facilmente la pratica Ascoli con un 4-0 che non ammette repliche e che consente ai viola di sperare ancora nella qualificazione alla Champions League. Tutto liscio per Toni e compagni, in vantaggio già dopo cinque minuti di gioco con Reginaldo. Di Montolivo, Toni e Kroldrup le altre reti che hanno schiantato un Ascoli apparso ben poca cosa.

In partenza Prandelli sceglie il consueto 4-3-3, con l'unica novità di Reginaldo al posto di Jorgensen nel tridente offensivo.

Sonetti schiera il suo Ascoli con un 3-4-1-2, dove Fini si trova nel ruolo di fantasista dietro le punte Sincin e Paolucci.

Copione rispettato fin dai primi minuti di gioco, con i viola a fare la partita e gli ascolani con atteggiamento attendista. Al 5' padroni di casa in vantaggio: Montolivo ruba palla a centrocampo e serve Reginaldo, scato imperioso del brasiliano che brucia la difesa ospite e scarica il suo destro in rete. Il gol non appaga la Fiorentina che continua a macinare gioco. Montolivo e Liverani sono in gran forma e Reginaldo è una vera spina nel fianco. Arrivano altri gol per merito di Montolivo e Toni.

REGGINA-INTER 0-0

Reggina	0
Inter	0
REGGINA: Campagnolo, Di Dio, Aronica, Lanzaro, Mesto, Amerini (43' st Gazzi), Tognozzi, Tedesco, Modesto, Vigiani (30' st Amoruso), Bianchi (34' st Nardini). All. Mazzarri	
INTER: Julio Cesar, Maicon, Cordoba, Samuel (6' pt Burdizzo), Grosso (30' st Recoba), Dacourt, Cambiaso, Zanetti, Figo, Cruz, Adriano (42' st Solari). All. Mancini	
ARBITRO: Bertini di Arezzo	
NOTE: ammoniti Cruz, Vigiani e Cordova.	

I migliori in campo sono stati i due portieri, Campagnolo e Julio Cesar

I primi della classe frenati in Calabria

REGGIO CALABRIA Sarà stato il caldo, sarà stato il fatto che già a San Siro gli amaranto (pur perdendo) avevano dato filo da torcere all'Inter, sarà che i nerazzurri avevano voglia di Pasqua e di qualche giorno di relax, sarà che al club nerazzurro piace Mesto: chissà cosa sarà stato. Forse (anzi sicuramente) la grande determinazione della Reggina. Certo che la squadra calabrese ha conquistato un punto importante sulla strada della salvezza, sfiorando il gol in uno o due occasioni.

I due portieri Campagno-

lo e Julio Cesar sono stati fra i migliori e il pareggio è sembrato giusto. Cosa dire dell'Inter che non faceva 0-0 da 22 partite? Che ormai non vede l'ora di arrivare al traguardo, anche perché per l'occasione aveva cinque titolari fuori.

Anche la Reggina si è presentata in campo incertotata. Mazzarri ha dovuto fare a meno di Lucarelli e Foglia. Ha lanciato nella mischia Di Dio (partita attenta, grande occasione mancata) che prima d'ora aveva giocato solo alcuni spezzoni di partita.

Mancini non poteva far conto su Vieira, Maxwell, Ibrahimovic, Stankovic e Materazzi. Il tecnico nerazzurro ha optato inizialmente per Cruz (così così). L'argentino ha cercato il dialogo con Adriano (bene la partenza, poi si è afflosciato), ma non ha inciso molto. L'infortunio muscolare a Samuel dopo soli 4' (in campo Burdizzo) non ha molto cambiato la partita che la Reggina, grazie a Mesto (bel duello con Grosso, costretto a non spingersi in avanti), ha cercato di vivacizzare nei primi minuti.

PALERMO-CAGLIARI 1-3

Suazo mette in crisi la squadra di Guidolin che rischia la zona Champions

La crisi dei rosanero non finisce

PALERMO Non si arresta la serie nera del Palermo che non vince da nove partite. I rosanero precipitano in casa contro il Cagliari, ma l'1-3 finale è un punteggio fin troppo pesante per una squadra decisamente abbandonata dalla fortuna. Una battuta d'arresto che pregiudica la corsa per la Champions League del Palermo, mentre il Cagliari porta a casa tre punti preziosissimi.

Poco da dire sul piano della volontà e del cuore ai rosanero che cominciano bene andando presto in vantaggio, restano in 10 per

l'espulsione di Biava al 37', nella ripresa e anche in inferiorità sfiorano più volte il raddoppio, poi subisce nel finale in contropiede. Guidolin lancia fin dal primo minuto il giovane uguaiano Cavani, assente a Torino per una distrazione muscolare e recuperato solo in extremis; a centrocampo è Ciaramitaro, già in campo contro i granata, a prendere il posto dello squalificato Simplicio; in difesa non c'è Zaccardo, anche lui fermato dal giudice, quindi spazio a Cassani a destra e Biava al centro in coppia con Barzagli.

Anche Giampaolo getta

nella mischia dal primo minuto il rientrante portiere Chimenti, assente da quattro mesi e mezzo; confermatissima la difesa e coppia d'attacco formata da Pepe e Suazo per le contemporanee assenze di Esposito e Langella.

Il Palermo parte a mille con il chiaro intento di sbloccare subito la partita e il gol arriva dopo soli 3': triangolo tra Ciaramitaro e Bresciano che si viene a trovare solo davanti a Chimenti e lo supera con un raso-terra. Ben presto si mette in azione la velocità di Suazo e cominciano i dolori per i rosanero.

Palermo	1
Cagliari	3
MARCATORI: pt 3' Bresciano, 37' Suazo, st 37' Pepe, 41' Suazo	
PALERMO: Fontana, Cas-sani, Biava, Barzagli, M.Pi-sano, Diana, Ciaramitaro (11' st Giacomazzi), Guana (36' st Tedesco), Brescia-no, Brienza (44' pt Dellafio-re), Cavani. All. Guidolin	
CAGLIARI: Chimenti, Ferri, Lopez, Bianco, Del Gros-so, Biondini (34' st Colucci), Conti, Budel (27' st Marchini), D'Agostino (45' st Agostini), Pepe, Suazo. All. Giampaolo	
ARBITRO: Sacconi di Man-tova 6	
NOTE: espulso Biava. Am-moniti Biava, Ciaramitaro, Cavani, Pisano, Conti, Bian-co.	

ECCELLENZA									
RISULTATI			PROSSIMO TURNO						
Azzanese	Monfalcone	0-1	Azzanese-Palmanova						
Juventina	Sevegliano	1-2	Juventina-Gonars						
Manzanese	Union 91	2-1	Monfalcone-Fontanafredda						
Palmanova	Gonars	0-2	Muggia-Manzanese						
Prix Tolmezzo	Pro Romans	1-0	Sarone-Vesna						
Sarone	Fontanafredda	1-0	Sevegliano-Lignano						
Tricesimo	Muggia	1-1	Tricesimo-Prix Tolmezzo						
Vesna	Lignano	2-1	Union 91-Pro Romans						
SQUADRA			PARTITE					RETI	
	P	G	V	N	P		F	S	
Sarone	62	27	19	5	3		48	18	
Monfalcone	56	27	16	8	3		36	12	
Manzanese	53	27	14	11	2		43	11	
Gonars	42	27	11	9	7		25	21	
Vesna	42	27	12	6	9		28	26	
Palmanova	38	27	9	11	7		29	28	
Muggia	34	27	9	7	11		29	35	
Azzanese	32	27	7	11	9		26	29	
Sevegliano	32	27	8	8	11		26	24	
Prix Tolmezzo	31	27	8	7	12		29	33	
Tricesimo	30	27	7	9	11		30	35	
Union 91	28	27	6	10	11		27	43	
Fontanafredda	26	27	6	8	13		24	39	
Juventina	25	27	5	10	12		24	34	
Pro Romans	25	27	4	13	10		17	37	
Lignano	23	27	6	5	16		28	44	



2-1

La truppa di Calò vince Quarto posto ancora a tiro

SANTA CROCE Il Vesna contro il Lignano coglie in casa 3 punti utili solo a continuare la corsa a due con il Gonars per il quarto posto. Il primo tempo non brilla per spettacolarità, la manovra offensiva della squadra di casa è affidata a Candotti e Leone che ci provano con percussioni centrali, la compagine avversaria prova a impensierire la squadra di casa con Martinazzi e Cervesato sulle fasce, coordinati dall'ottimo Del Degan al centro. La prima frazione di gara è appannaggio della compagine ospite, capace di neutralizzare ottimamente le incursioni offensive del Vesna. Al 14' sono proprio gli undici di Marosa a passare in vantaggio. L'azione del gol parte da un comune fallo laterale sulla trequarti del Vesna: Cervesato serve con le mani Colle, che salta di testa tra due uomini e propone al centro per Del Degan, il quale scaglia in porta un potente sinistro. Subito il gol, nonostante le buone intuizioni di Monte e Zugna davanti, il gioco della compagine di Calò non esplode. Gli ospiti spingono per il raddoppio trascinati dall'infaticabile Del Degan, ci provano Martinazzi, con un calcio da fermo da distanza ravvicinata e Colle per vie centrali.

Proprio nel momento in cui il Lignano si stava esprimendo al meglio, l'arbitro concede un rigore alla formazione di casa per uno scontro in area tra Monte e due avversari. Dal dischetto Leone segna con un tiro centrale. Al 36' del primo tempo il collettivo di Calò deve fare a meno di Rushiti, costretto all'uscita anticipata dopo aver sbattuto, in seguito a uno scontro di gioco, contro la recinzione del rettangolo di gioco. Al 45' il Vesna avrebbe l'opportunità di raddoppiare: Della Zotta, subentrato a Rushiti, serve bene sulla fascia Monte, l'attaccante ormai

Vesna	2
Lignano	1
MARCATORI: 14' pt Del Degan, 32' pt Leone (r), 7' st Zugna.	
VESNA: Donno, Valle, Tomizza, Velnar, Degras, Arandelovic, Rushiti (36' pt Della Zotta), Candotti (10' st Carli), Monte (45' st Venturini), Leone, Zugna. All. Calò.	
LIGNANO: Chittaro, Comisso (13' st Fiaborea), Mattiuzzi, Aggio (23' st Modolo), Vespero, De Nicolo, Cervesato, Panfili, Colle, Del Degan, Martinazzi. All. Marosa.	
ARBITRO: Taverna di Gorizia.	
NOTE: ammoniti Candotti, Della Zotta.	

sul fondo ci prova da distanza ravvicinata, ma da una angolazione impossibile, il potente tiro finisce la sua corsa contro la traversa. Nella ripresa il gioco del Vesna cambia visibilmente, i ragazzi di Calò si lasciano alle spalle un primo tempo privo di azioni insidiose e si impongono sul Lignano. Già al 4' Monte sfrutta una palla vagante in area avversaria e ci prova con una bella mezza rovesciata, la palla sembra destinata in porta, ma Chittaro si oppone coi pugni e respinge. Tre minuti più tardi il Vesna raddoppia con un veloce contropiede: Leone recupera un pallone a centrocampo e si invola sulla fascia, nell'azione viene visibilmente stratonato e trattenuto da un difensore ospite, ma l'arbitro lascia correre e lui non si ferma, ma arriva fino al limite dell'area avversaria e serve al centro per Zugna, l'attaccante si allunga leggermente il pallone con la punta del piede, ma trova subito il guizzo vincente per spedire il pallone in rete.

Massimiliano Muner

1-0

Una rete di Vendruscolo regala i 3 punti sul Fontanafredda Sarone col minimo scarto

SARONE DI CANEVA Nessun problema per il Sarone che tra le mura amiche supera con il minimo scarto un abbordabile Fontanafredda. La prima frazione di gioco scorre veloce senza particolari emozioni, poi in avvio di ripresa i padroni di casa colpiscono dopo meno di 10'. Azione molto bella ed elaborata: dopo un fallo laterale Lella rimette in gioco per Cassin, che la alza di destro per Corona, il quale di testa appoggia al centro dell'area per l'accorrente Vendruscolo: è un giochetto per lui insaccare alle spalle di un incolpevole Dalla Libera. Il Fontanafredda subisce il colpo e fatica a creare gioco, cosa che lo costringe ad una sconfitta nel complesso meritata.

Sarone	1
Fontanafredda	0
MARCATORE: st 9' Vendruscolo.	
SARONE: Bortoluzzi, Pizzol, Maodus, Russo, Fiorotto, A. Pessot, Cassin (st 30' Astolfi), F. Pessot, Vendruscolo (st 32' Murador), Crestan, Lella (st 25' Narder). All. De Pieri.	
FONTANAFREDDA: Dalla Libera, Fadalti (pt 13' Corona), Bellese, Vita, Conforti, M. Zambon, Poletto, Grolla (pt 35' Bongiorno), De Aco, Fabbro, Sirigu. All. Zanetti.	
ARBITRO: Nonis di Pordenone.	
NOTE: espulso Poletto.	



Leone calcia il rigore del pareggio per il Vesna

I carsolini continuano la sfida a distanza con il Gonars, i rivieraschi vanno in vantaggio, ma poi fra pali e traverse vengono raggiunti

Il Vesna insiste. Muggia, occasione persa Continua la marcia del Monfalcone, in trasferta allunga la propria striscia vincente

1-2

Juventina in vantaggio al 1', ma non è bastato Sevegliano in rimonta



Zugna in azione contrastato da un avversario (Foto Bruni)

1-1

Tricesimo	1
Muggia	1
MARCATORI: pt 37' Bertocchi, st 4' Barone.	
TRICESIMO: Spizzo, Noacco (st 31' De Agostini R.), Pascolo, Garzitto, Siviari, Lovaria (st 31' Pretato), Sturam, Barbera, Virgolin (st 1' MarcuZZi), Barone, Lanzilli. All. Peresotti.	
MUGGIA: Premate (st 27' Zanni), Pacherini, Aubely, De Pangher, Fadi, Cerar, Fantina, Bertocchi, Rosero, Metullio, Zippo. All. Corosu.	
ARBITRO: Giacomazzi di Pordenone.	
NOTE: ammoniti Cerar, Bertocchi, Lovaria.	

Un gol e tre pali: l'undici di Corosu deve accontentarsi di un punto e spreca la possibilità di migliorare la posizione di classifica

A Tricesimo Fantina e soci fermati dai legni

TRICESIMO Un pareggio che serve poco a entrambe, quello rimediato fra Tricesimo e Muggia. In una partita tutt'altro che spettacolare le due squadre, chiamate a smuovere la classifica, non vanno oltre un 1-1 che non consente l'allungo decisivo sulla zona calda del girone, ora sempre più vicina e compatta. Due punti persi per gli ospiti che possono recriminare sull'imprecisione sotto porta degli attaccanti e sulla fortuna che è stata tutto meno che amica.

Dopo una prima fase di

0-1

Ad Azzano Decimo la truppa di Pavanel passa nel finale con Pinos

Azzurri, ottavo centro consecutivo

AZZANO DECIMO La corazzata Monfalcone trova nell'uovo di Pasqua l'ottava vittoria consecutiva. I pronostici della vigilia sono rispettati e l'Azzanese è costretta a capitolare davanti a una delle formazioni più in forma del torneo. La retroguardia ospite conferma il momento positivo e per la terza gara di fila fa segnare uno zero nella casella delle reti subite.

La prima emozione la regalano i ragazzi di De Agostini. Scambio veloce Bressan Temporini con quest'ultimo che da tre metri spara alto. La risposta ospite è affidata ai piedi di Spetic, ma la sua punizione di seconda battuta in area dell'Azzanese finisce alle stelle. Prima del riposo è Temporini show. Cross dalla destra per il bomber locale che si coordina alla perfezione e tira fuori dal cappello una rovesciata da fuoriclasse: Mainardis è di sasso e la sfera è in fondo al sacco. A rovinare la festa però ci

pensa il direttore di gara che annulla il gol per una posizione di fuorigioco e rifila il giallo a Temporini che nell'euforia dei festeggiamenti si è tolto la maglia.

Alla ripresa delle ostilità Pavanel inserisce Pinos e Cipraccia per Francioni e Giral-di. Il cambio è azzeccato: corre il 32' quando Miot sbaglia l'appoggio e regala palla agli avversari; Pettarin ne approfitta e lancia lungo per il nuovo entrato Pinos, che s'invola verso la porta difesa da Venier e lo batte in uscita. Il vantaggio ospite mette ko l'Azzanese i cui terminali d'attacco sparano a salve. Con il minimo sforzo il Monfalcone archivia la pratica e continua l'inseguimento alla super capolista: il Sarone continua a condurre i giochi a 3 turni dal termine con ben 6 punti di vantaggio. La missione della truppa di Pavanel è però difendere il secondo posto dall'assalto della Manzanese.

Azzanese 0

Monfalcone 1

MARCATORE: st 32' Pinos.
AZZANESE: Venier, Candussio, Turchetto, Di Sopra, Miot, Tagliapietra, Zusso (st 33' Di Doi), Bressan, Mazzarella (st 26' Goz), Temporini, Arapi (st 23' Ahmetaj). All. De Agostini.
MONFALCONE: Mainardi, Cappellari, Corso, De Fabris, Pettarin, Buzzinelli, Lardieri, Giraldi (st 19' Cipraccia), Gubellini, Francioni (st 14' Pinos), Spetic. All. Pavanel.
ARBITRO: Marcon di Cervignano.
NOTE: ammoniti Pettarin, Buzzinelli, Pinos, Di Sopra, Miot, Zusso, Temporini, Di Doi.

1-2

Juventina in vantaggio al 1', ma non è bastato

Sevegliano in rimonta

GORIZIA Brutta partita, brutta sconfitta, brutta classifica. È di segno decisamente negativo la Pasqua della Juventina. Il Sevegliano, giocando una partita pratica e sparagnina, senza concedere davvero nulla allo spettacolo, ha freddato in rimonta per 1-2 una Juventina che ha schiacciato sull'acceleratore solo nei primi 15 minuti e nel confuso arrembaggio finale. E dire che nessuno avrebbe immaginato un simile epilogo dopo 1', quando Kovic raccoglie di testa in tuffo un cross al bacio di Carbone e piazza il pallone alle spalle di Conchione. La Juventina appare in palla e prova a spingere ancora e invece dopo soli 8 minuti arriva il pareggio ospite con Krmac, bravissimo a piazzare un esterno imprevedibile a fil di palo.

Così come si era accesa, però, la partita si spegne. Nella ripresa scende in campo un Sevegliano più intraprendente, mentre la Juventina inizia forse a pensare che la giornata sia di quelle storte. È al 15' la sensazio-

Juventina	1
Sevegliano	2
MARCATORI: pt 1' Kovic, 9' Krmac; st 15' Fierro (r).	
JUVENTINA: Dose, Buttignon, Visintin, Furlan, Cortellesa, Terpin, Giannotta (st 20' Rigonat), Pantuso, Devetak, Kovic, Carbone (st 30' Peteani). All. Trentin.	
SEVEGLIANO: Conchione, Pertossi, Deana, Cignacco, Tiberio, Zonca, Magarotto, Faidutti, Grop, Fierro, Krmac (st 12' Gianneo). All. Franti.	
ARBITRO: Bassutti di Maniago.	
NOTE: espulso Visintin. Ammoniti Visintin e Grop.	

ne si materializza, perché Fierro, vera spina nel fianco della difesa biancorossa, viene agganciato in area da Visintin. E rigore e lo stesso Fierro realizza nonostante l'intuizione quasi perfetta di Dose.

Marco Bisiach

0-2

Partita da sbadigli risolta da due episodi

Il derby è del Gonars

PALMANOVA Metti due squadre che nulla hanno più da dire in questo campionato, aggiungi una giornata di splendido sole e pre pasquale, considera un terreno di gioco che dovrebbe essere vietato agli estimatori del bel buon calcio e il derby tra Palmanova e Gonars si commenta da sé. Ha vinto il Gonars, grazie a due lampi nel secondo tempo frutto più di azioni occasionali che di vere e proprie manovre, ma se fosse finito con un nulla di fatto nessuno avrebbe fatto una piega. Quasi inutile il racconto di una gara che del derby non aveva nulla. Comunque, per dovere di cronaca registriamo due tentativi rispettivamente di Rossi e Paolucci al 9' e 14' del primo tempo e un'occasione clamorosa di Dorigo al 32' che a porta sgurnata ha pensato bene di centrare il palo da pochi metri. Davvero difficile fare l'impresa perché sarebbe stato ben più semplice centrare lo specchio della porta. Nella ripresa, comunque, la rete

Palmanova 0

Gonars 2

MARCATORI: st 29' Dorigo, 45' Del Zotto (r).
PALMANOVA: Prandini, Mossenta, Sannino, Tonizzo, (st 35' Fiorillo), Mularo, Cappellari, Catanzaro, Toffoli, Rossi (st 1' Contin), Paolucci (st 19' Pontoni), La Fata. All. Zavettieri.
GONARS: Cristin, Stocca (st 1' Tragoni), Cecotti, Bisan, Puntin, Sellan, Appio (st 8' Baldassi), Pagnucco, Del Zotto, Dorigo, PannoZZo (st 16' Calao). All. Da Pieve.
ARBITRO: Cavasino di Monfalcone.

di Dorigo di testa al 29' che ha sorpreso il portiere locale, forse assonnato anche lui.

A tempo praticamente scaduto Del Zotto su rigore ha raddoppiato e chiuso un derby davvero sotto tono.

Alfredo Moretti

2-1

Contro l'Union 91 successo di misura, ma importantissimo

La Manzanese non frena

MANZANO È la Manzanese a festeggiare la vittoria nel derby con l'Union 91. Un facile successo in una partita giocata soprattutto a centrocampo da entrambe le squadre. La Manzanese va subito in vantaggio al 15' con Da Silva che insacca dal limite con un bel tiro preciso. Nella ripresa qualche brivido in più. Al 12' Kabine ci prova da fuori, ma Gritti si salva in due tempi. Bassi risponde scheggiando dai 20 metri la traversa poco prima della mezz'ora. Sei minuti dopo Da Silva scarta il portiere e viene atterrato: seguono un rigore e una giusta espulsione per proteste del portiere ospite. Kabine trasforma per il doppio vantaggio. All'ultimo giro d'orologio Bassi stoppa e beffa Bon per il gol del 2-1.

Manzanese 2

Union 91 1

MARCATORI: pt 15' Da Silva; st 32' Kabine (r), 44' Gregorutti.
MANZANESE: Bon, Strussiat, Ciriaco, Borsatti (st 28' Verrillo), Valloppi, Cecotti, Salgher, Camerin (st 43' Ledda), Da Silva, Kabine, Predan (st 25' Masarotti). All. Martino.
UNION 91: Gritti, Sclausero, Fiorino (st 45' Gregorutti), Masotti, Puri, Antonutti (st 43' Pernoli), De Biasio, Bassi, Martignoni (st 32' Montorio), Petrello, Scarbolo. All. Belviso.
ARBITRO: Gallas di Udine.
NOTE: espulso Gritti.

1-0

Gli isontini perdono lo scontro spareggio di Tolmezzo con un rigore in pieno recupero

Pro Romans, una maxibeffa

TOLMEZZO La Pasqua sorride al Tolmezzo. Dopo più di due mesi di digiuno la truppa di Cortiula torna ad assaporare il gusto della vittoria. A farne le spese la Pro Romans, rivale nel difficile obiettivo della salvezza. Il Tolmezzo non fa granché per portare a casa i tre punti e il gol partita arriva a tempo praticamente scaduto.

Come tutte le fiabe l'epilogo è dei più dolci: mancano 10 secondi alla fine quando Dionisio penetra in area e costringe Tricca ad atterrarlo. Il rigore è sacrosanto. La vittoria passa dai piedi del rigorista Dri: la tensione è palpabile, ma il bomber tolmezzino si assume tutta la responsabilità e mette la sfera esattamente nel lato opposto scelto da Donda. E il preludio per l'esplosione di gioia per il pubblico di casa che torna a festeggiare la conquista del bottino pieno. L'1-0 però sta stretto alla Pro Romans che certo non ha meritato di uscire dal campo del Tolmezzo con i 3 punti, ma nemmeno a bocca asciutta.

Prix Tolmezzo 1

Pro Romans 0

MARCATORE: st 50' Dri (r).
PRIX TOLMEZZO: Clemente, Cimbaro (st 25' Cacitti), Scarsini, Rella, Tomasetic, Assutta (st 45' Di Marco), Giugliattini (st 28' Emmano), Damiani, Boria, Dri, Dionisio. All. Cortiula.
PRO ROMANS: Donda, Tricca, Todecato, Venice, Gobbeso, Perissinotto (st 31' Bassi), Colakovic (st 20' Giacomini), Cocolo, Citossi, Ruffini, Sessi. All. Nolfo.
ARBITRO: Accarino di Maniago.
NOTE: ammoniti Venice, Perissinotto, Cocolo, Ruffini, Cimbaro, Damiani.

PROMOZIONE										
GIRONE A										
Chions	Lumignacco	0-1								
Faibano	U. Pasiano	4-2								
Gemonese	Casarsa	1-1								
Reanese	Pro Fagagna	2-2								
Risanese	Tiezzese	1-1								
San Daniele	Cassacco	3-1								
Torre	Buttrio	0-1								
Valvasone	Maniago	0-4								
SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S	RETI		
Casarsa	59	27	17	8	2	60	25			
Buttrio	51	27	14	9	4	33	18			
Maniago	42	27	11	9	7	31	19			
Pro Fagagna	40	27	10	10	7	39	34			
Chions	38	27	10	8	9	37	33			
Faibano	38	27	10	8	9	36	30			
Lumignacco	37	27	10	7	10	34	35			
U. Pasiano	36	27	8	12	7	36	36			
Gemonese	35	27	7	14	6	31	29			
Tiezzese	34	27	8	10	9	32	29			
Reanese	33	27	8	9	10	29	36			
Torre	33	27	9	6	12	32	39			
Cassacco	32	27	8	8	11	28	36			
San Daniele	31	27	7	10	10	34	40			
Reanese	27	27	6	9	12	22	32			
Valvasone	11	27	2	5	20	19	62			
GIRONE B										
Capriva	Torviscosa	0-0								
Fincantieri	Pro Gorizia	3-1								
Mariano	San Giovanni	1-3								
Pertegada	Staranzano	0-2								
San Luigi	Kras	2-3								
San Sergio Ts	Aquileia	3-1								
Sangiorgina	Pro Cervignano	0-1								
Santamaria	Centro Sedia	0-0								
SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S	RETI		
Torviscosa	49	27	13	10	4	29	14			
Fincantieri	47	27	13	8	6	34	23			
Capriva	46	27	13	7	7	27	17			
Kras	46	27	14	4	9	45	39			
Staranzano	46	27	13	7	7	38	31			
San Luigi	41	27	11	8	8	49	34			
Pro Cervignano	35	27	9	8	10	22	19			
Pro Gorizia	33	27	9	6	12	27	39			
Centro Sedia	32	27	7	11	9	35	31			
Mariano	32	27	8	8	11	31	36			
San Giovanni	32	27	9	5	13	41	41			
Pertegada	31	27	7	10	10	26	37			
Santamaria	31	27	7	10	10	28	27			
Aquileia	28	27	7	7	13	27	40			
San Sergio Ts	28	27	7	7	13	28	44			
Sangiorgina	28	27	6	10	11	22	30			



Alex Giorgi, luce del Kras

1-3

Espugnato il campo di Mariano affidandosi alle iniziative della coppia d'oro d'attacco

Botta e Mormile trascinano i rossoneri

MARIANO DEL FRIULI Non è più il Mariano-champagne di inizio stagione, ma stavolta ad accanirsi contro i ragazzi di Tomizza c'è anche molta sfortuna. Il San Giovanni passa senza grossi meriti con un sonoro 3-1 in terra isontina evitando di dannarsi troppo l'anima. A fare la partita sono stati i marianesi, che hanno trovato un Giolo assai ispirato anche se poco supportato dai compagni: ed è stato proprio lui ad aprire le danze al 21' con un sinistro sugli sviluppi di un corner che ha costretto Percich a una difficoltosa re-

spinta in angolo. Al 28', invece, sono passati gli ospiti e la partita ha virato. semirovesciata di Mormile, la respinta di Dugaro era preda di Botta, che timbrava il tap-in a porta vuota. Il gol ha scosso i padroni di casa, che hanno costruito altre due palle gol tra il 35' e il 45', entrambe con i tiri dell'attaccante sono diventati però altrettante parate di Percich, che ha contribuito così in maniera decisiva a mantenere avanti i suoi nella fase più delicata della partita. Nella ripresa il Mariano ha continuato a pressare

gli ospiti nella propria metà campo, ma a mancare è stato l'ultimo passaggio: sembrava fatta al 55', quando J. Seculin è stato steso in area, con la realizzazione dal dischetto di Giolo che ha riaperto il match. Ma è stato un momento: appena 9 minuti e il San Giovanni, che non ha certo disputato una gran partita, è scappato in contropiede e ha colpito ancora sull'asse Botta-Mormile, con colpo di testa vincente del numero 9 su sponda del fantasista. Il Mariano a questo punto ha gettato il cuore oltre l'ostacolo, ma

non è bastato e ci si è messa anche la sfortuna, quando al 77' è stato il palo a fermare un possibile supergol di Giolo, ancora lui, incuneatosi felino tra le maglie della disattenta difesa triestina. Per un Mariano che ha solo sfiorato il pari, c'è stato un San Giovanni che immeritabilmente ha chiuso l'incontro all'80', quando Bernabei ha depositato in rete l'ennesimo contropiede orchestrato dall'ottimo Botta. E sul terzo gol rossonero i padroni di casa, avviliti, hanno alzato definitivamente bandiera bianca. Matteo Femia

Mariano	1
San Giovanni	3
MARCATORI: pt 28' Botta; st 10' Giolo (r), 19' Mormile, 35' Bernabei. MARIANO: Dugaro, Bat- tel, Ferlat, N. Bortolus, Re, M. Bortolus, Medeot (st 25' Baci), J. Seculin, Giolo, L. Seculin (st 25' Buiatti), Tomadin (st 40' Bortolussi). All. Tomizza. SAN GIOVANNI: Percich, Santoro, Bagattin, Fi- del, Pocecco, Balzarelli (st 40' Antonini), Podgor- nik (st 16' Costemini), Caserta, Mormile (st 31' Longo), Botta, Bernabei. All. Ventura. ARBITRO: Mizzau di Lati- sana. NOTE: ammoniti J. Secu- lin e Pocecco.	



2-3

Cermelj fa valere la legge dell'ex niente da fare per i biancoverdi

TRIESTE Un Kras pressoché perfetto per 80 minuti fa suo il derby con il San Luigi, vero e proprio spareggio play-off in chiave triestina. Solo nel finale i padroni di casa sono riusciti a mettere la loro impronta sulla partita, segnando 2 reti e sfiorando una rimonta che avrebbe avuto dell'incredibile. Ma il successo dei biancorossi di Rupingrande è senza dubbio legittimo e meritato: gli uomini di Micussi hanno tenuto saldamente in mano il pallino del gioco, riuscendo a infilare per 3 volte la retroguardia biancoverde prima di calare nel finale subendo il parziale ritorno dei padroni di casa. Sau, Giorgi, Cermelj: dai loro piedi sono partite tutte le migliori azioni del Kras, e d'altra parte è logico che quando quei tre (senza dimenticare Knezevic...) sono in giornata, per gli avversari sono dolori.

Fin dall'inizio è il Kras a fare la partita, ma il San Luigi nei primi 20 minuti riesce a spaventare in due occasioni Furlan. Gli ospiti passano al 31', quando il direttore di gara sanziona un intervento in area di rigore di Zolia su Salatin: dagli 11 metri l'ex Cermelj non sbaglia, spiazzando Ferluga. Passano 180 secondi e i biancorossi concedono il bis: Giorgi inventa un pallone in profondità per Knezevic, che batte in diagonale trovando l'opposizione di un difensore: ne esce un rimpallo con il pallone che arriva sul secondo palo dove è appostato Sau, che non deve far altro che depositarlo nella porta sgarnita.

Alla ripresa del gioco Pozzecco lancia nella mischia bomber Degrassi, assente dai campi di gioco da un mese, ridisegnando la propria squadra con la 4-4-2. Dopo 3' minuti il neocentra-

San Luigi	2
Kras	3
MARCATORI: pt 31' Cermelj (r), 34' Sau; st 9' Cermelj, 37' Degrassi, 39' Tessaris. SAN LUIGI: Ferluga, Manzutto (st 44' Franchini), Donato, Zolia Marco, Furlan M., Tessaris, Cas- seler (st 1' Degrassi), Bar- toli, Cano, Simeunovic, Cipolla. All. Pozzecco. KRAS: Furlan S., Nonis, Pohlen, Leghissa M., Ra- dovini (st 20' Covacevi- ch), Salatin, Giorgi (st 40' Brombara), Sau (st 34' Batti), Knezevic, Stabile, Cermelj. All. Micussi. ARBITRO: Zanetti di Por- denone.	

per riaprire il match: calcio di rigore per un ingenuo fallo di mano di Sau, ma Furlan blocca la conclusione de-

bole di Degrassi. Sulle ali dell'entusiasmo il Kras colpisce ancora: Giorgi batte una punizione per Sau che di prima inten- zione calcia in diagonale, sul secondo palo irrompe Cermelj che firma così la propria doppietta. La parti- ta sembra chiusa, ma si riapre improvvisamente nel fi- nale. Al 37', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Zolia crossa dalla destra trovan- do la deviazione sotto porta del liberissimo Degrassi per il gol dell'1-3. Tempo due minuti che l'azione si ripete: stavolta Furlan è formidabile sul colpo di te- sta dell'attaccante bianco- verde, ma Tessaris è lesto sul secondo palo a ribadire in rete.

Il San Luigi ci crede, ma nemmeno 5 minuti di recu- pero consentono ai bianco- verdi di completare la ri- monta, cosicché al triplice fischio è il Kras ad esulta- re, per un successo fonda- mentale in ottica play-off. Marco Caselli



Contrasto all'inglese nel corso della sfida fra San Luigi e Kras (Foto Bruni)

3-1

San Sergio	3
Aquileia	1
MARCATORI: pt 4' Segato, 14' Di Donato; st 24' e 37' Gulic. SAN SERGIO: Daris, Di Gregorio, Messi (st 40' Di- viccaro) F. Godas, De Bo- sichi, L. Godas, Gulic (st 43' Coslovich), Reder (st 30' Kurdi), Di Donato, Bussani, Jurishevich. All. Marion. AQUILEIA: Gattesco, Ma- rega (st 27' C. Dean) Tre- visan, Tassin, Sgubin, Se- gato, R. Dean (st 11' Ran- dom), Di Just (st 27' Mo- os), Pozzar, Jacumin, Le- narduzzi. All. Portelli. ARBITRO: Trusgnach di Udine. NOTE: ammoniti Jacu- min, Moos.	

I lupetti rimontano la diretta concorrente Aquileia, passata subito in vantaggio, e riaprono il discorso relativo alla salvezza

Di Donato-Gulic, il San Sergio continua a sperare

TRIESTE Tre reti, 3 punti, ancora un sorso di speranza. Il San Sergio mette a frutto lo scontro di- retto e riprova a guardare al tema salvezza. Ri- spetto al derby della scorsa settimana con il San Luigi, i lupetti cercano almeno maggiore at- tenzione in difesa e concentrazione sino alle bat- tute finali. L'intento riesce e i triestini riescono finalmente a confezionare una prova forse non superba sotto il profilo del gioco, ma finalmente di tanta sostanza, come si addice a una squadra chiamata a giocarsi tutte le sue carte, soprattutto caratteriali, per evitare la retrocessione.

L'Aquileia, compagine che vive gli stessi pate- mi dei triestini, non è stata a guardare, soprat- tutto all'inizio, quando ha trovato ben presto il vantaggio grazie a un destro di Segato, spiro- cato da una selva di gambe in area, scoccato dal li- cato dopo 4 minuti. Il merito del San Sergio è sta- to intanto quello di non essersi abbattuto e di

cercare subito la reazione evitando il protrarsi eccessivo dei minuti. Cosa riuscita grazie al solito Di Donato al 14', perfetto a raccogliere un lancio dalle retrovie, entrare in area e battere Gattesco con un diagonale di sinistro collocato nell'angolo opposto. Trovato il pareggio i triesti- ni acquistano maggior convinzione nella mano- vra e conseguente predominio territoriale. Il raddoppio sembra cosa fatta al 24': Di Donato ubriaca la difesa a suon di finte dal limite e spa- ra a rete, Gattesco ci arriva, la sua respinta giunge sui piedi di Gulic, ma l'attaccante, da po- co meno di 2 metri, scarica sul palo il tap-in. Er- rore gravissimo, ma che troverà ampio riscatto nella ripresa. L'Aquileia si fa sentire al 36' pa- reggiando il conto dei pali con Segato, su puni- zione dal limite.

La ripresa è arida di contenuti per almeno un quarto d'ora abbondante. Nel San Sergio final-

0-0

La grande sfida di vertice si è chiusa senza vinti, né vincitori

Il Torviscosa resiste a Capriva

CAPRIVA La tanto attesa sfi- da tra la capolista Torviscosa e gli isontini del Capriva si risolve con un pareggio a reti inviolate. Nonostante il risultato finale sia di 0-0, la partita è stata molto combattuta e caratterizza- ta da una grande intensità tecnica e agonistica. Due squadre davvero bene im- postate dai due tecnici in tut- ti i reparti.

Trampus imbecca Moro dopo neanche un minuto, ma l'attaccante in casacca rossonera conclude troppo debolmente per impensie- re l'estremo Dreossi. Airol- di si inventa con un prege- vole colpo di tacco un assist per il compagno Tomat, Mi- chele Zienna salva in spa- cata calciando in angolo. Grion lancia Pividori al 20', Dreossi si rende protagoni- sta di una ottima uscita. Ai- roldi crossa pericolosamen- te in area caprivese, Niko- las Buso interviene con una grande prontezza di ri- flessi. Il Torviscosa grazie al veloce Mazzaro, mette in apprensione il pacchetto di- fensivo di casa due volte nel giro di pochi minuti.

Al rientro dagli spoglia- toi, la sfida diventa più vi- vacce e interessante; Moro servito sulla fascia da Ge- nio fa partire uno spioven- te teso, sul quale Pividori in girata diretta a fil di tra- versa impegna Dreossi. Il Torviscosa sale di tono nel- la parte centrale della par- tita; azione di rimessa con palla conquistata a centro- campo da Pitta, l'azione vie- ne proseguita da Airol di e Thomas Buso sbrogia la si- tuazione. Fachine batte una punizione al 15' dal limite dell'area, providenziale de- viazione di un difensore lo- cale. Genio in una combina- zione creata nella metà campo avversaria si crea uno spazio e trova la pe- netrazione, Zamaro risolve in extremis il pericolo. Carpin per il Torviscosa imposta una bella giocata con il com- pagno Airol di, in presa pla- stica Nikola Buso si di- stende e blocca la conclusio- ne del ficcante giocatore biancoceste. In un finale di gara un po' convulso le squadre perdono di smalto, il Capriva prova con qual-

Capriva	0
Torviscosa	0
CAPRIVA: N. Buso, Cla- piz, Martinis, Genio, T. Bu- so, M. Zienna, Carducci, Grion (st 44' Vanzo), Mo- ro (st 46' Valentinuozzi), Pi- vidori, Trampus (st 21' Mainardis). All. Coceani. TORVISCOA: Dreossi, Tomat (st 41' Bianco), A. Zienna, Fachine, Zamaro, Stella, Mazzaro, Alduini, Carpin, Pitta (st 24' Fer- ro), Airol di (st 49' Galati). All. Scarel. ARBITRO: Deriu di Mani- go. NOTE: espulso Clapiz.	

che tentativo dalla distan- za, mentre il Torviscosa predilige il gioco più rapido anche se nelle fasi conclusi- ve deve subire la perdita di Airol di uscito per infortu- nio, dopo uno scontro fortui- to con Clapiz il quale ab- bandona il terreno di gioco per il secondo cartellino giallo da parte dell'arbitro Deriu. Vittorio Piccotti

0-1

Battuta la Sangiorgina a domicilio con una segnatura a metà della ripresa

Pro Cervignano ok in trasferta

SAN GIORGIO DI NOGARO La Pro Cervignano si aggiudica di misura il sentitissimo derby contro la Sangiorgina. Pronti, via e al 3' Sorbara vince un contrasto in mezzo all' area e calcia a botta sicura, ma Fabbro si oppone alla grande con una tempestiva uscita. Al 20' corner dalla destra per la Pro, Pettenà non trattiene il pallone che viene indirizzato da Cocco di testa verso la porta, ma lo stesso portiere si rifà im- mediatamente sventando con un autentico mi- racolo il pericolo. Al 26' punizione a due in area per gioco pericoloso di Masutti, sulla palla va Coppino che calcia forte, ma Fab- bro è ben piazzato e para. Al 41' Devetti controlla la palla sul vertice destro dell'area e tira a giro di sinistro, ma colpisce la traversa e Marino da pochi passi non riesce a ribadire in rete. Al 45'

Marino supera con uno stupendo sombrero il suo diretto avversario, entra in area e calcia, ma il suo tiro è ben respinto dall'ot- timo Pettenà.

Nella seconda frazione la Sangiorgina si dimostra più volitiva, ma non si rende qua- si mai pericolosa dalle parti di Fabbro. Al 26' la Pro Cervignano passa in vantaggio: Chiappetti sfrutta un bel lancio di Florio e tira, Pettenà si distende e para, il pallone carambola sui piedi di Marino che a porta vuota insacca. La Sangiorgina tenta di cre- are qualche pericoloso attacco, ma non ne ha più le forze e scopre il fianco alle veloci ripartenze ospiti. Nel finale si infortuna Malisan e la Sangiorgina resta in inferiori- tà numerica, aggravata nel recupero dalle espulsioni di Ietri, per fallo da tergo e Ma- cor per proteste. Stefano Tomat

Sangiorgina	0
Pro Cervignano	1
MARCATORE: st 26' Ma- rino. SANGIORGINA: Pettenà, Sorbara, Malisan, Speco- gna (st 27' Macor), Miche- lon, Semini, Linza (st 17' Targato), Del Pin, Morsa- nutto, Brunzin (st 1' Ietri), Coppino. All. Ferini. PRO CERVIGNANO: Fabbro, Del Piccolo (st 36' Candio), Banello, Vir- golin, Sguazzin, Masutti, Marino, Cocco di, Chiap- petti, Florio, Devetti (st 10' Zonch). All. Zuppichi- ni. ARBITRO: Belvedere di Cervignano. NOTE: espulsi Ietri e Ma- cor; ammoniti Macor, Sguazzin e Cocco di.	

0-0

I padroni di casa e il Centrosedia hanno badato solo a non farsi male

Scambio d'auguri a Santa Maria

SANTA MARIA LA LONGA Santamaria e Centrosedia si fanno il regalo di Pasqua. Le due for- mazioni si spartiscono la posta in palio sen- za farsi mai male e lo 0-0 è inevitabile. Pa- reggio a reti bianche, dunque, che purtrop- po non nasconde una prestazione sotto to- no da parte di tutti i ventidue in campo. En- trambe le squadre galleggiano in quella zo- na pericolosa della classifica che minaccia la retrocessione e la missione di ieri era in- cassare almeno un punto. Detto, fatto.

Sotto un caldo torrido che ha condiziona- to ampiamente lo svolgimento della parti- ta, i padroni di casa non sono mai perico- losi; l'occasione più interessante la creano gli ospiti che provano il colpaccio. Del Tatto pe- rò non è preciso e Pajer fa buona guardia. Il resto della gara scivola veloce senza altri episodi degni di nota. La cronaca è avara di emozioni. Dopo i primi minuti dedicati allo studio tattico, le due squadre provano

qualche debole affondo ma i terminali d'at-acco sparano a salve e per le due difese la giornata trascorre in tranquillità. Bernar- do arriva in ritardo su un cross invitante; qualche minuto più tardi Beuzer ci prova dalla lunga distanza senza troppa fortuna. Pochi giri d'orologio e la stessa sorte tocca ai padroni di casa, protagonista è Zompic- chiatti. L'occasione più pericolosa è del Centro Sedia ma l'estremo di casa compie il miracolo su Del Tatto.

Nella ripresa gli ospiti si scoprono vulne- rabili e il Santamaria tenta il colpaccio. Al 21' Malisan potrebbe regalare ai suoi una Pasqua con 3 punti in più, invece spreca tutto mancando il tempo con la battuta vin- cente. Un minuto più tardi Zompicchiatti spara debolmente e Meden si oppone. L'ul- timo sussulto è di Chiarandini che scatta sul filo del fuorigioco e tenta un pallonetto, ma la sfera sorvola di poco il montante.

Santamaria	0
Centro Sedia	0
SANTAMARIA: Pajer, Biasinutto, Martellosi, Fabbro, Malisan, Dente- sano (st 11' Pizzutti), Cic- carone, Zanier (st 18' Zu- ccolo), Zompicchiatti, Chia- randini (st 39' Jurishevich), Zamparutti. All. Del Picco- lo. CENTRO SEDIA: Me- den, Bianchini, Del Tatto, Di Piazza, Petrussi, Ba- saldella, Battistuta, Beu- zer (st 18' Caruso), Ber- nardo, Valeri, Ferino (st 23' Chiaramida). All. Fur- lano. ARBITRO: Buonavitacola di Gorizia. NOTE: ammoniti Del Tat- to, Bernardo, Malisan, Pizzutti.	



Un'azione offensiva del Gallery in una recente partita casalinga



1-2

I duinesi affossano un Primorje troppo sicuro del vantaggio

TRIESTE Nel derby prepasquale, nella tana dell'undici di Massai un Gallery nella ripresa indubbiamente più grintoso scardina la difesa dell'avversario, assicurandosi così quei tre punti utili per ipotecare l'accesso ai play-off. A condurre alla capitolazione i giallorossi è stato principalmente l'atteggiamento arrendevole di troppi elementi che, acquisito il vantaggio, non prevedendo la reazione degli ospiti hanno concesso troppo terreno. Il Primorje continua quindi a non produrre nelle gare interne: le debacle dell'«Ervatti» hanno raggiunto quota sette.

Nelle prime battute di gara le manovre stentano ad allargarsi sulle fasce. Al quarto d'ora Celi prova a sorprendere Cappelli, obbligato a stendersi in tuffo ma l'azione sortisce l'effetto di svegliare l'orgoglio giallo-blu: Risponde Angiolini che di testa scaraventa il pallone addosso all'estremo carolino Messina. I duinesi si muovono prevalentemente sul fronte sinistro della trequarti e lo sbilanciamento impone su sovraccarico di lavoro ad Angiolini che benché responsabile di un errore, è stato però coperto da compiti di copertura non disdegna di entrare imperioso in area. Dall'altra parte Codarin e Picciola cercano l'accelerazione con lanci lunghi. Proprio da un traversone a scavalcare, Giannella, poco servito, ha l'opportunità di mettere la sua firma nel tabellino: pescato all'altezza della lunetta si dirige verso la porta e con una silurata gonfia la rete.

Negli spogliatoi Sambaldi tiene calmo lo spogliatoio ed i suoi appena rientrati in campo raddrizzano la partita. Al 3' Zaccagna che ha libertà di svariare nel rettangolo vede Marzari ben appostato al centro dell'area: prontamente servito il capitano gialloblu è rapido nell'avvitarsi ed eludendo la marcatura di Merlak scaraventa alla destra dell'incapace Messina. E' una botta pesante che si abbatte sul morale dei locali. Privi del

Primorje 1
Gallery 2

MARCATORI: 45' pt Giannella, 3' Marzari, 18' Moscolin.
PRIMORJE: Messina, Brajnik (pt 41' Ferro), Sinovich, Ardizzone, Merlak, Dagri, Picciola (st 18' Colassuonno), Celi, Giannella (st 22' Renner), Bertocchi, Codarin. All. Massai.
GALLERY: Cappelli, Ojo, Sors, Stocca, La Torre, Titonel, Zaccagna, Angiolini, Moscolin (st 31' Bernobi), Leghissa (st 43' Burattini), Marzari (st 36' Maschietto). All. Sambaldi.
ARBITRO: Cordenons di Pn.
NOTE: espulso Ardizzone al 23' st.

peso del recupero, i ragazzi del Gallery prendono quindi in mano le redini del gioco con iniziative personali di Leghissa e Titonel che mettono in moto le proprie punte, capaci di rubare il tempo al reparto arretrato dei padroni di casa, debilitati dalla defezione di Ardizzone, frettolosamente espulso. Emerge il carattere di Moscolin che, come un mastino in mischia, arpiona la sfera e la indirizza nell'angolo vicino al palo. L'ariete immobilista vorrebbe acciuffare la doppietta personale ma attorno alla mezz'ora, quando iniziava a esultare per il potenziale terzo gol, l'arbitro interrompe i festeggiamenti ravvisando una posizione irregolare. In prossimità del 90' Zaccagna infine spreca solo davanti a Messina l'opportunità di evitare i patemi finali, che invece i giallorossi riescono creare agli ospiti. Nel finale, due interventi di Bertocchi, fra i più attivi del Primorje, innervosiscono il reparto arretrato guidato da La Torre, felicemente tornato sul rettangolo: il centrocampista carolino è però tamponato e le tensioni sono sedate dal triplice fischio della direttrice di gara.

Hudy Drossi

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A							
Caneva	Latisana Ric.	2-1					
Castionese	Flumignano	N.P.					
Centro Mobile	Sesto Bagnarola	0-7					
Palazzo	Vivai	0-0					
Porcia	Montebellale Valc.	1-2					
Prata	Teor	1-2					
Pro Aviano	Liventina	3-2					
Spal Cordovado	Varmo	0-2					
SQUADRA							
	P	PARITIE			RET		
		G	V	N	P	F	S
Varmo	54	27	15	9	3	49	21
Flumignano	52	26	14	10	2	46	24
Sesto Bagnarola	52	27	15	7	5	49	18
Pro Aviano	50	27	14	8	5	54	29
Montebellale Valc.	45	27	12	9	6	44	32
Spal Cordovado	42	27	12	6	9	43	35
Liventina	36	27	9	9	9	41	39
Castionese	35	26	10	5	11	41	51
Vivai	35	27	9	8	10	27	27
Caneva	34	27	10	4	13	49	45
Palazzo	33	27	8	9	10	32	38
Prata	32	27	8	8	11	36	40
Teor	31	27	7	10	10	30	35
Latisana Ric.	30	27	7	9	11	23	35
Porcia	21	27	5	6	16	31	50
Centro Mobile	3	27	0	3	24	17	83

GIRONE B			
Aurora Buon.	Chiavris	1-1	
Caporivacco	Venezzone	2-1	
Faedis	Pagnacco	1-1	
Lavarinmor.	Tagliamento	2-0	
Maranese	Tarcentina	1-1	
Riviera	Ancona	0-1	
Torinese	Valnatisone	0-0	
Virt. Corno	Pozzuolo	0-1	
SQUADRA			
	P	PARITTE G V N P F S	RETI
Pozzuolo	57	27 15 12	0 40 12
Virt. Corno	54	27 16 6	5 41 21
Ancona	45	27 13 6	8 39 31
Lavarinmor.	42	27 11 9	7 41 32
Tarcentina	42	27 12 6	9 49 31
Maranese	37	27 8 13	6 24 27
Torinese	36	27 10 6	11 31 31
Aurora Buon.	35	27 9 8	10 40 37
Tagliamento	34	27 9 7	11 38 49
Caporivacco	33	27 9 6	12 28 34
Faedis	31	27 6 13	8 26 35
Pagnacco	30	27 8 6	13 31 41
Valnatisone	29	27 6 11	10 28 31
Riviera	28	27 6 10	11 27 40
Venezzone	25	27 6 7	14 33 50
Chiavris	21	27 3 12	12 23 37



Primorje combattivo a centrocampo in una foto d'archivio

0-4

Medea 0
Isonzo 4

MARCATORI: pt 14' autogol Gallas, 26' Trentin, st 3' Pacor su rigore, 16' Fall.
MEDEA: Peteani, Gallas, Godeas, Visintin, Cislili, Bianco (st 11' De Rio), Sellan, Marras, Zorzin, Sotgia (st 30' Donda), Muzzolini (st 20' Pascoletti). All: Terpin.
ISONZO: Allisi, Cosolo, Viezzi, Buffolini, Pacor, Cester, Macor, Baldan, Trentin (st 30' Forte), Duri, Fall (st 17' Raffaelli). All: Veneziano.
ARBITRO: Maieron di Tolmezzo

La svista arbitrale nelle prime fasi dell'incontro penalizza i padroni di casa. Grande giornata del Moraro che cala un poker «condito» da altre occasioni

L'autogol di Gallas condiziona il Medea che crolla

CORIZIA Prestazione superlativa dell'Isonzo, e per il povero Medea non c'è nulla da fare. Il 4-0 finale esprime bene il divario emerso in campo tra due formazioni in una forma completamente differente: tonici e concreti gli ospiti; affaticati e in ritardo di condizione i padroni di casa, che dopo un bel campionato hanno forse esaurito la benzina in anticipo.

Sul match pesa però l'errore iniziale dell'arbitro Maieron di Tolmezzo, vera e propria «causa» dell'incredibile gol del vantaggio dell'Isonzo al 14': il direttore di gara infatti fischia per fermare il gioco, Gallas convinto che l'azione si fosse interrotta calcia verso la propria porta, depositando in rete. Tra lo

stupore generale, però, la giacchetta nera decreta la validità della rete, tornando in pratica sulla propria decisione in ritardo, quando ormai la frittata già era stata fatta.

Il Medea, forse incredulo e tramortito psicologicamente dall'accaduto, non si riprende più, consegnando il match nelle mani dell'avversario: al 26' l'Isonzo è così già sul 2-0, con un gran gol di testa di Trentin su assist di Duri. Il gioco continua a rimanere saldamente nelle mani dei ragazzi di Venezia, con il Medea incapace d'imbastire qualsiasi trama di gioco degna di nota: e così il 3-0 è la naturale conseguenza dei valori espressi sul terreno di gioco. A siglarlo su ri-

gore al 3' della ripresa è Pacor, dopo che Bianco aveva atterrato in area il solito imprevedibile Trentin.

L'Isonzo ha altre occasioni per arrotondare il punteggio e il 4-0 arriva poco dopo il quarto d'ora della ripresa, con la deviazione vincente di Fall su assist dell'ispiratissimo Duri. Da quel momento in poi è note fonda per il Medea, con l'Isonzo che pensa principalmente ad amministrare il risultato e a non inferire su un avversario in chiara difficoltà, che non ha mai tirato nella porta di un Allisi completamente inoperoso.

E il commento finale del presidente del Medea Vincenzo Cislili è tutto dire: «Medea Isonzo, ma noi ormai siamo in riserva».

Matteo Femia



Una recente foto del Medea

CANOA

Al Meeting internazionale ad Arquà Polesine numerosi equipaggi di due società regionali: San Giorgio e Circolo Carso di Trieste

Quindicesimo il giuliano Borelli nella categoria K1 ragazzi

TRIESTE Si è tenuto ad Arquà Polesine sul Canabianco il Meeting internazionale di Canoa&Kayak, appuntamento tradizionale della vigilia di Pasqua che ha visto la partecipazione di 300 atleti di tutte le categorie in rappresentanza di 6 nazioni (Slovacchia, Polonia, Germania, Moldavia, Austria, Italia). Organizzazione eccellente del Gruppo Canoe Polesine e svolgimento regolare dei percorsi sulla lunga distanza, che dopo la prova di Viareggio, stanno mettendo in evidenza gli equipaggi meglio preparati prima del passaggio alle distanze olimpiche.

Canoa San Giorgio di Nogarò e Carso Trieste i due club regionali presenti sul campo veneto, con i friulani ancora una volta in evidenza in questa prima parte della stagione. Doppietta per le arancioni di Paolo Scrazzolo nel K1 juniores, dove Tamara Del Ponte vinceva per distacco (di oltre 3 minuti) sulla compagnia di squadra Giulia Dal Forno. Due medaglie d'argento importanti per il club della Bassa friulana grazie al K2 di Milan e Talita Agostelli nel K2 seniores, e della Ingrid Agostelli nel K1 seniores. Ancora argento nel settore dei più piccoli,

nel K1 cadette B per la Morandini, e bronzo infine, e prima medaglia al femminile per Patrick Pontil nel K1 juniores. Nel K2 seiores in gara anche Gloria Franco. Per i colori del Circolo Carso di Trieste, il risultato migliore giungeva in una delle gare più affollate (31 partecipanti), da Borelli, 15' nel K1 ragazzi. Nel K2 juniores femminile, prova tecnica per atlete in odore di maglia azzurra, 4' posto per Sofia Campana, atleta di San Giorgio di Nogarò, in coppia con la siciliana Acucella, leggermente atardate rispetto alle battistrada.

ma.us.



Gloria Franco di San Giorgio ha gareggiato nel K2

Medeuzza 0

San Lorenzo 0

MEDEUZZA: Galliussi, Asquini (46' Cappelletti), Pali, Zamo (78' Perco), Grione, Sclauzero, Monte, Cavassi, Dilena (88' Baggio), Bernardis, Masuino. All.: Bevilacqua.

SAN LORENZO: Colodet, Tonut A., De Marchi, Canciani, Bregant, Olivo, Sergio, Tonut M., Radoli (59' Bernardis), Fazzari (72' Medeot), Maurencig. All.: Bertosi.

ARBITRO: Sabbadini di Udine

NOTE: Ammoniti: Fazzari (S), Grione (M), Cavassi (M), Bernardis (M), Masuino (M).



Ospiti illusi dalla rete di Piccoli. La formazione di Cernuta a tre giornate dalla fine mantiene un vantaggio rassicurante sulle inseguitrici

Ponziana, con Saina e Fratnik sogna la Prima

Nel derby del «Ferrini» rimonta dei veltri contro il Chiarbola: rete decisiva allo scadere

I RISULTATI

Lucinico	4
Zaule Rabuiese	1
MARCATORI: pt 13' Dario, 25' Circosta; st 37' Millia, 45' Circosta, 46' Jovanovic.	
LUCINICO: Burino, Luisa, Cabas, Pellizzari (st 25' Millia), Dario, Bartusi, I. Uras, Lessi, Delise (st 10' Nardini), Marini, Circosta. All. Peressini.	
ZAULE RABUIESE: Suraci, Ligotti (st 16' Millo), Frau, Mucci, Bonin, Apollonio, Modugno (st Isايا), Palmisciano, Mauri, Mistretta (st 28' Palermo), Jovanovic. All. Tordi.	
Breg	2
Sovodnje	1
MARCATORI: pt 7' Rescic, 12' Coppola; st 35' Coppola.	
BREG: Barbato, Gustini, Degrassi, Laurica, Gargiuolo, Medda, Sabini, Erbi, Puzzer (st 41' Rossone), Coppola (st 35' Sovic), Bursich (st 14' Sestani), All. Vitulic.	
SOVODNJE: Geroglet, Pacor, Tomsic, Baraz (st 42' Florenin), Feri, Simone, Assi (st 16' Cogo), Calligaris, M. Ferletic, Germinario, Rescic (st 40' Terpin). All. Sari.	
Terzo	0
Azzurra	2
MARCATORI: pt 13' Speranza (rig); st 46' Cecotti.	
TERZO: Cumini, Veronese, Tambarina, Marioni, Tomasini, Michieli, Zorati, Violin, Capuana, Giolo, Visintin. All. Vrech.	
AZZURRA: Pavio, Cucumina (st 22' Berce), L. Panico, Villani, Donati, Speranza, Roman (st 15' Sellan), D. Panico, Gambino, Cecotti, Perco (st 30' Surace). All. S. Panico.	
Begliano	1
Zarja Gaja	1
MARCATORI: pt 25' Derman; st 29' Satti.	
BEGLIANO: Corbato, Cergoli, Brandolin, Porcari, Gellini, Vrech (st 32' Capello), Maccaroni, Moratti, Derman, Venier (st 8' Neri), Messineo (st 19' Bonazza). All. Ghemi.	
ZARJA GAJA: Carmeli, V. Krizmancic, Primosi (pt 15' Mihelcic), Gelsi, G. Krizmancic, Stulle, Franco (st 25' D. Gregori), Satti, Schiraldi, Smilovich (st 36' Bernetic), Karis. All. Nonis.	
Opicina	2
Mossa	0
MARCATORI: pt 21' Treu; st 40' Buffa.	
OPICINA: Gerometta, C. Carella, Merzljak, Albanese, Isschi, Treu (st 35' Orlando), Zorzelto, Montanelli, Romano (st 25' F. Carella), Buffa, Ghemitz (st 39' Roberti). All. Recidivi.	
MOSSA: Zotti, Bernot, Ermacora, Giovinazzo, Canciani, Zamagni, Sorge, De Piero, Serbeni, Ursich, Gaggioli. All. Canciani.	
Pro Farra	1
Villa	2
MARCATORI: pt 22' Princi; st 8' Tarlao, 30' Leggieri.	
PRO FARRA: Duca, Spessot, Radigna, Nicola, Pian, Fumis, Brumat (st 40' Cardella), Battistin (st 8' Cechet), Comessatti, Princi, Bertoli (st 28' Bolognini). All. Ciani.	
VILLA: Paduani, Pinat, Dreossi, Ferrari, Lepre, Tosorati, Leggieri (pt 30' Tarlao), Furlan, Snidar, Degrassi (st 30' Pelos), Chersin. All. Zanutel.	
Torre	1
Fogliano	1
MARCATORI: st 18' Marega, 33' Stabile.	
TORRE: Soardo, Tomasini, Pecorari, Francescon, Zerbin, F. Striolo, Menon, Zampar, Simeon (st 19' E. Scolaro), Stabile, Gregorat (st 1' M. Striolo). All. Varacchi.	
FOGLIANO: Pizzin, Muner, Della Pietra, Moretti, Clemente, Kaus, Golia (st 41' Donorio), Falanga, Travaglia (st 1' Ladu), Marega, Brandolin. All. Cecchi.	

TRIESTE Caldo e folto pubblico (presente tutta la scuola calcio ponziana che a fine gara ha ricevuto in campo dalla propria prima squadra auguri e uova pasquali) in un derby che si è deciso nei minuti finali. Parecchie assenze da ambo le parti, nella prima frazione la capolista ha avuto un approccio alla contesa piuttosto blando, nella ripresa invece ha spinto sull'acceleratore e per il Chiarbola sono stati quarantacinque minuti di sofferenza. Gli ospiti vanno a bersaglio in apertura con Piccoli che dal vertice destro dell'area supera Steven Fratnik in uscita. Nel resto della prima frazione davvero poco da vedere, al 34' e al 40' conclusioni a lato di David Fratnik e all'ultimo giro di lancetta arriva il pareggio dei veltri: doppio dribbling di Mendella che serve Danieli il quale calcia al volo, la sfera si stampa sulla traversa e ritorna in campo, Saina in tuffo di testa insacca. Sulle ali dell'entusiasmo della rete lo stesso Saina continua a trascinare i suoi, nel secondo tempo la porta del Chiarbola si trasforma in un tiro al bersaglio con diverse prodezze di Sartori.

Al 9' e al 13' punizioni di David Fratnik e di Stefani, il numero uno avversario vola e devia in angolo. Attorno al 16' quattro corner

Ponziana	2
Chiarbola	1
MARCATORI: pt 12' Piccoli, 44' Saina; st 45' David Fratnik.	
PONZIANA: Steven Fratnik, Bampi, Veronesi (pt 18' M. Degrassi), Noto (st 14' Beacco), Licciulli, Stefani, Saina (st 24' Paravano), Mendella, Danieli, David Fratnik, Omari. All. Cernuta.	
CHIARBOLA: Sartori, Benich, Casalaz, Olimpo (st 16' Prelli), Frontali, Scotto Di Minico, Piccoli, Fonzar, Jurinchich, Cotide, Chmet. All. Spadaro.	
ARBITRO: Cova di Trieste.	

consecutivi per i padroni di casa portano al fallo subito da Beacco in area, David Fratnik si occupa della trasformazione ma è ancora Sartori a ribattere il rigore. Al 18' è sempre David Fratnik pericoloso che da distanza ravvicinata calcia fuori. Al 28' calcio piazzato di Stefani e Sartori è ancora insuperabile. Un minuto dopo Mendella viene stratonato in area ma per l'arbitro non ci sono gli estremi della concessione di un altro penalty. Al 31' altra grande parata di Sartori, ancora una volta su David Fratnik. Quando ormai l'1-1 sembra il risultato finale ci pensa il solito David Fratnik che all'ennesima occasione finalmente la butta da dentro con un tiro da pochi passi.

Vittoria dunque meritata per il Ponziana che è così sempre più vicino alla promozione. Un anno di Seconda categoria insomma può bastare per questa corazzata che già si sta organizzando per disputare nella prossima stagione una Prima categoria ancora da protagonista.



Massimo Umek Piccoli «sommerso» da Casalaz e compagni dopo avere portato in vantaggio il Chiarbola

Sonante vittoria sullo Zaule Rabuiese. Il Breg supera il Sovodnje e l'aggancia in classifica

Con un poker il Lucinico resta sempre secondo

TRIESTE Arbitri in discussione in quest'ultimo turno nel girone D. In Pro Farra-Villa grosse proteste dei padroni di casa con la dirigenza che ha giudicato la direzione "arrogante e incompetente" visti i tre espulsi e i sei ammoniti che ha subito oltre a varie situazioni "mal gestite" dallo stesso arbitro. E sempre ai locali non è andato giù il comportamento "antisportivo" a fine gara del tecnico ospite Zanutel. Anche dallo Zarja Gaja, impegnato a Begliano, sono giunte parole tutt'altro che morbide verso la giacchetta nera che "in una partita dallo spirito praticamente amichevole vista la classifica tranquilla di entrambe ci ha espulso due giocatori".

Lamentale anche dal Torre: ha impattato contro il Fogliano per qualche "svista che tra l'altro ci ha negato pure un netto calcio di rigore". Non contento nemmeno il Terzo contro l'Azzurra con la squadra di casa che mostra grande perplessità per i propri otto ammoniti e un espulso. Ma ecco il dettaglio della giornata senza l'incontro Ponziana-Chiarbola di cui riferiamo sopra. Il Lucinico si tiene stretto il secondo posto rifilando un poker allo Zaule Rabuiese, nel primo tempo a segno Dario di testa e Circosta di piatto destro su azioni di calcio d'angolo, poi due occasioni per i ragazzi di Peressini e due per quelli di Tordi oltre a una traversa di Mistretta; nella parte finale reti di Millia in contropiede, Circosta in mischia e Jovanovic su azione seguente a corner. Il Breg rimonta e supera il Sovodnje agguantandolo al

quarto posto; ospiti in vantaggio con un pallonetto di Rescic in dubbio fuorigioco; poco dopo i ragazzi di Vitulic impattano con Coppola che su cross di Bursich anticipa tutti e insacca; poi tentativi per Puzzer e per Laurica; nella ripresa ancora pericoloso Puzzer con un colpo di testa e una conclusione di Sestan in mischia; nel finale risolve sempre Coppola da pochi passi. Un gol per tempo e l'Azzurra passa sul campo del Terzo, in apertura c'è una traversa di Perco, poi Speranza si procura e trasforma un penalty; nella ripresa Cecotti incorna in maniera vincente su cross di Sellan. L'Opicina supera per 2-0 il Mossa, a segno nella prima frazione Treu con bordata dal limite e Buffa nella seconda in contropiede riprendendo una corta respinta di Zotti. Lo Zarja Gaja sfiora il successo a Begliano: a bersaglio Derman da centroarea e Satti di testa; nel secondo tempo anche tre grandi opportunità per la compagine di Nonis ma Corbato ha sempre risposto egregiamente. Stesso risultato anche in Torre-Fogliano, nella prima frazione palo di F. Striolo, nella seconda rete di Marega dalla sinistra, poi occasione per Brandolin e traversa di Golia, quindi 1-1 di Stabile su punizione dal limite e nel finale occasioni per Stabile, Menon e Tomasini. Il Villa vince a Farra: Princi apre le marcature con tiro dalla sinistra, pareggia Tarlao e Leggieri in mischia firma l'1-2 definitivo.

m.u.



Dessi firma il successo di misura della Cividalese sulla Gaglianese. Tre Stelle deluso dopo la sconfitta a opera del Sedegliano

Il Cjarlins si blocca, il Porpetto fa un solo passo

La capolista passa per prima ma si fa raggiungere e beffare dalla Paviese

Il Piedimonte impatta con i Rangers. L'Audax Sanrocchese rifila sei gol al Donatello

Il Cussignacco allunga contro l'Assosangiorgina

SECONDA CATEGORIA															
GIRONE B				GIRONE C				GIRONE D							
Arteniese	Martignacco	1-0		Brian	Moimacco	2-0		Begliano	Zarja	1-1					
Ciconico	Colloredo	0-0		Cividalese	Gaglianese	2-0		Breg	Sovodnje	2-1					
Fortissimi	Bearzi	1-2		Codroipo	Serenissima Prad.	1-0		Lucinico	Zaule Rabuiese	4-1					
Fulgor	Buiese	2-0		Paviese	Cjarlinsmuzane	2-1		Opicina	Mossa	2-0					
Graphistudio	Nimis	0-2		Porpetto	Camino	2-2		Ponziana	Chiarbola	2-1					
Stella Azzurra	Majane	2-0		Sedegliano	Union Tre Stelle	2-1		Pro Farra	Villa	1-2					
Treppo Grande	Spilimbergo	1-2		Talmassons	Azz.Premariacco	2-2		Terzo	Azzurra	0-2					
Valeriano Ponz.	Rive d'Arcano	2-1		Trivignano	Blessanese	2-4		Torre	Fogliano	1-1					
SQUADRA				SQUADRA				SQUADRA							
P				P				P							
G				G				G							
V				V				V							
N				N				N							
P				P				P							
F				F				F							
R				R				R							
Arteniese	62	27	19	5	3	47	22	Ponziana	57	27	16	9	2	60	23
Nimis	48	27	13	9	5	34	28	Lucinico	52	27	14	10	3	47	28
Graphistudio	47	27	14	5	8	36	26	Azzurra	50	27	14	8	5	42	22
Treppo Grande	47	27	13	8	6	45	24	Breg	47	27	13	8	6	36	26
Martignacco	46	27	13	7	7	36	26	Sovodnje	47	27	13	8	6	46	31
Fulgor	45	27	13	6	8	38	33	Begliano	40	27	10	10	7	28	32
Majane	40	27	11	7	9	41	32	Opicina	40	27	10	10	7	43	32
Bearzi	35	27	9	8	10	42	42	Chiarbola	39	27	11	6	10	42	40
Valeriano Ponz.	34	27	10	4	13	40	51	Fogliano	38	27	9	11	7	44	37
Rive d'Arcano	32	27	7	11	9	36	40	Zaule Rabuiese	36	27	10	6	11	34	40
Buiese	31	27	8	7	12	37	43	Villa	31	27	7	10	10	32	38
Oconico	29	27	6	11	10	41	43	Zarja	30	27	7	9	11	30	34
Spilimbergo	29	27	6	11	10	31	34	Mossa	21	26	4	9	13	22	41
Stella Azzurra	23	27	5	8	14	28	47	Terzo	18	26	3	9	14	27	47
Colloredo	22	27	4	10	13	26	41	Torre	16	27	3	7	17	15	43
Fortissimi	15	27	2	9	16	22	48	Pro Farra	15	27	3	6	18	23	57

TRIESTE Il turno di recupero permette al Cussignacco di allungare in testa al girone D di Terza Categoria. Aubino con una doppietta, Franzolini e Giacomello regalano un 4-1 ai friulani contro l'Assosangiorgina. Il Piedimonte pareggia per 2-2 con i Rangers: goriziani in gol con Bregant e Vittorelli, udinesi a segno con Collani e Esposito. L'Audax Sanrocchese pigia per 6-2 il Donatello: vincitori a referto con Giovannini (2), Vidoz, Forchiasini, Michele Aguzzoni e Soprani e trafitti per due volte da Comello. Brunzin, Apollonio e Franti permettono al Pogio di superare l'Audace per 3-0, mentre Solidoro firma l'1-0 del Sagrado contro il Cormons. Il Villanova, a segno con Gilena (2) e Narducci, e il San Gottardo di Gobet (tripletta) pareggiano per 3-3. Già giocata la sfida Povoletto-Rizzi: era finita 5-2.

m.l.

TRIESTE Rallenta la sua corsa a tre giornate dalla fine del campionato (questa settimana si sono disputati i recuperi del 4 febbraio), la capolista Cjarlins Muzane: lo scontro al vertice con la Paviese ha perso per 2-1. La partita è stata molto bella, tra due formazioni molto agguerrite. Il primo tempo ha visto un continuo alternarsi di fronti con il vantaggio dello stesso Cjarlins e l'immediato pareggio della Paviese firmato da Bergagna (punizione dal limite, traversa e rete). I locali a questo punto prendono coraggio e riescono a bloccare il Cjarlins nella propria metà campo, trovando in breve anche la rete del 2-1 grazie a Boz. Nel secondo tempo gli ospiti cercano di rimontare ma si fanno travolgere dalla stanchezza e la Paviese sfiora per almeno altre due volte il gol del 3-1.

Mentre la Paviese balza in avanti, invece, questa settimana procede di un solo passo, restando fermo sul terzo gradino, il Porpetto: ha pareggiato in casa con il Camino (2-2). Restando nella parte alta della classifica, non ce la fa nemmeno la Gaglianese, fattasi superare dalla Cividalese con il classico risultato di 2-0. Un buon gioco da entrambe la parti ha allietato le varie tifoserie ma la meglio la hanno avuta i padroni di casa che hanno trovato in Dessi l'arma vincente per conquistare il ricco bottino dei tre punti in palio. L'attaccante della Cividalese, infatti, ha messo la firma sulla brillante doppietta contro la quale nulla ha potuto l'estremo ospite. Per la Gaglianese molto rammarico per non essere riuscita a essere più convincente al momento del tiro.

Molta delusione anche per il presidente del 3 Stelle Stocco, che ha visto la vittoria del Sedegliano sulla sua compagine, per due a uno.

«È stata una brutta partita – ha detto il presidente –: il Sedegliano è riuscito a sfruttare a dovere le nostre disattenzioni e anche per quel che riguarda il settore offensivo non ci sono particolari note da fare». Passando nella zona retrocessione, parole amare anche per l'allenatore del Trivignano Simone Bernardis che, dopo l'ultima sconfitta con la Blesanese per 4-2, vede allontanarsi sempre più una possibile salvezza. «Non siamo stati in grado di bloccare i nostri avversari – racconta Bernardis dopo l'incontro – che nel primo tempo erano già avanti per 3-0. Ora rimanerò in Seconda categoria diventa quasi impossibile». Ha vinto, per finire, di misura (1-0) il Codroipo sulla Serenissima Pradamano.

Cristina Boemo

JUNIORES

Maranzana: «Ora è il Costalunga il favorito»

Girone C, il San Giovanni batte il San Luigi e lo esclude dalla corsa per il primo posto

TRIESTE Il San Giovanni fa uscire il San Luigi dalla lotta per il primo posto nell'ambito del girone C degli juniores regionali, superandolo per 3-2. A mandare al tappeto il team di via Felluga è Minio con una tripletta che vanifica le marcature di Turello e Zampino. Il tecnico del San Luigi Maranzana commenta: «Siamo calati e abbiamo perso. Ora può aggiudicarsi il torneo il Costalunga, che ha un buon gruppo e ha fame di vincere. Con queste doti può imporsi sul Monfalcone, seppure questi è più dotato sul piano tecnico». Sabato alle 18, a Borgo San Sergio, ci sarà lo scontro diretto tra i gialloneri e gli azzurri nel contesto dell'ultima giornata.

Il Monfalcone batte intanto il Ruda per 4-0 grazie alle reti di Sifanno, De Meio, Mele e Trevisan, mentre il Costalunga sbancò i Romans d'Isonzo con un 2-0, determinato da Nigris e Bole. Il Muggia piega il San Sergio per 1-0 in virtù della realizzazione di Polese al quarto d'ora della ripresa. A inizio secondo tempo viene espulso il portiere dei giallorossi Rossi, per farlo da ultimo uomo sul rinvierasco Coslovich. Il Ronchi, che presenta tra i pali l'attaccante Polo, ha la meglio sul Ronchi per 4-1: vantaggio triestino con Chirsich e poi rimonta amaranto con Di Ponzio (doppietta), Laurenti e Cuzzolin. Gli sconfitti, smarriti dopo il 2-1, colpiscono due traverse, con Struna e Fichera. La Pro Gorizia benedice Cabai, Urdan e Lovisoni, le cui zampe vincenti valgono un successo per 3-2 ai danni del Vesna, consolatosi con la doppietta di Siccardi. Lo Staranzano la spunta sull'Aquileia per 3-0, trovando la via del gol con Enrico e Andrea De Palma e con Martorano. Nei posticipi della 12.a giornata, il Muggia sgambetta il Ruda per 8-0 con i gol di Coslovich (4), Polese (2), Tomic e Crametstetter. Jurishevich con due centri permette al San Sergio di battere per 2-1 un San Giovanni a segno con Minio. Lo Staranzano regala la Pro Romans per 5-0: i marcatori sono Zoran (2), Ferdinando Capane, Bartolone e Andrea De Palma. Intanto il Tricesimo è matematicamente primo nel girone B, mentre il raggruppamento A si risolverà in dirittura d'arrivo (l'Azzanese è a +3 sul Casarsa).

m.la.

BORSA DI STUDIO "INSIEME IN EUROPA"

Studiare e lavorare per sei mesi a Bruxelles presso l'Ufficio di Collegamento della Regione Friuli Venezia Giulia con una Borsa di Studio messa a disposizione dalle Banche di Credito Cooperativo.

Bando e modulo di domanda sul sito internet www.bccfvig.it. Le domande dovranno pervenire entro il 5 giugno 2006

Friuli Venezia Giulia



A sinistra capitano Sandro Muzio in palleggio. Qui sopra Claudio Bonaccorsi (primo da sinistra) festeggia il successo con Riva (Foto Bruni)

BASKET SERIE B1 La panchina biancorossa, tornata numericamente sostanziosa, ha la possibilità di superare un finale che non ammette errori

Bonaccorsi: Acegas pronta per Gorizia

Se andrà bene con la Nuova, ci sarà poi un impegnativo percorso per i play-out

TRIESTE Un derby giocato da sopravvissuti per l'Acegas quello che domenica prossima, sul parquet del PalaBigot, metterà in palio la permanenza nella categoria. Una sconfitta sancirebbe inequivocabilmente la retrocessione, la vittoria lascerebbe aperte le porte alla speranza in un finale di stagione che rimarrebbe comunque estremamente complicato da affrontare.

L'eventuale approdo ai play-out, infatti, rappresenterebbe per la formazione di Steffe, il primo passo di un cammino che resterebbe ancora lungo e difficile. Nel quale i biancorossi sarebbero chiamati ad affrontare la perdente dello spareggio tra la decima del girone A e la dodicesima del girone B con due partite (su tre) da giocare lontano dal PalaTrieste. Affinché tutto ciò avvenga, però, Trieste deve compiere l'impresa passando sul campo di un'avversaria che proprio in casa e nelle sfide più delicate di questa stagione ha dimostrato di possedere il carattere e la personalità per imporsi.

Nei giorni scorsi il ds Maurizio Tosolini, il tecnico Furio Steffe e gli uomini di maggior esperienza di questa Acegas (capitano Muzio e Bonaccorsi) hanno sottolineato a più riprese come Trieste dovrà essere brava a meritarsi la chance che il cammino balbettante delle dirette rivali nella corsa alla salvezza le hanno concesso. Trovando nella profondità di una panchina tornata numericamente sostanziosa la forza di superare le difficoltà che un finale di stagione che non ammette più errori proporrà.

Serviranno la saggezza dei giocatori più scafati e l'esuberanza dei giovani che dovranno essere capaci di portare sul parquet tutta la loro esuberanza.

«È la partita ideale per chi ha qualche sassolino da togliersi dalla scarpa - il commento di Bonaccorsi - una di quelle sfide nella quale se riesci a lasciare la tua impronta puoi farti perdonare le incertezze accumulate nel corso della stagione». Un messaggio, neppure troppo velato, ai compagni di squadra, un tentativo apprezzabile per stimolare e coinvolgere i giocatori che sono un po' mancati nelle ultime settimane.

BIGLIETTI I tagliandi di tribuna non numerata al costo di 10 euro (più diritto di prevendita di 1 euro) sono disponibili al Ticket point di corso Italia 6/c fino a esaurimento della dotazione di 400 unità messe a disposizione dalla società isontina che proprio ieri ha aumentato il contingente inizialmente previsto. Per la prenotazione dei biglietti di parterre argento (posti numerati) ci si deve rivolgere alla segreteria della Nuova Pallacanestro Gorizia al numero telefonico 0481 391488 (fax 0481 393741). Resta fermo il fatto che i tagliandi saranno a disposizione, alla vigilia della partita, nei botteghini della biglietteria per cui chi volesse raggiungere in auto il palasport goriziano potrà procurarsi il tagliando d'ingresso anche direttamente al PalaBigot. Per quanto riguarda, invece, la prenotazione dei pullman sarà possibile rivolgersi direttamente alla società telefonando in sede dalle 10 alle 13 al numero 040 303717 o chiamando il team manager Massimiliano Sbisà al numero 347 2392672. Il ritrovo dei tifosi è già stato fissato per domenica 15 aprile alle 16.15 nel piazzale antistante il campo del Ponziana, la partenza dei pullman alle 16.30.

Lorenzo Gatto



Furio Steffe

ARTI MARZIALI

L'atleta, che ha 32 anni, praticava finora il karate. Nel muay thay successo per ko del giuliano Sisgoreo

Kick boxing: ottimo esordio della triestina Martinuzzi

TRIESTE Buona la prima per Donatella Martinuzzi, ex karateka e nuovo prodotto femminile triestino di kick boxing, uscita vittoriosa nel match del debutto agonistico effettuato nella riunione promossa dalla Lion's Gym al PalaTrieste. La trentaduenne combattente, che di professione fa il muratore, ha costruito la sua prima affermazione ufficiale battendo ai punti la pordenonese Monforte, sfida sulla distanza delle tre riprese da due minuti (51 kg) con regole K1, ovvero l'ammissione delle ginocchiate. Tanta determinazione, stimoli particolari, e l'eccellente gancio destro rifilato alla avvenente avversaria nell'ultimo round; senza contare l'apporto del buon numero di «quote rosa» a supporto giunte sugli spalti del PalaTrieste. Queste le armi sfoderate dalla Martinuzzi nel suo positivo battesimo del ring.

Il clou della serata doveva essere il mondiale Mta (65 kg) tra Kaopon Lek e il francese Pinca. Un film già visto. Il thailandese ha vinto ai punti, secondo copione, al termine di cinque riprese monocorde.

Le emozioni risiedevano altrove. Il PalaTrieste potrebbe aver scoperto un nuovo beniamino: si chiama Cris Johnson, proviene e dalla Nuova Zelanda e combatte nella specialità della kick boxing, 76 kg. Completo, combattivo, abile con i pugni (montanti letali) ma arcigno nei colpi di gamba. Johnson non disdegna tecniche quasi da film, spesso ininfluenti ai fini del punteggio ma ottime per caricare il pubblico.

Dopo ogni vittoria ama inoltre esibirsi in una cerimonia tradizionale neozelandese, comparabile al rito degli All Black in campo rugby.

Insomma un personaggio per la platea ma anche un combattente di assoluto valore. Chiedere a Cunsolo, l'avversario pordenonese battuto nettamente ai punti ma molto abile tatticamente e capace di non far da «sacco» al neozelandese.

Altro protagonista il triestino Sisgoreo. Il «Principe» ha surclassato per ko il croato Plepel (72 kg, 5x3) esplodendo nella terza ripresa con una combinazione di pugni e ginocchiate, tutte a segno, tutte letali.

La sigla Mta saluta un nuovo campione italiano di muay thay (71 kg) E il goriziano Armen Petrosjan, oramai sulle tracce del fratello Gorge, impostosi sul leccese Siciliano grazie a un devastante ko maturato nella terza ripresa con low kick (calcio basso) coniugato a combinazione di pugni. A proposito di ko. Lo ha inventato anche Nicola Bosic (67 kg) per abbattere con un gancio sinistro al terzo round il milanese Cervelloni. Vetrina di successo anche per il turco Rasim (64 kg), ottimo contro il pordenonese Grovina, e per lo sloveno Borjevic, impostosi ai punti contro l'ostico croato Fabian nel match dal clima più acceso della intera serata. Sfortunato infine Carbone, fermato solo da una ferita all'arcata nella sfida contro Peroni.

Francesco Cardella



La triestina Donatella Martinuzzi attacca l'avversaria (Foto Paolo Giovannini)

ATLETICA



Dopo nove mesi Michele Gamba fisicamente a posto

Il podista triestino ha superato dopo nove mesi i problemi fisici ed è rientrato alle gare con il Roma Appia Run

Gamba ottavo nei 15 chilometri su strada

TRIESTE Michele Gamba ha dimostrato di avere superato pienamente i problemi fisici che lo hanno tenuto lontano dalle competizioni per ben nove mesi, l'occasione gli è stata fornita dalla Roma Appia Run, corsa podistica su strada di 14,5 km che tra gli oltre 2000 partenti vantava la partecipazione di molti podisti di prestigio tra i quali Isack Tanui, kenota tesserato per la Bruni Voman, risultato vincitore della gara. Particolarmente suggesti-

vo il percorso della gara, lungo grandi tratti dell'Appia Antica e a ridosso di numerosi siti di rilevante importanza archeologica e culturale, con partenza nei pressi delle Terme di Caracalla. Isack Tanui si è subito portato in testa a dettare l'andatura davanti ad un sorprendente Antonello Petrei, reduce dalla Treviso Marathon dove si è classificato primo degli italiani e secondo assoluto in 2h15'20". Il gruppo all'inseguimento della coppia di testa

comprendeva proprio il nostro Michele Gamba insieme a Giacomo Leone, Migidio Bourifa, Joel Kimurer, Abderrahim Maarouf e Godfrey Nyombi.

Tanui ha mantenuto un ritmo particolarmente sostenuto, sempre tallonato dal coraggioso Petrei che ha dovuto arrendersi solo al 9° km, quando l'atleta africano è riuscito a distanziarlo definitivamente per involarlo vittorioso verso il traguardo. Secondo posto quindi per Petrei con un ritardo di

34 secondi, mentre i primi tra gli inseguitori sono stati Joel Kimurer e l'ugandese Godfrey Nyombi. Michele Gamba ha concluso in ottava posizione, di seguito ad Abderrahim Maarouf, Migidio Bourifa e Giacomo Leone. La gara femminile è andata a Gloria Marconi, con 21 secondi sulla marocchina Hafida Izem, con la polacca Syrek che è sembrata accontentarsi del terzo posto fin dai primi chilometri.

Alessandro Parlante

in regalo con il tuo quotidiano il secondo venerdì di ogni mese

FRIULI VENEZIA GIULIA MONDO MOTORI

La nuova guida con le migliori offerte dal mondo dei motori

Mensile gratuito in allegato a "Messaggero Veneto" e "Il Piccolo". Un prodotto a cura della "A. Manzoni & C. spa"

Per la pubblicità rivolgersi a: Filiale di Pordenone tel. 0434 20432 - Filiale di Trieste tel. 040 6728311 - Filiale di Udine tel. 0432 246611
Agenzia generale di Gorizia tel. 0481 537291 - Agenzia generale di Monfalcone (GO) tel. 0481 798829



110.000 copie
per i 538.000*
lettori in regione

* fonte Audipress



VELA

Vuitton: concluso l'Act 13 I «Mascalzoni» con Vascotto&Co al terzo posto

TRIESTE Mascalzone Latino, con i suoi triestini (ieri a bordo Vasco Vascotto, Nicola Pilastro e Michele Paoletti, in regia, a terra Giulio Giovannella e Paolo Caris) è sul podio della Coppa America. Il team italiano, infatti, ha chiuso al terzo posto le regate di flotta dell'Act 13 della Louis Vuitton, mostrando tutte le grandi qualità tattiche di Vascotto nelle prove di flotta, e le ottime performance della nuova barca, Ita 99. Per i «Mascalzoni» è giornata di trionfo, anche perché il team è quello che maggiormente ha evidenziato miglioramenti dopo la pausa invernale.

Le due prove di ieri sono state caratterizzate da vento leggero e molto instabile: la prima regata è stata vinta da Desafio Espanol, la seconda da Alinghi, che vince anche l'Act, seguito da Team New Zealand. Il terzo posto di Mascalzone Latino ha quasi il valore di una vittoria, perché arriva anche a discapito di Luna Rossa, ieri affannata, quarta in classifica generale.

«Vasco Vascotto e i ragazzi tutti sono dei grandissimi velisti - ha ricordato ancora Onorato - gente con cui io navigo da tanti anni. Sono uomini che hanno indubbiamente una forza, una volontà e una capacità con le quali sanno trascinare l'equipaggio. Accanto a loro però voglio ricordare tutti quanti che rimangono a terra e formano l'altro motore di Mascalzone Latino-Capitalia Team».

Desolante la situazione di +39 challenge: il regolamento della Coppa non permette infatti che Team Germany ceda al challenger italiano un albero pronto, ma solo un risarcimento economico. Ciò significa che gli italiani dovranno tentare di ripartire l'albero rotto in settimana.

PALMA Il monfalconese Andrea Trani, a prua di Gabrio Zandonà ha chiuso nel 470 maschile le regate della Principessa Sofia di Palma in seconda posizione; decimo posto per la triestina Giovanna Micoli (470 femminile, a prua di Giulia Conti), fuori dalla medal race, invece Larissa Nevierov in Laser Radial e Chiara Calligaris (Yngling).

GARDOSSI Torna in mare il velista triestino Claudio Gardossi, noto per le regate oceaniche in solitario a bordo del Mini 6.50. Stavolta regata in coppia, a bordo di Speedy Bonsai di Caracci, nella prima regata italiana dedicata alla classe. La partenza si è svolta ieri mattina, con vento debole di scirocco: 529 le miglia di navigazione da compiere verso Giannutri e la Giraglia, prima di fare ritorno a Genova. In regata molti velisti francesi e anche Giovanni Soldini.



Vasco Vascotto

OGGI IN ITALIA



NORD: parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con addensamenti più consistenti sul nord-est con locali e deboli precipitazioni; tendenza a graduale diradamento della nuvolosità nel pomeriggio a partire dai settori alpini. **CENTRO E SARDEGNA:** da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con addensamenti pomeridiani. **SUD E SICILIA:** cielo nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità.

DOMANI IN ITALIA



NORD: sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni settentrionali salvo locali addensamenti a ridosso delle aree alpine e prealpine centro-orientali durante le ore più calde della giornata. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso sulle regioni peninsulari. Parzialmente nuvoloso sulla Sardegna. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso. Formazione con banchi di nebbia nelle zone interne.

TEMPERATURE

REGIONE

TRIESTE

min. max.

Temperatura 10,3 15,4

Umidità 64%

Vento 5 km/h da N

Pressione in diminuzione 1017,9

MONFALCONE

min. max.

Temperatura 7,0 19,8

Umidità 47%

Vento 2,2 km/h da S

GORIZIA

min. max.

Temperatura 7,0 19,8

Umidità 47%

Vento 8 km/h da S

GRADO

min. max.

Temperatura 10,4 14,3

Umidità 67%

Vento 0,0 km/h da N

CERVIGNANO

min. max.

Temperatura 5,0 19,1

Umidità 46%

Vento 1,1 km/h da S-E

UDINE

min. max.

Temperatura 5,1 20,1

Umidità 43%

Vento 4 km/h da S-W

PORDENONE

min. max.

Temperatura 7,2 20,0

Umidità 42%

Vento 4 km/h da S

ITALIA

BOLZANO 6 20

VERONA 5 21

AOSTA 3 19

VENEZIA 7 19

MILANO 7 21

TORINO 7 19

CUNEO 4 18

MONDOVI 11 16

GENOVA 10 16

BOLOGNA 7 20

IMPERIA np np

FIRENZE 5 20

PISA 4 17

ANCONA 5 18

PERUGIA 3 19

L'AQUILA 2 16

PESCARA 4 19

ROMA 8 18

CAMPOTASSO 8 17

BARI 5 15

NAPOLI 9 19

POTENZA np np

S. MARIA DI L. 10 18

R. CALABRIA 12 19

PALERMO np 16

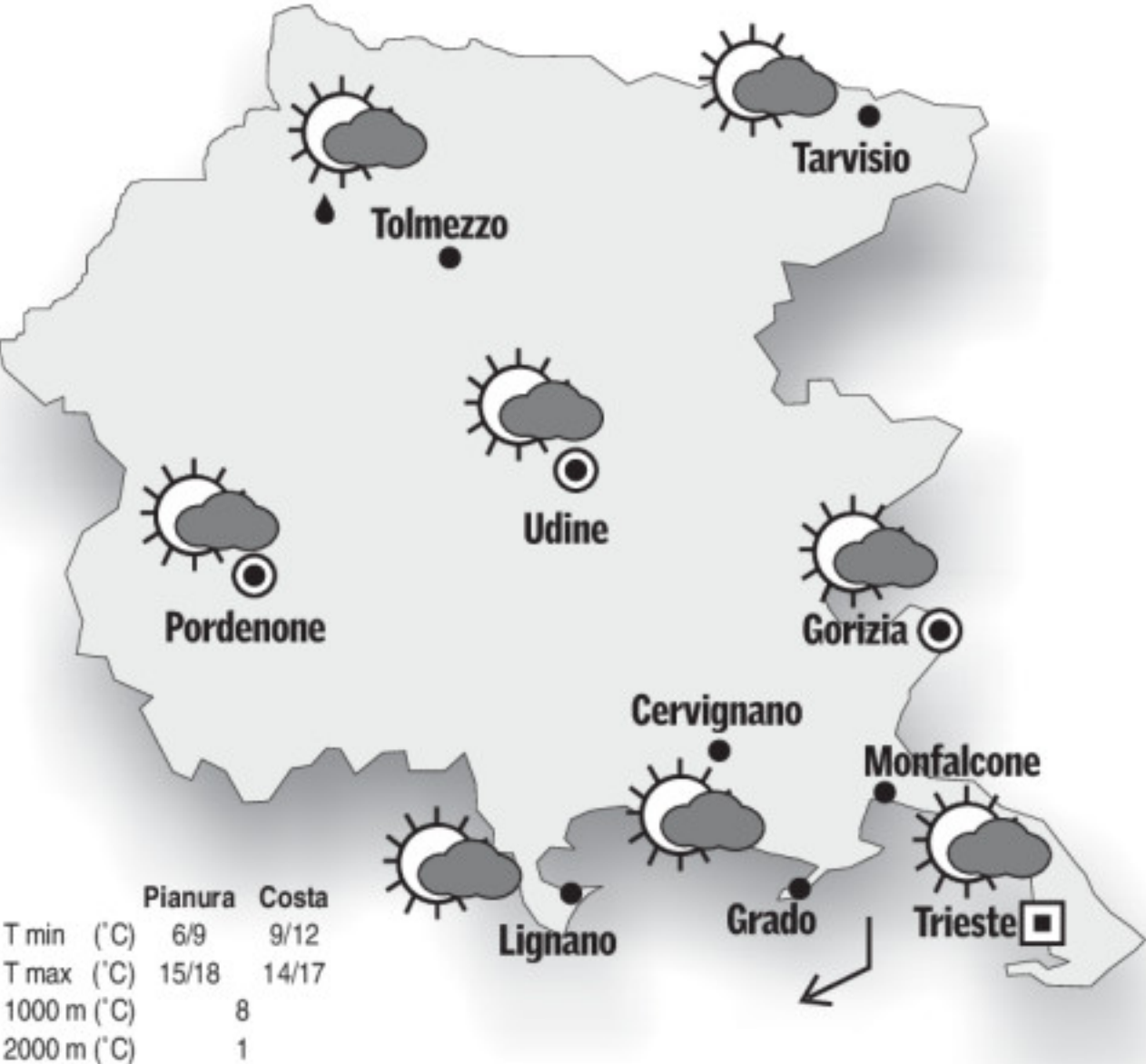
MESSINA 13 20

CATANIA 8 20

CAGLIARI 7 18

ALGHERO 5 18

OGGI IN REGIONE



OGGI. Su tutta la regione cielo variabile con la possibilità, seppure piuttosto bassa, di qualche debole pioggia. Sulla costa soffierà un po' di Borino, in attenuazione nel pomeriggio.

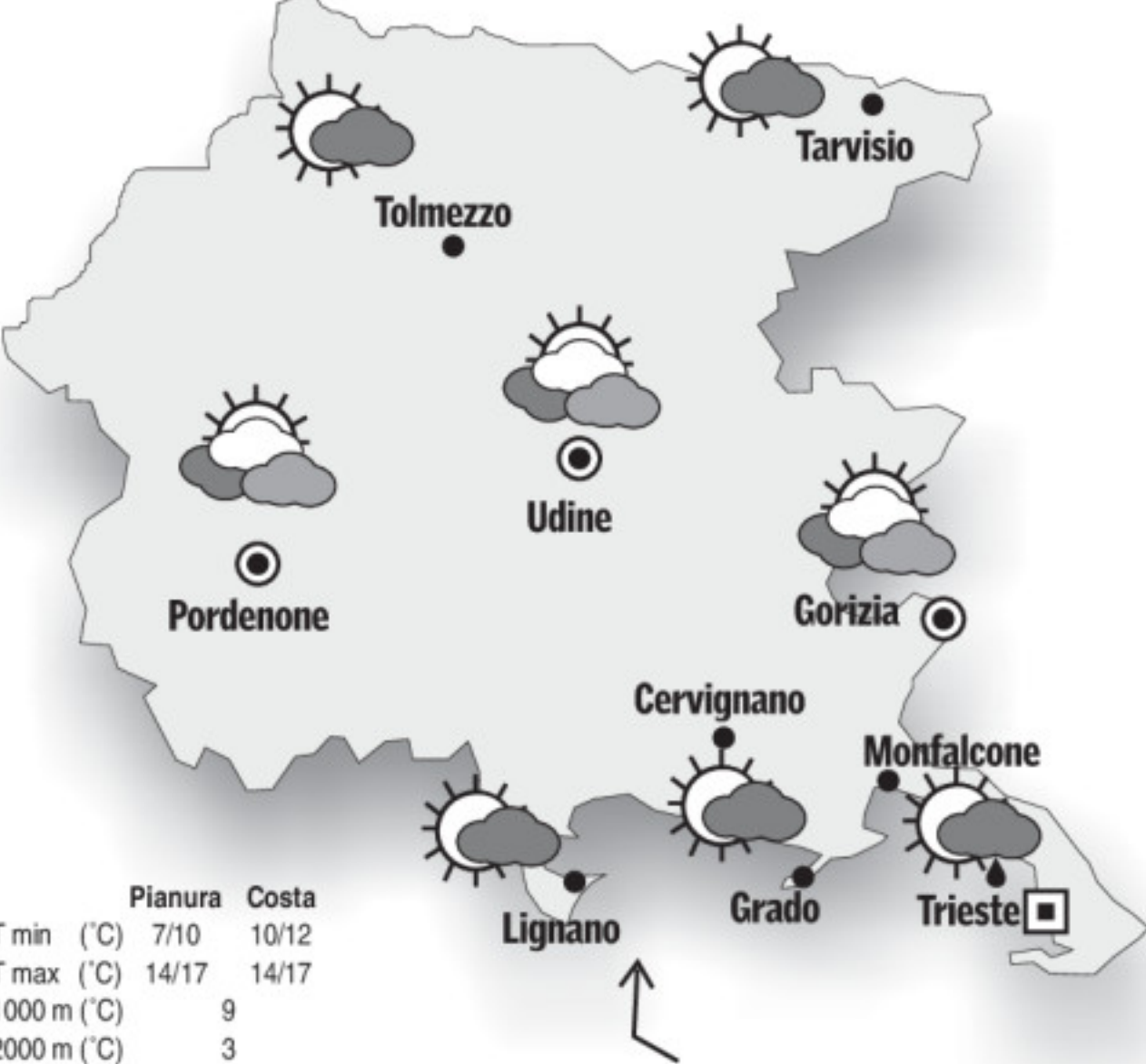
DOMANI. Su tutta la regione avremo nuvolosità variabile, probabil-

OGGI IN EUROPA



Correnti fredde nord-occidentali continueranno ad investire la Penisola Scandinava e i paesi dell'est europeo dove il clima rimane di stampo invernale, con temperature che di notte e al primo mattino scendono ancora diffusamente al di sotto dello zero. I nuclei di aria fredda dalla Scandinavia scivoleranno verso l'Europa orientale porteranno un po' di nuvole e isolati rovesci.

DOMANI IN REGIONE



mente più intensa sulla pianura e sulla fascia prealpina, maggiore presenza di sole invece sulla costa e sulle zone più interne della Carnia e del Tarvisiano. Sul mare debole ventilazione da Sud.

TENDENZA. Condizioni stabili con cielo da variabile a nuvoloso.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	poco mosso	12,5	20 nodi E-N-E	13,55 +4	7,14 -43
MONFALCONE	poco mosso	11,9	18 nodi E-N-E	14,00 +4	7,19 -43
GRADO	mosso	12,1	15 nodi E-N-E	14,20 +3	7,39 -39
CAPODISTRIA	mosso	12,3	10 nodi E-N-E	13,50 +4	9,09 -43

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ZAGABRIA	7 18	ZURIGO	2 19
LUBIANA	6 18	BELGRADO	8 17
SALISBURGO	5 18	NIZZA	11 18
KLAGENFURT	4 18	BARCELLONA	8 17
HELSINKI	-4 6	ISTANBUL	7 14
OSLO	-4 6	MADRID	5 14
STOCOLMA	-1 8	LISBONA	10 20
COPENHAGEN	1 9	ATENE	10 np
MOSCA	1 12	TUNISI	8 20
BERLINO	4 12	ALGERI	11 19
VARSAVIA	-1 11	MALTA	np 19
LONDRA	5 17	GERUSALEMME	18 np
BRUXELLES	6 18	IL CAIRO	26 32
BONN	7 18	BUCAREST	3 17
FRANCOFORTE	6 20	AMSTERDAM	4 16
PARIGI	5 19	PRAGA	4 16
VIENNA	7 19	SOFIA	2 17
MONACO	7 17	NEW YORK	0 6

L'OROSCOPO



ARIE
21/3 - 20/4

Se volete ottenere qualche cosa da determinate persone, contattatele con molto garbo: i dissensi vanno evitati. Maggiore sincerità nel rapporto con la persona amata.



LEONE
23/7 - 22/8

Il vostro atteggiamento calmo ed equilibrato vi consentirà di ottenere la stima di coloro che vi sono vicini. In serata riceverete la telefonata di un vecchio amico. Relax.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Cominciate ad avere sempre più slancio, idee brillanti, fantasia. Non lasciate assopire nulla, ma datevi da fare con tempestività. La vita affettiva è molto importante.



TORO
21/4 - 20/5

Specialmente nel corso della mattinata avrete più da fare che se fosse una giornata lavorativa. Ma almeno ne trarrete il vantaggio di aver fatto contente le persone care.



VERGINE
23/8 - 22/9

Non prestate orecchio alle esperienze di una persona amica. Rischiare di farvi coinvolgere in una direzione inadatta alla vostra situazione. Buon senso e calma.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Dovrete innanzi tutto chiarire meglio alcuni punti che a lungo andare potrebbero crearvi delle complicazioni. Evitate però le discussioni, alla fine avrete partita vinta.



GEMELLI
21/5 - 20/6

Programmate una serata piacevole, con le persone che più amate. In famiglia occorre rivedere al più presto una decisione, dando maggiore spazio ai giovani. Mantenete l'allegria.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Il momento è favorevole per recuperare rapporti compromessi o ritrovare la serenità familiare. Nel lavoro sarete circondati da incompetenti che creano difficoltà.



AQUARIO
20/1 - 18/2

Possibilità di buone relazioni in ogni settore, compreso quello sentimentale, ma non aspettatevi che siano le circostanze a spingervi. Prendete qualche iniziativa. Cautela.



CANCRO
21/6 - 22/7

Ancora una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico e situazione economica che permette di guardare al futuro con ottimismo.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

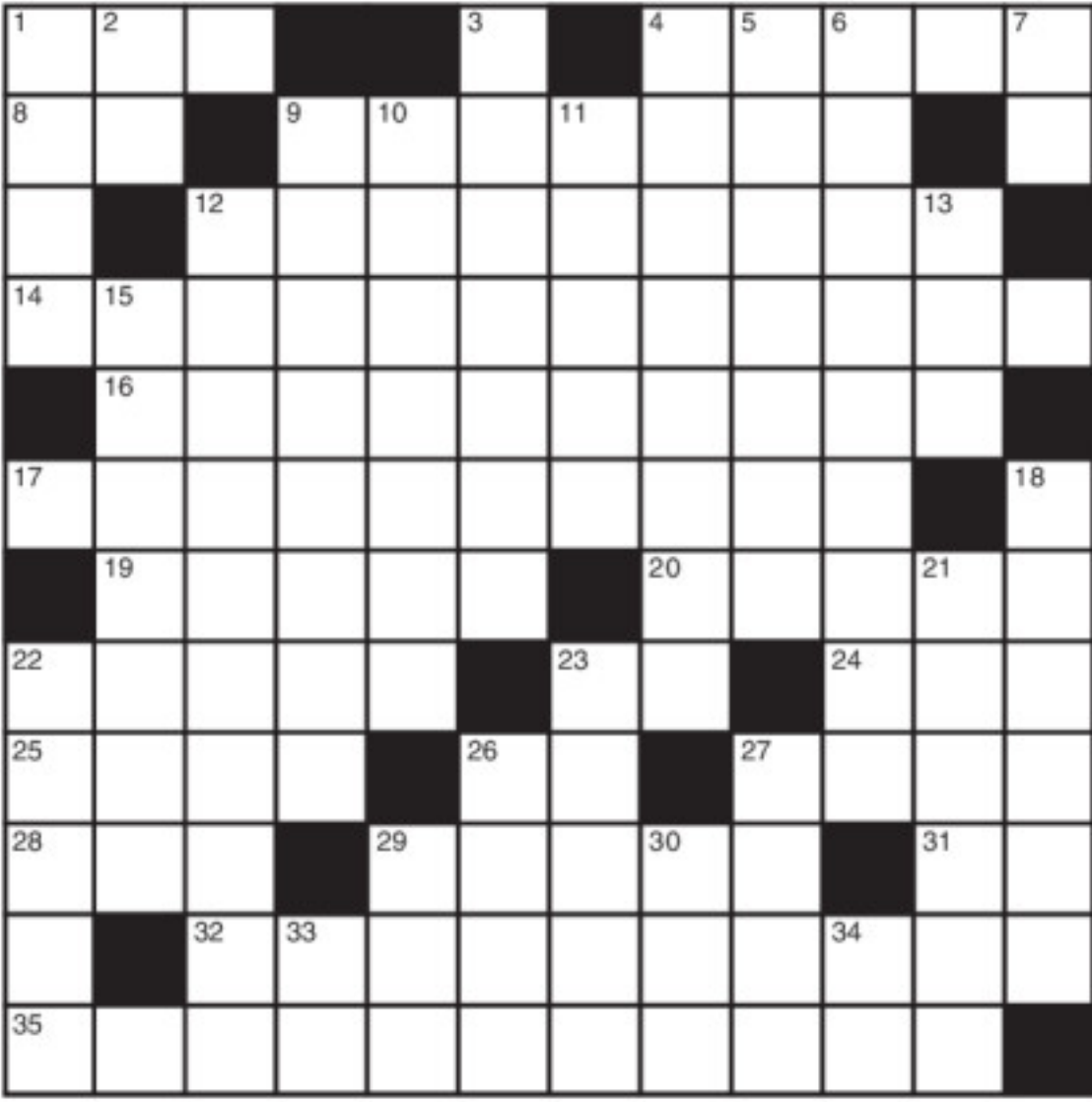
Farete la conoscenza di una persona giovane e simpatica. Questa nuova amicizia sarà fonte di momenti molto piacevoli. Non trascurate gli impegni già presi.



PESCI
19/2 - 20/3

Liberatevi di certi risentimenti, siate più fiduciosi nei confronti del partner, ne sarete ampiamente ripagati. Accettate inviti oppure organizzate voi qualche cosa.

IL CRUCIVERBA



INDOVINELLO
Il prode Achille
Faceva a volte rapide sortite anche notturne: un re delle imboscate in apparenza buono, ma che in fondo ti spediiva la gente all'altro mondo. E fu tolto dalla Terra, in conclusione, per aver troppo esposto... il suo tallone.
Fan

CAMBIO DI VOCALE (4)
Musica mal eseguita
Dando Rossini, Porpora e Scarlatti han fatto imbestialir quelli all'Arena, sentendosi giocati. Perché infatti molti burloni stavano sulla scena.
Ilion

ENIGMISTICA 100 Ogni mese In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Un fratello di lafey - 4 Le usano i disegnatori - 8 Il centro del volo - 9 Proprietari di animali - 12 Sbadato, poco abile - 14 Alta pressione - 16 Era il soldato addetto a un ufficiale - 17 Severa punizione ecclesiastica - 19 Al lotto può essere secco - 20 La ventresca è la sua parte più pregiata - 22 Carlo, pittore «metafisico» - 23 Estreme di bello o brutto - 24 Designa vini ottimi - 25 L'attrice Parillaud - 26 Poveri e ricchi all'inizio - 27 Si scatta per ricordo - 28 Può diventare... mai - 29 Si riapre ricordando fatti spiacevoli - 31 Pari in causa - 32 Il mondo dell'antichità greca e romana - 35 Un musical di James Kirkwood e Nicholas Dante.

VERTICALI: 1 Liliana danzatrice - 2 In Italia stanno in mezzo - 3 Termine della somma - 4 Articolo per signora - 5 Inzuppato in un liquido - 6 Fa divertire i bambini più piccoli - 7 Il... a Barcellona - 9 La platea dello stadio - 10 Ripetuta a intervalli - 11 Nota località del Cosentino - 12 Celebre statista austriaco - 13 Uno a Boston - 15 Ha l'acqua torbida - 18 Lo è una donna con il carattere irruente - 21 Individuate tra tante - 22 Raccoglie il fumo in cucina - 23 Il regista di «Paprika» - 26 Raffaele che recitava con Provolino - 27 Fiaccole letterarie - 29 La «condicio» contestata - 30 Il drammaturgo portoghese Vicente - 33 Prime in logica - 34 Un po' d'incertezza.

SOLUZIONI DI IERI

Raddoppio di consonante:
CONTESSA, CONTESSA

Cambio di vocale:
SFORZO, SFARZO



MARINA LEPANTO

"ARRIVARE E' UN VERO PIACERE"

VIA CONSIGLIO D'EUROPA, 38
MONFALCONE - ZONA LISERT
A 2 KM DAL CASELLO MONFALCONE EST

TEL. 0481 45555
WWW.MARINALEPANTO.IT

APERTI ANCHE SABATO E DOMENICA

Offerta della settimana

Quick Silver NUOVO COMMANDER 505 - motore 40HP 4t

in 72 rate da € 301,00 con prima rata a 90 giorni

MERIDIANA - RENT

MEGASTORE DELLA NAUTICA
CON GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE

IMPORTATORE E
DISTRIBUTORE
UNICO PER L'ITALIA

CONCESSIONARIO
PER IL FVG

WWW.MERIDIANARENT.IT

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

Auguri di



Buona Pasqua



Lunedì di Pasquetta
9 Aprile pomeriggio aperto



Auguri di una Pasqua Serena

Alda P. Paoletti

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "PETRA", ONLUS
Via Cesare Rossi, 45/2 - 34148 Trieste - Tel. e Fax 040.8311.92 Cell: 335 6919817
www.retecivica.trieste.it/petra - e-mail: petra@tcd.it